

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 13 novembre 2008

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Fratelli Ponti 24 - Tel. 0161600286



Foto RealyEasyStar

Palazzo Madama

Le Residenze reali del Piemonte

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 14 Leggi e regolamenti
- 19 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 46 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- 134 Deliberazione delle Conferenze dei Servizi
- 135 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 153 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario farne richiesta compilando il modulo presente al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale, sezione "come abbonarsi" ed inviarlo alla Redazione corredato dell'attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati Abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO
Abbonamento semestrale
6 mesi - Codice S1 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI
Abbonamento semestrale
6 mesi - Codice S3 23,00

INTERNET
Consultazione
gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo. Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione del pagamento utilizzando il modello scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del BU.

PRECISAZIONI

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici.

Alla Redazione deve comunque pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si darà corso alla pubblicazione.

TARIFFA RIDOTTA

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali,
Associazioni di volontariato,
Riclassificazione strade,
Eventi alluvionali del novembre 1994,
ottobre 2000

COSTO PER OGNI RIGA O FRAZIONE

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, corpo 12, carattere Times.
Il costo per riga o frazione di riga è
€ 1,80 solo cartaceo (Fax o Posta),
€ 1,20 fax + Procedura Web

MODALITÀ DI PAGAMENTO

PRESSO GLIUFFICI POSTALI

In contanti con Bollettino o Postagiuro sul C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino

Per abbonamenti e inserzioni

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate Ufficio Postale n. 63331 - TO13 IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104 Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

Al sito www.poste.it tramite postagiuro on-line indicando C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite Fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000 25,82	€ 25,82
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop - Corso Matteotti n. 57, Torino - Tel. 011 5176444	

VENDITA

Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4324903/4/05

Di particolare interesse in questo numero

Decreto della Presidente della Giunta regionale 10 novembre 2008, n. 14/R.

Regolamento regionale recante: “Nuova disciplina degli interventi a sostegno della realizzazione, del recupero, della trasformazione e dell’ammodernamento di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo, di cui alla legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 (Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali)”. pag. 14

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 19-9846

Legge Regionale 21/97 e s.m.i., art. 21, lett. a - Iniziative dirette di assistenza tecnica finalizzata al miglioramento dell’efficienza aziendale e delle strategie sui mercati - Criteri per l’utilizzo delle risorse. pag. 49

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 20-9847

Linee guida per l’avvio e gestione dei Centri I.S.I. - Informazione Salute Immigrati. Costituzione dei Centri presso tutte le AA.SS.LL. del territorio regionale ed approvazione di specifiche Linee di indirizzo per la loro attivazione e gestione. pag. 50

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 23-9850

Disposizioni per la regolamentazione dei rapporti fra le Aziende Sanitarie Regionali e le Associazioni riconosciute e di volontariato, ai sensi del comma 3, art. 5 D.P.R. 27/3/92 e della L.R. 29/10/92 n. 42, per lo svolgimento delle attività di trasporto sanitario di emergenza e altri trasporti. Integrazione D.G.R. n. 63 - 7504 del 19 novembre 2007. pag. 59

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 56-9881

Approvazione criteri di assegnazione dei contributi ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali per l’attivazione di interventi a sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità e delle donne vittime di violenza e parziale rettifica della DGR n. 21-8545 del 7.4.2008-Allegato 1. pag. 70

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 57-9882

Protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e la Regione Puglia per la produzione di energia da fonti rinnovabili. pag. 72

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2008, n. 36-10017

Disciplina della riproduzione animale. Modifica delle istruzioni per l’applicazione in Piemonte del D.M. n. 403 del 19 luglio 2000 “Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge n. 30 del 15 gennaio 1991 concernente la disciplina della riproduzione animale”, approva pag. 86

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2008, n. 57-10036

Giudizio positivo di compatibilità ambientale e Valutazione di Incidenza prevista dal DPR 357/1997 sul SIC/ZPS IT110025. Progetto: “Sistemazione definitiva delle aree in disponibilità SO.RI.TE. S.r.l. dell’Ambito 13 del Piano d’Area del Fiume “Po morto di Carignano” (Comuni di Carignano e Carmagnola), interventi edilizi, di qualificazione ambientale ed attività estrattive ad esso connesse”. COD. M49T. pag. 94

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2008, n. 58-10037

Approvazione Protocollo d’intenti tra la Regione Piemonte e l’Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del MIUR per la progettazione e la realizzazione di attività di formazione . Spesa presunta euro 350.000,00 (anni 2008- 2009 - 2010) . pag. 131

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine

Elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel primo semestre 2009 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 15 gennaio 2009). pag. 161

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine

Integrazione dell’elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel secondo semestre 2008 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 1° dicembre 2008) . pag. 163

Comunicato del Presidente della Giunta Regionale

Designazione da parte del Presidente della Giunta Regionale di due componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Piemonte Europa. Presentazione delle candidature. pag. 170

Quale allegato a questo Bollettino Ufficiale, è pubblicato un Supplemento contenente Determinazioni Dirigenziali.

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

D.P.G.R. 10 novembre 2008, n. 14/R. pag. 14

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 28 ottobre 2008, n.115 pag. 19

D.P.G.R. 3 novembre 2008, n.116 pag. 19

D.P.G.R. 5 novembre 2008, n.117 pag. 19

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 1-9828 pag. 46

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 2-9829 pag. 46

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 3-9830 pag. 46

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 4-9831 pag. 46

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 5-9832 pag. 47

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 6-9833 pag. 47

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 7-9834 pag. 47

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 8-9835 pag. 48

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 9-9836 pag. 48

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 10-9837 pag. 48

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 11-9838 pag. 48

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 12-9839 pag. 48

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 13-9840 pag. 48

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 14-9841 pag. 48

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 15-9842 pag. 48

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 16-9843 pag. 48

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 17-9844 pag. 49

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 18-9845 pag. 49

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 19-9846 pag. 49

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 20-9847 pag. 50

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 21-9848 pag. 59

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 22-9849 pag. 59

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 23-9850 pag. 59

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 24-9851 pag. 62

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 25-9852 pag. 63

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 26-9853 pag. 63

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 27-9854 pag. 63

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 28-9855 pag. 63

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 29-9856 pag. 64

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 30-9857 pag. 64

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 31-9858 pag. 64

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 32-9859 pag. 65

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 34-9861 pag. 65

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 35-9862 pag. 65

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 38-9865 pag. 65

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 39-9866 pag. 66

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 40-9867 pag. 66

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 41-9868 pag. 67

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 43-9870 pag. 67

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 44-9871 pag. 67

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 45-9872 pag. 68

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 46-9873 pag. 68

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 47-9874 pag. 68

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 48-9875 pag. 68

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 51-9876 pag. 69

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 52-9877 pag. 69

D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 53-9878	pag. 69	Codice DA1204D.D. 9 giugno 2008, n. 229	pag. 144
D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 54-9879	pag. 70		
D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 55-9880	pag. 70	Codice DA1204D.D. 9 giugno 2008, n. 231	pag. 145
D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 56-9881	pag. 70	Codice DA1204D.D. 9 giugno 2008, n. 232	pag. 145
D.G.R. 20 ottobre 2008, n. 57-9882	pag. 72		
D.G.R. 3 novembre 2008, n. 15-9944	pag. 72	Codice DA1204D.D. 9 giugno 2008, n. 234	pag. 146
D.G.R. 3 novembre 2008, n. 16-9945	pag. 77	Codice DA1204D.D. 9 giugno 2008, n. 235	pag. 147
D.G.R. 5 novembre 2008, n. 5-9980	pag. 80		
D.G.R. 10 novembre 2008, n. 33-10014	pag. 86	Codice DA1204D.D. 9 giugno 2008, n. 236	pag. 147
D.G.R. 10 novembre 2008, n. 36-10017	pag. 86	Codice DA1204D.D. 9 giugno 2008, n. 237	pag. 148
D.G.R. 10 novembre 2008, n. 57-10036	pag. 94		
D.G.R. 10 novembre 2008, n. 58-10037	pag. 131	Codice DA1204D.D. 9 giugno 2008, n. 238	pag. 148

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 27 ottobre
2008, n. 18641/DA1701 pag. 134

Codice DA1204D.D.
9 giugno 2008, n. 239 pag. 148

Codice DA1302D.D.
26 agosto 2008, n. 154 pag. 148

Codice DA1302D.D.
27 agosto 2008, n. 155 pag. 148

Codice DA1302D.D.
3 settembre 2008, n. 158 pag. 148

Codice DA1302D.D.
8 settembre 2008, n. 162 pag. 149

Codice DA1303D.D.
9 settembre 2008, n. 163 pag. 149

Codice DA1303D.D.
9 settembre 2008, n. 164 pag. 149

Codice DA1303D.D.
9 settembre 2008, n. 165 pag. 149

Codice DA1410D.D.
11 giugno 2008, n. 1224 pag. 149

Codice DA1410
D.D. 12 giugno 2008, n. 1234 pag. 150

Codice DA1404
D.D. 13 giugno 2008, n. 1241 pag. 152

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni
e dei Settori è pubblicata a pagina 174 del presente Bol-
lettino (Ndr)*

Consiglio Regionale

Codice DB0300/DB0304
D.D. 7 novembre 2008 n. 0772/0401 pag. 135

Giunta Regionale

Codice DA0505D.D.
29 ottobre 2008, n. 541 pag. 135

Codice DA0500D.D.
6 novembre 2008, n. 565 pag. 135

Codice DA1008D.D.
7 ottobre 2008, n. 549 pag. 136

Codice DA1000D.D.
22 ottobre 2008, n. 579 pag. 143

Codice DA1204D.D.
9 giugno 2008, n. 228 pag. 143

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della salute e
sanità della Regione Piemonte pag. 153

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della salute e
sanità della Regione Piemonte pag. 155

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione
Piemonte pag. 159

Comunicato dell'Assessorato regionale alla Sanità pag.
160

Comunicato della Commissione Consultiva per le
Nomine pag. 161

Comunicato della Commissione Consultiva per le
Nomine pag. 163

Ordinanza commissariale 20 ottobre 2008, n. 10 /
DA1400-1.2.6 pag. 164

Ordinanza commissariale 3 novembre 2008, n. 11/
DA1400-1.2.6 pag. 169

Ordinanza commissariale 3 novembre 2008, n. 12/
DA14.00/1.2.6 pag. 170

Comunicato del Presidente della Giunta Regionale pag. 170

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 46-9873

Legge regionale 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca" - Modalità di attuazione per l'anno 2009. pag. 68

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 47-9874

Modifiche alla D.G.R. n. 80-9406 del 1 agosto 2008 "Reg. CE n. 1698/2005 e reg. CE 1975/2006 - P.S.R. della Regione Piemonte - Criteri generali per attuare il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008" e sostituzione dell'allegato che ne fa parte integrante. pag. 68

ARTIGIANATO

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 18-9845

Rinnovo e approvazione per il 2008 dello schema di Convenzione fra Regione Piemonte e Unioncamere per la tenuta degli Albi delle imprese artigiane e il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato. Spesa di Euro 1.833.422,00 (o.f.c.) (Cap. 113663/08 - Assegnazione n. 100480 disposta con D.G.R. n. 3 - 8950 del 16/06/2008). pag. 49

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 19-9846

Legge Regionale 21/97 e s.m.i., art. 21, lett. a - Iniziative dirette di assistenza tecnica finalizzata al miglioramento dell'efficienza aziendale e delle strategie sui mercati - Criteri per l'utilizzo delle risorse. pag. 49

POLITICHE SOCIALI

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 40-9867

IPAB Ricovero di Mendicita' "Giulia Fornara" di Soriso (NO) - Estinzione. pag. 66

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 41-9868

IPAB Asilo d'Infanzia "Malinverni Giovanni fu Giovanni" di Vercelli, Frazione Brarola - Estinzione. pag. 67

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 56-9881

Approvazione criteri di assegnazione dei contributi ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali per l'attivazione di interventi a sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità e delle donne vittime di violenza e parziale rettifica della DGR n. 21-8545 del 7.4.2008-Allegato 1. pag. 70

BENI CULTURALI

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 15-9842

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010. Finanziamento dell'accordo di programma per il restauro della facciata principale della Chiesa di Santa Maria di Lucedio, sottoscritto in data 3 settembre 2008. pag. 48

BILANCIO

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 13-9840

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 in attuazione di variazioni compensative previste dall'articolo 24 della L.R. 7/2001. pag. 48

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 17-9844

Approvazione dei Rendiconti della Cassa Economale del Segretariato Tecnico Congiunto di Mentone del II trimestre 2008 per un importo complessivo di Euro 10.445,30. pag. 49

BOLLETTINO UFFICIALE

Codice DA0505

D.D. 29 ottobre 2008, n. 541

Affidamento urgente e temporaneo del servizio di stampa, gestione dell'indirizzario, incellophanatura e spedizione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. D.lgs n. 163/2006, art. 125 comma 10 lett. a). pag. 135

COMMERCIO

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 27 ottobre 2008, n. 18641/DA1701

Comune di Biella Soc. Novacoop scarl - Autorizzazione amministrativa grandi strutture di vendita "centri commerciali" con superficie di vendita rispettivamente di mq. 12000 (delibera Conferenza dei Servizi n. 15805/17.01 n. 15806/17.1 del 24.12.2003 e n. 4272/DA1701 del 25.3.2005) - Conferenza dei Servizi del 27.10.2008 pag. 134

CONSIGLIO REGIONALE

Codice DB0300/DB0304

D.D. 7 novembre 2008 n. 0772/0401

D.U.P. n. 143/08: Avviso di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 3 posti a tempo indeterminato per il profilo professionale "Collaboratore amministrativo, contabile, di segreteria e archivista" (Cat. C). pag. 135

CONSULENZE E COLLABORAZIONI ESTERNE

Publicazione disposta ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, relativamente alle consulenze e collaborazioni conferite dal 1/1/2008

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 51-9876

Assegnazione fondi alla Direzione Regionale Cultura, Turismo e Sport per l'affidamento di collaborazione esterna per euro 30.000,00 (cap. 117150/2008). pag. 69

Codice DA0500

D.D. 6 novembre 2008, n. 565

Affidamento incarico di studio e ricerca a supporto delle attività dell'Osservatorio sulla Riforma Amministrativa a favore del Prof. Rosario Ferrara per l'importo di 18.000,00 Euro (oneri inclusi) - cap. 136336 bilancio 2008 e 2009. pag. 135

Codice DA1000

D.D. 22 ottobre 2008, n. 579

Impegno della somma di Euro 16.000,00 sul cap. 126102/2008 (Ass. 100260) per la copertura dell'incarico di collaborazione coordinata e continuativa affidata con D.D. n. 200/24 del 10.6.2004, riguardante assistenza tecnica al progetto "Monitoraggio degli Accordi di Programma in materia di risorse idriche". pag. 143

CONTENZIOSO

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 34-9861

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da un Comune per l'annullamento, previa sospensiva, del provvedimento n. 31349-0812 del 16.7.2008 dell'Assessore regionale alle politiche territoriali relativamente al regolamento edilizio. Patrocinio nel giudizio dell'Avv. Eugenia Salsotto. pag. 65

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 35-9862

Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso avanti al TAR Piemonte rubricato al R.G.N. 1223/08 per l'annullamento di atti regionali relativi al trasporto infermi a mezzo ambulanza. Patrocinio nel giudizio dell'Avv. Marco Piovano. pag. 65

COOPERAZIONE, AIUTI UMANITARI

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 2-9829

L.R. 4/82 attuazione di interventi di emergenza internazionale proposti dal Comitato di Solidarietà del Consiglio Regionale per Euro 138.000,00 sul Cap. 186751/2008. pag. 46

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 3-9830

Approvazione dello schema di "Accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Slow Food per la Biodiversità nell'ambito degli interventi di cooperazione allo sviluppo in Africa". pag. 46

CULTURA

Decreto della Presidente della Giunta regionale 10 novembre 2008, n. 14/R.

Regolamento regionale recante: "Nuova disciplina degli interventi a sostegno della realizzazione, del recupero, della trasformazione e dell'ammodernamento di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo, di cui alla legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 (Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali)". pag. 14

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 43-9870

LL.RR. n. 16/1995 e n. 5/2001 - Accordo di programma Quadro "PYOU: Passione da vendere" - Criteri di ripartizione del Fondo a valere su risorse nazionali e regionali, da trasferire alle Province per l'attuazione della Scheda PA/05. pag. 67

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 52-9877

DD.G.R. n. 68-6089 del 04/06/2007 e n. 45-9665 del 22 settembre 2008. Fondo di anticipazione Finpiemonte s.p.a. (convenzione n. 12566/2007). Direzione Cultura, Turismo e Sport. Ulteriore assegnazione di risorse finanziarie. Spesa complessiva di euro 516.580,00 (UPB DA18001, capitolo 182843, esercizio finanziario 2009). pag. 69

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2008, n. 33-10014

Regolamento regionale recante: "Nuova disciplina degli interventi a sostegno della realizzazione, del recupero, della trasformazione e dell'ammodernamento di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo, di cui alla legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 (Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali)". Approvazione. pag. 86

EDILIZIA RESIDENZIALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 5 novembre 2008, n.117

Adozione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, tra la Regione Piemonte e il Comune di Venaria Reale, per la realizzazione, ai sensi dell'art. 18 della L.12.07.1991, n. 203 e s.m.i., di un Programma Integrato relativo a un programma straordinario di edilizia residenziale per i dipendenti delle Amministrazioni dello Stato. pag. 19

EDILIZIA SCOLASTICA

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 45-9872

Bando triennale per la concessione di contributi ai Comuni per interventi edilizi su edifici di proprietà comuni

nale sede di Scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado statali e non statali paritarie gestite da Enti Locali approvato con D.G.R. 64-6211 del 18.6.2007, modificato con D.G.R. 40-6840 del 10.9.2007, D.G.R. 80-7834 del 17.12.2007 e D.G.R. 37-8848 del 26.5.2008. Integrazione. pag. 68

ENERGIA

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 57-9882

Protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e la Regione Puglia per la produzione di energia da fonti rinnovabili. pag. 72

Codice DA1008

D.D. 7 ottobre 2008, n. 549

Realizzazione del metanodotto Gattinara-Prato Sesia e Opere connesse, da localizzarsi nei Comuni di Romagnano Sesia, Cavallirio, Prato Sesia e Ghemme in Provincia di Novara, nonché in Comune di Gattinara in Provincia di Vercelli, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal D. Lgs 27 dicembre 2004, n. 330. pag. 136

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 44-9871

DGR 23-8509 del 31/03/2008 avente per oggetto "Approvazione direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro) - a.f. 2008/2009- Atto di indirizzo alle Province". Modifica tabella "Finalità di spesa" riportata al punto "6) Risorse disponibili". pag. 67

INFORMATICA

Codice DA1302

D.D. 26 agosto 2008, n. 154

Gestione del SIRE per l'anno 2008. Affidamento incarico al CSI-Piemonte per il mese di Dicembre. Impegno di spesa di Euro 3.724.654,27 sul cap. 201770/08. pag. 148

Codice DA1302

D.D. 27 agosto 2008, n. 155

Piano delle attività 2008 di cui all'Accordo tra le Regioni Emilia-Romagna, Abruzzo, Liguria, Piemonte, Toscana e Valle d'Aosta per la costituzione di partenariato per la cooperazione interregionale nella conduzione ed evoluzione del Sistema Sigma Ter: versamento della quota a favore della Regione Liguria. Impegno di spesa di Euro 85.458,00 sul cap. 207904/08. pag. 148

Codice DA1302

D.D. 3 settembre 2008, n. 158

Selezione di personale altamente qualificato per lo svolgimento di attività nell'ambito del progetto B3 Regions: nomina della Commissione esaminatrice. pag. 148

Codice DA1302

D.D. 8 settembre 2008, n. 162

Selezione di personale altamente qualificato per lo svolgimento di attività nell'ambito del progetto B3 Regions: sostituzione di un membro della commissione di esame. pag. 149

ISTRUZIONE

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2008, n. 58-10037

Approvazione Protocollo d'intenti tra la Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del MIUR per la progettazione e la realizzazione di attività di formazione. Spesa presunta euro 350.000,00 (anni 2008- 2009 - 2010). pag. 131

NAVIGAZIONE INTERNA E PORTI

Codice DA1204

D.D. 9 giugno 2008, n. 228

Lago Maggiore. Comune di Oggebbio. Parere ai fini della disciplina della navigazione relativo alla posa di n. 1 boa di ormeggio di unità di navigazione. Richiedente: Merz Anna Barbara. pag. 143

Codice DA1204

D.D. 9 giugno 2008, n. 229

Lago Maggiore. Comune di Oggebbio. Parere ai fini della disciplina della navigazione relativo alla posa di n. 2 boe di ormeggio di unità di navigazione. Richiedente: Lucani Paola Luciana. pag. 144

Codice DA1204

D.D. 9 giugno 2008, n. 231

Lago Maggiore. Comune di Oggebbio. Parere ai fini della disciplina della navigazione relativo alla posa di n. 1 boa di ormeggio di unità di navigazione. Richiedente: Otto Isabel. pag. 145

Codice DA1204

D.D. 9 giugno 2008, n. 232

Lago Maggiore. Comune di Baveno. Parere ai fini della disciplina della navigazione relativo alla posa di n. 1 boa di ormeggio di unità di navigazione. Richiedente: Colli Mario. pag. 145

Codice DA1204

D.D. 9 giugno 2008, n. 234

Fiume Po. Comune di Torino. Parere in ordine alla disciplina della navigazione relativo all'occupazione demaniale a mezzo di un pontone galleggiante ed una pianca in grigliato metallico richiesto dal Circolo Eridano. pag. 146

Codice DA1204

D.D. 9 giugno 2008, n. 235

Lago di Viverone. Comune di Viverone. Parere in ordine alla disciplina della navigazione relativo all'occupazione demaniale a mezzo di un pontile fisso FZP richiesto dalla Sig.ra Bruna CARTA. pag. 147

Codice DA1204**D.D. 9 giugno 2008, n. 236**

Lago di Mergozzo. Comune di Mergozzo. Parere ai fini della disciplina della navigazione allo svolgimento di una gara di canoa "Campionati Piemontesi - canottaggio olimpico" indetta dalla Societa' Canottieri Pallanza A.S.D. con sede in Verbania Pallanza organizzata per il giorno 15 giugno 2008. pag. 147

Codice DA1204**D.D. 9 giugno 2008, n. 237**

Lago di Mergozzo. Comune di Mergozzo. Parere ai fini della navigazione allo svolgimento di una manifestazione di nuoto denominata 5^a Traversata del Lago di Mergozzo indetta da Dimensione Sport con sede a Mergozzo organizzata per il giorno 20 luglio 2008. pag. 148

Codice DA1204**D.D. 9 giugno 2008, n. 238**

Lago d'Orta. Comuni di Gozzano, Orta, Pettenasco, Pella. Parere ai fini della disciplina della navigazione allo svolgimento di una manifestazione sportiva nautica denominata "Stralagodorta" organizzata nel giorno 22 giugno 2008 con eventuale recupero il 29 giugno 2008. pag. 148

Codice DA1204**D.D. 9 giugno 2008, n. 239**

Lago Maggiore. Comune di Verbania. Parere ai fini della disciplina della navigazione relativo allo svolgimento di uno spettacolo pirotecnico indetto per il giorno 14 giugno 2008. pag. 148

NOMINE**Decreto del Presidente della Giunta Regionale 28 ottobre 2008, n.115**

Sostituzione di un componente della Commissione Tecnico-Scientifica dell'Osservatorio dell'Artigianato (L.R. 21/97 art. 37 e L.R. 44/2000 art. 15). pag. 19

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 39-9866

L.R. n.12/04. Surroga dei componenti della Commissione Regionale per l'Impiego dimissionari di cui all'art. 7 della Legge Regionale n. 41/98. pag. 66

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine

Elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel primo semestre 2009 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 15 gennaio 2009). pag. 161

Comunicato della Commissione Consultiva per le Nomine

Integrazione dell'elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel secondo semestre 2008 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 1° dicembre 2008). pag. 163

PARCHI E RISERVE NATURALI**Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 9-9836**

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 in attuazione del secondo comma dell'art. 11 della L.R. 23/2006. pag. 48

PATRIMONIO**Codice DA1303****D.D. 9 settembre 2008, n. 163**

Attivita' denominata "Convergenza Reti e Media". Incarico affidato al CSP Innovazione nell'ICT s.c.a.r.l. - Spesa di Euro 234.046,00 (duecentotrentaquattromilaquarantasei / 00) o.f.i. - Capitolo 208044/2008 pag. 149

Codice DA1303**D.D. 9 settembre 2008, n. 164**

Attivita' denominata "Transizione al Digitale" Incarico affidato al CSP Innovazione delle ICT s.c.a.r.l.. Spesa di Euro 221.821,60 (duecentoventunmilaottocentoventuno / 60) o.f.i. - Capitolo 208044/2008 pag. 149

PERSONALE REGIONALE**Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 4-9831**

Alte professionalita' della Direzione "Ambiente": modifica dei provvedimenti deliberativi n. 45-12571 del 24 maggio 2004 e n. 28-4519 del 27 novembre 2006. pag. 46

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 5-9832

Dipendente Dott. Pierluigi Cecati; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore dell'Universita' degli Studi di Torino, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989. pag. 47

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 6-9833

Dipendente Dott. Pierluigi Cecati; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore della Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989. pag. 47

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 7-9834

Dipendente Dott.ssa Daniela Simone; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore della Facolta' di Scienze politiche dell'Universita' degli Studi di Torino, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989. pag. 47

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 8-9835

Dipendente Dott. Giovanni Lepri; autorizzazione ad assumere l'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione della Concessioni Autostradali Piemontesi S.P.A. (CAP), ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. n. 10/1989. pag. 48

PESCA

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 48-9875

Attività di comunicazione e informazione in materia di pesca. Spesa di euro 17.064,80 cap. 111268 del Bilancio 2008. pag. 68

PROCESSO DI DELEGA

Ordinanza commissariale 20 ottobre 2008, n. 10 / DA1400-1.2.6

Eventi meteorologici del 29-30 maggio 2008. O.P.C.M. n° 3683 del 13 giugno 2008. Approvazione Piano Generale di Ricostruzione pag. 164

Ordinanza commissariale 3 novembre 2008, n. 11/ DA1400-1.2.6

Eventi meteorologici del 29 e 30 maggio 2008. Intervento di estrazione e asportazione di materiale litoide dal torrente Chisone a monte del bacino di Pourrieres, in Comune di Usseaux (TO). Autorizzazione e approvazione del progetto (O.P.C.M. n. 3683/2008, art. 2, comma 5 e O.C. n. 2/DA1400/2008) pag. 169

RICERCA E INNOVAZIONE

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 29-9856

L.R. n. 4/06 - Bando 2008 per progetti di ricerca in materia di scienze umanistiche e sociali. Stanziamento della somma di 8.000.000,00 euro sul capitolo 278274/08. pag. 64

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 54-9879

Patto per lo Sviluppo Sostenibile 2008/2010; misure anticrisi. Istituzione Comitato di indirizzo e Comitato tecnico. pag. 70

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 55-9880

Manifestazioni e iniziative di interesse locale. Progetto "Recupero e valorizzazione delle lane autoctone". Approvazione proposta progettuale. pag. 70

Codice DA1303

D.D. 9 settembre 2008, n. 165

Attività denominata "Servizi e strumenti su digitale terrestre a supporto dello sviluppo di una comunità sperimentale di utenti della Regione Piemonte (All digital office) - Incarico affidato al CSP Innovazione nelle ICT s.c.a.r.l. - Spesa di Euro 81.337,20 o.f.i. (ottantunmilatrecentotrentasette / 20) - Capitolo 208044/2008 pag. 149

SANITÀ

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 11-9838

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 190.348,95 nel capitolo 20650 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 190.348,95 nel capitolo della spesa 161022. Prevenzione cecità. Art. 24, L.R. n. 7/2001. pag. 48

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 12-9839

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 484.222,65 nel capitolo 20394 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 484.222,65 nel capitolo della spesa 156941. Prevenzione infezione HPV. Art. 24, L.R. n. 7/2001. pag. 48

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 14-9841

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 240.000,00 in un capitolo dell'entrata di nuova istituzione e dell'iscrizione di euro 240.000,00 in un capitolo della spesa di nuova istituzione. Attività di sviluppo ambito sanitario di "best practice". Art. 24, L.R. n. 7/2001. pag. 48

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 20-9847

Linee guida per l'avvio e gestione dei Centri I.S.I. - Informazione Salute Immigrati. Costituzione dei Centri presso tutte le AA.SS.LL. del territorio regionale ed approvazione di specifiche Linee di indirizzo per la loro attivazione e gestione. pag. 50

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 21-9848

Sperimentazione gestionale ex art. 9 bis D.Lgs. 502/92 e s.m.i. relativa alla S.p.A. "Centro Ortopedico di Quadrante" per la gestione del presidio ospedaliero "Madonna del Popolo" di Omegna. Autorizzazione alla prosecuzione del programma di sperimentazione gestionale ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 12/2008. pag. 59

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 22-9849

D.G.R. n. 43-7695 del 03 dicembre 2007. Art. 1 comma 806 della Legge 269/2006. Progetti attuativi Piano Sanitario Nazionale 2006/08 per l'anno 2007. Integrazione del Progetto "La sperimentazione del modello assistenziale Case della Salute all'interno dell'evoluzione delle forme di integrazione dell'assistenza primaria nei distretti delle AASSLL piemontesi". pag. 59

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 23-9850

Disposizioni per la regolamentazione dei rapporti fra le Aziende Sanitarie Regionali e le Associazioni riconosciute e di volontariato, ai sensi del comma 3, art. 5 D.P.R. 27/3/92 e della L.R. 29/10/92 n. 42, per lo svolgimento delle attività di trasporto sanitario di emergenza e altri trasporti. Integrazione D.G.R. n. 63 - 7504 del 19 novembre 2007. pag. 59

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 24-9851

Direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Riconoscimento della quota integrativa del trattamento economico per l'anno 2006. pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 25-9852

Attuazione art. 8-quinquies D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. - Approvazione schema di contratto per i soggetti erogatori privati di prestazioni sanitarie. pag. 63

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 26-9853

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL di ASTI (ex ASL 19) - Atto n. 32 del 30/06/2008 "Bilancio Consuntivo 2007 - Approvazione" e nota n. 17702 del 18/09/2008". Approvazione. pag. 63

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 27-9854

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. AOU S. Giovanni Battista di Torino - Atto n. 318/329/20/2008 del 04/07/2008 "Bilancio consuntivo 2007", modificato e integrato con atto n. 433/450/20/2008 del 18/09/2008. Approvazione. pag. 63

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 28-9855

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - Atto n. 724 del 26/06/2008 avente ad oggetto "Bilancio Consuntivo di esercizio anno 2007 - adozione" e nota prot. n. 24725 del 16.09.2008. Approvazione. pag. 63

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 53-9878

Attuazione del D.P.C.M. 17 Dicembre 2007: "Esecuzione dell'accordo del 1 agosto 2007, recante il Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro". pag. 69

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della salute e sanità della Regione Piemonte

Zone carenti per l'assistenza pediatrica 1° e 2° semestre 2008 pag. 153

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della salute e sanità della Regione Piemonte

Carenze Operative Pediatriche Anno 2008 pag. 155

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Ore settimanali vacanti per incarichi nell'Emergenza Sanitaria Territoriale 118 pag. 159

Comunicato dell'Assessorato regionale alla Sanità

Ore settimanali vacanti per incarichi nella Continuità Assistenziale pag. 160

TRASPORTI**Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 16-9843**

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010. Finanziamento

dell'accordo di programma per la progettazione e realizzazione dell'impianto di risalita del Forte di Fenestrelle, sottoscritto in data 1 settembre 2008. pag. 48

TURISMO**Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 38-9865**

L.R. n. 35/92 smi. Entita' e modalita' di erogazione del contributo a sostegno e promozione della professione di Guida Alpina. pag. 65

TUTELA DEL SUOLO**Codice DA1410****D.D. 11 giugno 2008, n. 1224**

Autorizzazione idraulica N (n534) - Lavori di realizzazione pista ciclabile tra Piazza Mazzini ed il cimitero comunale sul Rio Topione in Comune di Borriana (BI). Richiedente: Comune di Borriana (BI). pag. 149

Codice DA1410**D.D. 12 giugno 2008, n. 1234**

Pos 17/ver/2008 L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza inerente il progetto "Lavori di sistemazione idraulica Torrente Viona" presentato dal Comune di Mongrando (BI). Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/1998. pag. 150

Codice DA1404**D.D. 13 giugno 2008, n. 1241**

Comune di Gamalero - Cassine. Autorizzazione idraulica (PI n. 548 Rio Cervino) per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica Rio Cervino (L.R. 38/78) pag. 152

TUTELA DELL'AMBIENTE**Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 10-9837**

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato per le funzioni conseguenti al trasferimento degli Uffici periferici del Dipartimento dei Servizi Tecnici nazionali (Idrografico e Mareografico). pag. 48

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 31-9858

D.G.R. n. 20 - 6887 del 17.09-2007 "Attività Formative e di Aggiornamento per Guardie Ecologiche Volontarie. Definizione dei criteri e dei contenuti per la gestione delle attività medesime per il biennio 2007-2008". Parziale modifica. pag. 64

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 32-9859

Approvazione del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Autorita' d'Ambito n. 3 "Torinese", la Comunità Montana Valli di Lanzo, il Comune di Viù e la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. concernente

“Proposta operativa per la verifica di fattibilità di un bacino artificiale in località Combanera nel Comune di Viu”.

pag. 65

Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2008, n. 5-9980

Procedura ai sensi dell'art. 12 L.R. 40/1998, del D.P.R. 357/1997 e del D.P.G.R. 16/11/2001 n. 16/R. Giudizio di compatibilità ambientale e contestuale valutazione di incidenza inerente il progetto “Sviluppo del sistema sciistico di Valprato Soana - Seggiovia “Ciavanassa” presentato dal Comune di Valprato Soana (TO) e da localizzarsi nel medesimo Comune.

pag. 80

Elenco delle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni vincolanti per la compatibilità ambientale del progetto “Sviluppo del sistema sciistico di Valprato Soana – Seggiovia “Ciavanassa””, presentato dal Comune di Valprato Soana (TO) e da localizzarsi nel medesimo Comune, sottoposto alla Fase di Valutazione e giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 ed alla contestuale Valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997.

pag. 83

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2008, n. 57-10036

Giudizio positivo di compatibilità ambientale e Valutazione di Incidenza prevista dal DPR 357/1997 sul SIC/ZPS IT110025. Progetto: “Sistemazione definitiva delle aree in disponibilità SO.RI.TE. S.r.l. dell'Ambito 13 del Piano d'Area del Fiume “Po morto di Carignano” (Comuni di Carignano e Carmagnola), interventi edilizi, di qualificazione ambientale ed attività estrattive ad esso connesse”. COD. M49T.

pag. 94

URBANISTICA

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 30-9857

Legge regionale 30 aprile 1996, n. 24. Contributi ai Comuni, danneggiati dall'evento alluvionale del 29 e 30 maggio 2008 ed individuati nell'elenco inserito nell'Ordinanza commissariale n. 1/DA 14.00 del 25.06.2008, per l'adeguamento del P.R.G.C..

pag. 64

Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2008, n. 15-9944

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Camerana (CN). Variante n. 6 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

pag. 72

Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2008, n. 16-9945

Comune di San Colombano Belmonte (TO). Rettifica alla D.G.R. n. 17-8579 in data 14.4.2008 relativa all'approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente.

pag. 77

VIABILITÀ

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 novembre 2008, n.116

Studio di fattibilità presentato dal Comune di Alba (Cn) in relazione all'intervento denominato “Variante

dell'abitato della città di Alba per il collegamento fra la strada regionale per Cortemilia-Savona e la tangenziale Asti-Cuneo-Torino” - Giudizio di compatibilità con gli indirizzi della programmazione regionale

pag. 19

ZOOTECNIA

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2008, n. 36-10017

Disciplina della riproduzione animale. Modifica delle istruzioni per l'applicazione in Piemonte del D.M. n. 403 del 19 luglio 2000 “Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge n. 30 del 15 gennaio 1991 concernente la disciplina della riproduzione animale”, approvate con D.G.R. n. 16-11162 del 01/12/2003.

pag. 86

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Decreto della Presidente della Giunta regionale 10 novembre 2008, n. 14/R.

Regolamento regionale recante: “Nuova disciplina degli interventi a sostegno della realizzazione, del recupero, della trasformazione e dell’ammodernamento di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo, di cui alla legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 (Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali)”.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l’articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);

Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;

Vista la legge regionale 28 agosto 1978, n. 58;

Visto il regolamento regionale 7 febbraio 2003, n. 3/R;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 33-10014 del 10 novembre 2008

emana

il seguente regolamento

Regolamento regionale recante: “Nuova disciplina degli interventi a sostegno della realizzazione, del recupero, della trasformazione e dell’ammodernamento di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo, di cui alla legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 (Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali)”.

SOMMARIO

Capo I

Finalità e disposizioni generali

Art. 1 Finalità

Art. 2 Ambiti di intervento

Art. 3 Presentazione delle istanze e criteri di ammissione

Art. 4 Criteri di valutazione delle istanze

Art. 5 Assegnazione e liquidazione dei contributi

Art. 6 Controlli, decadenza e sanzioni

Art. 7 Trattamento dei dati personali

Capo II

Contributi per acquisto di attrezzature e arredi

Art. 8 Documentazione integrativa

Art. 9 Liquidazione dei contributi

Capo III

Contributi a favore di interventi per la realizzazione, manutenzione straordinaria e trasformazione strutturale

Art. 10 Documentazione integrativa

Art. 11 Liquidazione dei contributi

Capo IV

Disposizioni finali

Art. 12 Norma transitoria

Art. 13 Abrogazione

Art. 14 Urgenza

Capo I

Finalità e disposizioni generali

Art. 1.

(Finalità)

1. Al fine di perseguire gli obiettivi definiti dalla legge regionale 28 agosto 1978 n. 58 (Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali) e in particolare quelli stabiliti all’articolo 1, primo comma, la Regione Piemonte attua una politica di sostegno indirizzata a interventi di realizzazione, recupero, trasformazione e ammodernamento di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo, anche attraverso il riutilizzo e l’adattamento di strutture in precedenza non destinate a tali funzioni.

Art. 2.

(Ambiti di intervento)

1. Le finalità generali individuate dalla l.r. 58/1978 si esplicano attraverso l’assegnazione di contributi in conto capitale a sostegno di progetti volti alla realizzazione, al recupero, alla trasformazione ed all’ammodernamento di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo, aperte al pubblico accesso nei limiti delle vigenti norme di sicurezza, e rientranti tra le seguenti tipologie di attività:

a) sedi destinate in via esclusiva o prioritaria ad attività teatrali, cinematografiche, coreutiche e musicali;

b) spazi polifunzionali destinati ad attività culturali e di spettacolo;

c) centri polifunzionali per attività culturali, educative e aggregative destinate ai giovani.

2. I contributi in conto capitale di cui al presente regolamento sono assegnati, nell’ambito degli specifici stanziamenti previsti dal bilancio annuale e dal bilancio pluriennale della Regione Piemonte, secondo le seguenti tipologie di intervento:

a) contributi per l’acquisto di attrezzature e arredi;

b) contributi a favore di interventi per la realizzazione, la manutenzione straordinaria e la trasformazione strutturale di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo.

Art. 3.

(Presentazione delle istanze e criteri di ammissione)

1. Possono essere ammesse ai benefici previsti nel presente regolamento, le amministrazioni pubbliche come definite all’articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come modificato dall’articolo 1 della legge 15 luglio 2002, n. 145 e gli enti e associazioni senza fini di lucro che alla data indicata al comma 2 siano legalmente costituite da almeno dodici mesi e che abbiano la disponibilità del patrimonio pubblico o di immobili sottoposti a tutela quale bene culturale ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

2. Le istanze di contributo sono presentate entro il 15 marzo di ogni anno alla struttura regionale competente

in materia di spettacolo direttamente o tramite invio per posta o via fax, a tal fine utilizzando la specifica modulistica reperibile sul sito internet regionale. Le richieste sono corredate da idonea documentazione integrativa come dettagliata, per ciascuna tipologia di intervento, nei capi II e III.

3. Qualora il soggetto richiedente non sia in grado di presentare la documentazione completa unitamente alla richiesta di contributo, essa deve essere integrata entro il 30 aprile successivo.

4. Qualora il richiedente non detenga la proprietà della struttura, la domanda deve essere accompagnata da una dichiarazione di accettazione dell'intervento da parte del soggetto proprietario.

5. L'atto costitutivo e lo statuto dei soggetti richiedenti prevedono:

- a) l'assenza di fini di lucro;
- b) l'elettività delle cariche associative;
- c) l'obbligo di formazione del bilancio.

6. I soggetti devono avere la propria sede legale nell'ambito del territorio della Regione Piemonte ovvero, ove trattasi di strutture a carattere nazionale, svolgere la loro attività nel territorio regionale tramite una loro sezione operativa.

7. Per quanto concerne le istanze relative ai centri per i giovani di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), sono ammessi alla fase istruttoria, oltre alle amministrazioni pubbliche, i soggetti che perseguono finalità a favore dei giovani chiaramente indicate nell'atto costitutivo e nello statuto e i cui organi direttivi siano composti per almeno l'80 per cento dei soci da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

8. Non sono ammissibili a finanziamento le voci di spesa relative a spazi e attrezzature non attinenti le attività culturali e di spettacolo, seppure inserite nello stesso edificio oggetto dell'intervento (sedi operative, uffici, servizi di ristorazione e ospitalità, aree pertinenziali esterne, ecc.), con eccezione dei progetti relativi ai centri destinati ai giovani, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c).

9. Non sono ammissibili le spese relative all'acquisto di strumenti musicali.

10. Non sono ammissibili spese effettuate precedentemente al 1° gennaio dell'anno per il quale viene richiesto il contributo.

Art. 4.

(Criteri di valutazione delle istanze)

1. Ai fini dell'assegnazione del contributo regionale, le istanze relative alle sedi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), devono rientrare fra le seguenti tipologie:

- a) teatri storici;
- b) sale di capienza non inferiore a 90 posti destinate in via esclusiva o prioritaria ad attività teatrali, musicali, coreutiche e cinematografiche;
- c) saloni e centri culturali polifunzionali, di capienza complessiva non inferiore a 90 posti, destinati prevalentemente a spettacolo e a attività e culturali;
- d) arene per spettacoli all'aperto;
- e) sedi destinate ad attività espositive temporanee.

2. Per quanto concerne i centri destinati ai giovani di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), le istanze di contributo vengono valutate sulla base dei seguenti criteri preferenziali:

a) realizzazione di centri per i giovani i cui spazi siano destinati a una pluralità di attività (sale per concerti, ascolto e prove musicali, per rappresentazione e prove teatrali, per proiezioni cinematografiche e audiovisive, per studio, lettura e incontri, spazi per attività ludico-ricreative, sportelli informativi, strutture di ospitalità);

b) realizzazione di spazi polifunzionali destinati in via esclusiva ai giovani, che prevedano la possibilità di effettuare attività culturali, aggregative e ludico-ricreative, in particolare se situati in comuni di ridotte dimensioni, di cui costituiscano l'unico centro di aggregazione giovanile;

c) continuità ed efficacia dell'azione a favore dei giovani da parte del soggetto richiedente, comprovata dalla progressiva attivazione di iniziativa in tale ambito e sua possibilità di sviluppo futuro;

d) coinvolgimento nella progettazione e nella realizzazione del centro e delle sue future attività di una pluralità di soggetti attivi nel settore;

3. Fatta salva la completezza della documentazione integrativa richiesta ai sensi degli articoli 8 e 10, le istanze vengono esaminate tenendo conto in primo luogo dei seguenti fattori di priorità:

a) istanze rispetto alle quali vi è un coinvolgimento diretto della Regione Piemonte (sottoscrizione di protocolli d'intesa o convenzioni, presenza in qualità di socio della Regione Piemonte nell'Ente richiedente) o si rileva una esplicita coerenza con le linee di programmazione e gli strumenti di intervento regionale in materia di attività culturali;

b) istanze conseguenti a una programmazione degli interventi suddivisa in più lotti o fasi di intervento, che richiedono una continuità di sostegno per la loro regolare e piena realizzazione;

c) sedi teatrali e di spettacolo di particolare pregio storico e architettonico.

4. È inoltre considerata elemento di priorità, in subordine alle tipologie elencate al comma 1, la reiterazione da parte dello stesso soggetto della stessa istanza presentata l'anno precedente e risultata già allora completa e ammissibile ma non finanziata per insufficiente disponibilità di risorse sull'apposito capitolo di bilancio.

5. Ai soggetti a cui è già stato assegnato un contributo per la stessa o analoga struttura nel corso del biennio precedente, salvo i casi di cui al comma 3 lettera a), può essere assegnato un ulteriore contributo solo previa verifica della disponibilità di fondi sufficienti per le nuove istanze.

6. Non si procede all'assegnazione di contributo, pur a fronte della completezza della documentazione integrativa richiesta ai sensi degli articoli 8 e 10, nei seguenti casi:

a) il soggetto non ha provveduto a rendicontare precedenti contributi nei termini stabiliti agli articoli 9 e 11,

salvo i casi di cui al comma 3 lettera a);

b) il soggetto non prevede, a fronte del preventivo di spesa, un'adeguata copertura finanziaria;

c) dalla relazione sulle attività svolte nel luogo oggetto dell'intervento le attività culturali e di spettacolo non risultano prevalenti, ovvero la tipologia degli acquisti non è pertinente rispetto allo svolgimento di attività culturali e di spettacolo;

d) il cronoprogramma degli interventi da eseguirsi nel luogo oggetto della richiesta di intervento regionale non riguarda l'esercizio finanziario in corso;

e) dalla documentazione presentata si evince la non competenza del settore competente in materia di spettacolo sull'oggetto dell'istanza.

7. Un soggetto può essere beneficiario di un solo contributo nel corso di uno stesso anno solare.

Art. 5.

(Assegnazione e liquidazione dei contributi)

1. I contributi vengono definiti, con provvedimento della struttura regionale competente, secondo gli ambiti di intervento e i criteri individuati dal presente regolamento.

2. L'importo dei contributi varia, compatibilmente con le risorse disponibili sul bilancio regionale, dal 20 al 50 per cento della spesa complessiva prevista e ritenuta ammissibile.

3. I contributi assegnati ai sensi del presente regolamento sono compatibili con contributi assegnati da altri settori della Regione Piemonte per lo stesso progetto, nel limite massimo del 70 per cento di incidenza del contributo regionale complessivo sulla spesa prevista e ritenuta ammissibile.

4. Ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 29 giugno 2007, n. 15 (Misure di sostegno a favore dei piccoli Comuni del Piemonte), la concessione di contributi a comuni con popolazione pari o inferiore a 1000 abitanti è subordinata a un onere di cofinanziamento a carico degli stessi soggetti in misura non inferiore al 10 per cento dell'importo totale della spesa complessiva prevista e ritenuta ammissibile.

5. È ammessa l'assegnazione di contributi a favore della medesima sede, anche con prenotazione sul bilancio pluriennale, per un massimo di tre anni consecutivi, in corrispondenza dell'articolazione del progetto su più anni, fatta salva la verifica di cui all'articolo 4, comma 5.

6. Il limite di cui al comma 5 è elevato a cinque anni nel caso di istanze di cui all'articolo 4, comma 3, lettera a).

7. La liquidazione dei contributi è articolata in una quota in acconto e una quota a saldo, a fronte del rispetto da parte del soggetto beneficiario delle condizioni specificate, per ciascuna tipologia di intervento, nei capi II e III.

8. I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare la documentazione consuntiva sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 del decreto Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

9. Ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 17/2005, per la rendicontazione di contributi di importo non superiore a euro

20.000,00 erogati a comuni con popolazione pari o inferiore a cinquemila abitanti è sufficiente la presentazione, da parte del responsabile del servizio che ha utilizzato il contributo, di una certificazione attestante l'ammontare totale delle spese sostenute e la loro coerenza con le finalità del finanziamento concesso.

Art. 6.

(Controlli, decadenza e sanzioni)

1. La Regione Piemonte procede a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la veridicità dei dati forniti, la regolarità dei bilanci e l'avvenuta realizzazione dell'attività sovvenzionata, a tal fine accedendo anche alla documentazione conservata presso il beneficiario.

2. È disposta, con provvedimento della struttura regionale competente, la riduzione del contributo assegnato, in proporzione del minor costo nella realizzazione degli interventi previsti dal soggetto beneficiario, qualora la spesa complessiva a rendiconto risulti inferiore di oltre il 20 per cento rispetto a quanto preventivato.

3. Anche a fronte di tale diminuzione, è comunque fatto salvo il limite massimo, stabilito all'articolo 5, comma 2, dell'incidenza del contributo complessivo assegnato ai sensi del presente regolamento rispetto al costo complessivo dell'intervento.

4. È disposta la decadenza dal contributo e si provvede, se necessario, al recupero totale o parziale delle somme già liquidate:

a) a fronte del mancato avvio degli interventi o della mancata conclusione degli stessi nei tempi e nei modi previsti, così come specificati, per ciascuna tipologia di intervento, nei successivi capi II e III, salvo motivata richiesta di proroga, che deve essere accolta dalla struttura regionale competente;

b) in caso di presentazione di documentazione consuntiva non veritiera o dalla quale risulti una modificazione di destinazione d'uso del contributo regionale, senza che la stessa sia stata preventivamente comunicata e motivata alla struttura regionale competente e da questa accolta.

5. L'avvio del procedimento di decadenza è comunicato all'interessato ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento e diritto di accesso ai documenti amministrativi), con la fissazione del termine per la presentazione delle controdeduzioni.

6. Sono esclusi dai contributi, per un triennio, i soggetti che abbiano reso dichiarazioni o presentato documentazioni non veritiere, o comunque difformi dal contenuto del bilancio.

Art. 7.

(Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), il trattamento dei dati personali che vengono comunicati alla struttura regionale competente è unicamente finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali di informazione, documentazione e promozione delle politiche e delle attività realizzate dalla Regione Piemonte.

Capo II

Contributi per acquisto di attrezzature e arredi

Art. 8.

(Documentazione integrativa)

1. Entro i termini stabiliti all'articolo 3, commi 2 e 3, i soggetti richiedenti presentano, ad integrazione della domanda di contributo e pena esclusione dai benefici del presente regolamento, la seguente documentazione:

a) atto costitutivo e statuto, con esclusione delle amministrazioni pubbliche e degli organismi religiosi;

b) copia del contratto d'uso dello spazio, nel caso in cui il richiedente non ne sia proprietario;

c) dichiarazione di accettazione dell'intervento da parte del soggetto proprietario;

d) relazione descrittiva delle caratteristiche della struttura (cenni storici, articolazione degli spazi, capienza, modalità di gestione);

e) documentazione fotografica;

f) relazione descrittiva delle prevalenti attività svolte o che si intendono svolgere a intervento effettuato all'interno della struttura e del ruolo da essa rivestito nell'ambito della vita culturale e sociale della città e del territorio circostante;

g) elenco delle attrezzature e degli arredi che si intendono acquistare, corredato da dettagliato preventivo rilasciato da aziende o da computo metrico a firma di professionisti abilitati;

h) piano economico articolato in entrate e uscite;

i) dichiarazione in merito al regime IVA;

l) eventuale dichiarazione di interesse culturale rilasciata ai sensi dell'articolo 13 del d. lgs. 42/2004;

m) elenco dei componenti dell'organo direttivo e dei relativi dati anagrafici nel caso l'istanza sia presentata da un'associazione e concerna i centri destinati ai giovani di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c);

n) copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto richiedente e, ove previsto, del soggetto proprietario della sede dell'intervento.

2. Nei casi in cui il progetto preveda una spesa superiore a euro 100.000,00 e qualora il richiedente non sia proprietario della struttura oggetto dell'intervento, la disponibilità d'uso dell'immobile deve avere una durata pari ad almeno dieci anni a decorrere dall'anno nel quale viene presentata istanza di contributo.

Art. 9.

(Liquidazione dei contributi)

1. I contributi assegnati vengono liquidati secondo le modalità stabilite all'articolo 5, comma 4, con la seguente articolazione:

a) il 50 per cento in acconto, ad esecutività della determinazione dirigenziale che assegna il contributo;

b) il 50 per cento a saldo, dietro presentazione da parte del beneficiario delle copie delle fatture quietanzate per un importo pari all'entità del contributo assegnato comprovanti l'avvenuto acquisto di quanto finanziato con

contributo regionale e del rendiconto generale di quanto previsto nell'istanza ammessa a contributo, redatto utilizzando la modulistica predisposta dalla struttura regionale competente in materia di spettacolo.

2. Sugli originali delle fatture presentate ai sensi del comma 1, lettera b) la struttura regionale che riceve il rendiconto appone un timbro attestante l'utilizzo del documento contabile per la rendicontazione del contributo ottenuto ai sensi del presente regolamento.

3. Gli acquisti delle attrezzature e degli arredi oggetto del contributo regionale devono essere effettuati e rendicontati entro 120 giorni dalla data di assegnazione del contributo regionale.

4. I comuni con popolazione pari o inferiore ai 5.000 abitanti cui sia stato assegnato un contributo non superiore a euro 20.000,00 presentano la rendicontazione secondo quanto stabilito all'articolo 5, comma 9.

Capo III

Contributi a favore di interventi per la realizzazione, manutenzione straordinaria e trasformazione strutturale

Art. 10.

(Documentazione integrativa)

1. Entro i termini stabiliti all'articolo 3, commi 1 e 8, i soggetti richiedenti presentano, ad integrazione della domanda di contributo e pena esclusione dai benefici del presente regolamento, la seguente documentazione:

a) atto costitutivo e statuto, con esclusione delle amministrazioni pubbliche e degli organismi religiosi;

b) copia del contratto d'uso dell'immobile, nel caso in cui il richiedente non ne sia proprietario;

c) dichiarazione di accettazione dell'intervento da parte del soggetto proprietario;

d) relazione tecnico-descrittiva delle caratteristiche della struttura (cenni storici, articolazione degli spazi, capienza, modalità di gestione);

e) documentazione fotografica;

f) relazione descrittiva delle prevalenti attività svolte o che si intendono svolgere a intervento effettuato all'interno della struttura e del ruolo da essa rivestito nell'ambito della vita culturale e sociale della città e del territorio circostante. Per quanto concerne i progetti per i centri destinati ai giovani, la relazione descrittiva è articolata secondo le indicazioni di cui all'articolo 4, comma 2;

g) progetto definitivo e computo metrico estimativo, a firma di professionista abilitato, redatto utilizzando il prezzario della Regione Piemonte, articolato per importi relativi a interventi strutturali, rinnovo e adeguamento impianti, acquisto attrezzature e arredi e spese di progettazione e direzione dei lavori, corredato dall'atto di approvazione del medesimo da parte dell'ente richiedente;

h) dichiarazione con la quale il richiedente indichi la sussistenza di tutte le autorizzazioni, concessioni, approvazioni, nulla-osta, pareri e ogni altro atto di assenso previsto dalle leggi vigenti per l'esecuzione dei lavori;

i) indicazione del periodo entro il quale verranno avviate le opere e cronoprogramma di esecuzione dei lavori;

l) piano economico articolato in entrate e uscite;

m) dichiarazione in merito al regime IVA;

n) eventuale dichiarazione di interesse culturale rilasciata ai sensi dell'articolo 13 del d. lgs. 42/2004;

o) elenco dei componenti dell'organo direttivo e dei relativi dati anagrafici nel caso l'istanza sia presentata da un'associazione e concerna i centri destinati ai giovani di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c;

p) copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto richiedente e, ove previsto, del soggetto proprietario che sottoscrive per accettazione.

2. Qualora l'istanza sia presentata da un soggetto diverso dalle amministrazioni pubbliche e qualora l'importo complessivo dei lavori previsti sia superiore a euro 1.000.000,00 di cui una quota superiore al 50 per cento sia finanziata con contributi pubblici, deve essere corredata dal parere favorevole della struttura tecnica prevista dall'articolo 18 della legge regionale 21 marzo 1984, n. 18, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 4 febbraio 2008, n. 6.

3. Nei casi in cui il progetto preveda una spesa superiore a euro 100.000,00 e qualora il richiedente non sia proprietario della struttura oggetto dell'intervento, il contratto di concessione d'uso dell'immobile deve avere una durata pari ad almeno dieci anni a decorrere dall'anno nel quale viene presentata istanza di contributo.

Art. 11.

(Liquidazione dei contributi)

1. I contributi assegnati sono liquidati secondo le modalità stabilite all'articolo 5, comma 4, con la seguente articolazione:

a) il 50 per cento in acconto, dietro presentazione da parte del direttore dei lavori o, in sua assenza, da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario del contributo, di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'avvenuto inizio dei lavori;

b) il 50 per cento a saldo, dietro presentazione, da parte del direttore dei lavori o, in sua assenza, da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario del contributo, di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'avvenuta conclusione degli interventi previsti nella richiesta di contributo e dietro presentazione da parte del beneficiario delle copie delle fatture quietanzate relative agli interventi oggetto del contributo assegnato per un importo pari all'entità del contributo e del rendiconto generale delle spese complessive di quanto previsto nell'istanza ammessa a contributo, redatto utilizzando la modulistica predisposta dalla struttura competente.

2. Sugli originali delle fatture quietanzate presentate ai sensi del comma 1 lettera b) la struttura regionale che riceve il rendiconto appone un timbro attestante l'utilizzo del documento contabile per la rendicontazione del contributo ottenuto ai sensi del presente regolamento.

3. I lavori devono essere avviati entro 120 giorni dalla data di assegnazione del contributo regionale e devono concludersi ed essere rendicontati, con le modalità di cui all'articolo 5, comma 4, entro la fine dell'anno successivo alla data di approvazione del contributo regionale. Per

quanto riguarda le amministrazioni pubbliche il termine per l'avvio dei lavori è esteso a 180 giorni.

4. I comuni con popolazione pari o inferiore ai 5.000 abitanti cui sia stato assegnato un contributo non superiore a euro 20.000,00 presentano la rendicontazione secondo quanto stabilito all'articolo 5, comma 9.

5. Per quanto concerne i progetti, articolati su più anni, oggetto di contributo regionale tramite assegnazione di fondi sul bilancio pluriennale, la struttura regionale competente procede alla conferma degli stanziamenti a favore degli interventi successivi previa verifica del rispetto del cronoprogramma dei lavori sui quali è già stato attivato l'intervento della Regione Piemonte.

Capo IV

Disposizioni finali

Art. 12.

(Norma transitoria)

1. Le istanze destinarie di contributo assegnato ai sensi del regolamento 7 febbraio 2003 n. 3/R per le quali è stato stabilito l'impegno di una quota di contributo a valere sulle risorse del bilancio regionale per l'anno 2009, sono soggette alle norme previste dal regolamento medesimo.

Art. 13.

(Abrogazione)

1. Il regolamento regionale 7 febbraio 2003, n. 3/R (Regolamento regionale degli interventi a sostegno del recupero, della trasformazione e dell'ammodernamento di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo, di cui alla legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali") è abrogato.

Art. 14

(Urgenza)

1. Il presente regolamento è dichiarato urgente ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto ed entra in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 10 novembre 2008.

Mercedes Bresso

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 28 ottobre 2008, n.115

Sostituzione di un componente della Commissione Tecnico-Scientifica dell'Osservatorio dell'Artigianato (L.R. 21/97 art. 37 e L.R. 44/2000 art. 15).

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di nominare il dr. Sergio Scaramal, componente della Commissione Tecnico-Scientifica dell'Osservatorio dell'Artigianato (L.R. 21/97 art. 37 e L.R. 44/2000 art. 15), in sostituzione della dr.ssa Giuseppina De Santis che ha rassegnato le dimissioni da detto incarico.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 del DPGR 8/R/2002.

Mercedes Bresso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 novembre 2008, n.116

Studio di fattibilità presentato dal Comune di Alba (Cn) in relazione all'intervento denominato "Variante dell'abitato della città di Alba per il collegamento fra la strada regionale per Cortemilia-Savona e la tangenziale Asti-Cuneo-Torino" - Giudizio di compatibilità con gli indirizzi della programmazione regionale

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'art. 4 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che prevede la possibilità di accedere a finanziamenti a fondo perduto gestiti dalla Cassa Depositi e prestiti per la progettazione preliminare relativa ad opere pubbliche il cui costo di realizzazione sia pari o superiore ad € 1.549.370,70 e per le quali sia stato redatto uno studio di fattibilità;

visto, in particolare, il disposto del comma 6 – come specificato dalla circolare della Cassa Depositi e Prestiti n. 1240 del 20 novembre 2000 – che disciplina le modalità di accesso ai predetti finanziamenti stabilendo che è finanziabile la progettazione preliminare relativa ad opere per le quali sia stato redatto uno studio di fattibilità che sia – oltre che approvato e valutato positivamente dal Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici – dichiarato compatibile con gli indirizzi della programmazione regionale con decreto del Presidente della Regione;

vista la nota prot. n. 6287 del 20 dicembre 2006 del Comune di Alba (Cn) con la quale è stata richiesta al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Piemonte (NUVAL), ai sensi dell'art. 4 della legge n. 144/1999 cit., la certificazione dello studio di fattibilità relativo all'intervento denominato "Variante dell'abitato della città di Alba per il collegamento fra la strada regionale per Cortemilia-Savona e la tangenziale per Asti-Cuneo-Torino", con un costo minimo stimato di euro 27.900.000 e la dichiarazione di compa-

tibilità dell'opera con gli indirizzi della programmazione regionale;

visti i risultati dell'istruttoria condotta dal NUVAL in forma ristretta e recepiti dalla D.D. n. 389 del 16 ottobre 2008 (Direzione 8), che ha constatato che l'opera cui il predetto studio di fattibilità si riferisce, sebbene allo stato attuale non inclusa fra quelle ammissibili a finanziamenti a carico della Regione, è comunque compatibile con gli indirizzi della programmazione regionale di settore;

decreta

che lo studio di fattibilità presentato dal Comune di Alba (Cn) in relazione all'intervento denominato "Variante dell'abitato della città di Alba per il collegamento fra la strada regionale per Cortemilia-Savona e la tangenziale per Asti-Cuneo-Torino" è compatibile con gli indirizzi della programmazione regionale di settore, pur non essendo la relativa opera allo stato attuale inclusa fra quelle ammissibili a finanziamenti a carico della Regione.

Mercedes Bresso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 5 novembre 2008, n.117

Adozione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, tra la Regione Piemonte e il Comune di Venaria Reale, per la realizzazione, ai sensi dell'art. 18 della L.12.07.1991, n. 203 e s.m.i., di un Programma Integrato relativo a un programma straordinario di edilizia residenziale per i dipendenti delle Amministrazioni dello Stato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

il Comune di Venaria Reale richiedeva formalmente con nota prot. n. 16485 del 27.07.2007 alla Regione Piemonte di promuovere un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, in attuazione dell'art. 18 del D.L. 13.05.1991, n. 152 convertito con modificazioni dalla L. 12.07.1991, n. 203 finalizzato alla realizzazione di un Programma Integrato, previsto nell'ambito di un programma straordinario di edilizia residenziale, da concedere in locazione o in godimento ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato, localizzato nel Comune di Venaria Reale;

con comunicazione prot. n. 12137/S1/1.45 in data 10.07.2007 la Presidente della Regione Piemonte convocava, in data 17.07.2007, la Conferenza di Servizi prevista ai sensi del 3° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e dell'art. 20 della L.R. 4.07.2005, n. 7 finalizzata a verificare la possibilità di addvenire alla stipula dell'Accordo di Programma di cui all'oggetto nominando, con la stessa nota, il Responsabile del procedimento nella persona dell'arch. Adriano Bellone, Dirigente del Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, coadiuvato, come Corresponsabile del procedimento, dall'arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore Accordi di Programma ed esame di conformità urbanistica della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;

il Responsabile del procedimento ha provveduto a far pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Pie-

monte n. 29 del 19.07.2007 la comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo;

il Programma Integrato, localizzato nel Comune di Venaria Reale, si compone di quattro comparti di intervento localizzati in varie parti del territorio comunale e rispettivamente in Via Dante (Area A), Via Gozzano (Area B), Via Alessandria (Area C), Via Leonardo da Vinci (Area D); il Programma prevede la realizzazione di 205 alloggi, conformemente a quanto previsto dalla scheda di prefattibilità ministeriale n. 402, di cui 38 destinati all'edilizia residenziale sovvenzionata, 35 per l'edilizia residenziale agevolata in locazione, tutti da concedere in godimento ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato impegnati nella lotta contro la criminalità organizzata, 36 alloggi destinati all'edilizia residenziale in locazione ex lege 431/98, 20 alloggi per l'edilizia convenzionata in vendita, 76 alloggi destinati all'edilizia residenziale libera in vendita, nonché interventi di edilizia non residenziale per mc 16.535;

l'iniziativa insiste su una superficie territoriale complessiva di mq 84.018 dei quali mq 18.678 di proprietà pubblica e mq 65.340 di proprietà privata in lotti fondiari e interessa un volume residenziale complessivo pari a mc 47.150 (Aree A, B, C) e un volume di mc 16.535 di attività terziarie (Area D); i tre comparti di intervento previsti (Aree A, B, C) determinano un insediamento residenziale di 628 unità, calcolato su un volume di mc 47.150 complessivi sulla base di uno standard di 75mc/abitante; il programma prevede uno standard urbanistico di progetto per aree a servizi classificate come aree a verde – servizi – spazi pedonali – attrezzature e impianti di interesse generale, pari a mq 53.594 superiori ai mq teorici previsti dagli art. 21 e 22 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., pari a mq 26.690 (calcolati in base al valore di mq 25 per abitante per l'articolo 21 e mq 17,5 per abitante per l'articolo 22 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.), a cui si aggiungono mq 5.060 di aree per viabilità pubblica e mq 5.650 di aree per verde e arredo stradale;

il programma di investimenti inerenti l'iniziativa oggetto dell'Accordo di Programma prevede un investimento complessivo di 31.641.921,00 di euro, così come si riscontra dal documento Allegato 10 "Piano di fattibilità economica e finanziaria" e finanziato secondo le seguenti modalità:

- contributo pubblico statale: 4.576.840,10 di euro di cui 1.807.599,10 di euro per l'edilizia agevolata, 2.769.241,00 di euro per l'edilizia sovvenzionata;

- mutuo fondiario e autofinanziamento: 27.065.081,00 di euro di cui 2.010.200,90 di euro per l'edilizia agevolata, 21.128.000,00 di euro per l'edilizia convenzionata, libera e terziario, 3.926.880,00 di euro per l'edilizia privata in affitto;

Il finanziamento pubblico statale è pari a 4.576.840,10 di euro, mentre il finanziamento a carico dell'operatore, con mutuo e con autofinanziamento dei soci, è pari a 27.065.081,00 di euro;

il programma prevede, in particolare:

- l'edilizia residenziale libera pari a 11.628.000,00 di euro

- l'edilizia residenziale convenzionata pari a 2.700.000,00 di euro

- l'edilizia residenziale in locazione ex lege 431/98 pari a 3.926.880,00 di euro

- l'edilizia non residenziale pari a 6.800.000,00 di euro
- l'edilizia residenziale agevolata pari a 3.817.800,00 di euro

- l'edilizia residenziale sovvenzionata pari a 2.769.241,00 di euro.

Preso atto che:

il Programma Integrato oggetto dell'Accordo di Programma è stato proposto dalla Società "Impresa Costruzioni Rosso Geom. Francesco e Figli S.p.A." con sede in Torino – Corso Matteotti n. 47, titolare del finanziamento di cui alla scheda ministeriale n. 402;

le aree oggetto degli interventi, localizzate in Via Dante (Area A), Via Gozzano (Area B), Via Alessandria (Area C), Via Leonardo da Vinci (Area D) del territorio comunale, in parte sono di proprietà del Comune di Venaria Reale (Allegato 16 "Dichiarazione sulla disponibilità delle aree pubbliche comprese nel programma"), mentre le aree oggetto degli interventi da parte del proponente sono, per quanto riguarda la disponibilità, disciplinate dalla clausola vincolante per la disponibilità delle aree, art. 14 del dispositivo dell'Accordo di Programma, nonché dall'allegato A) allo schema di convenzione "Planimetria catastale con individuazione delle proprietà" e dall'allegato B) allo schema di convenzione "Planimetria con individuazione aree da acquistare – aree da dismettere";

la realizzazione del Programma Integrato, oggetto dell'Accordo di Programma, comporta la variazione dello strumento urbanistico del Comune di Venaria Reale, assentibile ai sensi del IV e V comma dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000; i contenuti della suddetta variazione sono dettagliatamente descritti al paragrafo 8) delle premesse dell'Accordo di Programma;

con nota prot. n. 25013 del 16.10.2007 il Comune di Venaria Reale ha comunicato di aver provveduto a pubblicare e a depositare presso l'Albo Pretorio della Città la documentazione relativa alla variante al Piano Regolatore Generale, oggetto dell'Accordo di Programma e con nota prot. n. 27977 del 12.11.2007 ha trasmesso copia dell'avviso di comunicazione di pubblicazione della variante per 30 giorni consecutivi, ovvero dal 10.10.2007 all'8.11.2007 compreso e che, a far data dal 09.11.2007 e con scadenza il giorno 08.12.2007 compreso, potevano essere presentate osservazioni;

il Comune di Venaria Reale ha attestato, con nota prot. n. 31220 del 10.12.2007 che, nei termini sopra citati, non sono pervenute osservazioni nel pubblico interesse;

l'Accordo di Programma oggetto del presente Decreto assume come riferimento giuridico gli atti urbanistici, progettuali e tecnico-amministrativi allegati all'Accordo ed elencati al paragrafo 28) del medesimo, nonché il cronoprogramma delle opere (All.11), al cui rispetto dovrà rigorosamente attenersi il soggetto proponente e la cui decorrenza è prevista all'atto della firma della convenzione tra il soggetto proponente e il Ministero delle Infrastrutture;

la validità dell'Accordo di Programma è fissato in anni dieci, eventualmente prorogabile su richiesta delle parti, valutata dal Collegio di Vigilanza;

l'Accordo di Programma osserva le specifiche direttive assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 27-

23223 del 24.11.1997 in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma;

il Responsabile del procedimento con nota prot. n. 15078/0800 del 28.12.2007 ha comunicato alla Giunta Regionale i contenuti dell'iniziativa riguardante l'Accordo di Programma;

il presente Decreto di adozione dell'Accordo di Programma prevede l'individuazione dei legali rappresentanti o dei rappresentanti delegati degli Enti firmatari dell'Accordo di Programma, facenti parte del Collegio di Vigilanza, previsto dall'VII comma dell'art. 34 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, dei funzionari dei singoli Enti firmatari dell'Accordo, facenti parte della struttura di supporto alla funzionalità del Collegio medesimo, coordinati dal Responsabile del procedimento.

Visto/a:

i verbali delle Conferenze di Servizi tenutesi nelle date del 17.07.2007, 11.09.2007, 9.10.2007, 13.12.2007, 24.12.2007;

il verbale della Conferenza decisoria del 24.12.2007 nel quale sono stati approvati all'unanimità il Programma Integrato, la proposta di variante urbanistica pubblicata, nonché lo schema ufficiale della convenzione;

l'atto unilaterale d'obbligo, di condivisione della convenzione attuativa riguardante l'impegno, da parte del soggetto attuatore e della costituenda società consortile, ad accettare i contenuti della convenzione e procedere alla stipula della stessa;

i pareri di competenza dei Settori regionali e degli Enti competenti, acquisiti dal Responsabile del procedimento ed elencati puntualmente al paragrafo 26) delle premesse dell'Accordo di Programma;

il testo dell'Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Piemonte e dal Comune di Venaria Reale in data 28.12.2007;

la deliberazione del Consiglio Comunale di Venaria Reale n. 164 del 28.12.2007 con la quale è stato ratificato, ai sensi del V comma dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000, l'Accordo di Programma firmato dal Vice Sindaco Sig. Salvatore Ippolito.

Tutto ciò premesso, visto e preso atto:

la Presidente della Regione Piemonte, ai sensi del IV e V comma dell'art. 34 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267

decreta

Art. 1

E' adottato l'Accordo di Programma con i relativi allegati urbanistici, progettuali e tecnico-amministrativi, stipulato in data 28.12.2007 presso gli uffici della Regione Piemonte in Via Lagrange, 24 - Torino - tra la Regione Piemonte e il Comune di Venaria Reale, finalizzato alla realizzazione, ai sensi dell'art. 18 del D.L. 13.05.1991, n. 152 convertito con modificazioni dalla L.12.07.1991, n. 203 e s.m.i., di un Programma Integrato relativo ad un programma straordinario di edilizia residenziale per i dipendenti delle Amministrazioni dello Stato.

Art. 2

Le prescrizioni e le raccomandazioni contenute nei pareri elencati al paragrafo 26) dell'Accordo di Programma e acquisiti dal Responsabile del procedimento nell'ambito delle Conferenze di Servizi dovranno essere

rigorosamente osservate dai soggetti attuatori in fase di esecuzione delle opere.

Dovranno altresì essere ottemperate, per l'attuazione del Programma Integrato, le prescrizioni assunte nella seduta della Conferenza di Servizi del 09.10.2007 e indicate all'art.4 del dispositivo dell'Accordo di Programma;

Art. 3

L'adozione dell'Accordo di Programma con il presente Decreto determina la variazione dello strumento urbanistico del Comune di Venaria Reale, i cui contenuti sono dettagliatamente indicati al paragrafo 8) delle premesse dell'Accordo, negli elaborati n. 6 bis, n. 8 bis, n. 9 ter, negli allegati n.1a; n.1b bis; n.2; n.3bis; n.4; n.5bis, atti allegati all'Accordo di Programma.

L'efficacia giuridica della variazione urbanistica suddetta decorrerà dall'atto della pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Nel caso di mancato avveramento della stipula della convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture, il soggetto proponente e la Città di Venaria Reale, le varianti urbanistiche riferite alle aree di Via Dante (Area A), Via Gozzano (Area B), Via Alessandria (Area C), Via Leonardo da Vinci (Area D), connesse al Programma Integrato, decadono in tutte le loro parti con la riconferma automatica delle condizioni urbanistiche precedenti, fatta salva l'eventuale applicazione delle condizioni di salvaguardia esposte all'art.13 del dispositivo dell'Accordo.

Tale condizione comporta, altresì, che gli obblighi sanciti dallo schema di convenzione (Allegato 14), all'art.12 "Garanzie finanziarie", decadano per mancanza del presupposto principale, ovvero del Programma Integrato, non attuabile per quanto sopra richiamato.

Art. 4

L'efficacia dell'Accordo e l'attuazione del Programma Integrato sono subordinati alla vincolatività dei contenuti di cui all'art. 14 del dispositivo dell'Accordo di Programma "Clausola Vincolante sulla disponibilità delle aree per l'attuazione del Programma Integrato", e alla trasmissione al Collegio di Vigilanza dei documenti comprovanti gli avvenuti adempimenti previsti dall'articolo medesimo.

Art. 5

L'adozione dell'Accordo di Programma con il presente Decreto determina la cogenza, ai fini attuativi del P.R.I.N., degli elaborati n. 6 bis, n. 8 bis, n. 9 ter, e degli allegati n.1a; n.1b bis; n. 2; n. 3bis; n. 4; n.5bis. In modo particolare è cogente per il Programma Integrato l'elaborato 9ter "TAV. 5ter Planimetria regole edilizie e urbanistiche-varianti urbanistiche proposte" avente valenza di regole urbanistiche ed edilizie.

Art. 6

L'Accordo di Programma ha validità decennale con decorrenza dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del Decreto di adozione dell'Accordo medesimo ed è eventualmente prorogabile su valutazione del Collegio di Vigilanza, dovrà essere attuato in conformità al piano finanziario definito nell'Accordo di Programma, nonché nei termini e con le modalità previste dal cronoprogramma.

Art. 7

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma e l'applicazione degli eventuali poteri sostitutivi previsti dal VII comma dell'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 è svolta, con le modalità definite all'art. 10 del dispositivo dell'Accordo di Programma, da un Collegio di Vigilanza presieduto dal Presidente della Regione Piemonte o da un suo rappresentante delegato e per il Comune di Venaria Reale dal Sindaco o da un suo rappresentante delegato.

La funzionalità tecnico-amministrativa del Collegio di Vigilanza è assicurata dalla partecipazione, alla singole sedute, del Responsabile e del Corresponsabile del procedimento e dei funzionari competenti per materia dei rispettivi Enti. Le attività istruttorie del Collegio sono coordinate dal Responsabile del procedimento.

Il presente Decreto e il testo integrale dell'Accordo di Programma saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e trasmessi ai soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma.

Mercedes Bresso

Allegato

ORIGINALE

ALLEGATO AL D.P.G.R.

n. 117 del 5-11-2008

ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000, N. 267 TRA LA REGIONE PIEMONTE E IL COMUNE DI VENARIA REALE, PER LA REALIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 18 DEL DECRETO LEGGE 13 MAGGIO 1991, N. 152, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 12.07.1991, N. 203 E S.M.I., DI UN PROGRAMMA INTEGRATO RELATIVO AD UN PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PER I DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO.

Premesso che:

- 1) con deliberazione n. 87 del 25.06.2007 il Consiglio Comunale di Venaria Reale ha accolto la proposta di Programma Integrato presentata dalla Società "Impresa Costruzioni Rosso Geom. Francesco e Figli S.P.A.." riguardante un Programma Integrato ex art. 18 D. Lgs. n. 152/91 convertito con modificazioni dalla legge 12.07.1991, n. 203, concernente la realizzazione di quattro comparti di intervento localizzati in varie parti del territorio comunale su una superficie territoriale di mq 84.018, identificati al successivo paragrafo 6) del presente Accordo;
- 2) il Comune di Venaria Reale con lettera , prot. gen. n. 16485 in data 27/07/2007, ha formalmente richiesto alla Regione Piemonte di promuovere, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000, la conclusione di un Accordo di Programma tra gli Enti in oggetto, richiedendo la convocazione di una Conferenza dei Servizi, al fine dell'esame preliminare dell'iniziativa, trasmettendo altresì la documentazione tecnico-amministrativa a corredo dell'iniziativa;
- 3) la richiesta di attivazione della procedura dell'Accordo di Programma da parte del Comune di Venaria Reale si inquadra nei presupposti di cui all'art. 18 del decreto legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, che prevede provvedimenti urgenti per avviare un Programma straordinario di edilizia residenziale da concedere in locazione o in godimento ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato quando è strettamente necessario alla lotta alla criminalità organizzata, con priorità per coloro che vengono trasferiti per esigenze di servizio; il presente Accordo è altresì previsto dalle specifiche disposizioni della legge nazionale n. 166 del 01.08.02, art. 2;

- 4) la legge 23 febbraio 2006, n. 51 all'art. 13 stabilisce la proroga dei termini per la ratifica dell'Accordo di Programma al 31 dicembre 2007;
- 5) l'intervento oggetto dell'Accordo di Programma è individuato nella Scheda di prefattibilità ministeriale n. 402;
- 6) il Programma Integrato, oggetto dell'Accordo di Programma, si compone di n. 4 interventi, localizzati in varie parti del territorio comunale così come di seguito elencati:

AREA	UBICAZIONE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE
A	Via Dante	NCT Fg. 33 Mapp. 248-250
B	Via Gozzano	NCT Fg. 38 Mapp. 401-416
C	Via Alessandria	NCT Fg.39 Mapp. 9-429-23-724-726-720-718
D	Via Leonardo Da Vinci	NCT Fg.33 Mapp. 266

- 7) il Programma Integrato proposto dalla Società "Impresa Costruzioni Rosso Geom. Francesco e Figli S.P.A." prevede la realizzazione di 205 alloggi di cui 38 per l'edilizia sovvenzionata, 35 per l'edilizia agevolata in locazione, tutti da concedere in locazione o godimento ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato impegnati nella lotta contro la criminalità organizzata, 36 per l'edilizia in locazione ex lege 431/98, 20 alloggi per l'edilizia convenzionata in vendita, 76 alloggi per l'edilizia libera in vendita, nonché interventi di edilizia non residenziale per 16.535 mc per una superficie territoriale complessiva di mq 84.018.

I quattro comparti di intervento previsti determinano un insediamento residenziale di 628 unità.

Il Programma prevede uno standard urbanistico di progetto per aree a servizi classificate come aree a verde - servizi - spazi pedonali- attrezzature e impianti di interesse generale, pari a mq 53.594, superiori ai mq teorici previsti dagli art. 21 e 22

The image shows several handwritten signatures and stamps. On the left, there is a long, thin signature. In the center, there is a signature with a horizontal line through it. On the right, there is a circular stamp with illegible text inside, and a signature overlapping it. To the far right, there is a small handwritten mark that looks like a 'C'.

della L.R. n. 56/77 e s.m.i., pari a mq 26.690 (calcolati in base al valore di 25 mq per abitante per l'articolo 21 e 17,5 mq per abitante per l'articolo 22 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.), a cui si aggiungono mq 5.060 di aree per viabilità pubblica e mq.5.650 di aree per verde e arredo stradale.

La situazione riepilogativa riguardante gli standards urbanistici, le aree ad uso pubblico e le aree in cessione per standards (parcheggi, verde, attrezzature comuni), nonché le aree in cessione e ad uso pubblico per viabilità pubblica sono dettagliatamente descritti nella tabella successiva:

TABELLA RIEPILOGATIVA STANDARDS E VIABILITA' DI PROGETTO						
Comparto di intervento	Dotazione di standards prevista (verde, servizi e spazi pedonali) (mq.)	Dotazione di standards prevista in progetto (parcheggi, verde, percorsi pedonali e servizi) (mq.)	Dotazione di standards prevista in progetto (parcheggi, verde, e attrezzature comuni) (mq.)	Differenza +/- di standards (mq.)	Dotazione viabilità' (mq.)	Dotazione viabilità' (mq.)
		AD USO PUBBLICO	IN CESSIONE		AD USO PUBBLICO	IN CESSIONE
A	17.085	0	50.144	33.059	0	10.710
B	4.675	0	0	-4.675	0	0
C	4.930	0	3.450	-1480	0	0
D	3200	3200	-	-	0	0
	29.890	3200	53.594	+ 26.904	0	10.710
Totale standards di progetto		56.794			10.710	
Totale viabilità' di progetto						

Nello specifico gli standards ex art.21 della L. R. n. 56/77 e.s.m.i, previsti effettivamente per i 4 comparti d'intervento, risultano pari a 8.070 mq, inferiori alla dotazione teorica di 15.700 mq calcolata con riferimento a 25mq/ab. Si ritiene comunque concorrente agli standards generali dell'iniziativa, anche la superficie di 45.524 mq di aree destinate ad attrezzature e impianti di interesse generale, la cui superficie rappresenta un'area a verde pubblico con funzione di filtro fra l'area residenziale del Comparto A e l'area cimiteriale. Il Soggetto Attuatore si impegna a provvedere alla monetizzazione della quota di aree servizi mancanti al fine del soddisfacimento degli standards ex art. 21 L. R. 56/77 come indicato all'art.5 della



convenzione attuativa del Programma (allegato 14) e in relazione alla perizia di stima dei valori delle aree pubbliche e private oggetto di trasferimento di proprietà (allegato 17)

8) il Piano Regolatore vigente del Comune di Venaria Reale in merito agli interventi riguardanti i quattro comparti, classifica le aree con destinazioni non conformi, che necessitano quindi di Variante Urbanistica nell'ambito dell'Accordo di Programma, come di seguito dettagliato:

COMPARTO	UBICAZIONE	DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	NUOVA DESTINAZIONE URBANISTICA	RIFERIMENTI NORMATIVI
A	Via Dante	area a servizi sr 200, verde di arredo stradale e viabilità	area residenziale	normata dalla tabella di PRGC distretto urbanistico DR2 area normativa C1 introdotta dalla Variante Urbanistica contestuale al Programma (allegato 3bis)
B	Via Gozzano	area a servizi interna al PEEP	area residenziale	normata dalla tabella di PRGC distretto urbanistico DR2 area normativa C2 introdotta dalla Variante Urbanistica contestuale al Programma (allegato 3bis)
C	Via Alessandria	area a servizi in distretto urbanistico DR6	area residenziale	normata dalla tabella di PRGC distretto urbanistico DR6 area normativa C1 introdotta dalla Variante Urbanistica contestuale al Programma (allegato 3bis)
D	Via Leonardo Da Vinci	area a servizi sr 21/9 ad	area per attività commerciali e terziarie	normata dalla tabella di PRGC distretto urbanistico DR2 area normativa C3 introdotta dalla Variante Urbanistica contestuale al Programma (allegato 3bis)

Four handwritten signatures are present at the bottom of the page. To the right of the signatures is a circular official stamp with illegible text inside. Further to the right is a small handwritten mark resembling the number '4'.

9) nei suoi contenuti essenziali l'iniziativa si articola su diverse localizzazioni d'intervento, sulla base di considerazioni di fondo che hanno condotto l'Amministrazione, in questa particolare fase storica del proprio sviluppo urbanistico, ad ammettere una scelta 'diffusa' invece che 'concentrata'. Tali ragioni si possono ricondurre a valutazioni generali di ordine sia urbanistico che sociale, quali:

- una riduzione dell'impatto complessivo in termini edilizi e di carico urbanistico del Programma che accompagnava la scheda originaria ministeriale pari a 65.600 mc.;
- un migliore adattamento ai processi di trasformazione urbanistica del territorio di Venaria Reale dove non sono piu' individuabili aree libere da edificare con una dimensione unitaria in grado di accogliere un Programma costruttivo di tali dimensioni;
- un'integrazione maggiore rispetto alla finalità principale dell'intervento che prevede la realizzazione di alloggi di edilizia sovvenzionata e agevolata per i dipendenti dello Stato (in particolare orientati verso i settori impegnati nella lotta alla criminalità organizzata), con la realizzazione di un mix di residenza pubblica e privata e con l'integrazione di edilizia privata in locazione e convenzionata.
- un minore impatto sul sistema infrastrutturale, trattandosi di aree già infrastrutturate o collegate ad assi infrastrutturali esistenti che ne costituiranno ossatura di supporto;

10) l'iniziativa, con riguardo agli aspetti dei singoli comparti, è di seguito illustrata:

Comparto A – via Dante

L'area di intervento è pari a mq 68.387, di cui mq 7.533 di area fondiaria ed i restanti destinati a servizi, attrezzature pubbliche e viabilità, gli abitanti previsti sono n. 402; il volume destinato all'edilizia agevolata é pari a mc 8.050 per 35 unità; l'edilizia residenziale libera é pari a mc. 22.080 per 96 unità (di cui 20 convenzionate)

Comparto B – via Gozzano

L'area di intervento è pari a mq 3.648 di sola superficie fondiaria, gli abitanti previsti sono n. 110, è prevista la costruzione di 36 alloggi di edilizia privata vincolata alla locazione ex lege 431/98, per un volume di edilizia residenziale pari a mc 8.280.

Comparto C – Via Alessandria

Il volume destinato all'edilizia residenziale sovvenzionata é pari a mc. 8.740 per 38 unità. L'area di intervento è pari a mq 5.843 di cui mq 2.393 di area fondiaria e mq 3450 di servizi, gli abitanti previsti sono 116.

Comparto D – via Leonardo Da Vinci



L'edilizia non residenziale è pari a 16.535 mc, in parte non superiore al 50% destinata ad attività commerciale per una superficie di pavimento non superiore a 2000 mq., in parte ad uffici e terziario,

Complessivamente, nell'ambito dei 4 comparti illustrati, la previsione di 205 alloggi è così strutturata:

edilizia residenziale sovvenzionata 38 unità nel Comparto C

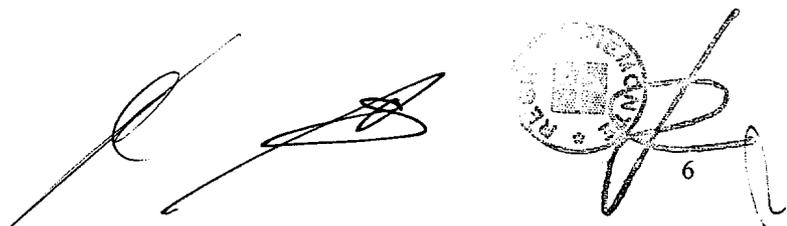
edilizia residenziale agevolata 35 unità nel Comparto A

edilizia residenziale libera 96 unità nel Comparto A (di cui 20 convenzionate)

edilizia residenziale privata in locazione ex lege 431/98 36 unità nel Comparto B

edilizia non residenziale mc 16.535 Comparto D (terziario).

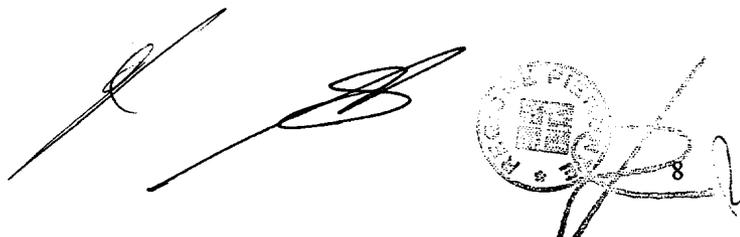
- 11) le aree oggetto dell'intervento edificabile sono, come si rileva dagli atti trasmessi, in parte sono di proprietà del Comune di Venaria Reale (allegato 16). Le aree oggetto degli interventi da parte del proponente sono, per quanto riguarda la disponibilità, disciplinate dalla clausola vincolante, per la disponibilità delle aree, art. 14 dispositivo dell'Accordo, nonché dall'allegato A allo Schema di Convenzione "Planimetria catastale con individuazione delle proprietà" e dall'allegato B allo Schema di Convenzione "Planimetria con individuazione aree da acquistare - aree da dismettere";
- 12) il Programma degli investimenti, inerenti l'iniziativa oggetto dell'Accordo di Programma, contenuto nell'ALL. 11 - Piano di fattibilità finanziaria ed economica - prevede un investimento complessivo di 31.641.921,00 di euro così ripartiti:
- i. edilizia residenziale libera pari a 11.628.000,00 di euro
 - ii. edilizia residenziale convenzionata pari a 2.700.000,00 di euro
 - iii. edilizia residenziale in locazione ex lege 431/98 pari a 3.926.880,00 di euro
 - iv. **(l'edilizia residenziale convenzionata ed in locazione rappresenta una quota parte dell'edilizia residenziale libera regolamentata nello schema di convenzione , art.2 – allegato 14, che riserva 20 alloggi all'edilizia convenzionata e 36 in locazione , nell'ambito dei 132 alloggi previsti per l'edilizia libera)**
 - v.
 - vi. edilizia non residenziale pari a 6.800.000,00 di euro



- vii. edilizia residenziale agevolata pari a 3.817,800,00 di euro
 - viii. edilizia residenziale sovvenzionata pari a 2.769.241,00 di euro;
- 13) l'investimento complessivo di cui al punto precedente è previsto che sia finanziato secondo le seguenti modalità:
- i. contributo pubblico: 4.576.840,10 di euro di cui 1.807.599,10 di euro per l'edilizia agevolata, 2.769.241,00 di euro per l'edilizia sovvenzionata;
 - ii. mutuo fondiario: 13.532.540,00 di euro di cui 1.807.599,10 di euro per l'edilizia agevolata, 2.769.241,00 di euro per l'edilizia convenzionata, 10.826.032,00 di euro di edilizia libera;
 - iii. autofinanziamento : 13.532.541,00 di euro di cui 2.706.508,00 di euro per l'edilizia agevolata ex lege 431/98, 10.826.032,00 di euro di edilizia libera;
- Il finanziamento pubblico è pari a 4.576.840,10 di euro, mentre il finanziamento a carico dell'operatore, con mutuo e con autofinanziamento dei soci, è pari a 27.065.081,00 di euro;
- 14) con nota prot. n.12137/S1/1.45 in data 10.07.2007, la Presidente della Regione Piemonte ha nominato quale Responsabile del Procedimento l'arch. Adriano Bellone Dirigente del Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse della Direzione Edilizia ora Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, al quale competono tutte le azioni amministrative necessarie per addivenire all'intesa sull'Accordo di Programma ; l'arch. Adriano Bellone è coadiuvato dall'arch. Claudio Fumagalli Dirigente del Settore Accordi di Programma ed esame di conformità urbanistica della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica ora Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;
- 15) con la medesima nota la Presidente della Regione Piemonte ha convocato la Conferenza dei Servizi prevista dal 3° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000, che si è tenuta in data 17.07.2007 finalizzata a verificare la possibilità di concludere l'Accordo di Programma di cui all'oggetto;
- 16) della suddetta riunione è stato redatto apposito verbale, nel quale sono state illustrate le caratteristiche del Programma Integrato, e richieste delucidazioni in merito alle localizzazioni, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto idro-geologico, con particolare

riguardo ai comparti in Variante Urbanistica, nonché agli aspetti relativi alla compatibilità urbanistica e commerciale degli interventi proposti; viene altresì esaminata la proposta progettuale sotto il profilo dell'impianto urbanistico. Vengono altresì richieste alcune modifiche e integrazioni con mandato al Comune di Venaria Reale al fine di trasmettere la documentazione ufficiale ai soggetti che dovranno esprimere il parere di compatibilità;

- 17) con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 29 del 19.07.2007 è stata data comunicazione dell'avvio del Procedimento amministrativo;
- 18) il Responsabile del Procedimento, con nota prot. n. 6704/18.4 del 27.08.2007, ha convocato la seconda Conferenza dei Servizi per il giorno 11.09.2007 per il prosieguo della valutazione dell'iniziativa oggetto del presente Accordo;
- 19) della suddetta riunione è stato redatto apposito verbale nel quale si rileva che i convenuti hanno approfondito l'esame del progetto sotto il profilo urbanistico nonché sotto il profilo delle fasce di rispetto; a seguito delle valutazioni emerse, la Conferenza concorda di modificare in alcune parti la proposta di impianto urbanistico, previo esame preliminare del Settore Regionale competente;
- 20) in data 04.10.2007 prot. n. 407/DAO 828 il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 9 ottobre 2007 la Conferenza dei Servizi istruttoria per il prosieguo della valutazione dell'iniziativa oggetto del presente Accordo di Programma;
- 21) della suddetta riunione è stato redatto apposito verbale, nel quale si evince che il progetto è stato adeguato alle richieste formulate dal Settore competente Regionale sotto il profilo urbanistico e che a tale riguardo è stata acquisita la documentazione necessaria dai soggetti partecipanti alla Conferenza; per tale motivo la Conferenza approva all'unanimità dei presenti la proposta di Programma Integrato e la proposta di variante al vigente PRGC, dando mandato al Comune di Venaria Reale di procedere alla pubblicazione degli atti del Programma Integrato e della Variante Urbanistica ai sensi della L. R. n°56/77 e s.m.i;



22) con nota prot. n. 25013 del 16.10.2007, il Comune di Venaria Reale ha attestato l'avvenuta pubblicazione, per trenta giorni consecutivi, degli atti della Variante Urbanistica e del Programma Integrato;

23) con nota prot. n.31220 del 10.12.2007 il Comune di Venaria Reale ha rubricato che, nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

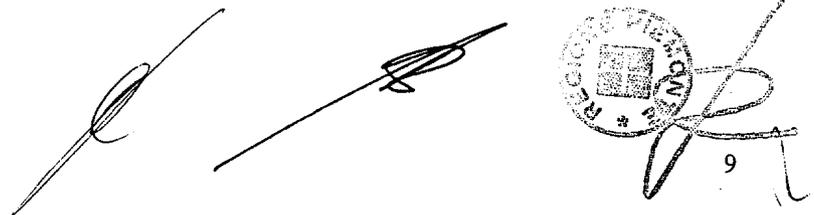
24) con nota prot. n.11930/DA0828 del 07.12.2007 il Responsabile del Procedimento, ha convocato la Conferenza dei Servizi in data 13.12.2007 al fine di pervenire all'Accordo di Programma ; della suddetta seduta è stato redatto apposito verbale nel quale si evince che la Conferenza dei Servizi ha verificato la necessità che sia prodotta dal Soggetto Attuatore idonea documentazione atta a comprovare la disponibilità delle aree e la insussistenza di vincoli derivanti da eventuali affittuari dei terreni compresi nel programma, decidendo di convocare una ulteriore seduta di Conferenza per la verifica degli atti richiesti.

La Conferenza dei Servizi ha preso atto altresì, dell'attestazione del Comune di Venaria Reale in merito all'avvenuta pubblicazione della Variante Urbanistica e contestuale Programma Integrato e che non sono pervenute osservazioni.

25) con nota prot. n. 14482 del 20.12.2007 il Responsabile del Procedimento, ha convocato la Conferenza dei Servizi conclusiva al fine di pervenire all'Accordo di Programma in data 24.12.2007;della suddetta seduta è stato redatto apposito verbale nel quale si evince che la Conferenza dei Servizi ha verificato la completezza ed idoneità degli atti richiesti.

Il Responsabile del Procedimento ha dato quindi lettura della Convenzione condivisa dalla Conferenza.

Alla conclusione della seduta, la Conferenza ha approvato all'unanimità lo schema della Convenzione, l'atto unilaterale d'obbligo, gli atti presentati nella seduta oltre agli atti già in possesso del Responsabile del Procedimento, ritenuti validi, nonché il testo dell'Accordo di Programma .



- 26) il Responsabile del Procedimento ha acquisito, nell'ambito del Procedimento, i seguenti pareri:
- PAR. 1 Provincia di Torino – area risorse idriche e qualità dell'aria del 20/9/2007 prot.n° 1026483/LC5/NV;
 - PAR. 2 Regione Piemonte- Direzione pianificazione e gestione urbanistica del :27/09/2007 prot. N° 625/0814 del 9/10/2007;
 - PAR. 3 Terna S.P.A. Area operativa Trasmissione di Torino del 9/10/2007 rif. prot. TEAOTTO/P2007002154;
 - PAR. 4 Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del 14/12/2007 prot.n° 160382/S104 ;
- 27) il Responsabile del Procedimento con nota n° 15078 del 28.12.2007 ha comunicato alla Giunta Regionale i contenuti dell'iniziativa riguardante il presente Accordo di Programma
- 28) la documentazione riguardante la proposta progettuale, urbanistica e amministrativa, relativa al Programma Integrato, riferita all'iniziativa oggetto dell'Accordo, è costituita dai seguenti elaborati ed atti amministrativi:

A) DOCUMENTAZIONE TECNICO - PROGETTUALE:

A) DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE:

- EL.1 bis Relazione Illustrativa;
- EL.2 quater Indice degli elaborati
- EL.3 ter TAV.1 ter Planimetria con identificazione area di intervento 1:2000
- EL.4 TAV.2 Mappa catastale con individuazione proprietà 1:1500
- EL.5 TAV.3 Rilievo fotogrammetrico dell'area-sezioni-
reti tecnologiche 1:2000
- EL.6 bis TAV.4bis Estratto PRGC vigente individuazione aree
in variante 1:2000
- EL.7 bis Dati dimensionali del Programma e verifica degli standards in
progetto
- EL.8 bis Norme di Attuazione del Programma
- EL.9 ter TAV.5 ter Planimetria regole edilizie e urbanistiche-
varianti urbanistiche proposte 1:1000
- EL.10 ter TAV.6 ter Planivolumetrico - sezioni 1:1000
- EL.11 bis TAV.7 bis Edilizia sovvenzionata e agevolata.

10

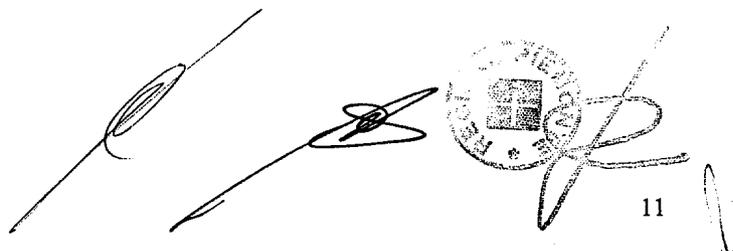
	Schemi tipologici	1:200
EL.12 bis	TAV.8 bis Edilizia in locazione . Schemi tipologici	1:200
EL.13 bis	TAV.9 bis Edilizia libera e convenzionata. Schemi tipologici	1:200
EL.14 bis	TAV.10 bis Planimetria catastale con aree da dismettere – da acquistare	1:1500
EL 15	TAV 11 Planimetria parcheggi pertinenziali residenziali e del complesso terziario.	

Allegati

- 1 a) Relazione variante PEEP
- 1 b) bis Planimetria variante PEEP
- 2) Relazione geologica;
- 3) bis Descrizione variante PRGC contestuale al Programma- tabelle di zona
- 4) Relazione sul clima acustico e conformità al piano di zonizzazione acustica
- 5) bis Relazione di compatibilità ambientale
- 6) bis Planimetria proposta di variante al PRGC per modifica bretella d'uscita su corso
Machiavelli
- 7) Scheda finanziamento Ministeriale legge 203/91
- 8) Certificato urbanistico con dichiarazione usi civici
- 9) a) Fasce di rispetto canali -Planimetria individuazione
- 9) b) Fasce di rispetto canali - estratti PRGC- descrizione
- 10) Piano di fattibilità economica e finanziaria
- 11) Piano di fattibilità amministrativa (cronoprogramma)
- 12) Modello Q.T.E. edilizia sovvenzionata
- 13) Modello Q.T.E. edilizia agevolata
- 14) Schema di Convenzione
- 15) Documenti comprovanti la disponibilità delle aree private
- 16) Dichiarazione sulla disponibilità delle aree pubbliche comprese nel Programma
- 17) Perizie di stima dei valori delle aree pubbliche e private oggetto di trasferimento di
proprietà
- 18) Atto unilaterale d'obbligo di condivisione della convenzione attuativa

B) DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA:

- DOC.1 nota del Comune di Venaria Reale di richiesta attivazione Accordo di Programma
prot. n.16485 del 02.07.2007;
- DOC.2 deliberazione del Consiglio comunale di Venaria Reale n.87 del 25.06.2007;
- DOC.3 nota della Presidente della Regione Piemonte prot. n. 12137/S1/1.45 in data
10.07.2007 di indizione della prima Conferenza dei Servizi e individuazione del
Responsabile e del Corresponsabile del Procedimento ;
- DOC.4 copia della pubblicazione sul B.U.R.P. n. 29 del 19.07.2007 relativa all'avvio del
Procedimento;

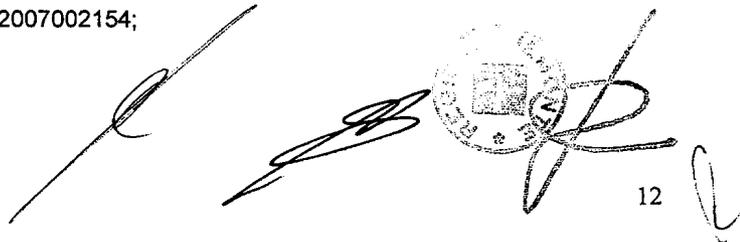


11

- DOC.5 nota del Comune di Venaria Reale di invio documentazione integrativa prot.n. 16978 del 06.07.2007;
- DOC.6 nota del Comune di Venaria Reale di invio documentazione integrativa prot.n. 18209 del 20.07.2007;
- DOC.7 nota del Comune di Venaria Reale di invio documentazione integrativa prot.n. 19011 del 01.08.2007;
- DOC.8 nota del Comune di Venaria Reale di invio documentazione integrativa prot.n. 22496 del 24.09.2007;
- DOC.9 nota del Comune di Venaria Reale di invio documentazione integrativa prot.n. 31137 del 10.12.2007;
- DOC.10 nota del Comune di Venaria Reale prot. n. 250133 del 16.10.2007 di attestazione avvenuta pubblicazione variante;
- DOC. 11 nota del Comune di Venaria Reale di comunicazione di assenza di osservazioni alla Variante Urbanistica prot. n. 31220 del 10.12.2007;
- DOC.12 nota di comunicazione alla Giunta Regionale da parte del Responsabile del Procedimento dell' iniziativa in oggetto prot. n° 15078/0800 del 28.12.2007;
- DOC.13 nota di convocazione della Presidente della Regione Piemonte riguardante la firma dell'Accordo di Programma prot. n° 5050/SA01/1.45 in data 28.12.2007.;
- DOC.14 nota della Presidente della Regione Piemonte prot. n°5015/SA1/1.45 del 28.12.2007 di delega alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma all'Assessore Prof. Sergio Conti;
- DOC.15 nota del Sindaco di Venaria Reale prot. n°33392 del 28.12.2007 di delega alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma al vicesindaco di Venaria Reale sig. Salvatore Ippolito;

PARERI:

- PAR. 1 Provincia di Torino – area risorse idriche e qualità dell'aria del 20/9/2007 prot.n° 1026483/LC5/NV;
- PAR. 2 Regione Piemonte- Direzione pianificazione e gestione urbanistica del 27/09/2007 prot. N° 625/0814 del 9/10/2007;
- PAR. 3 Terna S.P.A. Area operativa Trasmissione di Torino del 9/10/2007 rif. prot. TEAOTTO/P2007002154;



12

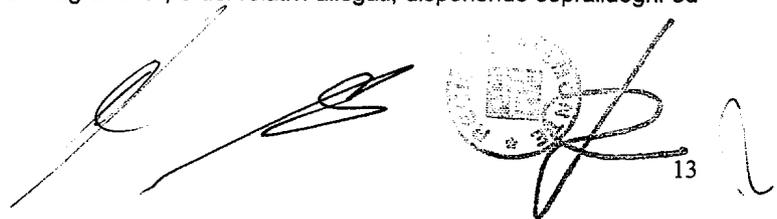
PAR. 4 Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del 14/12/2007 prot.n° 160382/S104 ;

VERBALI:

- VERB. n. 1 Conferenza dei Servizi del 17 luglio 2007;
- VERB. n. 2 Conferenza dei Servizi del 11 settembre 2007;
- VERB. n. 3 Conferenza dei Servizi del 9 ottobre 2007.
- VERB. n. 4 Conferenza dei Servizi del 13 dicembre 2007.
- VERB. n. 5 Conferenza dei Servizi decisoria del 24 dicembre 2007.

La documentazione tecnica, progettuale e amministrativa, che in diversi momenti del Procedimento istruttorio, è stata oggetto di sostituzione, è depositata agli atti del Responsabile del Procedimento;

- 29) gli impegni assunti dalle parti nel presente Accordo hanno validità per dieci anni, eventualmente prorogabili su richiesta delle parti, valutati dal Collegio di Vigilanza;
- 30) il presente Accordo di Programma , in quanto promosso dalla Regione Piemonte, osserva le specifiche direttive assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 27-23223 del 24.11.1997, in merito al Procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma ;
- 31) entro trenta giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma da parte dei soggetti interessati, il Consiglio Comunale della Città di Venaria Reale dovrà ratificare l'adesione del Sindaco o del rappresentante delegato dal Sindaco all'Accordo di Programma , pena la decadenza dell'Accordo medesimo;
- 32) l'individuazione dei legali rappresentanti o rappresentanti delegati degli Enti interessati alla conclusione dell'Accordo di Programma , facenti parte del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi del 7° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, sarà formalizzato in sede di formazione del Decreto d'adozione dell'Accordo di Programma ; il Collegio di Vigilanza vigilerà sulla corretta esecuzione dei contenuti dell'Accordo di Programma , e dei relativi allegati, disponendo sopralluoghi ed

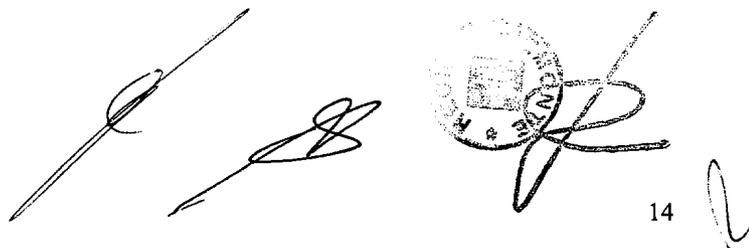


13

ogni altra azione necessaria ad accertare eventuali ritardi o inerzie durante le fasi attuative dell'Accordo medesimo adottando, se del caso, l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge. Il Collegio di Vigilanza può, altresì, nell'ambito delle sue competenze, assumere decisioni riguardanti l'interpretazione dei contenuti dell'Accordo di Programma e dei suoi allegati, sia tecnici che amministrativi. E' comunque sempre consentita la possibilità per le parti di adire, per la risoluzione d'eventuali contenziosi, ai procedimenti ordinari previsti dalla legge. Il Collegio di Vigilanza, per l'espletamento delle sue funzioni, si avvarrà del Responsabile del Procedimento e dei funzionari competenti per materia, delegati dai singoli Enti partecipanti;

- 33) in data 28.12.2007 con nota prot. n. 5050/SA1/1.45 la Presidente della Regione Piemonte ha convocato le parti interessanti alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma per il giorno 27.12.2007 presso la sede dell'Assessorato alle Politiche Territoriali C.so Bolzano, 44 - Torino;
- 34) preso atto che è stato trasmesso, dal Comune di Venaria Reale, l'atto unilaterale d'obbligo con il quale l'Impresa Costruzioni Rosso geom. Francesco e figli S.P.A. ha dichiarato di voler costituire una Società Consortile che sin d'ora si impegna ad accettare i contenuti della Convenzione allegata all'Accordo, fatta salva l'autorizzazione Ministeriale in merito alla futura compagine consortile e la clausola di cui all'art. 14 del dispositivo dell'Accordo. (Allegato 18),
- 35) gli atti relativi agli impegni feidejussori a carico del Proponente saranno formalizzati in sede di stipula convenzionale tra il Comune di Venaria Reale e il Proponente stesso, nel rispetto dei termini definiti dal cronoProgramma (allegato 11). Copia degli impegni fideiussori e della Convenzione dovranno essere trasmessi al Collegio di Vigilanza e al Responsabile del Procedimento.

tutto ciò premesso si stabilisce che:



The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is on the left, the second is in the middle, and the third is on the right, overlapping a circular stamp. The stamp contains some illegible text and numbers. Below the stamp, the number '14' is printed, followed by a small handwritten mark.

l'anno 2007 del mese di dicembre, il giorno 28.12.2007 alle ore 18.00, presso la sede dell'Assessorato alle Politiche Territoriali via Lagrange 24 - Torino;

tra

la Regione Piemonte, rappresentata dall'Assessore alle Politiche Territoriali Prof. Sergio Conti, il quale interviene alla sottoscrizione del presente atto su delega della Presidente della Regione Piemonte con nota prot. n°5015/SA1/1.45 del 28.12.2007

e

il Comune di Venaria Reale rappresentato dal viceSindaco sig. Salvatore Ippolito, domiciliato per la carica in Venaria Reale – P.zza Martiri della Libertà , 1 - il quale interviene alla sottoscrizione del presente atto a seguito della convocazione della Presidente della Regione Piemonte, prot. n°5050/SA1/1.45 del 28.12.2007 su delega del Sindaco di Venaria Reale prot.33392 del 28.12.2007.

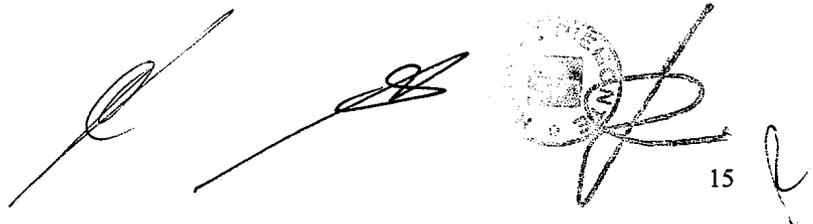
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

OGGETTO DELL'ACCORDO

Ai sensi del 4° e 5° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, è condiviso all'unanimità, dal rappresentante delegato della Regione Piemonte Assessore alle Politiche Territoriali prof. Sergio Conti e dal rappresentante del Comune di Venaria Reale il viceSindaco sig. Salvatore Ippolito, il contenuto del presente Accordo, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del medesimo, unitamente agli atti amministrativi, progettuali ed urbanistici allegati e depositati in originale presso gli uffici della Presidenza della Regione Piemonte.

L'Accordo di Programma in oggetto, nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti stipulanti l'intesa e con riferimento alle leggi nazionali che prevedono tali interventi, individua nel territorio del Comune di Venaria Reale, la realizzazione, di un Programma Integrato straordinario d'edilizia pubblica ai sensi della Legge 203/91 e s.m.i., art.18, proposto dalla



15

Impresa Costruzioni Rosso geom. Francesco e Figli S.p.A., titolare della scheda di prefattibilità Ministeriale n.402, costituito da quattro comparti d'intervento, localizzati in varie parti del territorio comunale per una superficie territoriale complessiva di circa mq 84.018. La delimitazione dell'area territoriale corrispondente ad ogni singolo Comparto d'intervento degli impegni giuridici del Programma Integrato oggetto del presente Accordo è individuabile in modo cogente negli atti riguardanti gli stralci catastali dell'elaborato 2 tav 4 e nelle tavole di zonizzazione dell'elaborato 9 ter tav5 ter.. Il Programma prevede la realizzazione di 205 alloggi di cui 38 destinati all'edilizia residenziale sovvenzionata 35 alloggi destinati all'edilizia residenziale agevolata, tutti da concedere in godimento ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato impegnati nella lotta contro la criminalità organizzata, 96 destinati all'edilizia residenziale libera (di cui 20 alloggi destinati all'edilizia residenziale convenzionata),36 alloggi in locazione ex legge 431/98, nonché interventi di edilizia non residenziale per 16.535 mc per una superficie territoriale complessiva di mq 84.018. L'iniziativa prevede l'attuazione di 4 interventi proposti in variante al PRGC nell'ambito dell'Accordo di Programma . Gli interventi oggetto del Programma Integrato sono identificati e ubicati nelle seguenti aree del territorio: **Comparto A** :via Dante ;**Comparto B** : via Gozzano; **Comparto C**: via Alessandria; **Comparto D** : via Leonardo Da Vinci.

Art. 2

IMPEGNI

La Regione Piemonte, nella figura del Rappresentante delegato dalla Presidente, l'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali Prof. Sergio Conti si impegna affinché sia adottato il presente Accordo di Programma , con specifico Decreto in ottemperanza ai disposti del 4° e 5° comma dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000, assentendo le variazioni urbanistiche al P.R.G. vigente nel Comune di Venaria Reale dei comparti:**Comparto A** :via Dante ;**Comparto B** : via Gozzano; **Comparto C**: via Alessandria; **Comparto D** : via Leonardo Da Vinci -; in conseguenza dell'approvazione in sede di Conferenza dei Servizi, del Programma Integrato art. 18 legge 203/91 e s.m.i. Tali variazioni sono specificate al paragrafo 8) delle premesse e sono contenute in modo specifico negli elaborati 4 bis,6 bis, 8 bis.e negli allegati 1a, 1b, 3 bis del presente Accordo.

Il Comune di Venaria Reale, nella figura del viceSindaco sig. Salvatore Ippolito, si impegna a convocare il Consiglio Comunale per la ratifica, prevista dal 5° comma dell'art. 34 del D. Lgs.



16

267/2000, entro trenta giorni della firma dell'Accordo di Programma , pena la decadenza dell'Accordo medesimo.

Art. 3

ASPETTI URBANISTICI

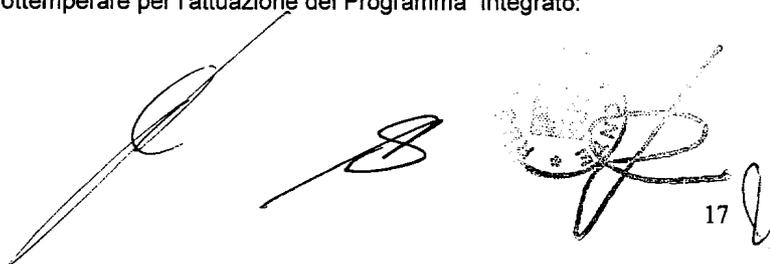
L'Accordo di Programma , adottato con Decreto dalla Presidente della Regione Piemonte ai sensi dei 4° e 5° comma dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000, come concordato dai soggetti partecipanti alla Conferenza conclusiva del 24.12.2007, assente le variazioni urbanistiche riferite ai comparti- **Comparto A** :via Dante ;**Comparto B** : via Gozzano; **Comparto C**: via Alessandria; **Comparto D** : via Leonardo Da Vinci – i cui contenuti sono evidenziati al paragrafo 8) delle premesse del presente Accordo e nello specifico negli elaborati: 4 bis,6 bis, 8 bis.e negli allegati 1a, 1b, 3 bis del presente Accordo, che costituiscono i documenti giuridici cogenti per l'attuazione del Programma Integrato. L'efficacia delle variazioni urbanistiche dei comparti sopraccitati, introdotte nell'Accordo di Programma e assentite con Decreto della Presidente della Regione Piemonte, decorre dalla pubblicazione del Decreto stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Nel caso di mancato avveramento della stipula della Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture, il Soggetto Proponente e la Città di Venaria Reale , le Varianti urbanistiche riferite ai comparti - **Comparto A** :via Dante ;**Comparto B** : via Gozzano; **Comparto C**: via Alessandria; **Comparto D** via Leonardo Da Vinci- connesse al Programma Integrato, decadono in tutte le loro parti con la riconferma automatica delle condizioni urbanistiche precedenti, fatto salvo l'eventuale applicazione delle condizioni di salvaguardia esposte all'art.13 del dispositivo del presente Accordo . Tale condizione comporta che gli obblighi sanciti all'art. 12 della Convenzione decadano per mancanza del presupposto principale, ovvero del Programma Integrato, non attuabile per quanto sopra richiamato.

Art.4

PRESCRIZIONI

In conseguenza delle decisioni assunte nella seduta della Conferenza dei Servizi del 9/10/2007 sono introdotte le seguenti prescrizioni che il Soggetto Attuatore e il Comune di Venaria Reale dovranno ottemperare per l'attuazione del Programma Integrato:



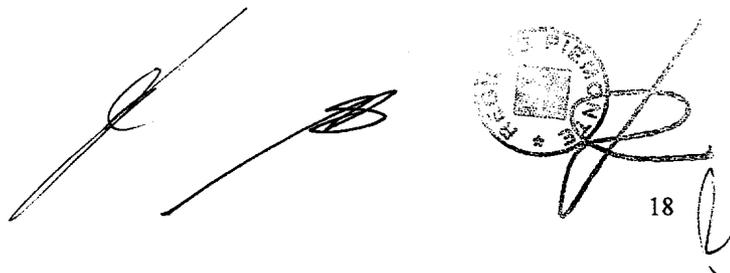
- secondo quanto richiesto da ARPA, il proponente dovrà eseguire, prima dell'avvio dei lavori, 2 sondaggi a rotazione per ciascuna area di intervento da spingere a profondità di circa 10-15 m dal piano di posa delle fondazioni stesse; ai sondaggi dovrà essere associato un numero idoneo di prove in foro; nel corso di tali indagini sarà inoltre possibile verificare, sul terreno, la prevista assenza della falda freatica;
- secondo quanto richiesto dalla Provincia di Torino, il proponente, in fase attuativa, dovrà effettuare una valutazione sulla reale consistenza della sorgente sonora in conseguenza della realizzazione del nuovo complesso commerciale nel comparto D del Programma al fine di verificarne la coerenza con la "relazione sul clima acustico e conformità al piano di zonizzazione acustica" allegato 4 del Programma;
- i soggetti attuatori dovranno provvedere alla monetizzazione dei servizi mancanti (vedi perizia allegato 17) al fine del soddisfacimento degli standards di cui all'art. 21 legge regionale 56/77 prima del rilascio dei singoli permessi di costruire

Art. 5

CONVENZIONE

Lo schema di Convenzione denominato allegato 14 è costituito da 14 pagine e 20 articoli. I soggetti firmatari, sono la Città di Venaria Reale il Sindaco Nicola Pollari nella persona del Sindaco Nicola Pollari o suo delegato e per il soggetto Proponente il legale rappresentante o suo delegato per conto della Impresa Costruzioni Rosso geom. Francesco e Figli S.p.A. o il rappresentante della futura compagine consortile, come si evince dall'atto unilaterale d'obbligo (allegato 18). Lo schema di Convenzione, a seguito della Conferenza decisoria, tenutasi in data 24.12.2007, contempla modifiche ed integrazioni, condivise all'unanimità dalla Conferenza, che di seguito si riportano puntualmente, per farne parte integrante e cogente del testo originario:

- all'art.6 al penultimo rigo del penultimo capoverso, dopo la parola "...convenzione" è aggiunta la seguente espressione: " ed in coerenza con i termini temporali del cronoprogramma";



18

- all'art. 6 ultimo capoverso il termine "la città" è sostituito con il termine "il collegio di vigilanza";
- all'art.11, secondo capoverso, dopo le parole "di cui all'art. 19" è aggiunta l'espressione "dopo avere esperito le modalità previste dal protocollo Itaca di cui all'art 7 del dispositivo dell'Accordo di Programma".

ART. 6

PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA

Le opere e i programmi previsti nel presente Accordo sono finanziati, come indicato nei paragrafi 12 e 13 delle premesse e nell'allegato 10 "Piano di fattibilità economica e finanziaria" Tali opere ed interventi dovranno essere realizzati nel rispetto dei termini indicati nel cronoprogramma , la cui decorrenza è prevista all'atto della firma della Convenzione tra il Soggetto Proponente, la Città di Venaria Reale e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

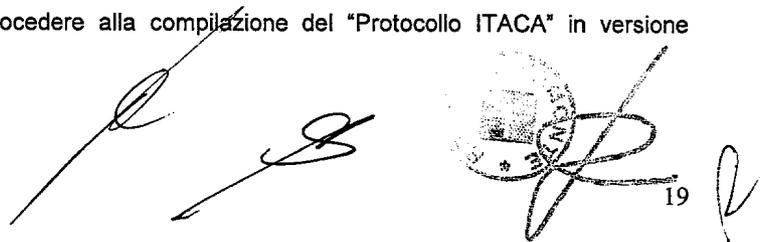
In caso di giustificati motivi da cui emerga che i ritardi non siano imputabili direttamente al Proponente, il Collegio di Vigilanza può valutare l'opportunità di autorizzare l'eventuale modifica al cronoprogramma e, se necessario, alla validità temporale dell'Accordo.

In caso di mancata osservanza dei tempi attuativi delle opere da parte del Soggetto Attuatore il Collegio di Vigilanza, in caso di ingiustificati ritardi o per insufficienti giustificazioni, può prevedere l'applicazione di una sanzione amministrativa la cui entità è definita di volta in volta, in relazione al caso specifico, fatte salve le cause di forza maggiore.

ART. 7

APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO ITACA

Il Soggetto Attuatore, nell'ambito della realizzazione del Programma Integrato, dovrà porre in essere ogni accorgimento progettuale e costruttivo utile a limitare l'uso di fonti energetiche non rinnovabili; a tal fine dovrà procedere alla compilazione del "Protocollo ITACA" in versione



sintetica assicurando, sulla base della parametrizzazione in esso prevista, il miglioramento della prestazione dell'intervento rispetto ai regolamenti e alla pratica corrente. Per tale finalità, il risultato della valutazione di sostenibilità, non dovrà risultare inferiore all'indicatore "2".

Al Collegio di Vigilanza spetta la valutazione della rispondenza dell'intervento all'indicatore sopra definito del Protocollo ITACA; la valutazione da parte del Collegio di Vigilanza dovrà essere espressa prima del rilascio dei permessi a costruire da parte del Comune di Venaria Reale e successivamente, alla fase conclusiva dell'intervento, e comunque prima del rilascio del certificato di agibilità.

ART. 8 MODIFICHE

Il presente Accordo può essere modificato con il consenso unanime dei soggetti che lo stipulano, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione stipula ed approvazione.

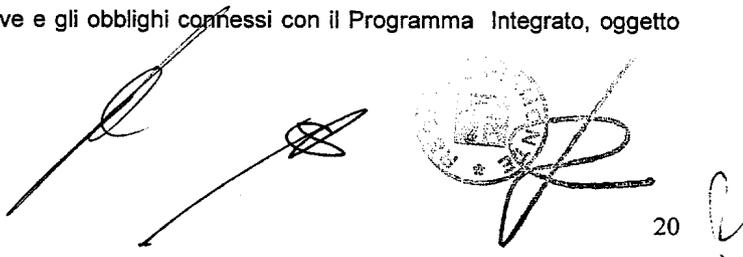
Eventuali modifiche progettuali in variante al progetto che comportino il rilascio di provvedimenti abilitativi, da parte del Comune di Venaria Reale, dovranno essere comunicate preventivamente al Collegio di Vigilanza il quale, nell'ambito delle sue competenze in merito alla vigilanza sull'esecuzione ed interpretazione dell' Accordo, esprimerà il suo assenso o le sue eventuali osservazioni, prima del rilascio del provvedimento da parte dell'ente competente.

ART. 9 VINCOLATIVITA' DELL'ACCORDO

I soggetti che stipulano il presente Accordo e il soggetto attuatore dell'iniziativa, hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino od ostacolino l'Accordo o che contrastino con esso.

I soggetti che stipulano il presente Accordo sono tenuti a compiere gli atti applicative e attuativi dell' Accordo stesso, stante l'efficacia contrattuale del medesimo.

La delimitazione delle aree oggetto di variazione urbanistica del P.R.G. del Comune di Venaria Reale , riguardante i comparti - **Comparto A** :via Dante ;**Comparto B** : via Gozzano; **Comparto C**: via Alessandria; **Comparto D** via Leonardo Da Vinci - costituisce riferimento giuridico per gli adempimenti, le modalità operative e gli obblighi connessi con il Programma Integrato, oggetto



20

del presente Accordo, nonché necessarie all'attuazione funzionale del Programma Integrato, regolamentati nella convenzione allegata all'Accordo di Programma

ART. 10
VIGILANZA E POTERI SOSTITUTIVI

Le funzioni del Collegio di Vigilanza sono esercitate ai sensi del 7° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000 e, come concordemente stabilito dai soggetti firmatari del presente Accordo di Programma , consistono nel vigilare sulla corretta applicazione, sull'interpretazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo medesimo, nel rispetto del cronoprogramma operativo.

Il Collegio può disporre, ove lo ritenga necessario, l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo da parte del Soggetto Attuatore o dei soggetti firmatari del presente Accordo. Applica eventuali sanzioni in coerenza con quanto espresso all'art.5 del presente dispositivo.

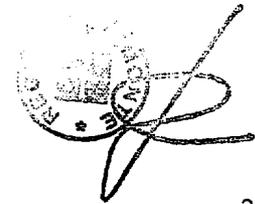
Il Collegio di Vigilanza può disporre in ogni momento sopralluoghi ed accertamenti; tenta la composizione delle controversie sull'interpretazione e attuazione del presente Accordo; è comunque sempre consentita la possibilità per le parti di adire, per la risoluzione di eventuali controversie, ai procedimenti ordinari previsti dalla legge. Il Collegio di Vigilanza relaziona annualmente agli Enti partecipanti lo stato di avanzamento delle opere e dei finanziamenti.

Il Collegio di Vigilanza è presieduto dalla Presidente della Regione Piemonte o da un Suo rappresentante delegato ed è composto dal legale rappresentante del Comune di Venaria Reale o suo delegato. I componenti sono individuati con decreto della Presidente della Regione Piemonte all'atto dell'adozione del presente Accordo.

Le attività del Collegio sono coordinate dal Responsabile del Procedimento, in collaborazione con i funzionari degli uffici competenti per materia degli Enti firmatari dell'Accordo.

ART. 11
CONTROVERSIE

Fermo restando quanto previsto al precedente articolo, le eventuali controversie alle quali il Collegio di Vigilanza non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, sono devolute alla competenza esclusiva del Tribunale Amministrativo del Piemonte.



21



**ART. 12
DURATA DELL'ACCORDO**

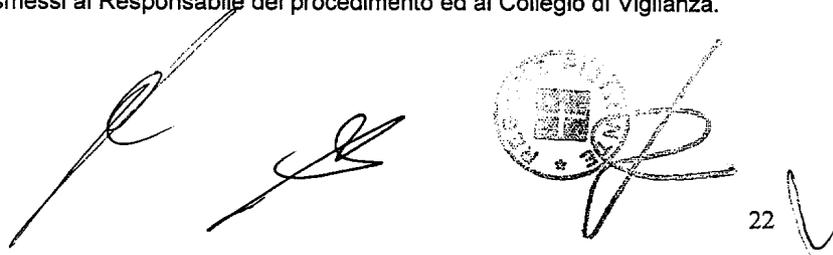
La durata degli impegni riguardanti il presente Accordo è stabilita in anni dieci decorrenti dalla sottoscrizione della Convenzione ministeriale; l'eventuale proroga dei termini definiti nel presente Accordo, sarà valutata dal Collegio di Vigilanza, su richiesta del soggetto richiedente.

**ART. 13
CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA**

Nell'eventualità che il presente Accordo di Programma non pervenga alla stipula della Convenzione ministeriale relativa al Programma Integrato di cui all'oggetto, i contenuti dell'Accordo medesimo, nonché le varianti autorizzate con il Decreto della Presidente della Regione Piemonte di adozione del presente Accordo, sono confermati nella loro validità, se supportati da specifica convenzione stipulata tra l'Operatore e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, soggetto richiedente un'eventuale disponibilità di alloggi per i suoi appartenenti. In tal caso gli interventi complessivi del Programma Integrato, rimodulati secondo l'esigenza sopra richiamata, verranno realizzati a totale carico dell'Operatore.

**ART. 14
CLAUSOLA VINCOLANTE SULLA DISPONIBILITA' DELLE AREE PER L'ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA INTEGRATO**

L'efficacia dell'Accordo di Programma è subordinata a che l'operatore Impresa Costruzioni Rosso Geom. Francesco e figli S.P.A, titolare del finanziamento a seguito della scheda di prefattibilità n°402, dimostri l'esclusiva disponibilità delle aree anche attraverso un diverso soggetto autorizzato con Procura Speciale, antecedentemente alla stipula della Convenzione Ministeriale e su richiesta del collegio di vigilanza. Gli atti riguardanti la disponibilità delle aree dovranno essere trasmessi al Responsabile del procedimento ed al Collegio di Vigilanza.



22

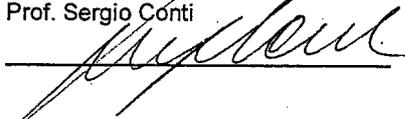
Il presente Accordo è costituito da n° 22 pagine dattiloscritte ed eventualmente manoscritte, di cui il Responsabile del Procedimento e il Corresponsabile del Procedimento attestano che si è data lettura.

Il Responsabile del Procedimento ha l'obbligo di trasmettere ai soggetti firmatari copia conforme dell' Accordo di Programma e del Decreto di adozione nonché degli atti tecnico- amministrativi elencati al paragrafo 28 delle premesse del medesimo.

Per la Regione Piemonte:

Assessore alle Politiche Territoriali

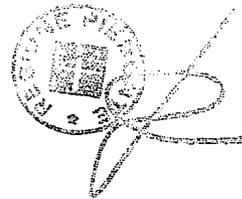
Prof. Sergio Conti



Per il Comune di Venaria Reale:

Il Sindaco

Dott. Nicola Pollari



DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 1-9828

Adesione della Regione Piemonte per l'anno 2008 ad Enti ed Organismi internazionali ed europei. Spesa totale Euro 351.679,25 (Cap. 186421/08).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per le ragioni illustrate in premessa,

– di aderire per l'anno 2008 condividendone le finalità e ritenendo strategica la partecipazione della Regione Piemonte alle seguenti Reti:

– Associazione Globus et Locus con una quota di euro 26.000,00 assegnata sul capitolo 186421/08 (n. ass. 100433) con sede in Via Brisa 3, - 20123 Milano;

– Fondazione Centro Alti Studi sulla Cina Contemporanea (C.A.S.C.) con una quota di euro 40.000,00 assegnata sul capitolo 186421/08 (n. ass. 100433) con sede in Via Bogino, 9 – 10123 Torino;

– Associazione Scuola Internazionale dell'acqua per lo sviluppo (Hydroaid) con una quota di euro 192.667,00 assegnata sul capitolo 186421/08 (n. ass. 100433) con sede in Via Pomba, 29 - 10123 Torino

– Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (O.I.C.S.) con una quota di euro 20.500,00 assegnata sul capitolo 186421/08 (n. ass. 100433) con sede in Via del Caravaggio, 105 – 00147 Roma

– Comitato Italiano Città Unite (C.I.C.U) con una quota di euro 14.283,00 assegnata sul capitolo 186421/08 (n. ass. 100433) con sede in via Maria Vittoria, 12 – 10121 Torino,

– Assemblea delle Regioni Europee viticole (AREV) con una quota di euro 6.500,00 assegnata sul capitolo 186421/08 (n. ass. 100433) con sede in Rue du General de Larminat, 37 – F – 33000 Bordeaux.

– Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle regioni d'Europa (A.I.C.C.R.E.) con una quota di euro 45.729,25 assegnata sul capitolo 186421/08 (n. ass. 100433) con sede in Piazza di Trevi, 86 – 00187 Roma;

– Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace ed i Diritti Umani con una quota di euro 6.000,00 assegnata sul capitolo 186421/08 (n. assegn. 100433) con sede in Via Viola, 1 - 06122 - Perugia;

– di far fronte al pagamento delle quote di adesione per l'anno 2008 alle varie Associazioni descritte in premessa per complessivi € 351.679,25 con le risorse di cui al capitolo 186421 (UPB SA001) (n. assegn. 100433) del bilancio di previsione per l'anno 2008 che presenta la necessaria disponibilità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 2-9829

L.R. 4/82 attuazione di interventi di emergenza internazionale proposti dal Comitato di Solidarietà del Consiglio Regionale per Euro 138.000,00 sul Cap. 186751/2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

– di dare attuazione al finanziamento approvato dal Consiglio Regionale su proposta del Comitato di Solidarietà per la realizzazione delle iniziative di emergenza internazionale specificate nel documento allegato che costituisce parte integrante della presente deliberazione per un importo di € 138.000,00 sul cap. 186751/2008 (Ass. n° 100777).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 3-9830

Approvazione dello schema di "Accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Slow Food per la Biodiversità nell'ambito degli interventi di cooperazione allo sviluppo in Africa".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le ragioni illustrate in premessa:

– di approvare lo schema di "Accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Slow Food per la Biodiversità nell'ambito degli interventi di cooperazione allo sviluppo in Africa", allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

– di dare mandato alla Presidente della Giunta Regionale, o ad un suo delegato, di sottoscrivere il sopraccitato Accordo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 4-9831

Alte professionalità della Direzione "Ambiente": modifica dei provvedimenti deliberativi n. 45-12571 del 24 maggio 2004 e n. 28-4519 del 27 novembre 2006.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare per le motivazioni esposte, la proposta del Responsabile della Direzione "Ambiente" di ridefinire le posizioni di Alta professionalità evidenziate nella premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di prendere atto che le modificazioni proposte non determinano una diminuzione del numero complessivo delle posizioni di Alta professionalità e delle Posizioni organizzative in totale assegnate alla Direzione "Ambiente" e avvengono nel pieno rispetto del budget attribuito a detta struttura, fermo restando che ogni eventuale resto risultante dalle operazioni di soppressione e di contestuale istituzione non viene conservato nella disponibilità economica della stessa;

di prendere atto che, le posizioni di Alta professionalità di cui si propone la soppressione risultano attualmente vacanti del titolare;

di dare atto che, alla data di istituzione delle nuove Posizioni organizzative, sono soppresse le posizioni di Alta professionalità indicate nel prospetto allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

di ribadire che il Responsabile della Direzione citata, con proprio atto dovrà provvedere ad assegnare gli incarichi nella struttura cui è preposto e nelle sue articolazioni, nonché provvedere, successivamente con proprie determinazioni, al conferimento degli stessi ai dipendenti nominati sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. in data 17 maggio 1999 e dal Protocollo d'Intesa del 19 marzo 2004, come in parte integrato dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 5-9832

Dipendente Dott. Pierluigi Cecati; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore dell'Università degli Studi di Torino, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

il dipendente Dott. Pierluigi Cecati, funzionario regionale assegnato alla Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, è autorizzato, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, ad assumere l'incarico di consulenza tecnica a favore dell'Università degli Studi di Torino, per il periodo ottobre 2008 - gennaio 2009.

L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta, se previsti, il diritto a percepire i compensi, indennità o rimborsi spese. Tali compensi, indennità o rimborsi spese

saranno liquidati al dipendente direttamente dall'Università, con obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 6-9833

Dipendente Dott. Pierluigi Cecati; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore della Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

il dipendente Dott. Pierluigi Cecati, funzionario regionale assegnato alla Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, è autorizzato, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, ad assumere l'incarico di consulenza tecnica a favore della Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino, per il periodo ottobre 2008 - giugno 2009.

L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta, se previsti, il diritto a percepire i compensi, indennità o rimborsi spese. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati al dipendente direttamente dalla Scuola, con obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 7-9834

Dipendente Dott.ssa Daniela Simone; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore della Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Torino, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

la dipendente Dott.ssa Daniela Simone, funzionario regionale assegnato all'Ufficio di Comunicazione dell'Assessore al Welfare e Lavoro, è autorizzata, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, ad assumere l'incarico di insegnamento a favore della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Torino, per un totale di 36 ore di lezione da tenere nell'anno accademico 2008/2009.

L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta, se previsti, il diritto a percepire i compensi, indennità o rimborsi spese. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati al dipendente direttamente dalla Facoltà, con obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 8-9835

Dipendente Dott. Giovanni Lepri; autorizzazione ad assumere l'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione della Concessioni Autostradali Piemontesi S.P.A. (CAP), ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. n. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare, per le motivazioni in premessa illustrate, il Dott. Giovanni Lepri, dirigente regionale assegnato alla Direzione Bilancio, a far parte del Consiglio di Amministrazione della Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. (CAP), società a partecipazione regionale, per la durata di 3 anni.

Lo svolgimento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio.

I compensi, se previsti, relativi allo svolgimento dell'incarico di cui trattasi verranno corrisposti direttamente dalla Società al dipendente, con l'obbligo di dare comunicazione all'Amministrazione regionale delle somme erogate a tale titolo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 9-9836

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 in attuazione del secondo comma dell'art. 11 della L.R. 23/2006.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 10-9837

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato per le funzioni conseguenti al trasferimento degli Uffici periferici del Dipartimento dei Servizi Tecnici nazionali (Idrografico e Mareografico).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 11-9838

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 190.348,95 nel capitolo 20650 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 190.348,95 nel capitolo della spesa 161022. Prevenzione cecità'. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 12-9839

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 484.222,65 nel capitolo 20394 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 484.222,65 nel capitolo della spesa 156941. Prevenzione infezione HPV. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 13-9840

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 in attuazione di variazioni compensative previste dall'articolo 24 della L.R. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 14-9841

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 240.000,00 in un capitolo dell'entrata di nuova istituzione e dell'iscrizione di euro 240.000,00 in un capitolo della spesa di nuova istituzione. Attività di sviluppo ambito sanitario di "best practice". Art. 24. L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 15-9842

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010. Finanziamento dell'accordo di programma per il restauro della facciata principale della Chiesa di Santa Maria di Luceidio, sottoscritto in data 3 settembre 2008.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 16-9843

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010. Finanziamento dell'accordo di programma per la progettazione e realizzazione dell'impianto di risalita del Forte di Fenestrelle, sottoscritto in data 1 settembre 2008.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 17-9844

Approvazione dei Rendiconti della Cassa Economale del Segretariato Tecnico Congiunto di Mentone del II trimestre 2008 per un importo complessivo di Euro 10.445,30.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 18-9845

Rinnovo e approvazione per il 2008 dello schema di Convenzione fra Regione Piemonte e Unioncamere per la tenuta degli Albi delle imprese artigiane e il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato. Spesa di Euro 1.833.422,00 (o.f.c.) (Cap. 113663/08 - Assegnazione n. 100480 disposta con D.G.R. n. 3 - 8950 del 16/06/2008).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare lo schema di Convenzione per l'anno 2008 tra Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte per la tenuta degli Albi provinciali delle imprese artigiane e il funzionamento delle Commissioni provinciali per l'Artigianato allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e di autorizzare in parziale sanatoria la Presidente della Giunta regionale a stipulare la medesima per l'anno 2008.

Alla copertura delle spese connesse alla Convenzione in oggetto, si fa fronte, sulla base della attuale disponibilità finanziaria, con la somma di Euro 1.833.422,00 (o.f.c.) sul Cap. 113663 del bilancio regionale 2008 (assegnazione n. 100480): demandando a successiva determinazione dirigenziale l'impegno e l'erogazione di tale somma entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2008.

Alle spese processuali eventualmente sostenute dalla CCIAA per la difesa delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato si fa fronte con successiva determinazione dirigenziale con la disponibilità finanziaria sul Cap. 113663 del bilancio regionale 2008 sulla base delle spese effettivamente sostenute dalle singole camere dietro presentazione di documentazione giustificativa.

Alle spese connesse all'attuazione dell'art. 7 della Convenzione per l'attuazione degli interventi di promozione e valorizzazione dell'artigianato artistico e tipico di cui alla L.R. 21/97 Capo VI, si fa fronte con successiva determinazione dirigenziale con la disponibilità finanziaria sul Cap. 113663 del bilancio regionale 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 19-9846

Legge Regionale 21/97 e s.m.i., art. 21, lett. a - Iniziative dirette di assistenza tecnica finalizzata al miglioramento dell'efficienza aziendale e delle strategie sui mercati - Criteri per l'utilizzo delle risorse.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni in premessa, che sostanzialmente e integralmente si richiamano,

di destinare le risorse per l'attivazione di iniziative dirette finalizzate a favorire l'accesso delle imprese artigiane a servizi di assistenza tecnica ai sensi dell'art. 21, comma 2, lettera a) della LR 21/97 e s.m.i. prioritariamente:

I. allo sviluppo del Portale dell'Artigianato (<http://artigianato.sistemapiemonte.it>) tramite:

- miglioramento di alcune funzionalità del Portale dell'artigianato con particolare riferimento ai servizi presenti nella sezione vetrine ;

- evoluzione delle procedure di presentazione telematica delle domande di contributo finalizzata alla ulteriore semplificazione per l'utenza in relazione ai nuovi standard regionali adottati

- creazione di una nuova sezione dedicata alle Attività delle Commissioni Regionale e Provinciale dell'Artigianato.

- implementazione della sezione multimediale con la creazione di video, slideshow ecc. collegati alle vetrine esistenti;

- implementazione della sezione relativa ai progetti di assistenza tecnica e creazione di una sezione relativa ai progetti di internazionalizzazione finanziati dalla Regione;

- promozione del Portale mediante la partecipazione a mostre e fiere e la realizzazione di workshop per le imprese artigiane con una vetrina telematica, anche in collaborazione con le competenti strutture regionali, in particolare la Direzione Comunicazione istituzionale, il CSI Piemonte, le Associazioni artigiane, ed altri soggetti eventualmente competenti;

- realizzazione di modelli o sistemi espositivi con l'immagine coordinata creata per rendere riconoscibile il Portale (mascotte Amedeo, colori e grafica ricorrenti) da utilizzare prioritariamente per la partecipazione a mostre e fiere e la produzione di materiale a supporto dell'attività promozionale sopra descritta;

- realizzazione di una campagna promozionale sul Web o su motori di ricerca di primaria importanza relativa alle imprese artigiane presenti sul portale;

- manutenzione ordinaria e straordinaria hardware e software, del "totem multimediale" utilizzato per le manifestazioni ed eventuale acquisto di attrezzatura e materiale tecnico a supporto dell'attività promozionale e di back office per un importo non superiore al 2% del totale stanziato a bilancio sul capitolo di competenza;

- assistenza applicativa e gestione dei servizi del Portale;

II. altre iniziative di assistenza tecnica in ambiti di interesse del comparto artigiano per il miglioramento dell'efficienza aziendale e delle strategie di presenza sui mercati.

Per l'attivazione delle iniziative previste dal presente provvedimento la Direzione Attività Produttive potrà

attivare collaborazioni con soggetti pubblici o privati, in possesso delle necessarie competenze ed esperienze in relazione ai contenuti dei progetti nonché, per quanto concerne la realizzazione tecnica, di competenze specialistiche in materia di tecnologie telematiche ed informatiche. I rapporti tra Regione e i citati soggetti sono regolati da appositi contratti o convenzioni.

Il Portale ed i suoi servizi sono integrati nel Sistema informativo regionale ed in particolare coordinati con i servizi telematici già esistenti nell'ambito del Sistema degli Sportelli unici per le attività produttive.

Le risorse per l'attuazione del presente provvedimento, pari a € 300.000,00 sono disponibili sull'UPB 16071, cap. 113718/08.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto, e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 20-9847

Linee guida per l'avvio e gestione dei Centri I.S.I. - Informazione Salute Immigrati. Costituzione dei Centri presso tutte le AA.SS.LL. del territorio regionale ed approvazione di specifiche Linee di indirizzo per la loro attivazione e gestione.

A relazione dell'Assessore Artesio:

La Giunta Regionale con propria deliberazione n. 56-10571 del 15.7.96, in attuazione di quanto disposto all'art. 13 D.L. 17.5.96, n. 269 e successive reiterazioni, successivamente normato all'art. 33 della legge 6 marzo 1998 n. 40 di disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, recepita in T.U. sull'immigrazione, D.Lgs. 25.7.98, n. 286, aveva approvato, a carattere sperimentale, misure organizzative e modalità operative per l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria a stranieri temporaneamente presenti sul territorio regionale prevedendo presso le Aziende Sanitarie Locali individuate l'attivazione del Centro Informazione Salute Immigrati – siglabile I.S.I..

La sperimentazione in oggetto era stata successivamente individuata fra le aree di intervento sanitario di cui all'allegato B della legge regionale 12 dicembre 1997, n. 61 di programmazione sanitaria e Piano Sanitario Regionale per il triennio 1997-1999;

Con DD.G.R. n. 56-4770 del 10.12.2001, n. 54-8100 del 23.12.2002 e n. 12-11441 del 23.12.2003 detta sperimentazione era stata prorogata a tutto il 2004.

Con D.G.R. n. 43-14393 del 20.12.04 la sperimentazione è stata dichiarata positivamente conclusa e si è stabilito il passaggio a regime dei Centri. Nelle Linee guida contestualmente approvate, al n. 9, è stato espressamente confermato il contributo regionale annuale per il funzionamento dei Centri I.S.I. nella misura determinata dalla Giunta Regionale.

Il Piano socio-sanitario regionale 2007-2010, Cap. 4, Par. 5.3.6 ha confermato i Centri I.S.I. quali strumenti per l'organizzazione dell'assistenza sanitaria agli stranieri temporaneamente presenti richiamando sul punto il precedente P.S.R. 1997-1999.

L'esperienza effettuata ha confermato la validità della rete dei Centri I.S.I. quale modalità organizzativa individuata dalla Regione Piemonte per garantire le cure essenziali e continuative previste a favore degli stranieri temporaneamente presenti, come da art. 43, comma 8, D.P.R. 31.8.1999, n. 394.

Occorre pertanto assicurare l'apertura di almeno un Centro I.S.I. presso le A.S.L. che ancora ne sono sprovviste, al fine di assicurare omogeneità nell'erogazione delle prestazioni sanitarie previste dalle norme nazionali precedentemente citate sull'intero territorio regionale.

Allo stesso scopo si propone l'approvazione di Linee di indirizzo per l'avvio e la gestione dei Centri I.S.I., a modificazione ed integrazione di quelle precedentemente approvate, per ridefinire i requisiti minimi e l'organizzazione degli stessi.

tutto quanto sopra premesso e considerato,

la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

di stabilire che tutte le AA.SS.LL. della Regione Piemonte siano dotate di almeno un Centro di Informazione Salute Immigrati – I.S.I.. A tale fine le AA.SS.LL. che ancora ne siano sprovviste provvedono alla presentazione ai competenti Uffici Regionali di apposito progetto di costituzione a cura del Direttore Generale, anche ai fini dell'ammissione all'erogazione del contributo;

Di approvare le Linee di indirizzo per l'avvio e la gestione dei Centri I.S.I. unite in allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Allegato

MODELLO FUNZIONALE DEI CENTRI ISI

Linee di indirizzo per l'avvio e gestione dei Centri ISI

a cura dell'Ufficio di Coordinamento Regionale dei centri ISI (U.C.R.)

Indice

Premessa	(p. 1)
Normativa di riferimento	(p. 2)
1) Obiettivi dei Centri ISI	(p. 2)
2) Caratteristiche delle attività di un Centro ISI	(p. 3)
3) Modalità di gestione di un Centro ISI	(p. 5)
A) Orario di apertura	(p. 6)
B) Risorse	(p. 6)
C) Collocazione funzionale	(p. 8)

PREMESSA

Le attività finalizzate alla tutela della salute degli stranieri presenti a diverso titolo nel territorio regionale si collocano nel più ampio quadro della programmazione degli interventi di tutela attuati dalle ASL a livello distrettuale.

Secondo tale ottica, pare evidente che le azioni di tutela previste debbano essere strettamente integrate con quelle già messe in atto a favore delle fasce a rischio della popolazione, e coordinate con interventi peculiarmente previsti per tale tipologia di cittadini, in particolare:

- interventi di promozione ed educazione alla salute, avvio di interventi preventivi
- interventi di formazione del personale di ogni profilo
- interventi di informazione specifica e di mediazione culturale
- interventi diretti ad affrontare problematiche specifiche (es.: disagio psichico e relazionale, dipendenze, cronicità, tutela del minore e della maternità.....).

NORMATIVA di riferimento*Regionale*

1. D.G.R. n. 56-10571 del 15/7/1996, relativa alle disposizioni di attuazione dell'art.13 D.L. 17/5/1996 n. 269 e successive reiterazioni.
2. D.G.R. n. 43-14393 del 20.12.04 di conclusione positiva della sperimentazione e passaggio a regime dei Centri;
3. Legge regionale 12 dicembre 1997 n. 61 (Norme per la programmazione sanitaria e per il Piano sanitario regionale per il triennio 1997-1999), con particolare riferimento all'allegato B punto 12 (Assistenza sanitaria agli stranieri temporaneamente presenti)
4. Piano socio-sanitario regionale 2007-2010, Cap. 4, Par. 5.3.6: conferma dei Centri I.S.I. quali strumenti per l'organizzazione dell'assistenza sanitaria agli stranieri temporaneamente presenti e richiamo sul punto del precedente P.S.R. 1997-1999;

Nazionale

5. D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" art. 35 (Assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al Servizio sanitario nazionale).
6. D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1 , come 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, art. 43.
7. Circolare Min, San. 24 marzo 2000, n. 5 "Indicazioni applicative del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 – Disposizioni in materia di assistenza sanitaria", Par. 2 lett. B.

1) OBIETTIVI dei Centri ISI

Gli obiettivi da perseguire sono nell'ordine:

- a) descrizione dei profili sanitario demografico, epidemiologico e clinico (**) degli stranieri e delle straniere che si presentano ai Centri I.S.I., anche valorizzando modalità di integrazione operativa dei diversi Centri ISI e di questi con l'Ufficio Regionale di Coordinamento (U.R.C.) (***) nel contesto del sistema informativo regionale.
- b) promozione della salute attraverso l'attivazione di iniziative di informazione mirata e di prevenzione (ad esempio: estensione degli screening regionali anche alle donne STP/ENI)
- c) soddisfazione della domanda di salute espressa dagli stranieri presenti non iscrivibili (*) al SSN

(*) Nota: nella dizione di 'straniero presente non iscrivibile al SSN' si comprendono:

a. Non comunitari:

- *Minori stranieri non accompagnati e/o minori accompagnati i cui adulti di riferimento si trovino in condizione di non regolarità*
- *Adulti stranieri privi di permesso di soggiorno*

- *Adulti stranieri non iscrivibili al SSN in quanto privi di residenza*
- b. *Comunitari*
- *Minori stranieri non accompagnati e minori accompagnati i cui adulti di riferimento non abbiano i requisiti necessari per la fruizione del diritto all'assistenza sanitaria ai sensi della normativa europea*
- *Adulti privi dei requisiti necessari per la fruizione del diritto all'assistenza sanitaria ai sensi della normativa europea e che nel loro paese d'origine non hanno la possibilità di avere garantita una adeguata assistenza sanitaria*

() DEFINIZIONE DELL'UTENZA POTENZIALE E DEL BACINO DI UTENZA DEL SERVIZIO**

Per definire la potenziale utenza di un Centro ISI è necessario disporre di dati di base, vale a dire:

1. dati numerici assoluti e dati descrittivi della popolazione immigrata ufficialmente residente nel territorio di competenza dell'ASL (dato relativo agli "assistibili") con i quali effettuare la stima del numero e delle caratteristiche demografiche degli Stranieri Temporaneamente Presenti (STP) nel medesimo territorio, persone che potenzialmente possono affluire ai presidi ed ai servizi dell'ASL^{1 2}

2. dati relativi agli accessi a servizi sociosanitari, con riferimento particolare a:

- *servizi consultoriali*
- *programma Prevenzione Serena*
- *servizi prevenzione malattie sessualmente trasmesse (misa)*
- *centri vaccinali*
- *DEA*
- *ricoveri ordinari e day hospital*

(*) FUNZIONI DELL'UFFICIO di COORDINAMENTO REGIONALE**

L'U.C.R. espleta le seguenti funzioni:

- *raccolta analisi restituzione dei dati raccolti dai singoli Centri ISI*
- *analisi della normativa corrente relativa agli stranieri*
- *predisposizione di atti regionali finalizzati alla tutela della salute degli stranieri*
- *gestione di incontri periodici con i Responsabili dei Centri ISI*
- *consulenza per la gestione di criticità sanitarie, legali, sociali*
- *raccolta dei supporti informativi elaborati da soggetti diversi (Centri ISI, Enti locali, Volontariato. ecc.)*
- *elaborazione di documenti (a partire dai flussi correnti destinati a pubblicazioni a tema)*

2) CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ DI UN CENTRO ISI

Si distinguono in:

- a. *Attività di accoglienza e informazione*
- b. *Attività di diagnosi, cura e riabilitazione*
- c. *Attività di accompagnamento*

¹ *I servizi territoriali dovrebbero essere in grado di conoscere numero e caratteristiche demografiche degli stranieri residenti effettivamente iscritti al SSN, dato quest'ultimo che spesso si discosta notevolmente da quello degli stranieri potenzialmente iscrivibili.*

² *I Servizi Demografici dei Comuni sono normalmente in grado di fornire i dati relativi ai residenti, aggiornati al 31.12 dell'anno precedente*

- d. Attività di gestione
- e. Attività di informazione, prevenzione e promozione della salute
- a. L'attività **accoglienza** prevede:
- accoglienza personalizzata
 - valutazione della domanda
 - registrazione/compilazione della parte anagrafica della cartella sanitaria personale
 - valutazione della tipologia della domanda
 - attività amministrative e di registrazione come previsto dalla normativa vigente (dati anagrafici, dati di esenzione)
 - emissione del tesserino e codice STP/ENI
- b. L'attività di **diagnosi e cura** prevede:
- compilazione della cartella sanitaria personale
 - visita medica
 - prestazioni infermieristiche
 - prescrizione di interventi successivi (terapie, analisi di laboratorio, accertamenti diagnostici, richieste di consulenze specialistiche e invio in Pronto Soccorso, proposta agli specialisti di prescrizione ausili e protesi ed altre prestazioni integrative);
 - monitoraggio dello stato di salute (controlli successivi)
- c. L'attività di **accompagnamento** prevede:
- contatto e/o prenotazione
 - accompagnamento
 - eventuale intervento di mediazione.
- d. L'attività di **gestione del sistema informativo** prevede:
- registrazione dei dati per il monitoraggio regionale tramite sistema informatico
 - reportistica sulle prestazioni erogate per elaborazione e programmazione
 - creazione di flussi informativi con elaborazioni dei dati a livello locale e regionale
 - monitoraggio delle attività svolte da ogni singola struttura sanitaria attraverso uno specifico programma informatico in fase di definizione

NOTA

Il sistema di registrazione anagrafica degli assistiti denominato AURA consente di registrare i dati degli utenti STP/ENI in un archivio anagrafico unico a livello regionale che garantisce l'identificazione e

l'attendibilità dei dati stessi in modo corretto e sicuro, con un numero di registrazione progressivo regionale non ripetibile, assimilabile ad un codice assistito e non duplicabile da altra struttura.

Tale codice sarà collegato ad un archivio regionale contenente tutte le informazioni sanitarie note del soggetto in modo da garantire la possibilità di seguire gli utenti STP/ENI sia nei loro spostamenti sul territorio regionale, che in caso di emersione e successivo ritorno alla non regolarità. Per questo motivo è anche necessario che tutti i centri ISI siano tra loro collegati in rete.

Il sistema è dunque destinato a:

- a) registrare le date dei passaggi*
- b) registrare gli esiti degli accertamenti, con codifica standardizzata per tutta la regione*
- c) registrare prescrizioni utilizzando i medesimi codici usati dalle strutture che erogano i servizi*
- d) acquisire elaborazioni relative agli stranieri STP, riferendole possibilmente al centro I.S.I. di afferenza*
- e) produrre dati semestrali con unico invio all'URC*
- f) associare ad ogni STP/ENI un identificativo del centro ISI che richiede la prestazione*
- g) rispondere prontamente ad aggiornamenti regionali e legislativi.*

e. L'attività di **informazione, prevenzione e promozione della salute** prevede:

- ricerca del materiale esistente al fine di valutare se adottarlo o meno
- produzione e diffusione di materiale informativo per gli stranieri
- produzione e diffusione di materiale informativo per gli operatori
- condivisione del materiale informativo con altri centri istituzionali e del terzo settore che si occupano di immigrazione
- archiviazione del materiale
- iniziative di promozione della salute rivolte alla popolazione straniera, nel contesto delle attività messe in atto o programmate a livello territoriale

3) MODALITÀ DI GESTIONE DI UN CENTRO ISI

Premessa

La situazione normativa attuale prevede esplicitamente il diritto alla tutela sanitaria degli stranieri temporaneamente presenti, e pertanto, si può ipotizzare un incremento della domanda di salute degli stranieri 'irregolari' ai servizi sanitari, che devono essere garantiti a 'tutti' coloro che sono identificabili come 'aventi diritto'.

Ne consegue che i Centri ISI devono essere inseriti nella rete dei servizi delle ASL in quanto attività istituzionale, ed i responsabili devono essere medici dipendenti (cfr. DGR n. 43-14393 del 20.12.04).

Inoltre va prevista l'attivazione di specifici momenti di formazione, meglio continua, finalizzati alla trasmissione di elementi normativi, al confronto tra esperienze, alla ridefinizione di obiettivi e metodi di

intervento nei confronti di una popolazione per sua natura connotata da estrema mobilità e spesso 'sommersa'.

Nel contesto delle attività proprie a ciascun Centro, si possono distinguere le attività gestibili attraverso l'attivazione di risorse esterne (in convenzione con volontariato o privato sociale) da quelle che debbono essere gestite da personale sanitario, in rapporto di lavoro dipendente o convenzionato.

NOTA

Le attività che possono essere gestite **con risorse esterne** (in tutto o in parte) comprendono:

1. *mediazione interculturale nei diversi ambiti:*
 - presso il Centro
 - presso altre sedi ed attività
2. *accompagnamento a servizi socio- sanitari³*
3. *produzione di materiale informativo inerente attività di prevenzione e promozione della salute*

Le attività **gestite direttamente** prevedono:

1. *programmazione e valutazione: è compito attribuito al Dirigente dell'ISI (funzione organizzativa) che lo esercita in raccordo alle iniziative di programmazione/valutazione proprie dei servizi centrali dell'ASL*
2. *amministrazione: è compito attribuito al personale amministrativo della struttura/dipartimento in cui è compreso il Centro*
3. *attività infermieristiche dedicate al Centro*
4. *attività mediche (funzione clinica): diagnosi, predisposizione di programma terapeutico, interventi successivi di controllo. In caso di carenza temporanea di risorse è possibile affidare tale funzione anche a personale non dipendente, in rapporto di convenzione o di consulenza professionale.*

A) ORARIO DI APERTURA

OGNI CENTRO DEVE GARANTIRE, COMPLESSIVAMENTE NELLE DIVERSE SEDI IN CUI E' ARTICOLATO, UN **ORARIO MINIMO** DI 12 ORE SETTIMANALI SUDDIVISE IN ALMENO DUE GIORNATE DIFFERENTI PER OGNI SEDE.

B) RISORSE

Ogni Centro, con attività eventualmente articolata in diverse sedi, deve prevedere, indicativamente, le seguenti risorse:

³ *Le attività di accompagnamento previste vengono attuate in orario diverso da quello di apertura dello sportello, e pertanto comportano un carico di attività aggiuntivo rispetto a quello previsto per tali attività.*

In ogni sede:

1. LOCALI a norma con la legge 626/94; la sede deve essere facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici e priva di barriere architettoniche

La dotazione minima di spazi prevede:

1.1. sala di attesa adeguata rispetto ai momenti di massima affluenza dotata di postazione per la registrazione degli accessi

1.2. sala per la prima accoglienza e precisazione della domanda di intervento e per l'avvio alle successive prestazioni (in sede o presso altri servizi sanitari), con una o più postazioni (box) collegate in rete;

1.4. sala medica per la visita, con annessa sala per eventuali medicazioni e/o terapia iniettiva;

1.5. servizi igienici

1.6 magazzino materiali sanitari.

2. ATTREZZATURE ED ARREDI

2.1. Arredi specifici per consentire ciascuna delle attività sopra indicate, e cioè:

- attesa/registrazione dell'utenza

- accoglienza (almeno 2 postazioni in box separati, ognuna connessa alla rete)

- sala medica (dotata di hardware e software per la gestione dei dati clinici)

- sala per medicazioni e terapia iniettiva (carrello per materiale da medicazione)

- archivio delle cartelle personali

2.2. Attrezzature :

- PC collegato in rete ed Internet

- Stampante

- Fotocopiatrice

- Fax

3. PERSONALE

3.1. PERSONALE DIPENDENTE

3.1. Dirigente sanitario responsabile/coordinatore della/e sede/i aziendali (*funzione organizzativa*)

3.2. Personale medico (*funzione clinica*)

3.3. Personale infermieristico dedicato

3.4. Personale amministrativo (*affidente alla struttura/dipartimento*)

3.2. PERSONALE CONVENZIONATO/ A CONTRATTO

Per il supporto all'espletamento delle funzioni di registrazione e prima accoglienza e per attività di mediazione nel rapporto con gli operatori sanitari, nonché per l'eventuale accompagnamento, è indispensabile la collaborazione con stranieri specificamente qualificati nel campo della mediazione interculturale in ambito socio-sanitario.

Tale personale esperto andrà individuato secondo criteri omogeneamente definiti a livello regionale.

Sono previste anche forme di collaborazione con il volontariato od il privato sociale in ambito territoriale.

C) COLLOCAZIONE DEL CENTRO ISI NEL CONTESTO DELL'ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DELL'ASL. ATTRIBUZIONE DI RESPONSABILITÀ.

Le attività dei Centri ISI attualmente previste dalle deliberazioni di GR (56-10571 del 15 luglio 1996 e 43-14393 del 20.12.1994) e dal PSR 97-99 (all. B punto 12) (L.R. 61/97) hanno visto finora prevalenti le componenti gestionali attribuite alle SC AST, articolate presso sedi territoriali.

Nell'ottica di attuazione del PSSR 2007-2010 occorre attenersi al principio per cui la garanzia degli interventi sanitari a favore degli stranieri comunque presenti sul territorio è competenza del distretto (funzione di garanzia);, gli interventi assistenziali sono assicurati dalle diverse strutture aziendali afferenti ad uno o più dipartimenti (funzione professionale).

La rilevanza quali-quantitativa di bisogno potenziale e della domanda di intervento, specifica per ogni realtà territoriale regionale, indica quale debba essere la collocazione del Centro ISI nel contesto del modello organizzativo dell'ASL. In particolare dovrà essere assicurata all'interno del Dipartimento del Territorio una struttura dedicata che preveda l'identificazione di un Responsabile Medico in coerenza con le funzioni proprie del Centro, precedentemente indicate ed in sintesi di seguito reiterate:

- gestione delle attività del/dei Centri ISI, dislocati sul territorio in una o più sedi, secondo la dimensione territoriale di riferimento e del bacino di utenza servito.
- riferimento/facilitazione delle iniziative di tutela e promozione della salute degli stranieri presenti nel territorio dell'ASL (attività di mediazione presso i servizi territoriali ed ospedalieri),
- valorizzazione di forme di collaborazione con i servizi sociali, le associazioni di volontariato e le rappresentanze straniere sul territorio.

In considerazione della complessità e della variabilità dei compiti affidati al/ai Centri ISI aziendali, è auspicabile la costituzione di un Gruppo di lavoro interdisciplinare aziendale, in staff alla Direzione sanitaria, di supporto alle iniziative finalizzate alla tutela della salute degli stranieri presenti.

Si suggerisce che tale gruppo sia composto dai referenti di tutte le strutture che garantiscono la presa incarico degli stranieri, con il mandato di supportare il dirigente del Centro ISI soprattutto nelle funzioni di tipo programmatico, nella definizione di modalità di continuità terapeutica e nei rapporti con le diverse realtà organizzate aziendali ed extra aziendali (con le circoscrizioni, i Comuni, il Terzo Settore).

a cura del Coordinamento dei Centri ISI

Manuela Del Savio

Nicoletta Ricci

Luisa Mondo

Stefania Orecchia

Piergiorgio Maggiorotti

Stefano Dacquino

Simona De Gasperi

Maria Rosaria Giolito

8 maggio 2008

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 21-9848

Sperimentazione gestionale ex art. 9 bis D.Lgs. 502/92 e s.m.i. relativa alla S.p.A. "Centro Ortopedico di Quadrante" per la gestione del presidio ospedaliero "Madonna del Popolo" di Omegna. Autorizzazione alla prosecuzione del programma di sperimentazione gestionale ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 12/2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale n. 12 del 23 maggio 2008 e per le motivazioni di cui alle premesse, la prosecuzione fino al 31 dicembre 2009 del programma di sperimentazione gestionale dell'ASL VCO relativo alla S.p.A. "Centro Ortopedico di Quadrante" - C.O.Q. - per la gestione del presidio ospedaliero "Madonna del Popolo" di Omegna.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 22-9849

D.G.R. n. 43-7695 del 03 dicembre 2007. Art. 1 comma 806 della Legge 269/2006. Progetti attuativi Piano Sanitario Nazionale 2006/08 per l'anno 2007. Integrazione del Progetto "La sperimentazione del modello assistenziale Case della Salute all'interno dell'evoluzione delle forme di integrazione dell'assistenza primaria nei distretti delle AASSLL piemontesi".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare l'integrazione al Progetto "La sperimentazione del modello assistenziale Case della Salute all'interno dell'evoluzione delle forme di integrazione dell'assistenza primaria nei distretti delle Asl piemontesi", approvato con D.G.R. n. 43-7695 del 03/12/2007 secondo quanto contenuto nell'allegato A), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, relativamente agli obiettivi attesi al fine di accedere agli appositi fondi finalizzati di cui all'articolo 1, comma 806, lettera c) legge 296/2006 (finanziaria 2007)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 23-9850

Disposizioni per la regolamentazione dei rapporti fra le Aziende Sanitarie Regionali e le Associazioni riconosciute e di volontariato, ai sensi del comma 3,

art. 5 D.P.R. 27/3/92 e della L.R. 29/10/92 n. 42, per lo svolgimento delle attività di trasporto sanitario di emergenza e altri trasporti. Integrazione D.G.R. n. 63 - 7504 del 19 novembre 2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di integrare la propria precedente deliberazione n. 63-7504 del 19 novembre 2007 mediante l'approvazione dell'allegato documento, quale parte integrante della presente deliberazione, relativo alle disposizioni per la regolamentazione dei rapporti, fra le Aziende Sanitarie Regionali e le Associazioni riconosciute e di volontariato ai sensi del comma 3, art. 5, D.P.R. 27/3/92 e della L.R. 29/10/92 n. 42 per lo svolgimento delle attività di trasporto sanitario di emergenza nonché le attività di trasporto sanitario interospedaliero e le attività di trasporto per patologie autorizzabili e continuazione di cure di competenza del Servizio Sanitario Nazionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Allegato

Disposizioni per la regolamentazione dei rapporti fra le Aziende Sanitarie Regionali e le Associazioni di Volontariato ai sensi del comma 3, art. 5, D.P.R. 27.3.92 e della L.R. 29.10.92 n. 42 per lo svolgimento delle attività di soccorso sanitario di emergenza nonché le attività di trasporto sanitario interospedaliero e le attività di trasporto per patologie autorizzabili e continuazione di cure di competenza del S.S.R.

Le presenti disposizioni disciplinano i rapporti tra le Associazioni di volontariato e le Aziende Sanitarie Regionali competenti per l'attività di trasporto sanitario di emergenza mediante mezzi di soccorso, nonché le attività di trasporto sanitario interospedaliero e le attività di trasporto per patologie autorizzabili e continuazione di cure di competenza del S.S.R. a mezzo di autoambulanze ed autoveicoli.

Le specifiche attività che formano oggetto del rapporto bilaterale fra ciascuna delle Associazioni e le Aziende Sanitarie Regionali nonché le modalità con le quali tale collaborazione si instaura, sono definite da quanto previsto dagli artt. 12 e 13 L.R. 29.10.92 n. 42 nonché dall'art. 9 della L.R. 29.08.94 n. 38 e per quanto concerne l'attività di emergenza sanitaria dal comma tre, art. 5 D.P.R. 27.3.92 da apposite convenzioni.

Sarà cura della Regione Piemonte definire, in accordo con le Aziende Regionali, l'opportunità di attribuire alle Centrali Operative le competenze in materia di coordinamento del trasporto sanitario non urgente inclusi nelle presenti disposizioni.

ART. 1 - REQUISITI ED ADEMPIMENTI NECESSARI PER L'ACCESSO AL RAPPORTO CONVENZIONALE

Le Associazioni di Volontariato disciplinate dalla Legge 266 del 18.08.91 e dalla L.R. 29.08.94 n. 38, accedono operativamente al sistema di urgenza ed emer-

genza territoriale previsto dal D.P.R. 27/3/92 e dall'atto di intesa fra Stato e Regioni di approvazione delle linee guida sul sistema per le emergenze sanitarie del 11/4/96 ed alle altre tipologie di trasporto sopra descritte, purché dette Associazioni abbiano ottenuto da almeno sei mesi l'iscrizione al Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato sezione provinciale di cui all'art. 115 della L.R. 5 del 15.03.08.

Le convenzioni potranno altresì essere stipulate solo con le Associazioni in regola con le disposizioni regionali in materia di autorizzazioni allo svolgimento delle attività di trasporto infermi di cui alla L.R. 29 ottobre 1992 n. 42, D.G.R. 45-6134 dell'11 giugno 2007, D.G.R. 48-8609 del 14 aprile 2008.

L'Associazione di volontariato deve garantire il mantenimento dei requisiti previsti dal Dleg.vo 626/94 e s.m.i., già certificati in sede di iscrizione al Registro Regionale, nonché l'adeguamento degli stessi alla normativa di legge.

L'Azienda Regionale competente provvede alla stipulazione delle convenzioni con le singole Associazioni, secondo le direttive disposte in materia dalla Regione Piemonte.

Secondo quanto previsto dall'art. 10 L.R. 29.08.94 n. 38 e ai sensi delle presenti disposizioni, sono criteri di priorità nella scelta delle Associazioni da convenzionare:

- lo svolgimento dell'attività nel territorio per il quale si richiede l'intervento;
- la presenza di sistemi di formazione e aggiornamento dei volontari (criterio obbligatorio ai sensi delle disposizioni regionali emanate in materia);
- la garanzia di una continuità di servizio se richiesto dalla natura dell'attività da convenzionare;
- la garanzia della qualità del servizio comprovata anche da esperienze precedentemente maturate sul territorio regionale;
- la maggiore incidenza relativa di volontari all'interno dell'associazione stessa in stretto rapporto alla percentuale tra certificati al servizio di trasporto e gli iscritti;

ART. 2 – OGGETTO DELLE CONVENZIONI

L'oggetto della convenzione è costituito:

- a)- dalle attività dei servizi di trasporto sanitario di emergenza, effettuabili dalle Associazioni di Volontariato disposti dalla Centrale Operativa 118 competente per territorio, secondo quanto previsto dal D.P.R. 27/3/92 e dalla normativa regionale in materia;
- b)- le attività di trasporto interospedaliero e le attività di trasporto su patologie autorizzabili e continuazione di cure di competenza del S.S.R.

ART. 3 - PUNTO DI PARTENZA E/O BASE OPERATIVA DISPONIBILITA' E TIPOLOGIA DEI MEZZI

Nella convenzione per le attività di emergenza sanitaria devono essere indicati i punti di partenza e le basi operative presso cui sosterranno i mezzi di soccorso convenzionati, compresi i mezzi convenzionati in forma estemporanea.

Il mezzo può essere utilizzato dalla Centrale Operativa "118" di riferimento anche al di fuori del territorio di competenza secondo quanto previsto dai protocolli ope-

rativi predisposti dal responsabile medico della Centrale stessa. Se la postazione di partenza del mezzo di soccorso è messa a disposizione dalle Aziende Sanitarie Regionali, i pertinenti locali dovranno risultare idonei alla sosta dell'ambulanza e del personale.

Dovranno inoltre essere indicati il numero e il tipo dei mezzi in servizio nonché l'orario di attività.

La caratteristica dei mezzi di soccorso individuati con D.G.R. 48-8609 del 14 aprile 2008 e quelli di trasporto, dovrà essere conforme a quanto stabilito dal D.M. 17/12/87 n. 553 e successive integrazioni e modificazioni ed alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 616 del 22.2.2000.

Le dotazioni di bordo dei mezzi di soccorso e trasporto dovranno corrispondere agli standard stabiliti dalla programmazione sanitaria regionale.

ART. 4 - UNIFICAZIONE E CENTRALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI CHIAMATA. EMERGENZA SANITARIA

In applicazione degli indirizzi in materia di emergenza sanitaria assegnati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 101-18190 del 7.9.92, la Regione Piemonte ha istituito le Centrali Operative provinciali connesse al numero unico "118".

Le Centrali Operative "118", coordinano sul territorio i servizi di emergenza sanitaria oggetto delle presenti disposizioni.

Sarà cura della Regione o dell'Aziende Sanitarie Regionali competenti garantire i necessari collegamenti telefonici dedicati tra la Centrale Operativa e le sedi delle Associazioni convenzionate per l'esecuzione del servizio.

Il Responsabile medico della Centrale "118" stabilisce i criteri di gestione dei servizi attraverso appositi protocolli operativi.

Le Aziende Sanitarie dovranno, in accordo con il Responsabile medico della Centrale Operativa competente, stabilire condizioni che non contrastino con i protocolli di Centrale.

I mezzi convenzionati in forma continuativa (escluse quindi le attività eccezionalmente poste in forma estemporanea) per il soccorso, operano esclusivamente per conto della Centrale Operativa "118" e le Associazioni convenzionate non possono impegnarli per nessun altro fine durante gli orari di disponibilità.

L'Associazione convenzionata e coordinata dalla Centrale Operativa "118" non può gestire, organizzare in proprio le chiamate di soccorso, così come pubblicizzare a tal fine il proprio numero telefonico.

TRASPORTO ORDINARIO

Le Aziende Sanitarie Regionali dispongono le attività di trasporto sanitario non urgente o interospedaliero svolte in regime di convenzionamento con le Associazioni di Volontariato di cui al precedente art. 1

Per una migliore organizzazione dei trasporti, al fine di favorire minore disagio possibile all'utenza, le Aziende Sanitarie programmano in tempo utile, la dove possibile, i trasporti da effettuare, comunicando all'Associazione convenzionata la programmazione stabilita.

I mezzi convenzionati per detti trasporti saranno utiliz-

zati in accordo alle disposizioni contenute dalle convenzioni stipulate con le singole Aziende Sanitarie Locali e/o Ospedaliere di riferimento.

Le Aziende Sanitarie Regionali competenti e le Associazioni con esse convenzionate si impegnano reciprocamente a comunicare sempre per iscritto, con almeno tre mesi di preavviso, eventuali modificazioni comunque influenti sulle prestazioni convenzionate, onde consentire una corretta reciproca programmazione relativa agli investimenti ed al personale.

Dovrà inoltre essere prevista annualmente la trasmissione alle Aziende Sanitarie Regionali e alla Centrale Operativa, da parte dell'Associazione l'elenco dei mezzi impiegati.

ART. 5 - MEZZI DI COMUNICAZIONE PER IL SOCCORSO

I sistemi di radiocollegamento saranno forniti dalle Aziende sanitarie regionali sedi di Centrali Operative.

ART. 6 - CARATTERISTICHE DEL PERSONALE

L'Associazione deve assicurare nelle strutture operanti in base alle presenti disposizioni, la presenza del personale nella misura minima e con le caratteristiche previste dalla normativa regionale.

La responsabilità di tale personale ricade direttamente, per le rispettive competenze, sul Presidente e sul Direttore Sanitario dell'Associazione.

Il personale, volontario o dipendente, addetto all'emergenza sanitaria ed alle attività di trasporto sanitario non urgente o interospedaliero, deve frequentare corsi di formazione e di aggiornamento previsti dalle leggi vigenti e dalle direttive impartite dall'Assessorato alla Sanità.

Il personale operante sui mezzi costituito da due unità (autista-soccorritore e soccorritore entrambi certificati) si dovrà attenere ai protocolli operativi del sistema "118" riguardanti la gestione dei mezzi, modulistica, procedure di servizio e tecniche di intervento.

ART. 7 - RESPONSABILITÀ

Il Direttore/Responsabile Sanitario dell'Associazione convenzionata è responsabile di tutte quelle iniziative rivolte al personale dell'Associazione stessa al fine di ottenere la migliore prestazione di soccorso possibile nel rispetto delle norme convenzionali, dei protocolli operativi e della rispondenza dei mezzi ai rispettivi requisiti igienici sanitari previsti e delle modalità di corretta conservazione degli strumenti. Con le stesse modalità, risponde altresì di tutti gli altri servizi sanitari svolti in regime di convenzionamento con l'Azienda Sanitaria Regionale di riferimento.

ART. 8 - REGISTRAZIONE E DOCUMENTAZIONE DEI SERVIZI PRESTATI

Per ragioni medico-legali e per consentire la corretta elaborazione dei dati di attività del sistema centralizzato di soccorso e trasporto sanitario urgente, tutti i servizi di emergenza sanitaria dovranno essere registrati dagli operatori compilando in ogni sua parte, il modulo di rilevazione prestabilito con le caratteristiche previste dal D.M. 15/5/92 e s.m.i. fornito dalle Centrali Operative.

Le Aziende Sanitarie sede di Centrale Operativa provvederanno, ove possibile, a fornire il collegamento informatico per la registrazione degli interventi.

Sarà inoltre cura delle Associazioni convenzionate registrare e conservare idonei moduli prenumerati dei servizi inerenti le altre attività di trasporto interospedaliero, le attività di trasporto su patologie autorizzabili e continuazione di cure.

ART. 9 - ELEMENTI VARIABILI DELLE CONVENZIONI

L'Azienda Sanitaria Regionale competente potrà concordare con l'Associazione convenzionata la presa in carico di alcuni degli oneri di servizio, quali la fornitura di attrezzature particolari e garantire lo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti dall'attività convenzionata.

Nei casi in cui, secondo le prescrizioni della programmazione regionale, sia necessario provvedere alla disponibilità di mezzi di soccorso avanzato, le Aziende Regionali Sanitarie forniscono personale medico e/o infermieristico dipendente o convenzionato con il Servizio Sanitario Regionale.

ART. 10 - RIMBORSI

Per quanto riguarda le modalità di rimborso delle spese alle Associazioni convenzionate ai sensi dell'art. 9 L.R. 29.08.94 n. 38, posto che le stesse dovranno essere complessivamente quantificate sulla base di preventivi annualmente concordati tra Aziende Sanitarie Regionali e l'Associazione convenzionata, si dovrà fare riferimento, ai seguenti due sistemi base che definiscono i rapporti economici in rapporto alla presenza dei mezzi di trasporto e soccorso, come evidenziato dall'allegato schema di preventivo/rendiconto alla D.G.R. n. 63-7504 del 19 novembre 2007

A) svolgimento del servizio in forma continuativa: con rapporto economico basato prevalentemente sulle ore di presenza sempre con riferimento per i riscontri dell'attività minuta e delle relative fatturazioni a copertura delle spese documentate e sostenute per lo svolgimento dell'attività convenzionata;

B) svolgimento del servizio eccezionalmente svolto in forma estemporanea: con rapporto economico basato esclusivamente sulla quantità di servizi e/o sul numero di Km percorsi.

Le caratteristiche dell'attività di trasporto sanitario di emergenza obbligano comunque a limitare l'utilizzo di rapporti economici basati esclusivamente sulla quantità di servizi o sul numero di Km percorsi.

Il convenzionamento per attività estemporanea si può quindi applicare nei seguenti casi:

a) sul territorio da servire è già presente un'ambulanza di soccorso 24 ore su 24 ma può servire un supporto in relazione ai tempi e alla gravità dell'intervento da effettuare;

b) tutti quei casi in cui non è giustificabile, per ragioni di limitata densità di popolazione, la presenza 24 ore su 24 di ambulanze di soccorso;

c) casi particolari quali l'assistenza sanitaria prestata da ambulanze durante manifestazioni di massa o altri eventi occasionali preventivamente concordati con la Centrale Operativa 118 sentita l'Azienda Sanitaria competente;

d) in casi particolari quali le maxiemergenze o catastrofi o altri eventi non prevedibili;

e) l'associazione non garantisca l'operatività 24 ore su 24;

f) casi in cui presso la sede di stazionamento del mezzo sia già presente un'autoambulanza di soccorso avanzato e non sia giustificabile la presenza di un mezzo di soccorso di base 24 ore su 24.

Relativamente alle condizioni economiche riguardanti il rapporto di servizio in forma estemporanea, l'Azienda Sanitaria riconoscerà, previa comunicazione, un aggiornamento annuo sul rimborso dovuto in misura pari alla variazione media annuale accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati verificatesi nell'anno precedente con decorrenza 1 gennaio 2009. In caso di assistenze sanitarie per manifestazioni di massa od altri eventi occasionali preventivamente concordati che implicino la presenza di uno o più mezzi di soccorso saranno stipulati specifici accordi economici. Tali rimborsi spese, al pari di quelli previsti per i servizi eccezionalmente in estemporanea, non saranno soggetti a rendiconto.

ART. 11 - ASSICURAZIONI

In conformità di quanto previsto dall'art.3, punto T, L.R. 04.11.92 n.42, nonché dell'art. 4 Legge 11.08.92 n.266 l'Associazione convenzionata è obbligata a stipulare le seguenti polizze Assicuratrici:

copertura della responsabilità civile per danni a terzi in conseguenza dell'attività convenzionata;

copertura delle malattie, rischi professionali e degli infortuni connessi all'attività del personale volontario;

L'Azienda Sanitaria Regionale è esonerata da qualsiasi responsabilità per danni derivati a terzi, trasportati e non, per effetto del servizio.

L'Associazione convenzionata è esonerata da qualsiasi responsabilità per danni derivati a terzi, trasportati e non, da parte del personale medico e/o infermieristico nell'espletamento della propria professione.

ART. 12- CONTRASSEGNI

L'Associazione è obbligata ad esporre sui mezzi impiegati per il servizio convenzionato in forma continuativa di emergenza sanitaria il marchio "118".

È vietata l'esposizione del marchio "118" sugli indumenti del personale volontario o dipendente al di fuori di servizi di soccorso svolti per il sistema "118"

ART. 13 - COMMISSIONE TECNICA REGIONALE

È istituita, presso l'Assessorato Regionale alla Sanità, apposita Commissione Tecnica al fine di:

1. Procedere alla stesura della proposta di rinnovo degli Accordi Quadro con le organizzazioni regionali di coordinamento entro 3 mesi dalla scadenza.

2. Procedere alla stesura di proposte di modifica o integrazione Accordi Quadro con le organizzazioni regionali di coordinamento.

3. Sovrintendere allo svolgimento delle attività previste dagli Accordi Quadro con le organizzazioni regionali di coordinamento.

4. Procedere annualmente all'analisi comparativa dei costi.

5. Esprimere, su richiesta delle parti, parere in merito ad eventuali controversie (di comprovata rilevanza e non risolvibili tra le parti) in atto tra le Aziende Sanitarie od Ospedaliere e le singole Associazioni.

6. Attuare gli adempimenti ed esprimere i pareri richiesti dalla Giunta Regionale.

Detta Commissione è costituita da:

2 rappresentanti nominati dall'A.N.P.A.S;

2 rappresentanti nominati dalla C.R.I.;

4 rappresentanti delle Aziende Sanitarie Regionali nominati dal competente Settore dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte;

1 funzionario nominato dal Settore Regionale competente che presiede la Commissione.

Le funzioni di segreteria sono garantite dal Settore Regionale competente.

NORME FINALI

Le presenti disposizioni si applicano anche in tutti quei casi nei quali il Sistema 118 è chiamato a intervenire in attività di maxi-emergenza, protezione civile, pubbliche manifestazioni e altro.

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 24-9851

Direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Riconoscimento della quota integrativa del trattamento economico per l'anno 2006.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

– di stabilire, in relazione alla valutazione dei risultati di gestione complessivamente ottenuti dalle Aziende sanitarie regionali per l'anno 2006 le percentuali di integrazione del trattamento economico di base dei Direttori generali / Commissari come riportato nell'Allegato A) titolato "Articolo 1 comma 5 del D. P. C. M. n. 502 / 1995 e s. m. i. – Quota integrativa trattamento economico Direttori generali / Commissari delle ASR – anno 2006.", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– di disporre che, nella misura prevista per ciascuna Azienda, le direzioni aziendali provvedano all'esecuzione del presente provvedimento, corrispondendo il trattamento incentivante ai Direttori generali / Commissari che hanno ricoperto l'incarico nell'anno 2006, in misura proporzionale alla durata dell'incarico e, per le Aziende sanitarie locali provvisoriamente accorpate nel periodo 01 maggio – 31 dicembre 2006, la quota integrativa sia riconosciuta agli aventi diritto in base alla media aritmetica delle percentuali riportate nell'Allegato A);

– di dare atto che la quota integrativa non è dovuta al Direttore generale dell'ex A.S.L. n. 10 di Pinerolo per il periodo dal 01 gennaio al 30 aprile 2006, atteso come l'importo dal medesimo accettato ai fini della definizione della controversia in premessa indicata comprendesse anche la predetta quota, computata per il periodo considerato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Piemonte entro il termine di 60 giorni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 25-9852

Attuazione art. 8-quinquies D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. - Approvazione schema di contratto per i soggetti erogatori privati di prestazioni sanitarie.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa,

- di approvare, in attuazione dell'art. 8-quinquies del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., lo schema di contratto unito al presente provvedimento (allegato 1) di cui forma parte integrante con n. 10 articoli e n. 4 allegati, che disciplina il rapporto sinallagmatico tra le ASL del territorio regionale e i soggetti erogatori privati di prestazioni sanitarie per conto e a carico del Servizio Sanitario Regionale.

La presente deliberazione, comprensiva della premessa, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 26-9853

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASL di ASTI (ex ASL 19) - Atto n. 32 del 30/06/2008 "Bilancio Consuntivo 2007 - Approvazione" e nota n. 17702 del 18/09/2008". Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare l'atto dell'ASL di ASTI (ex ASL 19) n. 32 del 30/06/2008 avente ad oggetto "Bilancio Consuntivo 2007 - Approvazione", con i chiarimenti forniti con nota n. 17702 del 18/09/2008", vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, alle disposizioni di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e alle indicazioni operative di cui alle note regionali prot. 20048/DA2009 del 10 giugno 2008, n. 4787/28/28.5 del 24 maggio 2007, n. 4395/28/28.5 del 14 maggio 2007;

- di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 3.633.394, e che il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, come definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è di sostanziale pareggio;

- la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della

Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 27-9854

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. AOU S. Giovanni Battista di Torino - Atto n. 318/329/20/2008 del 04/07/2008 "Bilancio consuntivo 2007", modificato e integrato con atto n. 433/450/20/2008 del 18/09/2008. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare l'atto dell'AOU S. Giovanni Battista di Torino n. 318/329/20/2008 del 04/07/2008 avente ad oggetto "Bilancio consuntivo 2007", come modificato e integrato con atto n. 433/450/20/2008 del 18/09/2008, vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, alle disposizioni di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e alle indicazioni operative di cui alle note regionali prot. 20048/DA2009 del 10 giugno 2008, n. 4787/28/28.5 del 24 maggio 2007, n. 4395/28/28.5 del 14 maggio 2007 e n. 6746/28/28.5 del 24 luglio 2007;

- di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 8.809.041 e che il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, come definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è in disavanzo per euro 3.790.807;

- la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 28-9855

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - l.r. 31/92 s.m.i.- DD.G.R. 18-23906 del 2.2.1998 e 55-8745 del 17.3.2003. ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - Atto n. 724 del 26/06/2008 avente ad oggetto "Bilancio Consuntivo di esercizio anno 2007 - adozione" e nota prot. n. 24725 del 16.09.2008. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

– di approvare l'atto dell'ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria n. 724 del 26/06/2008 avente ad oggetto "Bilancio Consuntivo di esercizio anno 2007 - adozione", con i chiarimenti forniti con nota prot. n. 24725 del 16.09.2008, vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8, alle disposizioni di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e alle indicazioni operative di cui alle note regionali prot. 20048/DA2009 del 10 giugno 2008, n. 4787/28/28.5 del 24 maggio 2007, n. 4395/28/28.5 del 14 maggio 2007;

– di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 4.674.728, e che il risultato finanziario, al netto delle poste non monetarie, come definito dalla legge regionale 4 novembre 2004 n. 31, articolo 6, e dei conseguenti provvedimenti attuativi è di sostanziale pareggio;

– la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 29-9856

L.R. n. 4/06 - Bando 2008 per progetti di ricerca in materia di scienze umanistiche e sociali. Stanziamento della somma di 8.000.000,00 euro sul capitolo 278274/08.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di approvare l'attivazione di una procedura a bando volta al cofinanziamento di proposte progettuali presentate nelle seguenti aree disciplinari:

- Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche;
- Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche;
- Scienze economiche e statistiche;
- Scienze giuridiche; Scienze politiche e sociali;
- Valorizzazione e tutela del patrimonio artistico e culturale;

2. di fissare nella misura massima di 10.000.000,00 euro la dotazione finanziaria complessiva a copertura della suddetta misura stanziando, in fase di prima attuazione e con riferimento all'esercizio finanziario 2008, la somma di 8.000.000,00 euro a valere sui fondi assegnati alla Direzione Innovazione, Ricerca ed Università sul capitolo 278274/08, che ne registra la necessaria disponibilità (vedi DD.G.R. n. 3 – 8950 del 16/06/2008 - approvazione del programma operativo 2008 e n. 48 – 9211 del 14/07/2008 - variazione del programma operativo 2008);

3. di incaricare la Direzione Innovazione Ricerca ed Università di definire la disciplina di dettaglio del suddetto intervento, mediante la predisposizione di un apposito bando, nonché di autorizzare, per le ragioni indicate in premessa, la suddetta struttura regionale ad avvalersi del supporto tecnico ed organizzativo fornito da Finpiemonte S.p.A., società regionale in "House providing", in coerenza con la Convenzione Quadro approvata con D.G.R. n. 30 – 8150 del 4/02/2008;

4. di dare atto che per la copertura della quota residuale pari a 2.000.000 di euro, si provvederà sulla base delle risorse previste nella UPB SA01002 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 30-9857

Legge regionale 30 aprile 1996, n. 24. Contributi ai Comuni, danneggiati dall'evento alluvionale del 29 e 30 maggio 2008 ed individuati nell'elenco inserito nell'Ordinanza commissariale n. 1/DA 14.00 del 25.06.2008, per l'adeguamento del P.R.G.C..

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

– di integrare con la presente deliberazione, per i motivi sopra illustrati, l'elenco dei provvedimenti che impongono l'adeguamento degli strumenti urbanistici includendovi le Varianti allo strumento urbanistico comunale redatte dai Comuni gravemente alluvionati il 29 e 30 maggio 2008, individuati nell'elenco inserito nell'Ordinanza commissariale n. 1/DA14.00 del 25.06.2008, e, pertanto, rese necessarie da urgenti motivazioni conseguenti a calamità naturali, come previsto nell'art. 1, comma 2, lettera b), della L.R. 24/96;

– di considerare le varianti del Piano Regolatore Generale, rese necessarie da urgenti motivazioni conseguenti a calamità naturali riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 1, comma 2, lettera b), della L.R. 24/96 e quindi finanziabili ai sensi della suddetta legge.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 31-9858

D.G.R. n. 20 - 6887 del 17.09-2007 "Attività Formative e di Aggiornamento per Guardie Ecologiche Volontarie. Definizione dei criteri e dei contenuti per la gestione delle attività medesime per il biennio 2007-2008". Parziale modifica.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

– di stabilire che il termine per iniziare l'attività organizzativa dei corsi di formazione di cui al punto 4 "Programmazione dei corsi assegnati" dell'allegato 1 della D.G.R. n. 20 – 6887 del 17.09.2007 sia prorogato al 30-06-2009;

– di stabilire che il termine per iniziare l'attività organizzativa dei corsi di aggiornamento di cui al punto 1 "Caratteristiche dei corsi" dell'allegato 2 della D.G.R. n. 20 – 6887 del 17.09.2007 sia prorogato al 30-06-2009;

– di stabilire che il limite massimo di 65 frequentatori dei corsi di formazione fissato al punto 7 "Frequenza dei corsi" sia da ritenersi ottimale ma superabile: è inoltre ammessa la presenza di uditori con facoltà di subentro nel numero dei partecipanti in caso di loro ritiro;

– di stabilire che i corsi possano eventualmente svolgersi con un modello di formazione a distanza distribuito su più sedi tramite strumenti di videoconferenza o simili e che in tal caso non sussista un numero minimo di frequentatori per ogni sede decentrata raggiunta in via telematica;

– di accogliere la richiesta della Provincia di Torino che ha avanzato istanza di unificazione formale ed economica di due dei corsi di formazione a essa destinati, al fine del loro svolgimento con modalità telematiche;

– di dare atto che le succitate disposizioni non comportano oneri economici aggiuntivi o una diversa destinazione delle somme destinate e impegnate per le attività di aggiornamento e formazione previste per le Guardie Ecologiche Volontarie dalla D.G.R. n. 20 – 6887 del 17.09.2007;

– di confermare ogni altra disposizione contenuta nella D.G.R. n. 20 – 6887 del 17.09.2007 e nei suoi allegati facenti parte integrante della stessa.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 32-9859

Approvazione del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Autorità d'Ambito n. 3 "Torinese", la Comunità Montana Valli di Lanzo, il Comune di Viù e la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. concernente "Proposta operativa per la verifica di fattibilità di un bacino artificiale in località Combanera nel Comune di Viù".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

– di approvare il protocollo di intesa tra la Regione Piemonte, l'Autorità d'Ambito n. 3 "Torinese", la Comunità Montana Valli di Lanzo, il Comune di Viù e la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. in qualità di Gestore unico del servizio idrico integrato nell'Ambito n. 3 "Torinese", allegato alla presente deliberazione come

parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto "Proposta operativa per la condivisione dei principi ordinatori, la puntualizzazione delle finalità dell'analisi o studio di prefattibilità, la necessità di identificare le opere di compensazione, la convergenza sul percorso da intraprendere per addivenire alla definizione di un eventuale accordo di programma che coinvolga tutti i Soggetti portatori di interesse, nel caso in cui si addivenga alla determinazione della realizzazione di un bacino artificiale in località Combanera nel Comune di Viù".

– di delegare l'ing. Salvatore De Giorgio - Direttore della Direzione Regionale Ambiente - alla sottoscrizione dello stesso protocollo, dandogli mandato di dare attuazione, per quanto di competenza regionale, alla proposta operativa oggetto protocollo di intesa in argomento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 34-9861

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da un Comune per l'annullamento, previa sospensiva, del provvedimento n. 31349-0812 del 16.7.2008 dell'Assessore regionale alle politiche territoriali relativamente al regolamento edilizio. Patrocinio nel giudizio dell'Avv. Eugenia Salsotto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 35-9862

Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso avanti al TAR Piemonte rubricato al R.G.N. 1223/08 per l'annullamento di atti regionali relativi al trasporto infermi a mezzo ambulanza. Patrocinio nel giudizio dell'Avv. Marco Piovano.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 38-9865

L.R. n. 35/92 smi. Entità e modalità di erogazione del contributo a sostegno e promozione della professione di Guida Alpina.

A relazione dell'Assessore Manica:

Vista la legge regionale 13/07/1992 n. 35 "Interventi a sostegno e promozione della professione di Guida Alpina";

vista la legge regionale 30/09/2008 n. 28 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e disposizioni finanziarie" che sostanzialmente all'art. 15 modifica la legge regionale 13/07/1992 n. 35, ed in particolare:

– l'articolo 1 della L.R. n. 35/1992 viene sostituito con l'articolo 15, comma 1 della L.R. 28/2008 il quale prevede la concessione di contributi annui finalizzati alla valorizzazione e promozione della professione di guida alpina;

– l'articolo 3, comma 1 della L.R. n. 35/1992 viene modificato con l'articolo 15, comma 2 par. 1 della L.R. n. 28/2008 il quale demanda alla Giunta regionale di stabilire entità e modalità di erogazione del contributo con proprio provvedimento;

visto che l'articolo 2 della L.R. n. 35/1992 prevede che entro il 30 ottobre di ogni anno il Collegio Regionale delle Guide Alpine inoltri alla Giunta regionale un programma che individui le zone ed i programmi anche organizzativi diretti alla qualificazione e promozione della Guida Alpina sul piano della professionalità, della conoscenza anche culturale ed ambientale del territorio, dei suoi rapporti con le consimili organizzazioni con particolare riguardo alle esperienze transfrontaliere, nonché del concorso anche preventivo alla ricerca del massimo di sicurezza per il fruitore dell'ambiente alpino;

visto che con nota del 29/10/2007 il Collegio regionale delle guide alpine ha inviato il Programma di attività che intende svolgere nell'anno 2008;

considerato che la relazione risponde ai principi contenuti nella L.R. n. 35/92 come modificata dalla L.R. n. 28/2008;

tenuto conto che tale documentazione, agli atti della Direzione Cultura, Turismo e Sport della Regione Piemonte, prevede un costo complessivo pari a € 271.000,00;

vista la legge regionale 11/4/2001 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la legge regionale n. 12 del 23/05/2008 "Legge finanziaria per l'anno 2008";

vista la legge regionale n. 13 del 23/05/2008 "Bilancio di previsione 2008 e pluriennale 2008/2010";

vista la D.G.R. n. 3-8950 del 16 giugno 2008 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "Programma Operativo 2008 il quale prevede l'assegnazione delle risorse a favore della Direzione Turismo Commercio e Sport (dal 1° ottobre c.a. rinominato "Direzione Cultura Turismo e Sport" DA1800) ed in particolare quelle previste dal capitolo 188897 UPB DA17071 (rinominata dall'1/10/2008 UPB DA18101);

tenuto conto che le disponibilità finanziarie assegnate sul capitolo 188897 dell'UPB DA18101 del bilancio di previsione per l'anno 2008 risultano pari a complessivi euro 190.000,00 (A100305);

ritenuto di stabilire in € 190.000,00 l'entità del contributo di cui alla L.R. n. 35/92 e s.m.i. per l'anno 2008, che sarà erogato per il 50% a titolo di acconto e il saldo a conclusione dell'attività svolta dietro presentazione della relazione illustrativa dell'attività svolta con il concorso del contributo ottenuto, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 2 della legge sopra richiamata;

ritenuto inoltre di stabilire che l'entità del contributo per gli anni successivi al 2008 sarà pari alle disponibilità assegnate sul capitolo 188897 UPB DA18101 del bilancio di previsione dell'anno di riferimento;

la Giunta regionale, con voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

di approvare le entità e le modalità di erogazione dei contributi sopra indicati a favore del Collegio delle Guide Alpine, per l'anno 2008;

di demandare, a successivo provvedimento dirigenziale,

l'impegno e l'erogazione del contributo per l'anno 2008, pari a euro 190.000,00, imputato all'UPB DA18101 capitolo 188897;

di stabilire che per gli anni successivi al 2008, l'entità del contributo, a favore del Collegio delle Guide Alpine, sarà pari alle disponibilità assegnate sul capitolo 188897 UPB DA18101 del bilancio di previsione dell'anno di riferimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento regionale 29 luglio 2002 n. 8/R "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 39-9866

L.R. n.12/04. Surroga dei componenti della Commissione Regionale per l'Impiego dimissionari di cui all'art. 7 della Legge Regionale n. 41/98.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di prendere atto della designazione dei nuovi componenti effettuata da Confindustria Piemonte;

di surrogare i componenti della Commissione Regionale per l'Impiego con i seguenti nominativi:

– Lara CASALINI quale componente effettivo in rappresentanza di Confindustria Piemonte;

– Isabella ANTONETTO quale componente supplente in rappresentanza di Confindustria Piemonte.

La seguente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 40-9867

IPAB Ricovero di Mendicita' "Giulia Fornara" di Soriso (NO) - Estinzione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

l'estinzione del Ricovero di Mendicita' "Giulia Fornara" di Soriso (NO) ed il trasferimento del patrimonio, eventuali passività incluse, al Comune di Soriso, con il vincolo della destinazione dei beni, e delle relative rendite, a servizi socio-assistenziali.

Il Sindaco del Comune di Soriso è incaricato, in esecuzione del presente provvedimento, di curare l'espletamento degli atti necessari al trasferimento dei beni al Comune medesimo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 41-9868

IPAB Asilo d’Infanzia “Malinverni Giovanni fu Giovanni” di Vercelli, Frazione Brarola - Estinzione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

l’estinzione dell’Asilo d’Infanzia “Malinverni Giovanni fu Giovanni” di Vercelli, Frazione Brarola, ed il trasferimento del patrimonio, eventuali passività incluse, al Comune di Vercelli, con il vincolo della destinazione dei beni, e delle relative rendite, all’attività istituzionale dell’Asilo e, in ogni caso, a servizi socio-assistenziali.

Il Sindaco del Comune di Vercelli è incaricato, in esecuzione del presente provvedimento, di curare l’espletamento degli atti necessari al trasferimento dei beni al Comune medesimo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 43-9870

LL.RR. n. 16/1995 e n. 5/2001 - Accordo di programma Quadro “PYOU: Passione da vendere” - Criteri di ripartizione del Fondo a valere su risorse nazionali e regionali, da trasferire alle Province per l’attuazione della Scheda PA/05.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di confermare per l’anno 2008 i criteri, già adottati per l’anno 2007 con DGR n. 87-7613 del 26/11/2007, per la ripartizione del Fondo da trasferire alle Province per l’attuazione della Scheda PA05 dell’APQ “PYOU:

Passione da vendere”, per l’importo complessivo di Euro 2.500,00, capp. 146080/08 UPB SA01001 e 146624/08 UPB SA0104, come di seguito riportati:

- 20 % del Fondo ripartito in modo paritetico fra le Province;
- 56 % del Fondo ripartito sulla base dei dati demografici di popolazione giovanile per ciascuna provincia;
- 24 % del Fondo ripartito sulla base dei dati di disoccupazione giovanile per ciascuna provincia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto, e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 44-9871

DGR 23-8509 del 31/03/2008 avente per oggetto “Approvazione direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro) - a.f. 2008/2009- Atto di indirizzo alle Province”. Modifica tabella “Finalità di spesa” riportata al punto “6) Risorse disponibili”.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di modificare parzialmente l’atto di indirizzo allegato alla DGR 23-8509 del 31/03/2008, sostituendo la tabella riportata al punto 6 in cui sono definiti i riparti per finalità di spesa con la tabella sotto indicata:

Finalità di spesa	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	Totale
Attività in graduatoria	28.556.110	1.803.544	3.106.103	5.911.616	1.803.544	5.410.632	1.803.544	1.703.347	50.098.440
Attività a sportello e sostegni individuali	4.648.670	293.600	505.645	962.356	293.600	880.800	293.600	277.289	8.155.560
Totale generale	33.204.780	2.097.144	3.611.748	6.873.972	2.097.144	6.291.432	2.097.144	1.980.636	58.254.000

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 45-9872

Bando triennale per la concessione di contributi ai Comuni per interventi edilizi su edifici di proprietà comunale sede di Scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado statali e non statali paritarie gestite da Enti Locali approvato con D.G.R. 64-6211 del 18.6.2007, modificato con D.G.R. 40-6840 del 10.9.2007, D.G.R. 80-7834 del 17.12.2007 e D.G.R. 37-8848 del 26.5.2008. Integrazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni illustrate in premessa:

– di fornire una interpretazione del punto 4 del Bando di cui all'allegato A della D.G.R. n. 64-6211 del 18.6.2007 e s.m.i., nel contesto del bando triennale per la concessione di contributi ai Comuni per interventi edilizi su edifici di proprietà comunale sede di Scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado statali e non statali paritarie gestite da Enti Locali, secondo le linee indicate dal Settore Attività Giuridico-Legislativa, chiarendo come tra gli <Enti locali> indicati genericamente siano da considerare anche le Comunità montane, quali Enti beneficiari del contributo;

– di apportare conseguentemente la seguente integrazione al Bando approvato con la D.G.R. 64-6211 del 18.6.2007, modificato con D.G.R. 40-6840 del 10.9.2007, D.G.R. 80-7834 del 17.12.2007 e D.G.R. 37-8848 del 26.5.2008:

– punto 4, tabella di sintesi, aggiungere tra gli enti proponenti le Comunità montane per edifici di loro proprietà.

Avverso alla presente deliberazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di avvenuta notificazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 46-9873

Legge regionale 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca" - Modalità di attuazione per l'anno 2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare le modalità per l'attuazione, per l'anno 2009, della legge regionale 8 luglio 1999, n.17, secondo quanto contenuto nei documenti, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante (allegato 1, allegato 2, allegato 3).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 47-9874

Modifiche alla D.G.R. n. 80-9406 del 1 agosto 2008 "Reg. CE n. 1698/2005 e reg. CE 1975/2006 – P.S.R. della Regione Piemonte – Criteri generali per attuare il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008" e sostituzione dell'allegato che ne fa parte integrante.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni svolte in premessa, di modificare

– il nono capoverso della premessa della D.G.R. n. 80-9406 dell'1/08/2008 sostituendo la frase "considerato opportuno consentire che siano definiti con successivi atti gli impegni, le violazioni e le relative riduzioni ed esclusioni ..." con la frase "considerato opportuno consentire che con Determinazioni del Dirigente competente vengano emanati gli atti che individuano gli impegni, le violazioni e le relative riduzioni ed esclusioni ...";

– il secondo punto del dispositivo della D.G.R. n. 80-9406 dell'1/08/2008 sostituendo la frase "di stabilire che saranno definiti con successivi atti gli impegni, le violazioni e le relative riduzioni ed esclusioni ..." con la frase "di stabilire che con Determinazioni del Dirigente competente vengano emanati gli atti che individuano gli impegni, le violazioni e le relative riduzioni ed esclusioni ..."

– l'allegato "Criteri generali" alla D.G.R. n. 80-9406 dell'1/08/2008 sostituendo integralmente l'allegato alla DGR stessa con l'allegato omonimo facente parte integrante della presente Deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 48-9875

Attività di comunicazione e informazione in materia di pesca. Spesa di euro 17.064,80 cap. 111268 del Bilancio 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa:

– di avviare una attività di comunicazione divulgativa e informativa riguardante:

– la legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 “Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca”;

– il regolamento regionale recante: “Attuazione dell’articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca)”;

con le seguenti caratteristiche:

1. destinatari: pescatori, istituzioni territoriali, associazioni del settore pesca e altri soggetti commerciali;

2. mezzi di divulgazione: iniziative editoriali di profilo tradizionale nella forma (cartacea);

3. contenuti riferiti alla legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 “Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca” e il regolamento regionale recante: “Attuazione dell’articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca)”;

– di finanziare tale attività a valere delle risorse disponibili sul capitolo n. 111268/2008 di €. 17.064,80;

– di dare mandato alla Direzione Agricoltura di provvedere agli adempimenti amministrativi successivi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 51-9876

Assegnazione fondi alla Direzione Regionale Cultura, Turismo e Sport per l’affidamento di collaborazione esterna per euro 30.000,00 (cap. 117150/2008).

A relazione dell’Assessore Oliva:

La L.R. 28/7/2008 n. 23 all’ art. 17 – com. 3, lett. g, prevede che i dirigenti regionali possono affidare incarichi a terzi per l’espletamento delle attività e dei servizi di competenza delle strutture da essi dirette, nell’ambito delle risorse a tal fine assegnate.

Il Direttore Regionale alla Cultura Turismo e Sport ha segnalato la necessità di affidare una collaborazione esterna per garantire l’adempimento dei compiti propri della struttura da lei diretta, che è stata favorevolmente esaminata dal Presidente e dall’Assessore regionale di riferimento.

Alla luce delle disponibilità esistenti in bilancio sul cap. 117150/08 si ritiene di poter disporre l’ assegnazione delle risorse necessarie per un ammontare complessivo di € 30.000,00 per il 2008 alla Direzione soprarichiamata per le seguenti finalità:

a) Incarico di consulenza per un compenso non superiore a € 30.000,00 riferito ad uno studio ad oggetto il circuito delle Residenze Sabaude piemontesi e finalizzato

all’individuazione di linee-guida e indicazioni operative, con valutazioni anche di tipo economico – finanziario.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

– di assegnare alla Direzione regionale Cultura Turismo e Sport la somma di € 30.000,00 sul cap. 117150/2008 per l’affidamento della collaborazione esterna in premessa indicata, indispensabile per il perseguimento di compiti propri della Direzione;

– di disporre che l’incarico oggetto del presente provvedimento dovrà essere affidato nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 52-9877

DD.G.R. n. 68-6089 del 04/06/2007 e n. 45-9665 del 22 settembre 2008. Fondo di anticipazione Finpiemonte s.p.a. (convenzione n. 12566/2007). Direzione Cultura, Turismo e Sport. Ulteriore assegnazione di risorse finanziarie. Spesa complessiva di euro 516.580,00 (UPB DA18001, capitolo 182843, esercizio finanziario 2009).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di procedere, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, ad assegnare alla Direzione Cultura, Turismo e Sport, ulteriori fondi pari a euro 516.580,00 (UPB DA18001, capitolo 182843, esercizio finanziario 2009).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art.14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 53-9878

Attuazione del D.P.C.M. 17 Dicembre 2007: “Esecuzione dell’accordo del 1 agosto 2007, recante il Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro”.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni espresse in premessa

di dare mandato alla direzione Sanità di predisporre entro il 15.12 2008 un documento di indirizzo per la programmazione e per la realizzazione dei piani operativi di vigilanza delle Asl in cui siano individuati gli obiettivi specifici, le priorità territoriali, i settori produttivi, gli standard e le risorse necessarie relativi al biennio 2009 – 2010 per l’attuazione del Patto per la tutela della sa-

lute e la prevenzione nei luoghi di lavoro, approvato con DPCM 17 dicembre 2007, e dell'accordo sottoscritto, tra l'Assessore alla Tutela della salute e sanità e le Organizzazioni Sindacali confederali regionali, in data 12 febbraio 2008;

di dare atto che tali piani costituiscono integrazione dei PRR 2008-2010 e come tali sono soggetti a verifica regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

DGR_09879_815_20102008

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 54-9879

Patto per lo Sviluppo Sostenibile 2008/2010; misure anticrisi. Istituzione Comitato di indirizzo e Comitato tecnico.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di costituire una struttura d'indirizzo e una struttura tecnica per la predisposizione di un pacchetto di misure anticrisi, in particolare rivolte a sostegno del credito e della capitalizzazione delle micro piccole e medie imprese che risultino in situazione di difficoltà di approvvigionamento della liquidità necessaria, del monitoraggio della situazione relativa ai mutui e al credito al consumo in Piemonte. I due comitati saranno così composti:

1. Comitato d'indirizzo per la definizione delle linee strategiche e delle priorità d'intervento composto da:

- Presidente della Regione Piemonte o suoi delegati;
- Rappresentanti delle Associazioni datoriali, delle Organizzazioni sindacali più rappresentative e del Sistema delle Camere di Commercio;
- La Direzione delle attività produttive con compiti di segreteria tecnica e organizzativa.

2. Comitato tecnico con compiti di monitoraggio e osservazione delle situazioni di crisi e di attuazione delle indicazioni definite in sede di Comitato d'indirizzo e della predisposizione degli strumenti d'intervento composto da:

- Presidente della Regione Piemonte o suoi delegati;
- Componenti designati dalla Commissione Regionale dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI)
- Componenti in rappresentanza del sistema dei consorzi di garanzia fidi piemontesi;
- FinPiemonte spa con compiti di segretariato tecnico e coordinamento dell'iniziativa Jeremie.
- Direzioni delle attività produttive e del bilancio della Regione Piemonte

Di delegare al Vicepresidente della Giunta regionale e all'Assessore all'Industria i compiti di raccordo e coordinamento con le Parti sociali ed economiche coinvolte nella fase istruttoria di definizione degli obiettivi e or-

ganizzazione delle iniziative avvalendosi delle direzioni attività produttive e bilancio.

Con successive deliberazioni la Giunta regionale provvederà a definire modalità e criteri per la messa a punto delle misure e degli interventi, del quadro finanziario e dei criteri da adottare per la gestione, l'impiego e la rendicontazione delle risorse destinate alle piccole e medie imprese, per il monitoraggio e la valutazione degli esiti degli interventi attivati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 55-9880

Manifestazioni e iniziative di interesse locale. Progetto "Recupero e valorizzazione delle lane autoctone". Approvazione proposta progettuale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare il progetto denominato "Recupero e valorizzazione delle lane autoctone", di cui all'allegato A della presente deliberazione, presentato dalla Camera di Commercio di Biella;

- di individuare, relativamente al progetto "Recupero e valorizzazione delle lane autoctone", la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Biella, quale soggetto idoneo per l'attuazione dell'iniziativa;

- di stabilire che a fronte di un investimento previsto di € 326.000,00 il contributo regionale concesso ammonterà a € 200.000,00;

- di fare fronte alla spesa di euro 200.000,00 con le risorse di cui al capitolo 170479/2008 assegnato alla Direzione attività Produttive;

- di dare mandato al Responsabile della Direzione Attività Produttive ad assumere i necessari atti di impegno per la copertura finanziaria del progetto;

- di autorizzare il Responsabile della Direzione Attività Produttive nello svolgersi del progetto, a procedere - di concerto con i soggetti coinvolti - a modifiche sia del piano finanziario (ferma restando la quota di contributo regionale) nonché dei contributi del progetto stesso, purché coerenti con le finalità dell'iniziativa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 56-9881

Approvazione criteri di assegnazione dei contributi ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali per l'attivazione di interventi a sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità e delle donne vittime di violenza e parziale rettifica della DGR n. 21-8545 del 7.4.2008-Allegato 1.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Visto l'orientamento del Consiglio Regionale espresso in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008, con il quale è stata prevista la destinazione di apposite risorse per l'attivazione di misure socio-assistenziali a sostegno della maternità e protezione delle gestanti;

vista la legge regionale n. 16 del 2 maggio 2006, che prevede che le funzioni relative agli interventi socio-assistenziali nei confronti delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati e al segreto del parto debbano essere esercitate dai soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali individuati dalla Giunta regionale;

verificato che, con successiva deliberazione della Giunta Regionale n.22-4914 del 18.12.2006, sono stati individuati i quattro Enti gestori (Comune di Torino, Comune di Novara, Consorzio del Cuneese ed Consorzio CISSACA di Alessandria) che sono subentrati alle Province, dal 1° gennaio 2007, nell'esercizio delle funzioni di assistenza alle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati ed al segreto del parto, *comunque presenti sul territorio regionale* ed ai loro nati, secondo le modalità previste dalla Deliberazione richiamata;

vista la DGR n. 2-9099 del 7.7.2008, con la quale è stato approvato il "Piano Regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime";

visto che il Piano Regionale, prevede, tra l'altro, i seguenti obiettivi generali:

-far emergere la parte sommersa del fenomeno della violenza e delle altre forme di maltrattamenti...;

-accogliere, accompagnare e sostenere le donne e le altre vittime di violenza;

dato atto che, a norma del suddetto Piano, "la Regione Piemonte intende promuovere, attraverso un approccio di rete,... un lavoro sistematico per incrementare la qualità, la quantità e la capillarità dei servizi sul territorio"

considerato che l'Amministrazione Regionale, dall'anno 2002, sostiene il Centro di soccorso per la violenza sessuale contro le donne, istituito presso l'A.S.O. O.I.R.M.-S.Anna di Torino, finalizzato a garantire un'apposita assistenza alle donne che hanno subito violenza, in un'ottica dell'integrazione fra interventi sanitari e interventi sociali;

vista l'esigenza di promuovere e potenziare una maggiore diffusione sul territorio regionale di interventi di rete a sostegno delle gestanti e madri in difficoltà, nonché delle donne, sole o con figli, vittime di violenza e maltrattamenti, in una prospettiva di prevenzione di situazioni di rischio, di tutela della maternità, di sostegno alle capacità genitoriali e di protezione delle donne, sole e con figli, vittime di violenza, in sinergia con le azioni e gli interventi previsti nel "Piano Regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime";

si ritiene necessario destinare la somma complessiva di €1.000.000,00 ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali per l'attivazione/il potenziamento per la durata di un anno di una o più tra le seguenti iniziative:

a) interventi di sostegno alla maternità ed alla genitoria-

lità, con particolare riferimento ai nuclei monoparentali ed alle madri sole con figli;

b) progetti di pronto intervento a favore delle donne, sole e con figli, vittime di maltrattamenti e violenza, finalizzati al coordinamento delle risorse pubbliche e del privato sociale del territorio, all'ascolto ed alla decodifica delle richieste di aiuto, alla pronta accoglienza delle donne in situazione di emergenza.

c) interventi di accoglienza, ascolto ed accompagnamento delle gestanti in difficoltà, accolte anche ai sensi della L.R.16/2006 dai quattro Soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali di cui alla DGR n.22-4914 del 18.12.2006;

d) implementazione delle attività di informazione rivolte alle donne sul diritto alla segretezza del parto e sulle modalità di intervento previste a sostegno della maternità con L.R.16/2006.

Destinatari delle iniziative possono essere:

- gestanti in difficoltà;
- donne vittime di violenza, sole o con figli;
- donne con figli in situazione problematica, con particolare riferimento ai nuclei monoparentali, comunque presenti sul territorio della regione, da considerare in situazione di svantaggio sociale.

Beneficiari delle risorse in oggetto sono da considerarsi i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, che possono realizzare i progetti in collaborazione con gli altri Enti e servizi territoriali competenti e le realtà associative e del non profit presenti sui rispettivi territori.

La somma complessiva di €1.000.000,00 sarà suddivisa tra i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, sulla base della percentuale della popolazione femminile residente di età superiore ai 14 anni (fonte dati: BDDE-dati 2007, aggiornamento agosto 2008).

Il riparto dei contributi tra i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali e l'erogazione dell'acconto 50% dei contributi stessi saranno disposti con apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

Il restante 50% dei contributi sarà concesso a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante l'utilizzo dei contributi e la realizzazione delle attività previste, salvo conguaglio rispetto ad eventuali somme non utilizzate.

Le proposte progettuali dovranno essere presentate dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali entro e non oltre il 15 gennaio 2009, indicando i seguenti punti:

- Soggetto gestore delle funzioni socio-assistenziali titolare della proposta;
- Enti/associazioni partner dell'iniziativa;
- finalità;
- destinatari;
- tempi e modalità di realizzazione;
- piano finanziario;
- risultati attesi;
- modalità di verifica.

I contributi assegnati possono finanziare fino ad un

massimo dell' 80% del costo complessivo dell'iniziativa. La quota di cofinanziamento può ricomprendere anche costi di personale o servizi.

Alla spesa complessiva di € 1.000.000 si fa fronte con i fondi di cui al cap. 180684/2008, che presenta la necessaria disponibilità (Ass.n.100144).

Ai sensi della L.R.7/2004, il termine per la conclusione del procedimento è fissato nella data di approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse, che dovrà avvenire entro 90 giorni dall'adozione del presente atto.

Tutto ciò premesso;

preso atto della D.G.R. n. 21-8545 del 7 aprile 2008 con la quale le risorse di cui al Cap 180684/08 sono state destinate per la promozione ed il concorso alla realizzazione di iniziative anche sperimentali e innovative, nonché iniziative di interesse regionale ed in particolare, per la realizzazione di progetti e iniziative nel settore della tutela materno-infantile;

rilevata altresì la necessità, con il presente provvedimento deliberativo, di rideterminare le percentuali per l'attribuzione di contributi economici alle iniziative previste per la realizzazione delle attività di cui all'art. 4, comma 1, lett. M e art. 58 della l.r. 1/2004, provvedendo alla variazione parziale dell'all. 1 della D.G.R n. 21-8545 del 7/4/2008 nelle seguenti nuove percentuali:

- a) STAMPA E PUBBLICAZIONI
- b) Risorse destinate 1% dello stanziamento su competente cap. di bilancio (cap. 180684/08)
- c) CONVEGNI, SEMINARI, INCONTRI, MANIFESTAZIONI, CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE
- d) Risorse destinate 6% dello stanziamento su competente cap. di bilancio (cap. 180684/08)
- e) PROMOZIONE E CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE ANCHE SPERIMENTALI E INNOVATIVE, NONCHÈ INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE

Risorse destinate 93% dello stanziamento su competente cap. di bilancio (cap.180684/08);

tutto ciò premesso;

visti la L.R.23/2008;

vista la L.R. n.1/2004;

vista la L.R. n. 16/2006;

vista la D.G.R. n. 22-4914 del 18.12.2006;

vista la DGR n. 21-8545 del 7.4.2008;

vista la D.G.R. n.3-8950 del 16.6.2008;

vista la DGR n. 2-9099 del 7.7.2008;

acquisito il parere favorevole della Conferenza Regione-Autonomie locali in data 17 ottobre 2008;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

-di approvare i criteri di assegnazione contributi ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali per l'attivazione di interventi a sostegno delle gestanti in difficoltà, della maternità e delle donne vittime di violenza individuati in premessa;

-di prevedere che alla spesa complessiva di €1.000.000,00, derivante dall'attuazione del presente provvedimento si faccia fronte con le risorse di cui al

cap. 180684/2008, che presenta la necessaria disponibilità (Ass.n.100144);

-di dare mandato al Direttore Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia di provvedere agli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento deliberativo;

-di rettificare, infine, a parziale modifica la DGR n. 21-8545 del 7.4.2008-All.1-per l'attribuzione di contributi economici da destinare alla realizzazione delle iniziative di cui agli artt. 4, comma 1, lett. M ed art. 58 L.R.1/2004, così come in premessa descritto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2008, n. 57-9882

Protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e la Regione Puglia per la produzione di energia da fonti rinnovabili .

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare la proposta di "Protocollo di intesa per la produzione di energia da fonti rinnovabili tra la Regione Piemonte e la Regione Puglia", allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che, nel rispetto degli impegni previsti nell'ambito del documento di Protocollo allegato, la Giunta Regionale opererà per accelerare e favorire la realizzazione delle azioni e degli interventi che verranno congiuntamente individuati;

- di dare mandato alla Presidente della Giunta Regionale di sottoscrivere il Protocollo di Intesa di cui sopra, in nome e per conto della Regione Piemonte.

La presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi al bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2008, n. 15-9944

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Camerana (CN). Variante n. 6 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni,

la Variante n. 6 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Camerana (CN), adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 2 in data 11.3.2005, n. 14 in data 7.9.2007 e n. 5 in data 3.6.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali della Variante al Piano, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 8.10.2008, che costituisce parte integrante del presente atto deliberativo, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Camerana (CN) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

L'approvazione della presente Variante non costituisce adeguamento alla disciplina commerciale così come previsto dall'art. 6 comma quinto del D.lgs. n.114/1998 e dall'art. 4 della L.R. 28/99 secondo i criteri di cui all'allegato A) della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 così come modificata dalla D.C.R. n. 347-42514 del 23.12.2003 e dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24.3.2006.

ART. 4

La definitiva documentazione relativa alla Variante n. 6 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Camerana, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni consiliari n. 2 in data 11.3.2005, n. 14 in data 7.9.2007 e n. 5 in data 3.6.2008, esecutive ai sensi di legge e con allegato:

Elab. Relazione illustrativa adeguata

Elab. Integrazioni alle norme di attuazione

Fasc. Scheda quantitativa dei dati urbani

Elab. Relazione in merito alla congruità acustica delle scelte di Piano introdotte con la variante strutturale n. 6

Elab. Relazione di reiterazione dei vincoli sulle aree a servizi pubblici

Tav. 1a/A/V6 - Zonizzazione aree urbanizzate - scala 1:2.000

Tav. 1b/A/V6 - Zonizzazione aree urbanizzate - scala 1:2.000

Tav. 2/A/V6 - Zonizzazione territorio libero - scala 1:5.000

Tav. 1a/A/bis/V6 - Zonizzazione aree urbanizzate con sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica - scala 1:2.000

Tav. 1b/A/bis/V6 - Zonizzazione aree urbanizzate con sovrapposizione delle classi di rischio geomorfologico - scala 1:2.000

Tav. 2/A/bis/V6 - Zonizzazione territorio libero con sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica - scala 1:5.000

Tav. 4/A/V6 - Assemblaggio degli strumenti urbanistici - scala 1:25.000

Elab. Relazione geologico-tecnica adeguata

Tav. A3 - Carta dei processi morfodinamici - scala:1:10.000

Tav. A4 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - scala:1:10.000

Elab. Relazione geologico-tecnica adeguata - integrazione tecnica

Elab. Relazione illustrativa

Tav. A1 - Carta geologico-strutturale - scala 1:10.000

Tav. A2 - Carta geoidrologica - scala 1:10.000

Elab. Relazione geologico-tecnica

Elab. Controdeduzioni alle osservazioni presentate al progetto preliminare.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



**REGIONE
PIEMONTE**

8 OTT. 2008

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 15- 9966
in data 3 NOV. 2008 relativa all'approvazione della Variante n. 6 al P.R.G.C. vigente
del Comune di CAMERANA (CN)

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..**

MODIFICHE CARTOGRAFICHE:

Le tavole 1a.1/V6 e 1b.1/V6 nonché 1a.1/A/V6 e 1b.1/A/V6, in scala 1:2.000 (contenenti individuazioni commerciali), sono da intendersi stralciate.

La rappresentazione delle "Aree per attrezzature e servizi di interesse comunale" riportata dalle varie tavole di progetto si intende modificata per quanto necessario a distinguere le aree realmente esistenti da quelle effettivamente in progetto, secondo le rispettive simbologie riportate in legenda.

I contenuti cartografici e di legenda della tavola 1b/A/V6 - Zonizzazione aree urbanizzate - scala 1:2.000, devono intendersi integrati per quanto necessario a segnalare la presenza di settori agricoli ricadenti nelle "Aree della campagna parco" situati oltre le strade vicinali Flambò - Marzano Basso e nelle aree agricole a corona di sei nuclei perimetrati rappresentati, mediante estratti cartografici, nella parte destra della tavola.

La tavola 4/A/V6 (1:25.000) deve intendersi modificata per adeguamento alle previsioni delle tavole di progetto in scala 1:5.000 ed 1:2.000 di Variante, mediante: la corretta individuazione della "Riserva naturale speciale delle Sorgenti del Belbo", delle "Aree campagna parco", del "Centro di sviluppo turistico" e la soppressione della indicazione (appena leggibile) riconducibile alla originaria localizzazione dell'area edificabile all'interno del centro di sviluppo turistico" ora trasferita su richiesta Regionale.

Sulle tavole A3, A4, 1a/A/bis/V6 e 2/A/bis/V6, si intendono apportate le seguenti modifiche (descritte in conformità a quanto contenuto nel parere del Settore Decentrato OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo prot. n. 50026 14/06 del 17.7.2008):

"Si precisa che nel tratto del torrente Bormida di Millesimo compreso tra il limite amministrativo a NW e quota 374 a SE, lo studio idraulico che ha portato all'individuazione di settori di differenti classi di pericolosità (Ee, Eb, Em), è prevalente rispetto al dato storico indicato con la campitura "Ee - campo d'inondazione a margine del t. Bormida (eventi alluvionali 1994 e/o 1996)". Su tali ambiti si dovranno applicare le "corrispondenti limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico ed idrogeologico" di cui all'art. 9 delle Norme tecniche di attuazione del P.A.I.

Nella zona della confluenza tra il rio Chiappino e il torrente Bormida di Millesimo, compare la campitura della precedente stesura di P.R.G.C. (tratteggio azzurro) tale settore è da considerare in classe "Ee - area inondata per apporto della rete idrografica minore" (puntinato azzurro).

1 4



In corrispondenza della confluenza di un rio laterale in destra idrografica nel torrente Belbo a monte di C.se Pasiotti, la sostituzione della campitura areale con quella lineare Ee del corso d'acqua minore ha lasciato un'area priva di campitura. Tale settore è da considerare come i limitrofi, ossia "Ee – area inondata per apporto della rete idrografica minore."

MODIFICHE NORMATIVE:

Art. 1.1 "Elaborati costitutivi il P.R.G."

L'elenco degli elaborati di Variante e relative Controdeduzioni deve intendersi modificato mediante lo stralcio di tutti i riferimenti alle varie tavole di progetto contenenti individuazioni commerciali ed integrato citando l'ulteriore elaborato "Relazione Geologico-Tecnica Adeguata Integrazione Tecnica".

A conclusione dello stesso deve intendersi inserito il seguente disposto finale: "Gli elaborati di Controdeduzione sono da intendersi sostitutivi o integrativi dei corrispondenti elaborati del precedente Progetto Definitivo, per quanto rispettivamente di pertinenza."

Art. 1.2 "Applicazione e validità del P.R.G."

Al testo dell'articolo si intende aggiunta la seguente frase "Le prescrizioni normative contenute nel presente fascicolo 'integrazioni alle Norme di Attuazione', riferibili alla normativa commerciale, sono da ritenersi inefficaci sino a quando il Comune provvederà all'adeguamento del P.R.G.C. alle vigenti normative di settore; sino ad allora sono da intendersi vigenti le norme sostitutive previste dall'art. 30 della D.C.R. n. 59-10831 del 24.3.2006."

Art. 4.3.2 "Ambito di attuazione dell'area di sviluppo Turistico-Ricettivo e Agricola"

All'ottavo comma:

- dopo le parole "sportive in progetto" si intendono aggiunte le parole "ed i predetti bassi fabbricati";
- dopo le parole "Bosco a Lillium martagon" si intendono inserite le parole "e i settori posti a sud della S.P. 111, compresi tra questo e la Riserva Naturale";
- dopo le parole "del campo di golf" si intendono aggiunte le parole "e di sistemazione definitiva dell'ambito individuato cartograficamente come Delimitazione del centro di sviluppo turistico".

Art. 7.5 "Rispetto agli impianti di depurazione"

All'ultimo comma dell'articolo si intendono inserite le seguenti parole "e sia compatibile con le altre prescrizioni cartografico-normative del PRGC".

Art. 7.8 "Recinzioni....."

Al 6° comma, dopo le parole "confine stradale", si intendono inserite le parole "fatte salve maggiori distanze da prevedersi ai sensi del Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione".

Art. 8.2 "Vincolo paesaggistico-ambientale"

Al termine del 2° comma dell'articolo si intende aggiunta seguente frase: "purché compatibili con i vincoli sovraordinati al PRG e con l'utilizzo di tipologie e materiali strettamente coerenti con le preesistenze e con la tradizione dei luoghi".





Dopo il 2° comma si intende aggiunto il seguente disposto: "Per la predetta 'Area a vincolo paesaggistico ambientale' perimetrata dal P.R.G.C. e per tutta le restante parte del territorio comunale sono da intendersi in ogni caso richiamati i vigenti vincoli ex art. 142 del D. Lgs n°42/2004 e s. m. derivanti dalla presenza dei corsi d'acqua e delle zone boscate nonché dei vincoli ex art. 29 della L.R. 56/77 e s.m. derivanti dalla presenza dei corpi idrici esistenti."

Il Dirigente del Settore
Territoriale di Cuneo
arch. Franco VANDONE

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'F. Vandone'.

^P
Il Direttore Regionale
arch. Mariella OLIVIER

IL VICARIO
don. S. GATTELLI

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'S' or 'G'.



Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2008,
n. 16-9945

Comune di San Colombano Belmonte (TO). Rettifica alla D.G.R. n. 17-8579 in data 14.4.2008 relativa all'approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di rettificare il proprio precedente atto deliberativo n. 17-8579 in data 14.4.2008 avente per oggetto l'approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente riferita al Comune di San Colombano Belmonte, in provincia di Torino, rettificando il testo delle modifiche introdotte "ex-officio", dell'Allegato "A" alla citata D.G.R. in data 14.4.2008, con le modifiche relative agli elaborati cartografici ed agli articoli della normativa di attuazione, come riportato nel documento "A" in data 4.9.2008 che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Urbanistico Territoriale - Area Provincia di Torino

arturo.bracco@regione.piemonte.it



Data 4.9.2008

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 16-9305
in data 3 NOV. 2008

Comune di San Colombano Belmonte (TO)

Elenco delle rettifiche alle modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

ELABORATI CARTOGRAFICI

La precisazione introdotta relativamente alle aree IR4 e IR5, negli elaborati cartografici in elenco, si intende stralciata e sostituita con la seguente:

"I settori d'area corrispondenti alle aree urbanistiche IR4 e IR5, attualmente classificati in classe IIIB2, sono da intendersi ascritti alla classe geologica IIIB3."

G.7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica ed idoneità all'utilizzazione urbanistica, scala 1:10000

D.2 Assetto generale del Piano, scala 1:5000

D.3 Aree urbanizzate e urbanizzande, scala 1:2000

D.5 Assetto generale del Piano con sovrapposizione della Carta di Sintesi, scala 1:5000

NORME DI ATTUAZIONE

Art. 14 Prescrizioni idro-geologiche

Al termine dell'articolo la disposizione introdotta nel comma aggiuntivo n. 6, inerente alle aree IR4 e IR5, si intende stralciata e sostituita con la seguente:

"6. Si applicano le seguenti puntuali prescrizioni:

(...) omissis

- I settori d'area corrispondenti alle aree urbanistiche IR4 e IR5, edificate lungo il rio del Colle, attualmente classificati in classe IIIB2, sono da intendersi ascritti alla classe geologica IIIB3.

(...) omissis".

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321574
Fax 011.4324804



1
21

Art. 29 Aree per attività produttive

L'integrazione apportata alle "Prescrizioni particolari" relativamente alle aree IR4 e IR5 si intende stralciata e sostituita con la seguente:

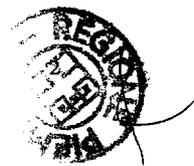
"AREE IR4 e IR5

I settori d'area attualmente classificati in classe IIIB2 sono da intendersi ascritti alla classe geologica IIIB3. "

Il Responsabile del Settore
Territoriale Provincia di Torino
arch. Arturo BRACCO



Il Direttore
arch. Mariella COLIVIER



Deliberazione della Giunta Regionale 5 novembre 2008, n. 5-9980

Procedura ai sensi dell'art. 12 L.R. 40/1998, del D.P.R. 357/1997 e del D.P.G.R. 16/11/2001 n. 16/R. Giudizio di compatibilità ambientale e contestuale valutazione di incidenza inerente il progetto "Sviluppo del sistema sciistico di Valprato Soana - Seggiovina "Ciavanassa" presentato dal Comune di Valprato Soana (TO) e da localizzarsi nel medesimo Comune.

A relazione degli Assessori Manica, De Ruggiero:

Premesso che:

in data 22/02/2008 il proponente Comune di Valprato Soana con sede in Valprato Soana (TO), Via Roma n. 9, nella persona del Sindaco geom. Silvano Crosasso, ha presentato all'Organo tecnico regionale presso la Direzione regionale Ambiente domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998 e contestuale Valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 08/09/1997 n. 357 e s.m.i. e del D.P.G.R. 16/11/2001 n. 16/R relativamente al progetto "Sviluppo del sistema sciistico di Valprato Soana - Seggiovina "Ciavanassa"" da localizzarsi nel Comune di Valprato Soana (TO), allegando la documentazione prevista;

il Proponente contestualmente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/1998 presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 in Torino, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale" in data 20/02/2008 e ad integrazione in data 22/02/2008, ed agli ulteriori adempimenti prescritti dall'art. 12, determinando così l'avvio della fase valutativa;

contestualmente il Proponente ha richiesto l'attivazione della procedura di Valutazione di incidenza, ai sensi del D.P.R. 08/09/1997 n. 357 e s.m.i. e del D.P.G.R. 16/11/2001 n. 16/R, per valutare l'eventuale incidenza delle attività in progetto sulle emergenze naturalistiche del vicino Parco Nazionale Gran Paradiso, la cui perimetrazione coincide con il Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e con la Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) codice IT1201000 denominati "Parco Nazionale Gran Paradiso";

il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 24 dell'Allegato B1 della L.R. 40/1998 "Piste da sci e relative strutture ed infrastrutture connesse, aventi lunghezza superiore a 1,5 km oppure superficie complessiva superiore a 5 ettari";

l'intervento proposto era stato precedentemente sottoposto alla Fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale conclusasi con la Determinazione dirigenziale n. 20/DA1700 del 08/10/2007 assunta dalla Direzione regionale Turismo, Commercio e Sport;

l'Organo tecnico regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato con nota prot. n. 5378/DA1002 del 27/02/2008 la Direzione Turismo, Commercio e Sport quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria, in relazione alle componenti ambientali interessate e alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato dell'istruttoria, le Direzioni: Am-

biente, Ambiente - Settore Pianificazione Aree Protette, Trasporti Logistica Mobilità ed Infrastrutture, Sanità, Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia;

il Responsabile del procedimento è il dott. Franco Ferraresi, dirigente Responsabile del Settore Sport, nominato con Determinazione n. 105/DA1700 del 08/11/2007 dal Direttore della Direzione regionale Turismo Commercio e Sport;

la competente Direzione regionale Turismo, Commercio e Sport ha provveduto a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 13 del 27/03/2008 la notizia dell'avvenuto deposito del progetto e dell'avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA e contestuale Valutazione di incidenza;

il progetto presentato consiste nella realizzazione di un sistema integrato di opere imperniate sulla nuova seggiovina biposto ad ammassamento fisso ed utilizzo promiscuo per il trasporto degli sciatori verso le piste di discesa nella stagione invernale e dei pedoni in quota nella stagione estiva. La stazione di valle sarà dotata di un piano seminterrato nel quale è previsto un locale per il ricovero dei mezzi battipista, il locale di consegna dell'energia elettrica, il locale contatori, il locale trasformatori ed il locale quadri bassa tensione.

Oltre alla seggiovina sono previste le seguenti opere ad essa funzionali: le piste di discesa del comprensorio "Piamprato-Ciavanassa", la sistemazione della pista forestale esistente di accesso alla stazione di valle della nuova seggiovina a partire dall'abitato di Piamprato Soana, l'allacciamento elettrico ed idropotabile della stazione di valle della seggiovina, una serie di barriere paramassi a protezione della stazione di monte della seggiovina;

il progetto presentato è stato approvato dal Comune di Valprato Soana con Deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 13/02/2008 per un importo complessivo di euro 2.167.000,00, finanziato per euro 1.148.000,00 con Mutuo con Credito Sportivo con oneri di ammortamento a carico del Bilancio Statale, per euro 1.000.000,00 con Contributo della Comunità Montana Valli Orco e Soana e per euro 19.000,00 con Fondi Comunali;

il Responsabile del procedimento, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 12 e 13 della L.R. 40/1998, ha convocato la Conferenza di servizi invitando i soggetti territoriali e istituzionali interessati, di cui all'art. 9 della legge citata, tra i quali i soggetti titolari della funzione di rilascio delle autorizzazioni, al fine dell'espressione del giudizio di compatibilità e della valutazione di incidenza comprendenti le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera.

in data 09 aprile 2008 e nelle date 21 e 24 luglio 2008 si sono svolte la prima e la seconda riunione della Conferenza di servizi nel cui ambito i soggetti invitati, in applicazione di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 13 della L.R. 40/1998, hanno individuato e definito autorizzazioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione dell'opera da ricomprendere nel provvedimento finale, in caso di espressione di giudizio di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza positivi, come di seguito elencati e secondo quanto riportato nei verbali:

- autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (vincolo paesaggistico),

- autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 (vincolo per scopi idrogeologici),

- nulla osta ai sensi del R.D. 523/1904 (vincolo idraulico),

- autorizzazione ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/1977 e s.m.i. per la realizzazione delle opere ricadenti all'interno delle aree appartenenti alla Classe IIIa di idoneità all'utilizzazione urbanistica di cui alla Circ. P.G.R. Piemonte 08-05-1996, n. 7/LAP e di quelle ricadenti all'interno della fascia di cui al comma 1 dell'art. 29 della L.R. 56/1977 e s.m.i.,

- valutazione tecnico-amministrativa sul progetto dell'acquedotto ai sensi dell'art. 58, comma 2 della L.R. 44/2000;

in merito ad altre autorizzazioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati necessari per la realizzazione dell'opera che non vengono ricompresi nel provvedimento finale, la Conferenza di servizi ha preso atto che:

- il Permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 06/06/2001 n. 380, trattandosi di opera pubblica, sarà ricompreso nell'atto deliberativo del Comune di Valprato Soana di approvazione del progetto esecutivo,

- la Concessione per la costruzione e l'esercizio della seggiovia ai sensi della L.R. 74/1989 e del D.P.G.R. 29/11/2004 n. 13/R sarà oggetto di specifico successivo procedimento amministrativo in capo alla Comunità Montana Valli Orco e Soana, secondo quanto disposto dal citato D.P.G.R.;

il Responsabile del procedimento, considerate le problematiche e le carenze documentali evidenziate nel corso della prima riunione della Conferenza di servizi e della riunione dell'Organo tecnico regionale tenutasi in data 16/04/2008 e tenuto conto delle richieste di integrazioni contenute nel verbale della riunione dell'Organo tecnico regionale e di quelle pervenute dai singoli soggetti interessati, con nota prot. n. 9971/DA1708 del 14/05/2008 ha formalizzato al Comune di Valprato Soana, ai sensi dell'art. 12, comma 6 della L.R. 40/1998, la richiesta di integrazioni alla documentazione presentata, fissando il termine di quarantacinque giorni entro cui far pervenire la risposta;

il Comune di Valprato Soana ha ottemperato alla suddetta richiesta presentando l'elaborato integrativo codice SGVP_0_D_PG_017_2 ad oggetto "Integrazioni al progetto definitivo richieste con nota prot. n. 9971/DA1708 del 14/05/2008", acquisito agli atti con prot. n. 12219/DA1708 del 26/06/2008;

secondo quanto disposto dall'art. 12, comma 6 della L.R. 40/1998, l'autorità competente, non ritenendo rilevante per il pubblico la conoscenza dei contenuti delle integrazioni presentate, non ha disposto che il Proponente depositasse copia delle stesse presso l'ufficio preposto e procedesse al relativo avviso di avvenuto deposito;

il Comune di Valprato Soana ha ottemperato al punto 9 della richiesta di integrazioni, di cui alla nota prot. n. 9971/DA1708 del 14/05/2008, proponendo tre soluzioni alternative finalizzate alla riduzione dell'altezza ed all'integrazione con opere di ingegneria naturalistica

dei manufatti di sostegno del tracciato della pista forestale che svolgerebbe funzioni di ski-weg, delle quali si ritiene preferibile la "soluzione alternativa 1" consistente nel mantenimento delle sezioni del progetto presentato e nell'inserimento di palificate doppie appoggiate sulle scogliere nei tratti in cui altrimenti queste supererebbero il metro e mezzo di altezza fuori terra;

stante quanto sopra premesso,

preso atto che, a seguito dell'avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio regionale competente di Via Principe Amedeo, 17 - Torino, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico entro i termini prescritti dall'Art. 14, comma 1, lettera b);

visti i contributi tecnici, pareri, autorizzazioni e atti di assenso, pervenuti in tempo utile per la predisposizione del presente provvedimento da parte dei seguenti soggetti territoriali e istituzionali interessati e acquisiti agli atti:

- Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Urbanistico Territoriale - Area Provincia di Torino (nota prot. n. 643 del 01/08/2008),

- Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Gestione Beni Ambientali (nota prot. n. 34993/DA0824 del 04/08/2008),

- Direzione regionale Ambiente (nota prot. n. 17953/DA1001 del 04/08/2008),

- Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (nota prot. n. 51760/DA1403 del 24/07/2008),

- Arpa Piemonte (nota prot. n. 83348/05 del 15/07/2008),

- Provincia di Torino (nota prot. n. 328326/L86 del 09/05/2008),

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie (nota prot. n. 4667 del 13/06/2008),

- Parco Nazionale Gran Paradiso (note prot. n. 1355 del 08/04/2008 e prot. n. 2481 del 18/07/2008),

- Autorità d'Ambito Torinese A.T.O. 3 (nota prot. n. 2516 del 17/07/2008);

richiamate e condivise le determinazioni conclusive della Conferenza di servizi, riportate nel verbale della seconda riunione, che all'unanimità dei presenti ha ritenuto che si possa esprimere parere positivo in merito alla compatibilità ambientale ed alla valutazione di incidenza, in quanto le criticità emerse nel corso dell'istruttoria sono superabili da specifiche prescrizioni, condizioni e raccomandazioni vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase realizzativa delle opere;

ritenuto che, in accordo con le conclusioni della Conferenza di servizi, siano contestualmente rilasciabili le autorizzazioni, i pareri ed i nulla osta sopra indicati necessari per la realizzazione dell'opera, ad esclusione del Permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 06/06/2001 n. 380 e della Concessione per la costruzione e l'esercizio della seggiovia ai sensi della L.R. 74/1989 e del D.P.G.R. 29/11/2004 n. 13/R per le motivazioni riportate in premessa;

ritenuto che le autorizzazioni, i pareri ed i nulla osta siano rilasciabili in seguito all'acquisizione di:

– valutazione di incidenza positiva ai sensi del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. e del D.P.G.R. 16/11/2001, n. 16/R in merito alla compatibilità degli interventi in progetto con l'assetto ambientale e la conservazione delle emergenze naturalistiche rilasciata dalla competente Direzione regionale Ambiente (nota prot. n. 17953/DA1001 del 04/08/2008),

– parere favorevole con prescrizioni (nota prot. n. 34993/DA0824 del 04/08/2008) del Settore regionale Gestione Beni Ambientali, competente in materia di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004,

– silenzio assenso della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste competente per il rilascio dell'autorizzazione idrogeologica ai sensi della L.R. 45/1989,

– contributo tecnico di Arpa Piemonte – Area Prevenzione e Monitoraggio Ambientale (nota prot. n. 83348/05 del 15/07/2008) che non evidenzia elementi ostativi ai fini del rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 ad effettuare le modificazioni del suolo necessarie per la realizzazione del progetto sui terreni sottoposti a vincolo idrogeologico,

– silenzio assenso del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Provinciale di Torino, il quale non ha reso alcun parere in merito alle modificazioni del suolo sui terreni sottoposti a vincolo idrogeologico,

– nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 con prescrizioni del competente Settore regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (nota prot. n. 51760/DA1403 del 24/07/2008) alla regolarizzazione del piano viabile della pista forestale,

– nulla osta del competente Settore regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (nota prot. n. 51760/DA1403 del 24/07/2008) al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 31 della L.R. 56/1977 e s.m.i. a realizzare le opere in progetto, di interesse pub

acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L. 241/1990 e s.m.i., il silenzio assenso dei soggetti regolarmente invitati alla Conferenza di servizi che non hanno espresso definitivamente la propria volontà;

visti i verbali delle riunioni della Conferenza di servizi e del sopralluogo tecnico istruttorio;

visti i pareri e i contributi tecnici acquisiti agli atti;

tenuto conto dei contenuti dello studio di impatto ambientale di cui all'allegato D della L.R. 40/1998;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale;

vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.

vista la D.G.R. n. 23-5879 del 22/04/2002, rettificata con D.G.R. n. 16-6446 del 01/07/2002;

visto il D.Lgs. 152/2006;

visto il D.Lgs. 4/2008;

visto il D.P.R. 357/1997 e s.m.i.;

visto il D.P.G.R. 16/11/2001, n. 16/R;

visto il D.Lgs. 163/2006;

visto il D.P.R. 554/1999;

visto il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

vista la L.R. 56/1977 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 42/2004;

vista la L. 227/2001;

vista la L.R. 45/1989;

visto il R.D. 523/1904;

vista la L.R. 44/2000;

vista la L.R. 74/1989;

visto il D.P.G.R. 29/11/2004 n. 13/R;

vista la L. 241/1990 e s.m.i.;

vista la L.R. 7/2005;

visto il D. Lgs. 165/2001;

vista la L.R. 23/2008.

Per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte dei relatori, la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale contestualmente al giudizio positivo di valutazione di incidenza, comprensivi delle autorizzazioni e nulla osta necessari alla realizzazione dell'opera specificati al successivo punto 3, in merito al progetto "Sviluppo del sistema sciistico di Valprato Soana – Seggiovina "Ciavanassa"", presentato dal Comune di Valprato Soana (TO) e da localizzarsi nel medesimo Comune, in quanto le criticità emerse nel corso dell'istruttoria sono superabili da specifiche prescrizioni, condizioni e raccomandazioni, dettagliatamente riportate nell'Allegato "A" e parte integrante della presente deliberazione, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase realizzativa delle opere;

2. di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza di servizi e di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della medesima Conferenza, conformemente a quanto previsto dalla L.R. 40/1998 e dall'art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i.;

3. di rilasciare con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998, le seguenti autorizzazioni e nulla osta:

a) autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 per le opere da eseguirsi nelle aree sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nell'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione,

b) autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 ad effettuare le modificazioni del suolo necessarie per la realizzazione del progetto sui terreni sottoposti a vincolo idrogeologico a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto e le prescrizioni riportate nell'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione,

c) nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 per la regolarizzazione del piano viabile della pista forestale in adiacenza al rio Piamprato, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nell'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione,

d) autorizzazione ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/1977 e s.m.i. a realizzare le opere in progetto ricadenti all'interno delle aree appartenenti alla Classe IIIa di idoneità all'utilizzazione urbanistica di cui alla Circ. P.G.R. Piemonte 08-05-1996, n. 7/LAP e a realizzare le opere ricadenti all'interno della fascia di cui al comma 1 dell'art. 29 della L.R. 56/1977 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nell'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;

4. di dare atto altresì che le autorizzazioni ed il nulla osta di cui al punto 3 sono:

– rilasciati sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento in argomento, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Via Principe Amedeo n. 17 - Torino ed una presso la Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport, Via Avogadro n. 30 – Torino,

– concessi facendo salvi e impregiudicati eventuali diritti di terzi,

– subordinati all'osservanza delle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni riportate nell'Allegato "A", che qui si intendono integralmente riportate, oltre a quelle derivanti dalle leggi e normative vigenti;

5. di prendere atto che la valutazione tecnico-amministrativa sul progetto dell'acquedotto ai sensi dell'art. 58, comma 2 della L.R. 44/2000 è stata effettuata dal Comune di Valprato Soana, gestore dell'acquedotto comunale;

6. di prendere atto che il Permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 06/06/2001 n. 380, trattandosi di opera pubblica, sarà ricompreso nell'atto deliberativo del Comune di Valprato Soana di approvazione del progetto esecutivo;

7. di prendere atto che la Concessione per la costruzione e l'esercizio della seggiovia ai sensi della L.R. 74/1989 e del D.P.G.R. 29/11/2004 n. 13/R sarà oggetto di specifico successivo procedimento amministrativo in capo alla Comunità Montana Valli Orco e Soana, secondo quanto disposto dal citato D.P.G.R.;

8. di individuare la "soluzione alternativa 1" (utilizzo integrato di palificate vive di sostegno a doppia parete e di scegliere rivegetate), riportata nell'elaborato integrativo codice SGVP_0_D_PG_017_2 ad oggetto "Integrazioni al progetto definitivo richieste con nota prot. n. 9971/DA1708 del 14/05/2008", quale soluzione progettuale idonea per la realizzazione dei manufatti di sostegno delle scarpate dei tratti di pista forestale con funzione di ski-weg;

9. di richiedere al Comune di Valprato Soana, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 10 dell'art.12 della L.R.40/1998, trattandosi di iniziativa promossa da autorità pubblica, che nell'assumere il provvedimento che autorizza la realizzazione dell'opera evidenzi la conformità delle scelte effettuate agli esiti della procedura di VIA;

10. di stabilire, conformemente a quanto previsto dal comma 9 dell'art.12 della L.R. 40/1998, che il giudizio di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza, le autorizzazioni ed il nulla osta di cui al punto 3, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera, abbia efficacia per la durata di tre anni dalla data di approva-

zione del presente atto deliberativo, stabilendo altresì che i lavori debbano essere ultimati entro tre anni dall'inizio degli stessi.

Il presente atto concerne esclusivamente la compatibilità ambientale e la valutazione di incidenza dell'intervento in oggetto e il rilascio delle relative autorizzazioni e nulla osta per la sua realizzazione di cui al precedente punto 3 e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Via Principe Amedeo n. 17 - Torino.

Contro il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 nonché dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998.

(omissis)

Allegato A

Elenco delle condizioni, raccomandazioni e prescrizioni vincolanti per la compatibilità ambientale del progetto "Sviluppo del sistema sciistico di Valprato Soana – Seggiovia "Ciavanassa", presentato dal Comune di Valprato Soana (TO) e da localizzarsi nel medesimo Comune, sottoposto alla Fase di Valutazione e giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 ed alla contestuale Valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997.

A) Cantieristica

a1) Nel caso risultasse necessario adeguare in alcuni punti la viabilità di accesso esistente di cui si prevede l'utilizzo in fase di cantiere, gli interventi relativi dovranno comportare esclusivamente operazioni di sistemazione, consolidamento e risanamento conservativo.

a2) Le modalità e i tempi di ripristino della viabilità di cantiere dovranno essere concordati con la Struttura Valutazione Ambientale (VIA-VAS) di Arpa Piemonte e con la Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Politiche di Prevenzione Tutela e Risanamento Ambientale.

a3) In fase di cantiere l'area di torbiera dovrà essere recintata in modo che non possa essere danneggiata da uomini e mezzi in movimento.

a4) In fase di cantiere, nel corso dei lavori di realizzazione della pista forestale e dei sostegni 4 e 5, bisognerà adottare tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidamento delle acque ed evitare sversamenti accidentali di materiali.

a5) Relativamente alle emissioni sonore, considerato che i livelli di emissione massimi previsti sono superiori ai 70 Leq dB(A) e che in prossimità delle aree di cantiere sono presenti alcuni recettori (edifici di alpeggio), l'attività lavorativa dovrà essere limitata nella fascia oraria dalle ore 8 alle 18.

B) Aspetti ambientali e valutazione di incidenza

b1) L'apertura all'esercizio dell'impianto in oggetto è subordinata all'esecuzione di tutte le attività di sistemazione, drenaggio, recupero, mitigazione e compensazione ambientale, come così indicati nella progettazione esaminata. Queste dovranno essere puntualmente eseguite e dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piante erbacee, ecc.) precedentemente accantonato.

b2) Il progetto esecutivo dovrà sviluppare la progettazione del nuovo impianto di depurazione a fossa Imhoff in conformità alle disposizioni della L.R. 13/1990.

b3) In fase di gestione dell'impianto non dovranno essere emesse emissioni sonore e luminose che possano arrecare disturbo alla quiete e all'ambiente naturale.

b4) Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati al riutilizzo in loco come da progetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali.

b5) Considerata la situazione attuale e i movimenti terra prospettati, relativamente al complesso delle opere necessarie per il drenaggio e il consolidamento delle superfici già esistenti, nonché di quelle di nuova formazione, si ribadisce che queste dovranno essere realizzate il più possibile con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica; particolare cura dovrà essere impiegata nella regimazione delle acque superficiali nelle zone di eventuale riporto di materiale, al fine d'impedire l'innescio di fenomeni erosivi concentrati, attraverso l'adozione dei dispositivi già illustrati nel progetto definitivo e il loro potenziamento, alla luce di una approfondita valutazione del sito, che evidenzia anche la zona di recapito delle acque con gli idonei collegamenti al reticolo idrografico presente.

b6) Gli strati terrosi prelevati in fase di scavo dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria, anche nel caso in cui la preesistente copertura erbacea si presenti rada, e alle operazioni di riprofilatura dovranno seguire al più presto quelle di ripristino e rivegetazione.

b7) Nella fase di realizzazione della pista di discesa, dovrà essere effettuata una attenta gestione dello scotico mediante la conservazione delle zolle scotiche, che andranno conservate in zone ombrose e regolarmente irrigate in modo da poter effettuare al termine dei lavori il reimpianto delle stesse ad integrazione degli interventi di inerbimento già previsti dal progetto. Come già indicato

dal proponente, i cumuli di terreno scotico non dovranno avere un'altezza maggiore di 1,5 metri e presentare sponde con inclinazione superiore a 30° per limitare fenomeni erosivi.

b8) Per il primo anno successivo alla realizzazione degli interventi di recupero ambientale e possibilmente per alcune annualità seguenti, le aree interessate da movimenti terra dovranno essere interdette al pascolo bovino, al fine di non compromettere il buon esito degli interventi, così come una fascia attigua alle stesse ampia almeno un metro che dovrà essere lasciata indisturbata al fine di consentire la produzione di seme e una più rapida ricolonizzazione delle aree scoperte da parte della flora spontanea.

b9) I sostegni della linea dell'impianto di risalita indicati con i numeri 4 e 5 sull'elaborato SGVP_A_D_PT_002_2 dovranno essere posizionati avvalendosi delle soluzioni tecniche concordate in sopralluogo, meno invasive per ingombri e interferenze con le acque di ruscellamento e di infiltrazione, in modo da non interessare la cenosi igrofila presente nell'impluvio e la torbiera posta subito a monte di questo.

b10) Nel caso in cui in futuro si intendesse realizzare l'impianto di innevamento programmato, le infrastrutture non dovranno interferire con la torbiera suddetta e dovrà essere vietato l'uso di additivi o catalizzatori di origine artificiale o naturale atti a favorire la germinazione dei fiocchi di neve, l'innalzamento o l'abbassamento crioscopico dell'acqua e della neve.

b11) Le aree soggette a riprofilatura, livellamento e/o spietramento dovranno essere ridotte al minimo indispensabile e, in ogni caso, non potranno essere diverse da quelle indicate nell'elaborato "Planimetria di individuazione delle aree di spietramento e livellamento corticale" (codice SGVP_B_D_PT_002_2).

b12) Le attività di cantiere non dovranno essere svolte da metà maggio a metà giugno, al fine di tutelare il periodo riproduttivo del gallo forcello. Per ridurre il rischio di impatti dell'avifauna contro i cavi della seggiovia, sugli stessi dovranno essere posizionati dei dissuasori visivi costituiti da spirali colorate con la funzione di amplificare l'ingombro fisico e sonoro e i seggiolini dovranno essere mantenuti sull'impianto anche durante il periodo di chiusura. Nel caso in cui si rendesse necessaria la rimozione dei seggiolini, il proponente dovrà assicurare il medesimo grado di visibilità dei cavi dell'impianto per l'avifauna.

b13) Dovrà essere previsto, così come proposto nella documentazione integrativa di progetto, sia il monitoraggio della coltre erbosa che quello della fauna presente nell'area di intervento. Il monitoraggio faunistico dovrà essere concordato con il Parco Nazionale del Gran Paradiso e l'ARPA Piemonte - Valutazione Ambientale VIA-VAS e dovrà comprendere una fase ante operam (da realizzare prima dell'inizio dei lavori) comprensiva delle sessioni primaverile ed estiva ed una specifica attività legata alla valutazione dell'eventuale mortalità dovuta ad impatti con i cavi dell'impianto. Il monitoraggio della vegetazione nel periodo post operam, proposto dal proponente nel capitolo 3.12 delle integrazioni al progetto definitivo (elaborato SGVP_0_D_PG_017_2) per la zona interessata dalla creazione della pista di discesa,

dovrà essere esteso anche alla zona di torbiera, al fine di controllare che le attività di cantiere e la realizzazione della pista forestale non abbiano determinato interruzioni dell'apporto idrico alla zona umida; tali attività di monitoraggio andranno concordate in fase esecutiva con ARPA Piemonte – Valutazione Ambientale VIA-VAS e gli esiti dei monitoraggi dovranno essere inviati anche al Parco Nazionale del Gran Paradiso.

b14) L'esatta ubicazione e le modalità di installazione delle aste nivometriche previste nell'elaborato "Bozza di piano di intervento per la sospensione temporanea dell'esercizio - P.I.S.T.E." (codice SGVP_0_D_AL_003_2) all'interno del SIC/ZPS "Parco Nazionale Gran Paradiso" dovranno essere concordate con l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso, al fine di evitare qualsiasi possibile interferenza con aree delicate o di particolare pregio dal punto di vista naturalistico.

b15) Le rotazioni dell'elicottero necessarie al trasporto del materiale e alle altre attività connesse alla realizzazione delle opere in progetto dovranno essere concordate, oltre che con l'Amministrazione Comunale e la direzione lavori, anche con l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso.

b16) Per quanto riguarda l'intervento di rimboschimento compensativo, sarà da evitare l'impiego di *Alnus viridis*, mentre sarà opportuno inserire *Acer pseudoplatanus* e *Fraxinus excelsior*, riducendo la percentuale di *Larix decidua* prevista. Il proponente dovrà inoltre presentare ad ARPA Piemonte - Struttura Valutazione Ambientale (VIA-VAS) un piano di manutenzione degli interventi realizzati di durata almeno triennale. Per quanto riguarda l'intervento di sistemazione del tratto di sentiero previsto in progetto, non dovranno essere effettuate opere (allargamenti, spianamenti) tali da trasformarlo in pista forestale carrabile.

b17) Si richiede, anche ai sensi di quanto prescritto dall'art. 12 della L.R. 74/89, che il proponente provveda, entro un anno dal rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, alla demolizione del piccolo impianto di risalita ubicato all'interno del SIC/ZPS poco a monte della frazione di Campiglia Soana.

b18) Si raccomanda che nella progettazione esecutiva, nonché nella direzione dei lavori delle opere di sistemazione e recupero, siano coinvolti professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, la sistemazione idrogeologica, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di ingegneria naturalistica nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali.

b19) Si raccomanda che la progettazione esecutiva contenga specifiche previsioni e clausole dedicate alle modalità esecutive nella logica della massima attenzione alla riduzione della alterazione dei luoghi (ad. es. tipologia dei mezzi, stagionalità delle opere, ecc.), nonché relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito ultimazione dei lavori.

b20) In merito all'esecuzione dei lavori, si raccomanda che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di esecuzione,

nel rispetto e nelle forme della vigente normativa, sia affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate.

b21) Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad ARPA Piemonte - SS 02.03 VIA/VAS e al Dipartimento ARPA territorialmente competente il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e, conseguentemente, si stabilisce che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A..

b22) Durante i lavori e a conclusione delle opere, si richiede che il Responsabile del Procedimento trasmetta alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Politiche di Prevenzione Tutela e Risanamento Ambientale, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa a cura del Direttore dei Lavori, riguardante l'adozione di tutte le misure di mitigazione, di compensazione e di monitoraggio incluse nel progetto definitivo esaminato e di quelle prescritte nell'atto conclusivo del presente procedimento.

b23) Si richiede inoltre che il Responsabile del Procedimento, trasmetta alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Politiche di Prevenzione Tutela e Risanamento Ambientale una completa documentazione fotografica, anche in formato digitale, delle fasi realizzative dei lavori, dello stato dei luoghi a seguito dell'intervento e delle fasi di affermazione della vegetazione a seguito delle opere di recupero, mitigazione e compensazione ambientale.

C) Aspetti valanghivi

c1) Si rammenta che la responsabilità della gestione del Piano di sicurezza valanghe denominato "Piano di Sospensione Temporanea dell'Esercizio" (P.I.S.T.E.) sarà a carico del Sindaco in qualità di Autorità Locale di Protezione Civile, il quale potrà avvalersi del supporto della Commissione Locale Valanghe. Nel caso quest'ultima non fosse ancora operante, si raccomanda l'Amministrazione Comunale, in qualità anche di Soggetto proponente l'opera, di farsi promotore della sua costituzione.

c2) La Commissione Valanghe dovrà attuare scrupolosamente il Piano di Gestione del Rischio come da documentazione presentata, facente parte integrante degli elaborati progettuali, provvedendo ad integrarlo nel Piano di Attività previsto dall'art. 4 del Regolamento 07 giugno 2002, n. 4/R.

c3) Si raccomanda, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del Regolamento 07 giugno 2002, n. 4/R, che all'interno della Commissione Valanghe sia presente un rappresentante del Soggetto gestore dell'impianto dotato degli opportuni titoli professionali AINEVA, al fine di garantire una gestione il più possibile integrata delle problematiche di rischio valanghivo incombente sulla viabilità di accesso.

D) Aspetti idraulici

d1) Non dovrà essere effettuato alcun innalzamento della sede viaria della pista forestale adiacente al rio Piamprato, non essendo ammissibile limitare l'esondazione in sinistra del rio in condizioni critiche.

d2) Il ricarico della pista potrà essere ammesso solo con spessore strettamente limitato alla regolarizzazione del piano viabile in funzione di una fruizione sicura nei periodi di utilizzo.

d3) Il ricarico dovrà essere effettuato esclusivamente con materiale sciolto reperito dagli scavi del cantiere, senza alcun prelievo dall'alveo.

E) Aspetti paesaggistici

e1) La realizzazione delle stazioni della seggiovia deve essere condotta nel rispetto delle tipologie, tecniche costruttive e materiali descritti negli atti progettuali e relativi fotoinserimenti; a fine lavori, il terreno circostante deve essere adeguatamente raccordato con l'intorno; i serramenti esterni dei vari manufatti devono essere realizzati o rivestiti in legno; tutte le parti in legno devono essere opportunamente scurite con impregnante opaco.

e2) La verniciatura delle parti strutturali metalliche delle stazioni e dei sostegni di linea deve essere condotta con la massima attenzione al fine di limitarne la percezione visiva e garantire un corretto rapporto cromatico con effetto mimetico in coerenza con l'intorno circostante; i plinti di fondazione dei sostegni di linea devono essere interrati il più possibile.

e3) La sistemazione delle piste deve essere condotta nel rispetto delle modalità precisate negli atti progettuali; per quanto riguarda il tracciato di nuova realizzazione, in adesione alle risultanze del sopralluogo effettuato in data 24/07/2008, si precisa che ogni eventuale modifica rispetto alla soluzione rappresentata nel progetto agli atti, dovrà essere oggetto di preventiva autorizzazione ai sensi della normativa vigente da richiedere con apposita istanza da parte del proponente.

e4) Le reti di sicurezza previste lungo il nuovo tratto di pista devono essere rimosse alla chiusura di ogni stagione sciistica.

e5) Le superfici interessate dai lavori in progetto, le piste e le aree di cantiere e di deponia temporanea devono essere oggetto di pronto e accurato ripristino e recupero ambientale, secondo le modalità indicate negli appositi elaborati progettuali, al fine di ricostituire, compatibilmente con l'esecuzione degli interventi in progetto, la componente paesaggistica ed evitare alterazioni significative rispetto alla situazione attuale dei luoghi.

e6) In ossequio alle disposizioni derivanti dall'art. 16 della L.R. 20/1989, si rammenta che è compito dell'Autorità Comunale verificare che l'esecuzione delle opere sia condotta in piena conformità con il progetto assentito e nel pieno rispetto delle prescrizioni di natura paesaggistica sopra riportate, le quali costituiscono parte integrante del provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

F) Aspetti archeologici

f1) Il proponente dovrà ottemperare a quanto specificatamente normato dagli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 riguardanti la "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare".

f2) Il proponente dovrà al più presto concordare con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie i necessari provvedimenti di tutela archeologica, in quanto dall'esame degli elaborati risultano ingenti le opere di scavo (elaborato

SGVP_0_D_PG_015_2) previste per una durata di due mesi, alle quali si aggiungono gli interventi nel sottosuolo connessi alla posa della linea elettrica e dell'acquedotto, nonché la sistemazione della viabilità e l'allestimento delle aree di cantiere.

f3) Ricordando come l'assistenza archeologica alle opere olimpiche abbia permesso recentemente di individuare importanti siti archeologici anche in alta quota e fuori dagli abitati attuali, si invita il Comune di Valprato Soana a integrare la documentazione progettuale con la relazione sul rischio archeologico, la fotointerpretazione delle aree di intervento e le indagini archeologiche preliminari di superficie, da affidare ad archeologi in possesso della necessaria qualificazione, secondo un programma scientifico da concordare con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie.

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2008, n. 33-10014

Regolamento regionale recante: "Nuova disciplina degli interventi a sostegno della realizzazione, del recupero, della trasformazione e dell'ammodernamento di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo, di cui alla legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 (Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali)". Approvazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2008, n. 36-10017

Disciplina della riproduzione animale. Modifica delle istruzioni per l'applicazione in Piemonte del D.M. n. 403 del 19 luglio 2000 "Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge n. 30 del 15 gennaio 1991 concernente la disciplina della riproduzione animale", approvate con D.G.R. n. 16-11162 del 01/12/2003.

A relazione dell'Assessore Taricco:

Vista la legge 15 gennaio 1991 n. 30 recante "disciplina della riproduzione animale";

vista la legge 3 agosto 1999 n. 280: modifiche ed integrazioni alla legge 15 gennaio 1991, n. 30 recante disciplina della riproduzione animale, anche in attuazione della direttiva 94/28/CE del Consiglio del 23 giugno 1994;

visto il Decreto Interministeriale 19 luglio 2000 n. 403 recante approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale, il quale, fra l'altro, prevede specifici adempimenti per le Regioni per quanto si riferisce:

- al rilascio delle autorizzazioni per la gestione delle stazioni di monta pubblica, degli impianti adibiti alla produzione e distribuzione del materiale seminale per l'inseminazione artificiale, dei gruppi di raccolta e dei centri di produzione di embrioni;

- alla pratica dell'inseminazione artificiale;

- ai controlli ed alla vigilanza sull'esistenza ed il mantenimento dei requisiti e degli obblighi inerenti le

strutture e gli operatori della riproduzione animale;

- alla modulistica ed al flusso delle informazioni;

vista la legge regionale 8 luglio 1999 n. 17 relativa a riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca, che all'art. 2 comma 1. lettera o) trasferisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti attività relative ai servizi di supporto per l'incremento ippico, ivi compresa l'applicazione delle norme sulla riproduzione nel settore equino;

vista la D.C.R. n. 128-2008 del 29/05/2007 che istituisce le nuove strutture dirigenziali, con decorrenza dal 01/10/2007 secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 44-6908 del 17/09/2007;

visto il Regolamento Regionale 13/R del 1 agosto 2008 approvato con Decreto della Presidente della Giunta Regionale in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, con il quale vengono modificati i termini dei procedimenti amministrativi nell'ambito della riproduzione animale;

sentita la necessità da parte dell'UVAC Piemonte (Ufficio Veterinario per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari) di armonizzare le norme in materia di import/export del bestiame e del materiale genetico;

considerata la necessità di sostituire le istruzioni per l'applicazione in Piemonte del D.M. n. 403 del 19 luglio 2000 approvate con D.G.R. n. 16-11162 del 01/12/2003;

acquisito il parere dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di modificare per le ragioni indicate in premessa le istruzioni per l'applicazione in Piemonte del Decreto Interministeriale 19 luglio 2000, n. 403 "Approvazione del regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, concernente la disciplina della riproduzione animale";

- di sostituire le istruzioni in materia di riproduzione animale approvate per il Piemonte con la DGR 16-11162 del 01/12/2003, con quelle in allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

- di incaricare l'Assessorato Agricoltura, di concerto con l'Assessorato Tutela della Salute e Sanità, di emanare le opportune disposizioni che si rendessero necessarie per la corretta applicazione della normativa relativa alla riproduzione animale, o per il recepimento e la diffusione di ogni eventuale successiva disposizione o circolare interpretativa emanata dalle competenti autorità nazionali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

LEGGE 15 GENNAIO 1991, N. 30
DISCIPLINA DELLA RIPRODUZIONE ANIMALE
E RELATIVO REGOLAMENTO DI ESECUZIONE
EMANATO CON D.M. 19 LUGLIO 2000, N. 403
PROCEDURE PER L'APPLICAZIONE IN
PIEMONTE

Le presenti disposizioni amministrative disciplinano la pratica della riproduzione animale nell'ambito del territorio della Regione Piemonte.

La Legge 15 gennaio 1991, n. 30, relativa alla "disciplina della riproduzione animale", e successive modifiche ed integrazioni disposte con la Legge 3 agosto 1999 n. 280, il regolamento di attuazione emanato con D.M. 19 luglio 2000, n. 403, ed il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 12 febbraio 2001 pubblicato nella GU del 19/03/2001, n° 65, stabiliscono i criteri generali e gli aspetti organizzativi cui devono fare riferimento le attività relative alla riproduzione animale per le specie bovina, bufalina, suina, ovina, caprina ed equina.

In particolare sono affidati alle Regioni compiti specifici in materia di rilascio, revoca e sospensione delle autorizzazioni a gestire:

- Stazioni di monta naturale pubblica e/o privata
- Centri di produzione di materiale seminale fresco, refrigerato e congelato
- Stazioni di inseminazione artificiale pubblica per gli equini
- Centri di produzione embrioni
- Gruppi di raccolta embrioni
- Recapiti

Sono inoltre di competenza delle Regioni ai sensi del D.M. 403/00.

- La gestione degli elenchi dei veterinari e degli operatori (compresi gli agronomi e gli zoonomi) che esercitano la fecondazione artificiale ed il trapianto embrionale

L'elaborazione e la distribuzione della modulistica relativa alla materia

La raccolta e l'elaborazione dei dati conseguenti.

Si ritiene pertanto opportuno fornire le seguenti indicazioni operative al fine di consentire la continuità dello svolgimento delle attività relative alla riproduzione animale, in applicazione della Legge regionale 10 luglio 1999, n. 17, con l'assegnazione di specifiche competenze alle Province.

1. REQUISITI DEI RIPRODUTTORI MASCHI

1.1 Requisiti generali

I riproduttori maschi della specie bovina, bufalina, suina, ovina, caprina e equina, per essere adibiti alla riproduzione, devono risultare iscritti al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico o al registro dei suini riproduttori ibridi e soddisfare le condizioni indicate agli artt. 1, 4, 5 e 18 del D.M. n. 403/00, rispettivamente per la monta naturale privata, pubblica e per la produzione di materiale seminale da utilizzare in inseminazione artificiale. I riproduttori maschi della specie cunicola, limitatamente per la produzione di materiale seminale, devono risultare iscritti al libro genealogico ovvero ad un marchio registrato di conigli riproduttori ibridi.

I Riproduttori maschi devono essere identificati secondo la normativa vigente: per bovini ovini caprini e suini secondo le norme del DPR 317/96 e del DPR 437/2000 e s.m.i. Per la specie equina valgono le disposizioni del D.P.R.12/02/1994 n. 243 e s.m.i..

1.2 Riproduttori bufalini non iscritti al libro genealogico

L'allevatore che intende impiegare per la riproduzione

tori bufalini, per i quali non sono stati istituiti il libro genealogico o il registro anagrafico, avvalendosi della deroga di cui all'art.5, comma 2, lett. a), della Legge n. 30/91, esclusivamente per la fecondazione in monta naturale delle fattrici allevate nella stessa azienda del riproduttore maschio, deve dare comunicazione preventiva all'Assessorato Agricoltura della Regione, Direzione Agricoltura per ogni soggetto maschio impiegato, utilizzando lo specifico modello.

La Regione può vietare l'impiego dei tori bufalini segnalati, qualora a seguito di controllo non siano accertate le condizioni indicate.

I soggetti devono essere identificati secondo le norme del DPR 317/96 e del DPR 437/2000 e s.m.i..

1.3 Riproduttori equini di interesse locale

L'allevatore o il gestore di una stazione di monta che intende impiegare per la monta naturale cavalli o asini stalloni per i quali non sono stati istituiti il libro genealogico o il registro anagrafico, avvalendosi della deroga di cui all'art.5, comma 2, lett. b), della Legge n. 30/91 e dell'art 5 del D.M. n. 403/00, deve presentare, all'Assessorato Agricoltura della Provincia competente, domanda utilizzando l'apposito modello predisposto.

Le Province, avvalendosi della collaborazione delle Associazioni Provinciali Allevatori, ne autorizzano l'impiego qualora a seguito di controllo siano accertate le condizioni dichiarate, ed inviano l'elenco dei soggetti autorizzati alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura e Direzione Sanità .

I soggetti devono essere identificati secondo la normativa vigente in tema di identificazione degli equidi di cui al D.P.R. 12/02/1994 N. 243 e s.m.i..

1.4 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui all'art. 5 della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, e agli artt. 4, lettere b) e d), e 40 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9, commi 1, 2, 2-bis e 2-quater della stessa Legge, integrata dall'art. 5, comma 2, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

2. STAZIONI DI MONTA

2.1 Stazioni di monta naturale privata

Per la specie equina la monta naturale privata è regolata dalle stesse norme che disciplinano la monta naturale pubblica.

2.2 Stazioni di monta naturale pubblica

L'attività è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 2, 3, 4, 5 e 6 del D.M. n. 403/00 ed è soggetta ad autorizzazione rilasciata dalla Regione.

La domanda di autorizzazione per la gestione di una stazione di monta naturale pubblica deve essere presentata in carta legale:

- in originale, all'Assessorato Agricoltura della Provincia competente per territorio utilizzando l'apposito modello;

- in copia al Servizio Veterinario dell'Azienda regionale ASL competente per territorio al quale deve essere richiesto il nulla osta igienico sanitario. Il rilascio delle autorizzazioni è subordinato al possesso dei requisiti previsti per le stazioni di monta all'art. 3 del D.M. 403/2000 .

L'Assessorato Agricoltura della Provincia provvede ad effettuare l'istruttoria entro 60 giorni dalla presentazione completa della documentazione richiesta, ivi compresa la certificazione dell'autorità sanitaria competente, ed a trasmetterla alla Regione Piemonte, Assessorato Tutela della Salute e Sanità, Direzione Sanità, ed all'Assessorato Agricoltura, Direzione Agricoltura .

La Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, provvede attraverso i necessari atti amministrativi a rilasciare entro 15 giorni il provvedimento o il diniego dell'autorizzazione.

L'autorizzazione ha durata quinquennale, non è cedibile, è rinnovabile con le stesse modalità del rilascio, e deve essere provvista del numero di codice, previsto dalla circolare Ministeriale n. 22 del 21 dicembre 1994, univoco sul territorio nazionale.

La Regione può revocare l'autorizzazione qualora il gestore della stazione si renda inadempiente agli obblighi previsti dall'articolo 6 del D.M. n. 403/00, oppure vengano meno una o più condizioni prescritte per il rilascio dell'autorizzazione medesima.

I Certificati di Intervento Fecondativo, da utilizzare anche per la certificazione di avvenuto accoppiamento, devono essere richiesti all'Assessorato Agricoltura della Provincia, tassativamente prima dell'inizio della stagione di monta e devono essere restituiti, compilati in ogni parte, entro e non oltre il 30 novembre del medesimo anno.

Copia deve essere trasmessa all'Associazione Provinciale Allevatori competente per territorio entro sessanta giorni dalla data di compilazione.

2.3 Stazioni di monta naturale pubblica equina.

Oltre a quanto già previsto al punto precedente, le stazioni di monta naturale pubblica equina possono essere autorizzate su domanda ad effettuare il prelievo del materiale seminale dagli stalloni e la sua successiva utilizzazione fresco tal quale sulle fattrici presenti nella stazione in luogo della monta naturale.

In tal caso il richiedente, nella domanda, dovrà indicare anche: nome, cognome, dati anagrafici, codice univoco nazionale e indirizzo del veterinario che garantisce l'operatività del prelievo e dell'utilizzazione del materiale seminale.

Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato alla sussistenza di ulteriori requisiti, attestati da apposita certificazione rilasciata dal Servizio Veterinario della Azienda Sanitaria Locale di competenza, e precisamente:

- a) che la stazione disponga di locali ed attrezzature appositi adeguati al prelievo ed alla preparazione del materiale seminale fresco;
- b) che siano rispettate le prescrizioni emanate dalle competenti AA.SS.LL in materia di profilassi e di polizia sanitaria;
- c) che l'operatività del prelievo e dell'utilizzo del seme fresco sia garantita da un veterinario;
- d) che la stazione disponga di personale idoneo alle specifiche mansioni.

Non devono essere detenute nei locali della stazione delle attrezzature atte alla refrigerazione, al congelamento e al trattamento del seme.

Per l'inseminazione artificiale con seme fresco deve

essere compilato il Certificato di Intervento Fecondativo che deve essere firmato dal veterinario responsabile, regolarmente iscritto nell'elenco regionale degli operatori di inseminazione artificiale a cui sia stato assegnato il codice univoco nazionale.

I Certificati di Intervento Fecondativo devono essere restituiti, compilati in ogni parte, entro e non oltre il 30 novembre del medesimo anno.

Copia deve essere trasmessa all'Associazione Provinciale Allevatori competente per territorio entro sessanta giorni dalla data di compilazione.

Qualora non vengano restituiti non sarà possibile consegnare altri certificati nell'anno successivo e verrà sospesa l'operatività della stazione. La copia dei CIF compilati dovrà essere conservata presso la stazione per almeno tre anni.

La certificazione e la successiva registrazione degli interventi fecondativi su fattrici equine deve essere effettuata secondo le disposizioni degli artt. 33 e 35 del D.M. 403/00.

Ogni anno entro il 31 dicembre deve essere inviato alla Regione l'elenco degli stalloni che operano nelle stazioni e le relative tariffe di monta.

2.4 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 2, 6, 33 e 35 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

3. INSEMINAZIONE ARTIFICIALE

3.1 Stazioni di inseminazione artificiale equina

L'attività è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 7, 8, 9, 21 33 e 35 del D.M. 403/00 ed è soggetta ad autorizzazione rilasciata dalla Regione.

La domanda di autorizzazione per la gestione di una stazione di inseminazione artificiale equina deve essere presentata in carta legale:

- in originale, all'Assessorato Agricoltura della Provincia competente per territorio utilizzando l'apposito modello;

- in copia al Servizio Veterinario dell'Azienda regionale ASL competente per territorio al quale deve essere richiesto il nulla osta igienico sanitario attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 8 del D.M. 403/2000.

L'Assessorato Agricoltura della Provincia provvede ad effettuare l'istruttoria entro 60 giorni dalla presentazione completa della documentazione richiesta, ivi compresa la certificazione dell'autorità sanitaria competente, ed a trasmetterla alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Direzione Agricoltura ed all'Assessorato Tutela della Salute e Sanità, Direzione Sanità.

La Regione Piemonte, Direzione Agricoltura provvede attraverso i necessari atti amministrativi a rilasciare entro 15 giorni il provvedimento o il diniego dell'autorizzazione, attribuendo alla stazione di inseminazione artificiale un codice univoco a livello nazionale.

L'autorizzazione ha validità quinquennale, non è cedibile ed è rinnovabile. La Regione può revocare l'autorizzazione qualora il gestore della stazione si renda inadempiente agli obblighi previsti dall'articolo 9 del D.M.

n. 403/00, oppure vengano meno una o più condizioni prescritte per il rilascio dell'autorizzazione medesima.

Le stazioni di inseminazione artificiale equina possono utilizzare esclusivamente materiale seminale refrigerato e congelato prodotto dai Centri di produzione autorizzati. L'elenco dei centri e dei recapiti collegati deve essere presentato al momento della presentazione della domanda di autorizzazione e ogni eventuale variazione deve essere tempestivamente comunicata alla Regione.

È possibile rilasciare al medesimo richiedente l'autorizzazione a gestire una stazione di inseminazione artificiale con materiale seminale refrigerato o congelato ed una stazione di monta naturale, purché il locale adibito all'inseminazione artificiale sia nettamente separato da quello della monta naturale.

Le tariffe di inseminazione artificiale per ciascun riproduttore impiegato nella stazione devono essere rese pubbliche e comunicate entro il 31 dicembre, alla Regione. Tutte le variazioni devono essere tempestivamente comunicate alla Regione.

I Certificati di Intervento Fecondativo per la stazione di inseminazione artificiale devono essere richiesti all'Assessorato Agricoltura della Provincia, tramite apposito modello, tassativamente prima dell'inizio della stagione di monta e devono essere restituiti, compilati in ogni parte, entro e non oltre il 30 novembre del medesimo anno.

Qualora non vengano restituiti non sarà possibile consegnare altri certificati nell'anno successivo e verrà sospesa l'operatività della stazione. La copia dei moduli compilati dovrà essere conservata presso la stazione per almeno tre anni.

Copia deve essere trasmessa all'Associazione Provinciale Allevatori competente per territorio entro sessanta giorni dalla data di compilazione.

Per l'inseminazione artificiale il CIF deve essere firmato dal veterinario che garantisce l'operatività della stazione di inseminazione artificiale, regolarmente iscritto nel relativo elenco regionale e a cui sia stato assegnato il codice univoco nazionale.

3.2 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 7, 9, 33 e 35 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

Le stazioni di inseminazione artificiale equina non possono distribuire seme ad operatori per l'utilizzo al di fuori della stazione.

È quindi possibile utilizzare le dosi di materiale seminale solo per le fattrici presenti in stazione.

In caso di violazione saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

3.3 Centri di produzione dello sperma

L'attività è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 10, 11, 12, 13, 18, 19, 20, 34, 35, 37, 39, 40 del D.M. 403/00.

La domanda di autorizzazione per la gestione di un cen-

tro di produzione dello sperma, corredata dalla relativa documentazione, deve essere presentata in carta legale alla Regione Piemonte:

- in originale all'Assessorato Agricoltura della Regione, Direzione Agricoltura, utilizzando l'apposito modello predisposto dalla stessa Direzione;

- in copia all'Assessorato Tutela della Salute e Sanità, Direzione Sanità, ed al Servizio Veterinario dell'Azienda regionale ASL competente per territorio.

Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al possesso dei requisiti previsti all'art. 12 del D.M. 403/2000.

Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda la Direzione Sanità eseguirà, direttamente o demandando ai Servizi Veterinari delle Aziende regionali ASL competenti per territorio, gli accertamenti per verificare le condizioni igienico-sanitarie e strutturali degli impianti, comunicando l'esito degli stessi alla Direzione Agricoltura, la quale, effettuata la necessaria istruttoria provvederà entro i successivi 30 giorni al rilascio o al diniego dell'autorizzazione.

L'autorizzazione ha validità quinquennale, non è cedibile ed è rinnovabile con le stesse modalità del rilascio.

L'autorizzazione viene revocata nei casi in cui:

- a) il centro si rende inadempiente agli obblighi previsti all'art. 13 del D.M. n. 403/00;

- b) vengono meno una o più delle condizioni prescritte per il relativo rilascio.

I Centri di produzione di materiale seminale possono distribuire il materiale seminale congelato esclusivamente ai recapiti autorizzati.

Il materiale seminale può essere distribuito alle aziende agricole, ai medici veterinari e agli operatori pratici di inseminazione artificiale regolarmente iscritti nell'elenco regionale purché il centro di produzione sia dotato di recapito.

Il materiale seminale fresco e refrigerato può essere distribuito direttamente alle aziende agricole, ai medici veterinari e agli operatori pratici di inseminazione artificiale regolarmente iscritti nell'elenco regionale.

Qualora i centri di produzione di materiale seminale equino vogliano provvedere anche all'inseminazione delle fattrici con materiale seminale fresco ivi prodotto devono fare specifica richiesta di autorizzazione a gestire una stazione di monta naturale pubblica equina abilitata all'inseminazione con seme fresco. I locali del centro di produzione adibiti al prelievo del seme ed alla successiva preparazione e conservazione devono essere nettamente separati da quelli della stazione di inseminazione artificiale con seme fresco. Quest'ultima a sua volta deve possedere tutti i requisiti previsti per tale tipo di struttura.

Le tariffe del materiale seminale di ciascun riproduttore devono essere rese pubbliche e comunicate tempestivamente alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, unitamente alle variazioni delle condizioni prescritte per il rilascio dell'autorizzazione.

3.4 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 11, 13, 35 e 37 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6,

comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 4, lettere b) e d), 18 e 40 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9, comma 1, 2, 2-bis e 2-quater della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 5, comma 2, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

3.5 Recapiti

I recapiti provvedono alla conservazione ed alla distribuzione di materiale seminale e/o di embrioni congelati,

L'attività è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 10, 14, 15, 16, 34, 35 e 39 del D.M. 403/00.

La domanda di autorizzazione per la gestione di un recapito di materiale seminale e di embrioni, corredata dalla relativa documentazione, deve essere presentata in carta legale alla Regione Piemonte:

- in originale all'Assessorato Agricoltura della Regione, Direzione Agricoltura, utilizzando l'apposito modello predisposto dalla stessa Direzione;

- in copia all'Assessorato Tutela della Salute e Sanità, Direzione Sanità, ed al Servizio Veterinario dell'Azienda regionale ASL competente per territorio.

Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al possesso dei requisiti previsti all'art. 15 del D.M. 403/2000.

Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda la Direzione Sanità eseguirà, direttamente o demandando i Servizi Veterinari delle Aziende regionali ASL competenti per territorio, gli accertamenti per verificare le condizioni igienico-sanitarie degli impianti, comunicando l'esito degli stessi alla Direzione Agricoltura, la quale, effettuata la necessaria istruttoria provvederà, entro i successivi 30 giorni, al rilascio o al diniego dell'autorizzazione.

L'autorizzazione ha validità quinquennale, non è cedibile ed è rinnovabile con le stesse modalità del rilascio.

L'autorizzazione viene revocata nei casi in cui:

- a) il recapito si rende inadempiente agli obblighi previsti all'art. 16 del D.M. n. 403/00;

- b) vengono meno una o più delle condizioni prescritte per il relativo rilascio.

I recapiti di materiale seminale equino devono osservare gli obblighi previsti dall'art. 16 del D.M. n. 403/00.

3.6 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 14, 16, 35 e 37 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

3.7 Inseminazione artificiale in ambito aziendale: suini e conigli

Per la specie suina l'attività è regolata dalle disposizioni dall'art. 17 e dagli artt. 33 e 35 del D.M. 403/00. Per quanto riguarda i conigli, visto il ricorso sempre maggiore alla pratica di inseminazione artificiale delle fattrici con seme prelevato in ambito aziendale, si ritiene che le norme minime di cui al citato art. 17 del D.M. 403/00 siano applicabili anche a questa specie per la regolamentazione di tale pratica.

L'attività non è soggetta ad autorizzazione.

Le aziende che intendono provvedere all'inseminazione

artificiale delle fattrici (scrofe e coniglie) con prelievo del seme in ambito aziendale debbono darne comunicazione preventiva alla Regione Piemonte:

- in originale all'Assessorato Agricoltura della Regione, Direzione Agricoltura, utilizzando l'apposito modello che sarà predisposto dalla stessa Direzione ;

- in copia all'Assessorato Tutela della Salute e Sanità, Direzione Sanità, ed al Servizio Veterinario dell'Azienda regionale ASL competente per territorio, il quale dovrà verificare la sussistenza delle condizioni previste all'art. 17, comma 2, del D.M. 403/2000, provvedendo ad effettuare un sopralluogo entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione. In caso venga constatata la mancanza di tali condizioni il Servizio Veterinario provvederà a comunicarlo all'Assessorato Agricoltura della Regione, Direzione Agricoltura.

In riferimento all'art. 17 comma 2), lettera d) del D.M. 403/2000, si precisa che per personale idoneo devono intendersi un Veterinario o un Operatore pratico in possesso dei requisiti previsti all'art. 21 del Decreto Ministeriale stesso.

Qualora intervengano modifiche relative alle strutture, all'ubicazione, al medico veterinario responsabile o all'assetto organizzativo, l'azienda deve provvedere tempestivamente a dare nuova comunicazione alla Regione, come pure in caso di cessazione dell'utilizzo di tale pratica.

3.8 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli art.18, 33 e 35 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera b) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

3.9 Raccolta in azienda di seme di riproduttori razze autoctone e tipi etnici a limitata diffusione

L'attività è regolata dalle disposizioni dell'art. 20 del D.M. 403/00 ed è soggetta ad autorizzazione.

I centri di produzione che intendono raccogliere materiale seminale di riproduttori maschi di razze autoctone o a limitata diffusione, direttamente nelle aziende che li ospitano, devono presentare domanda alla Regione Piemonte:

- in originale all'Assessorato Agricoltura della Regione, Direzione Agricoltura, utilizzando l'apposito modello predisposto dalla stessa Direzione;

- in copia all'Assessorato Tutela della Salute e Sanità, Direzione Sanità, ed al Servizio Veterinario dell'Azienda regionale ASL competente per territorio.

Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda la Direzione Sanità eseguirà, direttamente o demandando i Servizi Veterinari delle Aziende regionali ASL competenti per territorio, gli accertamenti per verificare le condizioni igienico-sanitarie delle attrezzature mobili, comunicando l'esito degli stessi alla Direzione Agricoltura, la quale, effettuata la necessaria istruttoria provvederà entro i successivi 30 giorni al rilascio o al diniego dell'autorizzazione.

I riproduttori maschi debbono comunque possedere i requisiti previsti per quelli da adibire alla monta naturale pubblica.

Per i centri già autorizzati da altre Regioni è necessario sia comunicato l'elenco degli allevamenti in cui verrà effettuato il prelievo.

3.10 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli art. 13, 20, 35 e 37 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 4, lettere b) e d), 18 e 40 del D.M. 19 luglio 2000, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, 2, 2-bis e 2-quater della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 5, comma 2, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

3.11 Pratica della inseminazione artificiale

L'attività è regolata dalle disposizioni degli art. 21, 33 e 35 del D.M. 403/00.

I veterinari e gli operatori che intendono praticare l'inseminazione artificiale devono essere iscritti ad appositi elenchi tenuti dalla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Direzione Agricoltura.

Le domande di iscrizione agli elenchi devono essere presentate alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Direzione Agricoltura, utilizzando l'apposito modello predisposto dalla stessa Direzione che provvederà, entro 15 giorni dalla presentazione della documentazione completa, all'iscrizione all'elenco ed a comunicare ai richiedenti ed alla Direzione Sanità il codice identificativo assegnato.

I veterinari, iscritti all'elenco regionale, che intendono praticare la fecondazione artificiale su fattrici equine, potranno acquistare seme fresco o refrigerato esclusivamente presso i Centri di produzione e seme congelato esclusivamente presso i recapiti autorizzati. Gli stessi professionisti dovranno inoltre dotarsi di Certificati di Intervento Fecondativo per l'inseminazione artificiale richiedendoli all'Assessorato Agricoltura della Provincia, tramite apposito modello, tassativamente prima dell'inizio della stagione di monta e dovranno restituirli, compilati in ogni parte, entro e non oltre il 30 novembre del medesimo anno.

Copia deve essere trasmessa all'Associazione Provinciale Allevatori competente per territorio entro sessanta giorni dalla data di compilazione.

Anche la certificazione e la successiva registrazione degli interventi fecondativi su fattrici equine deve essere effettuata secondo le disposizioni dell'art. 33 e 35 del D.M. 403/00.

3.12 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli art. 21, 33 e 35 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera b) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

Il ripetersi della violazione comporterà, oltre alla irrogazione della sanzione prevista, la sospensione o la revoca dell'iscrizione negli elenchi; tale provvedimento verrà adottato dalla Direzione Agricoltura su parere di una apposita conferenza dei servizi indetta dal Responsabile della Direzione Agricoltura, con la partecipazione:

- delle Associazioni Provinciali Allevatori;
- degli Ordini professionali interessati.
- dell'UOFAA e/o degli Organismi maggiormente rappresentativi degli operatori pratici interessati dal provvedimento.

La conferenza dei servizi ha il compito di esaminare i casi di inadempienza in relazione agli obblighi previsti dal comma 3) e 4) dell'art. 21 e dal comma 4) dell'art. 31 del D.M.403/2000.

3.13 Materiale seminale in allevamento

L'allevatore che si rifornisce, conserva ed utilizza materiale seminale fresco, refrigerato o congelato è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dagli artt. 21 e 22 del D.M. 403/2000.

4. EMBRIONI ED OOCITI

4.1 Gruppi di raccolta e Centri di produzione

L'attività è definita e regolata dalle disposizioni degli artt. 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 33, 34 e 35 del D.M. 403/00 ed è soggetta ad autorizzazione.

La domanda di autorizzazione per la gestione di un "Gruppo di raccolta" o un "Centro di produzione" di embrioni deve essere presentata in carta legale alla Regione Piemonte:

- in originale all'Assessorato Agricoltura della Regione, Direzione Agricoltura, utilizzando l'apposito modello predisposto dalla stessa Direzione;

- in copia all'Assessorato alla Sanità, Direzione Sanità, ed al Servizio Veterinario dell'Azienda regionale ASL competente per territorio.

Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al possesso dei requisiti previsti rispettivamente agli artt. 26 e 27 del D.M. 403/00.

Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda la Direzione Sanità eseguirà, direttamente o demandando i Servizi Veterinari delle Aziende regionali ASL competenti per territorio, gli accertamenti per verificare le condizioni igienico-sanitarie degli impianti, comunicando l'esito degli stessi alla Direzione Agricoltura, la quale, effettuata la necessaria istruttoria provvederà entro i successivi 30 giorni al rilascio o al diniego dell'autorizzazione.

L'autorizzazione ha validità quinquennale, non è cedibile ed è rinnovabile con le stesse modalità del rilascio.

L'autorizzazione viene revocata nei casi in cui:

- a) il Gruppo di raccolta o il Centro di produzione di embrioni si rendano inadempienti agli obblighi previsti rispettivamente dagli artt. 28 e 29 del D.M. n. 403/00;

- b) vengano meno una o più delle condizioni prescritte per il relativo rilascio.

4.2 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 28, 29, 33 e 35 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 4, lettere b) e d), 30 e 40 del D.M. 19 luglio 2000, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, 2, 2-bis e

2-quater della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 5, comma 2, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

4.3 Embrioni nell'allevamento

L'allevatore che intende conservare per l'utilizzo nella propria azienda embrioni prelevati nell'azienda medesima dai gruppi di raccolta, è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 32 del D.M. 403/2000.

4.4 Pratica dell'impianto embrionale

L'attività è regolata dalle disposizioni dell'art. 31, 33 e 35 del D.M. 403/00.

I veterinari che intendono praticare l'impianto embrionale devono essere iscritti ad appositi elenchi tenuti dalla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Direzione Agricoltura.

Le domande di iscrizione agli elenchi devono essere presentate alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Direzione Agricoltura, utilizzando l'apposito modello predisposto dalla stessa Direzione.

La Direzione Agricoltura provvederà, entro 15 giorni dalla presentazione completa della documentazione, all'iscrizione all'elenco ed a comunicare ai richiedenti ed alla Direzione Sanità il codice identificativo assegnato.

4.5 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 31, 33 e 35 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera b) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

Il ripetersi della violazione comporterà, oltre alla irrogazione della sanzione prevista, la sospensione o la revoca dell'iscrizione negli elenchi, che la Direzione Sviluppo dell'agricoltura provvederà ad operare su parere della Commissione prevista al punto 3.12.

5. CERTIFICAZIONE, RACCOLTA, ELABORAZIONE DEI DATI DEGLI INTERVENTI FECONDATIVI E DEGLI IMPIANTI EMBRIONALI

5.1 Certificazione

Il D.M. 403/2000, art. 33 comma 3, prevede che tutti gli atti fecondativi effettuati in monta naturale privata siano registrati su apposito registro aziendale, che deve riportare opportune indicazioni nel caso in cui sia praticata la monta brada. Per le stazioni di monta naturale pubblica la certificazione di avvenuto accoppiamento deve essere registrata sui Certificati di Intervento Fecondativo.

Per gli allevamenti iscritti o sottoposti ai controlli funzionali, la documentazione può essere sostituita da quella corrispondente rilasciata dal Libro Genealogico o dal registro Anagrafico.

L'Associazione Provinciale Allevatori competente provvederà, su richiesta dell'allevatore, a fornire un facsimile di registro; per la monta brada dovrà essere utilizzato il modello predisposto dalla Direzione Regionale Agricoltura.

5.2 Certificazione degli interventi fecondativi

La certificazione degli interventi fecondativi in fecondazione artificiale e degli impianti embrionali è effettuata secondo quanto previsto dagli artt. 33 e 34 del D.M. 403/2000, utilizzando la modulistica CIF e CIE conforme

agli allegati 1 e 2 del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, 12 febbraio 2001, pubblicato sulla GU del 19/3/2001 n. 65.

I Certificati Intervento Fecondativo (C.I.F.), i Certificati Impianto Embrionale (C.I.E.) e i Registri aziendali per la monta naturale sono predisposti dalla Regione Piemonte e sono disponibili presso gli Assessorati all'Agricoltura delle Province, le Organizzazioni Professionali e le Associazioni Provinciali Allevatori.

Per gli allevamenti sottoposti a controllo funzionale, possono essere utilizzati modelli semplificati forniti dalle A.P.A. conformemente a quanto previsto dall'art. 33, comma 5 del D.M. 403/2000.

Tali modelli semplificati dovranno comunque garantire i dati richiesti nei certificati previsti dal Ministero, nonché la firma dell'operatore per ciascun intervento.

Ogni C.I.F./C.I.E. per la fecondazione di bovini deve essere redatto in triplice copia, di cui una deve essere in possesso dell'allevatore, una del veterinario/operatore pratico e una deve essere trasmessa all'A.P.A.

Per la fecondazione degli equini ogni C.I.F. deve essere redatto in quadruplica copia, di cui una deve essere in possesso del responsabile della certificazione, una del proprietario della fattrice, una deve essere trasmessa all'A.P.A. ed infine una per l'Assessorato all'Agricoltura delle Province.

I moduli e registri relativi alla riproduzione animale debbono essere conservati per i tre anni successivi a quello di riferimento.

5.3 Flusso delle informazioni

La Direzione Regionale Agricoltura provvede a inviare copia alla Direzione Regionale Sanità di ogni Autorizzazione rilasciata in ottemperanza alle presenti disposizioni.

Il flusso delle informazioni è regolato dall'art. 35 del D.M. 403/2000.

I responsabili della certificazione (veterinari, operatori e gestori di stazioni di monta) devono far pervenire all'Associazione Provinciale Allevatori competente per territorio entro 60 giorni dalla compilazione, la parte di modulo predisposta.

Le A.P.A. provvedono all'inserimento dei dati raccolti su apposito data-base, inviato semestralmente mediante posta elettronica alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun semestre (31 luglio e 31 gennaio).

La Regione provvede ad inviare al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, i dati aggregati, entro i 90 giorni successivi a ciascun semestre. Su richiesta delle AA.SS.LL. la Direzione Sanità potrà disporre l'invio di dati aggregati sulla base delle competenze specifiche.

I Centri di produzione dello sperma, i Recapiti, i Centri di produzione di oociti ed embrioni ed i Gruppi di raccolta embrioni devono trasmettere alla Regione Piemonte Assessorato Agricoltura, Direzione Agricoltura entro i trenta giorni successivi a ciascun semestre dell'anno, il data-base dei dati riassuntivi dei registri di carico e scarico, secondo le indicazioni del Decreto 12 febbraio 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

I registri debbono essere conservati per i due anni successivi all'anno di riferimento.

Annualmente la Regione trasmette al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, al Ministero della Sanità, l'elenco delle strutture autorizzate ai sensi del D.M. 403/2000.

5.4 Importazione ed esportazione di bestiame e di materiale da riproduzione

L'attività è definita e regolata dalle disposizioni degli artt. 13, 16 comma 1, lett. a), 18, 21 comma 3, lett. a, d), 22 comma 2, 23 comma 1, lett. b), 31 comma 4, lett. a, c), 37, 39 e 40 del D.M. 403/00.

Gli scambi di bestiame da riproduzione, nonché di materiale seminale e di embrioni avvengono nel rispetto dei requisiti genealogici ed attitudinali richiesti dalla normativa comunitaria.

I Centri di produzione sono i soggetti legittimati all'importazione di seme ed embrioni, in quanto soggetti deputati all'esecuzione delle valutazioni genetiche previste dai libri genealogici/registri anagrafici ed all'effettuazione dei controlli di qualità sia in via diretta sia attraverso l'Istituto Spallanzani, al quale sono tenuti a comunicare settimanalmente il numero delle dosi di materiale seminale congelato prodotte, introdotte o importate.

I recapiti possono detenere e distribuire seme ed embrioni provenienti esclusivamente dai centri nazionali di produzione, l'allevatore può rifornirsi di materiale seminale congelato esclusivamente presso un recapito, e di materiale seminale fresco o refrigerato sia presso un recapito sia presso un centro di produzione. I veterinari e gli operatori pratici hanno l'obbligo di rifornirsi di materiale seminale esclusivamente presso i recapiti autorizzati. I veterinari hanno l'obbligo di rifornirsi di embrioni esclusivamente presso i recapiti autorizzati.

E' esclusa, ai sensi della normativa nazionale, per i recapiti, gli allevatori, i veterinari, gli operatori di inseminazione artificiale, nonché per altri operatori privati, la possibilità di introdurre direttamente materiale da riproduzione da un paese membro della Comunità ovvero da un paese terzo.

5.5 Sanzioni

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 13, 16 e 37 del D.M. 19 luglio 2000, n. 403 commesse dai Centri di produzione dai recapiti, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera a) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 21, comma 3, lett. a, d) e 31 comma 4, lett. a) del D.M. 19 luglio 2000, n. 403 commesse da veterinari e operatori pratici, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9-bis, comma 1, lettera b) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30, integrata dall'art. 6, comma 1, della Legge 3 agosto 1999 n. 280. In caso di reiterazione delle violazioni è prevista la sospensione o la revoca delle autorizzazioni o dell'iscrizione negli elenchi regionali degli operatori interessati, che la Direzione Agricoltura applicherà con provvedimento motivato su parere della Commissione prevista al punto 3.12.

Alla violazione delle disposizioni di cui agli artt. 18 e 40 del D.M. 19 luglio 2000 commesse dai Centri di produzione, si applicano le sanzioni previste dall'art. 9, comma 1, 2, 2-bis e 2-quater della Legge 15 gennaio

1991, n. 30, integrata dall'art. 5, comma 2, della Legge 3 agosto 1999 n. 280.

5.6 Vigilanza e controlli

La vigilanza sulla regolare applicazione della normativa in materia è affidata, secondo le rispettive competenze, ai soggetti individuati dall'art. 36, comma 1, del D.M. 403/2000.

In attuazione della Legge regionale 10 luglio 1999, n. 17, i controlli relativi alla corretta certificazione degli interventi fecondativi, degli impianti embrionali e della registrazione delle monte sono affidati alle Province.

I controlli effettuati dagli Assessorati all'Agricoltura della Regione e delle Province relativi alle domande di aiuto presentate dalle aziende devono comprendere l'acertamento della documentazione suindicata.

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2008, n. 57-10036

Giudizio positivo di compatibilità ambientale e Valutazione di Incidenza prevista dal DPR 357/1997 sul SIC/ZPS IT110025. Progetto: "Sistemazione definitiva delle aree in disponibilità SO.RI.TE. S.r.l. dell'Ambito 13 del Piano d'Area del Fiume "Po morto di Carignano" (Comuni di Carignano e Carmagnola), interventi edilizi, di qualificazione ambientale ed attività estrattive ad esso connesse". COD. M49T.

A relazione del Vicepresidente Peveraro e dell'Assessore De Ruggiero:

In data 11 luglio 2007 la Società SO.RI.TE. s.r.l., con sede legale in Torino, Corso Re Umberto, 56 ha presentato all'Organo Tecnico dell'Autorità competente domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 e di Valutazione d'Incidenza prevista dal DPR 357/1997 e dal Regolamento n. 16 del 16 novembre 2001 relativamente al progetto di "Sistemazione definitiva delle aree in disponibilità SO.RI.TE. s.r.l. dell'Ambito 13 del Piano d'Area del Fiume Po "Po morto di Carignano" (Comuni di Carignano e Carmagnola), interventi edilizi, di qualificazione ambientale ed attività estrattive ad esso connesse", allegando la documentazione prevista dal medesimo comma.

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), della citata l.r. 40/1998, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico dell'avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale" (pagine dell'inserto "Il Giornale nuovo del Piemonte"), nonché agli ulteriori adempimenti prescritti dal citato articolo 12.

Il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, individuato con DGR n. 21-27037 del 12 aprile 1999, come previsto dall'articolo 7 comma 3 della l.r. 40/1998 e specificato dalla DGR citata e s.m.i., verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione regionale Attività Produttive, quale struttura regionale responsabile del procedimento in oggetto e le strutture regionali interessate all'istruttoria in relazione alle componenti ambientali interessate ed alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria.

Il progetto presentato, rientra nella categoria progettuale n. 5 dell'allegato A1 della l.r. 40/1998 (come aggiornato

dalla Deliberazione del Consiglio Regionale 30 luglio 2008, n. 211 - 34747) – Cave e torbiere che ricadono anche parzialmente in aree protette a rilevanza regionale.

Ciò premesso la Direzione Attività Produttive, ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n° 31 del 2 agosto 2007 dell'avvio del procedimento della Fase di Valutazione della procedura di VIA e di Valutazione di Incidenza sul SIC/ZPS "Po Morto di Carignano" (codice IT110025), individuando il responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 241/1990.

A seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di VIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

L'intervento consiste nella riattivazione della coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia il cui progetto è finalizzato alla riqualificazione ambientale dell'area e dell'Ambito 13, come definito dal Piano d'Area del Fiume Po, "Po morto di Carignano"; l'insieme delle opere proposte sono inserite entro l'area protetta "Sistema delle Aree Protette della fascia fluviale del Po – tratto torinese", in area sottoposta a tutela paesistico-ambientale ai sensi del D. lgs. 42/2004 e s.m.i., entro la perimetrazione delle fasce A e B definite dal Piano di Assetto Idrogeologico ai sensi dell'art. 12 comma 6 ter, della legge 183/1989 (l'attività estrattiva è prevista in fascia A del PAI).

Il territorio occupato dal progetto è inserito nell'Ambito 13 del Piano d'Area del "Sistema delle Aree Protette della fascia fluviale del Po", inoltre la Scheda grafica del suddetto Ambito 13, allegata al Piano d'Area approvato con DCR n. 982 – 4328 dell'8 marzo 1995, prevede nel sito la realizzazione di un progetto esecutivo di ricostituzione paesaggistica. In attuazione di quanto previsto dalla suddetta Scheda grafica il progetto è stato preliminarmente individuato e promosso, ai sensi dell'art. 3.10 delle Norme del Piano d'Area, dall'Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della fascia fluviale del Po – tratto torinese" con la deliberazione del proprio Consiglio Direttivo n. 10 del 6 giugno 2006.

Come dichiarato dal proponente in sede di presentazione dell'istanza e a seguito dell'istruttoria svolta, con particolare riferimento alle competenze dell'Ente di Gestione, che ha promosso l'intervento, il progetto costituisce modifica non sostanziale delle previsioni dell'Ambito 13 del Piano d'Area dell'Area protetta, secondo le specifiche dettate in merito dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 501-12393 del 20 ottobre 1998.

L'intervento proposto come da ultimo modificato con la progettazione presentata in data 28 marzo 2008 e 8 agosto 2008 oltre a fornire volumetrie di granulati di interesse estrattivo, è finalizzato alla formazione di una grande "area attrezzata con formazione di centro per il loisir e la fruizione turistica del fiume, esteso alle funzioni educative e ambientali con relativo percorso didattico" per mezzo di:

e) un intervento di sistemazione generale con riqualificazione delle sponde e delle aree in asciutto, di messa in sicurezza degli accessi, di formazione dei percorsi, degli approdi e delle sedi di attività didattica e di ricerca nell'area di Madonna del Gerbido, liberata delle attrezzature produttive per il confezionamento di calcestruzzo, che vengono rilocalizzate;

f) rinaturalizzazione di una fascia lungo la parte più settentrionale della lanca, per oltre 100.000 m² e, nella parte restante, la formazione di un corridoio alberato, percorso da un sentiero, che conetterà, senza soluzione di continuità, tutta la lanca del Po Morto da Tetti Faule all'area Tetti Gai, su terreni messi a disposizione dall'Ente Parco o dal Comune di Carignano;

g) smantellamento progressivo delle attività improprie: impianto per il calcestruzzo a Madonna del Gerbido che, entro i primi cinque anni, viene rilocalizzato nell'area di Tetti Faule; impianti estrattivi nella stessa area, che saranno smantellati a fine attività (l'impianto per il calcestruzzo ed il laboratorio tecnico verranno rilocalizzati a fine progetto in aree individuate dal Comune di Carignano);

h) convenzionamento per gli usi delle aree limitrofe al Po (Gai e Madonna del Gerbido) con impegni per sostenere per un ventennio gli utilizzi didattici e di ricerca di interesse del Parco o del Comune di Carignano;

i) cessione delle aree interessate dall'intervento secondo fasi progressive (dopo il primo quinquennio, Madonna del Gerbido, dopo il secondo quinquennio, l'area Gai, alla fine dell'intervento, Tetti Faule).

Il progetto, che interessa una superficie di circa 718.000 m², di cui circa 429.000 m² destinati a lago con acque profonde, di cui 391.000 m² preesistenti, sotto il profilo estrattivo e per ottenere l'obiettivo finale, relativamente alla riqualificazione delle aree, prevede un volume di scavo pari a circa 4.800.000 m³ di granulati (sabbie e ghiaie) da estrarre secondo un cronoprogramma suddiviso in quattro lotti quinquennali per una durata complessiva pari a 20 anni.

Il progetto prevede in località Tetti Faule la ristrutturazione dell'impianto esistente di frantumazione, selezione e lavaggio del tout venant di cava che sarà smantellato al termine dei lavori estrattivi, prima della cessione delle aree. Inoltre, come già accennato, per allontanare dal Po l'impianto di produzione di calcestruzzo attualmente in funzione in località Madonna del Gerbido, il medesimo sarà rilocalizzato a margine degli impianti di lavorazione di Tetti Faule. Il nuovo impianto si compone di tramogge per lo stoccaggio inerti, di sili in acciaio per lo stoccaggio del cemento, di un impianto di mescolatura e dosaggio e di un punto di carico delle autobetoniere.

Per la realizzazione delle opere, in ottemperanza all'articolo 3.10 del Piano d'Area sarà stipulata una convenzione tra il proponente e la proprietà, l'Ente di Gestione dell'Area Protetta e i Comuni di Carignano e Carmagnola, in coerenza con la bozza approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 61-17087 del 3 marzo 1997, in cui sarà prevista la cessione delle aree ai Comuni.

Il Responsabile del Procedimento, attuando quanto previsto dagli articoli 12 e 13 della l.r. 40/1998, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'articolo 9 della legge citata, tra i quali i soggetti titolari della funzione di rilascio delle autorizzazioni, definendo il cronoprogramma per l'espressione del giudizio di compatibilità e, a valle di questo in caso positivo, per il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera.

Ai fini di una valutazione integrata dell'intervento proposto, la Conferenza è stata allargata anche ai com-

ponenti indicati dalla l.r. 44/2000, con l'obiettivo di ricomprendere nel giudizio finale quanto previsto dalla l.r. 69/1978.

In data 11 settembre 2007, si è svolta presso la sede della Direzione regionale Attività Produttive la prima riunione della Conferenza di Servizi, in cui è stato definito il cronoprogramma dell'istruttoria, successivamente, in data 17 settembre 2007 la Conferenza si è riunita ed ha eseguito il sopralluogo sull'area. Alla riunione e al successivo sopralluogo sono stati invitati ed hanno partecipato anche il proponente ed i progettisti, i quali hanno fornito specifici chiarimenti in merito al progetto, in risposta a richieste di precisazioni formulate dai presenti.

A seguito delle riunioni il Responsabile del Procedimento ha invitato a partecipare ai lavori della Conferenza, ai sensi dell'art. 9 punto f) della l.r. 40/1998, l'Autorità di Bacino del Po, relativamente all'espressione del parere previsto dall'art. 32 delle Norme di attuazione del PAI, in relazione alla concessione in affitto dei terreni demaniali, sui quali sono previste opere di riqualificazione e la Direzione regionale Territorio Rurale, in relazione alle ricadute del progetto sull'assetto agro forestale dell'area.

In data 9 ottobre 2007 si è svolta, presso la sede della Direzione regionale Attività Produttive, la terza riunione della Conferenza di Servizi in cui sono stati discussi e raccolti i contributi espressi dai soggetti interessati all'istruttoria.

Dall'esame della documentazione presentata, a seguito degli approfondimenti svolti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico di ARPA, e di quanto emerso nel corso delle riunioni della Conferenza di Servizi e del sopralluogo, sono state ritenute necessarie integrazioni documentali e revisioni progettuali, richieste al proponente con la nota n° 1379/DA1604 del 30 ottobre 2007, con la quale sono stati interrotti i termini del procedimento (comma 6 art. 12 l.r. 40/1998).

In data in data 28 marzo 2008, con la presentazione, da parte del proponente, delle integrazioni e delle revisioni progettuali richieste, inviate in copia a tutti i soggetti interessati, l'iter procedurale ha ripreso il suo corso.

In data 15 maggio 2008 presso la sede della Direzione regionale Attività Produttive si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi, durante la quale è stata esaminata la documentazione integrativa presentata. La Conferenza ha rilevato che, nel suo insieme, essa risponde alle richieste di integrazioni formulate, in particolare il progetto è stato adeguato con effettivi cambiamenti alla realizzazione del setto di separazione dei laghi in località Tetti Faule con modifiche morfologiche sia di superficie sia sotto falda e prevedendo per la sua realizzazione l'utilizzo di materiali di grossa pezzatura (per il 70%, superiore ai 200 mm di diametro e per il restante 30% superiore agli 80 mm). Altre modifiche di rilievo sono relative alla limitazione degli interventi di recupero delle attrezzature e dei fabbricati nell'area di Madonna del Gerbido e la previsione delle realizzazioni, definite con Ente Parco e Comuni nella bozza di Convenzione art. 3.10 del P.d.A., delle piste ciclabili e della rotatoria nell'innesto della strada comunale per Tetti Faule sulla strada Provinciale.

Durante la riunione la Conferenza ha preso atto della nota, pervenuta in data 5 dicembre 2007 prot. 3292/16.4

(ampiamente oltre i termini previsti dalla legge, che scadevano il 25 agosto 2007), inviata dalle Associazioni Amici del Po e LEGAMBIENTE Circolo il Platano Carignano/Villastellone. La nota contiene osservazioni al progetto. In merito la Direzione responsabile del Procedimento dopo l'esposizione delle osservazioni e delle controdeduzioni espresse dall'Ente di Gestione del Parco Fluviale del Po Torinese nella nota prot. 1770 del 18 dicembre 2007, ha confermato che, durante il percorso di definizione dei contenuti e degli obiettivi del progetto (antecedente la fase di VIA in corso), realizzato per giungere ad un progetto condiviso con l'Ente di Gestione e i Comuni, le sopraccitate Associazioni avevano partecipato ed erano state coinvolte nel processo. Inoltre la Conferenza, su proposta della Direzione medesima, ha preso atto di come il processo valutativo in corso stia ampiamente considerando le osservazioni espresse.

Nella riunione, da un'attenta disamina sono emerse opinioni discordanti sulla compatibilità urbanistica del progetto, rispetto alle Norme del Piano d'Area, con le specifiche dettate dal Consiglio regionale con la già citata DCR n. 501-12393 del 20 ottobre 1998 e successivamente possibili incompatibilità del progetto con il Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio regionale con DCR del 13 marzo 2007, in relazione alla massima profondità di scavo prevista a quota 167 m s.l.m.. I dati idrogeologici presentati, sia nel progetto, sia nelle integrazioni, non hanno chiarito a sufficienza la presenza di un acquifero indifferenziato piuttosto che la separazione tra l'acquifero superficiale e il sottostante complesso Villafranchiano. Pertanto, considerato che consistenti limitazioni alla profondità, finalizzate a rendere compatibile il progetto con le salvaguardie previste dal citato Piano di Tutela delle Acque, comporterebbero la rivisitazione del progetto, con ricadute negative sulla riqualificazione ambientale dell'intero Ambito 13 e sulle cessioni delle aree, la Conferenza si è aggiornata per permettere al proponente di valutare l'opportunità di richiedere una sospensione del procedimento, al fine di attuare gli opportuni approfondimenti di natura idrogeologica.

Con nota in data 22 maggio 2008, la Società proponente SO.RI.TE. S.r.l. ha richiesto la sospensione dei termini del procedimento ai sensi del comma 5 dell'art. 14 della l.r. 40/1998, per 90 giorni, al fine di elaborare e presentare la documentazione necessaria in riferimento agli elementi evidenziati in sede della Conferenza di Servizi del 15 maggio relativi alla compatibilità del progetto estrattivo con la "Carta di identificazione della base dell'acquifero superficiale". La sospensione è stata accordata con nota del 26 maggio 2008 n. 7500/DA1604 e conseguentemente sono stati interrotti i termini del procedimento (comma 6 art. 12 l.r. 40/1998).

In merito alle ipotizzate problematiche emerse nella quarta riunione della Conferenza, relativamente alla compatibilità urbanistica dell'intervento, rispetto alle Norme del Piano d'Area, con le specifiche dettate dal Consiglio regionale con la DCR n. 501-12393 del 20 ottobre 1998, la Direzione Ambiente nota n. 15817/DA10.00 dell'8 luglio 2008 ha chiarito che, ai sensi dell'art. 15 comma 12 della l.r. 17 aprile 1990 n. 28 e s.m.i., la competenza sulla compatibilità urbanistica del progetto è dell'Ente di Gestione del Parco. Infatti all'art. 1.1 delle Norme di attuazione del "Piano d'Area del Sistema delle aree protette

della fascia fluviale del Po" risulta che "ogni trasformazione urbanistica prevista e consentita dal presente Piano, soggetta a concessione od autorizzazione, è subordinata al preventivo parere dell'Ente di gestione". Pertanto per l'intervento in valutazione, è confermata la compatibilità urbanistica prendendo anche atto che il medesimo è stato promosso dall'Ente.

In data 8 agosto 2008, il proponente ha presentato gli approfondimenti idrogeologici relativi alla compatibilità del progetto estrattivo con la "Carta di identificazione della base dell'acquifero superficiale", valutando sia l'area interessata dal progetto, sia il suo intorno. La documentazione presentata, viste le risultanze degli studi, contiene una proposta di aggiornamento della base dell'acquifero. Contestualmente il proponente ha inoltre presentato una relazione in merito all'eventuale presenza di specie prioritarie (Direttiva Europea "Habitat" 92/43/CEE) nel SIC/ZPS "Po Morto di Carignano". La documentazione è stata inviata in copia a tutti i soggetti interessati e l'iter procedurale ha ripreso il suo corso.

In data 18 settembre 2008, si è tenuta la quinta riunione della Conferenza di Servizi durante la quale è stata esaminata la documentazione integrativa presentata dal proponente nonché i contributi tecnici delle Direzioni regionali coinvolte nel procedimento e di ARPA.

I partecipanti alla Conferenza hanno preso atto dei seguenti pareri favorevoli alla realizzazione dell'intervento pervenuti:

- istruttoria tecnica della direzione dell'Ente di Gestione del Parco Fluviale del Po tratto torinese contenente il parere positivo, con prescrizioni, dell'Ente;
- nota n. 34001/DA1413 del 22 maggio 2008 del Settore regionale Pianificazione Difesa del Suolo, nella quale è evidenziata la compatibilità idraulica e geologica dell'intervento e contenente prescrizioni;
- nota prot. 2387 del 10 giugno 2008 dell'Autorità di Bacino del fiume Po che, visti gli atti, chiarisce che l'uso derivante dagli interventi previsti nell'area demaniale non rientra tra quelli per cui è previsto il parere dell'Autorità di Bacino ai sensi dell'art. 32 delle Norme di attuazione del PAI;
- nota del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino prot. 33016/14.3 del 9 maggio 2008;
- contributo tecnico scientifico di ARPA Valutazione di Impatto Ambientale integrato con il contributo della Struttura ARPA SC04 prot. 56966/02.03 del 15 maggio 2008 e successivo prot. 108274/02.03 del 17 settembre 2008.

Relativamente alla profondità degli scavi, dalle indagini e approfondimenti idrogeologici presentati dal Proponente risulta che per un ambito territoriale con centro nell'area dei laghi di Tetti Faule esteso radialmente per circa 5 Km, la separazione litologica tra i sistemi acquiferi superficiale e profondo, nell'area sopra definita, risulta essere molto profonda (80 m) di conseguenza la zona interessata dall'intervento in oggetto è da considerare come sovrastante ad un acquifero superficiale di tipo indifferenziato.

Pertanto, anche in relazione alle osservazioni espresse nel parere della Provincia di Torino con nota n. 980225 del

10 settembre 2007, in parte ribadite in sede della quarta riunione di Conferenza, ed in riferimento alla considerazione che l'attività estrattiva proposta prevede profondità di scavo superiori alla "Carta della base dell'acquifero freatico" predisposta dall'Amministrazione provinciale, la Conferenza, sulla base delle indagini svolte dal Proponente e a seguito del contributo della Direzione Ambiente, ha condiviso la proposta della citata Direzione regionale di ridefinire, in sede di aggiornamento della cartografia allegata al Piano di Tutela delle Acque, una nuova superficie di base dell'acquifero superficiale, ad aggiornamento ed integrazione di quella esistente, relativamente all'ambito territoriale sopradescritto (baricentro nell'area dei laghi di Tetti Faule, esteso radialmente per circa 5 Km). In questo caso la separazione tra i due sistemi acquiferi viene convenzionalmente posta ad una profondità di 50 m a partire dalla zona satura, in quanto i dati idrochimici ed isotopici derivanti dagli studi eseguiti nell'area ed in altre zone analoghe indicano che oltre tale profondità le acque appartengono comunque ad un sistema di flusso profondo, pur non esistendo una evidente separazione litologica. Relativamente al progetto in esame, al fine del calcolo dei 50 m di spessore della zona satura, si deve fare riferimento alle quote piezometriche indicate nella relazione idrogeologica degli elaborati integrativi, riferite al sito, dove risulta una quota piezometrica media pari a 224 m s.l.m.. La profondità di scavo dovrà pertanto essere limitata, rispetto alle previsioni progettuali, ed attestarsi, come massimo, alla quota di 174 m s.l.m..

Nel corso della Conferenza i rappresentanti dei Comuni di Carignano e Carmagnola hanno espresso il proprio parere favorevole sia in merito all'approvazione del progetto ai sensi delle l.l.r. 40/1998 e 69/1978 sia relativamente alle autorizzazioni paesistico - ambientali di competenza, ai sensi del combinato disposto del D.lgs. 42/2004 e dell'art. 13 comma 1 della l.r. 20/1989. I rappresentanti della Direzione regionale Ambiente hanno infine illustrato il parere favorevole della Direzione, riferito sia alla compatibilità dell'intervento, sia alla Valutazione di Incidenza per il SIC/ZPS "Po Morto di Carignano", nonché evidenziate le prescrizioni ritenute necessarie per la realizzazione dell'opera; il parere è stato successivamente formalizzato con la nota prot. 17624 del 19 settembre 2008.

Dopo la conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi la Direzione responsabile del Procedimento ha acquisito il parere favorevole, con prescrizioni, della Direzione Agricoltura espresso con nota n. 23520/DA1110 del 28 settembre 2008.

In conclusione, alla luce di tutta la documentazione pervenuta, di quanto evidenziato dagli approfondimenti tecnici eseguiti nel corso dell'istruttoria dell'Organo Tecnico, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA e viste le risultanze della Conferenza di Servizi, si è ritenuto che per la realizzazione dell'intervento proposto, sussistano i presupposti di compatibilità ambientale, per le motivazioni di seguito evidenziate:

- l'attività estrattiva proposta non compromette le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte;
- gli interventi di risistemazione ambientale per le aree a destinazione naturalistica e ricreativa consentono di restituire parte dell'area all'originaria vocazione perfluviale del territorio interessato;

- lo sviluppo del progetto consente la dismissione di parte delle aree a favore della restituzione alla fruizione pubblica, secondo le modalità fissate nella convenzione, che verrà stipulata tra Società proponente, Società proprietaria delle aree, Comuni di Carignano e Carmagnola ed Ente di Gestione dell'Area protetta, ai sensi dell'articolo 3.10 del Piano d'Area;

- il cronoprogramma dei lavori consente la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale ai lavori di coltivazione e realizza nel contempo la riqualificazione ambientale dell'area;

- la realizzazione del progetto attua le previsioni del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po, approvato con deliberazione del Consiglio regionale dell'8 marzo 1995, riconfermato dal Consiglio regionale con atto n. 243 - 17401 del 30 maggio 2002 relative alla scheda progettuale dell'Ambito n. 13, il progetto realizza infatti, attraverso modifiche non sostanziali, le previsioni di piano descritte dallo schema grafico del Piano d'Area;

- il progetto prevede inoltre, a titolo compensativo, il miglioramento della viabilità interessata dal transito dei mezzi pesanti conseguenti l'attività estrattiva, attraverso la realizzazione di una rotatoria nell'innesto della Strada comunale per Tetti Faule sulla strada provinciale SP 122 e la realizzazione di piste ciclabili. Opere comprese nel procedimento in oggetto che saranno previste nella Convenzione sopraindicata, da stipulare ai sensi dell'articolo 3.10 del Piano d'Area;

- l'intervento proposto, finalizzato anche alla riqualificazione dell'area, consente di garantire i livelli di produzione di materiali inerti pregiati, per tutto il periodo previsto, richiesti dalle esigenze di mercato, conseguendo in tal modo elementi di convergenza tra esigenze ambientali, codificate dal Piano d'Area, ed esigenze di ordine estrattivo.

Per quanto attiene al SIC/ZPS "Po Morto di Carignano" (codice IT110025), la Valutazione di Incidenza per il progetto, visto anche il parere della competente Direzione Ambiente, è positiva per le seguenti motivazioni:

- i lavori previsti in progetto e le ulteriori prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale, verificabili in corso d'opera attraverso il piano di monitoraggio, non realizzano condizioni di criticità nei confronti delle caratteristiche ambientali specifiche del SIC/ZPS;

- le perdite di vegetazione naturale presente sulle attuali sponde e sull'istmo centrale interferito (saliceti e pioppeti con infiltrazione di specie alloctone) del lago Tetti Faule sono ampiamente compensate dalle nuove formazioni vegetali previste nelle altre zone interessate del progetto (laghi di Cascina Gai e lanca del Po morto), che daranno impulso alla vegetazione naturale già presente in tali aree;

- analogamente, le perdite della sinuosità delle sponde, della zona ad acque poco profonde nel piccolo bacino in località Tetti Faule e dei lembi di fragmiteto evolutisi su aree relitte di precedenti attività estrattive sono ampiamente compensate in quanto il progetto, come adeguato, ridefinisce il contorno del lago, ricavando una zona ad acque basse nel bacino sud di Tetti Faule, di maggior interesse naturalistico per le minori profondità e la possibilità di frequentazione di fauna ornitica. Inoltre

l'intervento da realizzare sulla sponda nord del lago sud mediante parziale riempimento in corrispondenza del nuovo setto di divisione dei bacini di cava, porterà alla formazione di una nuova area ad acque basse, di ghiaietti, di isole, di spiagge ciottolose e di due canali di limitata profondità, al fine di mantenere aree con presenza di acqua anche in caso di forte abbassamento della falda.

Tuttavia ai fini della conservazione in corso d'opera degli habitat naturali e delle potenzialità ambientali del SIC/ZPS "Po Morto di Carignano" (codice IT110025) e per mitigare ulteriormente gli impatti sulle altre componenti ambientali, rispetto alle misure già previste dal proponente, in corso d'opera e per ottimizzare la sistemazione finale, emerge l'esigenza di definire le seguenti specifiche prescrizioni:

- i lavori di coltivazione e di recupero ambientale devono essere eseguiti secondo il progetto presentato e relativo cronoprogramma come integrato in data 28 marzo 2008 e secondo le prescrizioni previste nel documento relativo alla coltivazione ed alla riqualificazione ambientale e nel piano di monitoraggio e di controllo in corso d'opera, relativo ai livelli freatici, alla qualità chimica e biologica delle acque in cava, ai rilievi topografici, batimetrici, fotografici aerei e di controllo ambientale ed idraulico, allegati al presente atto per farne parte integrante (Allegati A e B). Come anche espressamente prescritto al punto 3. dell'allegato A la massima profondità di scavo è limitata a 50 m dalla quota media della falda freatica, pertanto gli scavi possono raggiungere la quota di massima profondità pari a 174 m s.l.m.;

- deve essere dimostrata la non presenza della specie *Pelobates fuscus insubricus* nell'area d'intervento ed aree limitrofe. A tale scopo, l'Ente di Gestione del Parco del Po - tratto torinese, dovrà provvedere ad attestare e suffragare tale condizione mediante studi scientifici condotti da esperti erpetologi, tenuto conto anche della necessità di modificare i contenuti della Banca Dati Natura 2000 presso la Commissione Europea; l'attestazione di cui sopra deve essere trasmessa ai Settori regionali Pianificazione Aree protette e Pianificazione e verifica delle attività estrattive, quale condizione per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/78 e s.m.i.;

- oltre ai monitoraggi prescritti nell'allegato B devono essere condotti, a carico del proponente, i seguenti ulteriori monitoraggi con relazione annuale:

- sulle specie avifaunistiche presenti nell'area d'intervento mediante censimenti durante il periodo di svernamento, riproduttivo e di passo e ogni due anni deve essere realizzata la cartografia dei siti riproduttivi individuati;

- sulle specie *Pelobates fuscus insubricus* ed *Emys orbicularis*, secondo quanto presentato dal proponente nella documentazione progettuale; nel caso si evidenzino, a seguito di tali rilievi, la presenza di popolazioni della specie prioritaria *Pelobates fuscus insubricus*, dovrà essere esclusa tassativamente ogni modificazione dell'area di ritrovamento ed avviata la procedura di modifica dell'autorizzazione, per motivi di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 69/1978.

- I programmi di monitoraggio devono essere concordati con ARPA VIA VAS, con l'Ente di Gestione del Parco del Po - tratto torinese e con il Settore regionale Pianificazione Aree protette, i suddetti monitoraggi de-

vono essere condotti da ornitologi ed erpetologi di comprovata esperienza.

- I suddetti monitoraggi devono essere inviati, entro il 30 novembre di ogni anno, ai soggetti definiti al punto 9. dell'allegato B.

- L'Ente di Gestione del Parco del Po - tratto torinese è tenuto ad aggiornare i Settori regionali Pianificazione Aree protette e Pianificazione e verifica delle attività estrattive sullo stato di avanzamento dei lavori in relazione alle interferenze ambientali emerse in sede di valutazione, inviando annualmente, entro il 31 dicembre di ogni anno, relazione di commento sui risultati dei monitoraggi e sui lavori di riqualificazione.

- Nel caso in cui gli esiti dei monitoraggi faunistici effettuati nell'area di intervento rilevassero il verificarsi di criticità a carico della fauna selvatica derivanti dalle attività estrattive o di lavorazione degli inerti previste in progetto, il proponente dovrà prevedere e mettere in atto idonee misure correttive, che dovranno essere concordate con l'Ente di Gestione del Parco del Po - tratto torinese, con l'ARPA VIA VAS e con le Direzioni regionali competenti in materia di tutela della biodiversità e della fauna selvatica.

- Gli interventi di compensazione e di ripristino di aree umide, già previsti dal progetto, devono essere tempestivamente realizzati, con particolare riferimento all'intervento di trapianto delle aree umide interferite sulla sponda nord del lago, nell'insenatura del lago di Cascina Gai, con bassa profondità d'acqua al fine di potenziare gli habitat favorevoli all'avifauna;

- al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato negli interventi di ripristino, di rinaturalizzazione, di mitigazione e di compensazione ambientale, il proponente deve prevedere un piano di manutenzione delle opere a verde, finalizzato ad una gestione naturalistica delle stesse, che preveda, tra l'altro, la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite;

- prima dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978 la Società proponente è tenuta a stipulare la Convenzione, presentata in bozza in allegato al progetto, corretta e ridefinita in relazione all'esatta applicazione delle norme citate ed adeguata in relazione a quanto esposto nella nota del Proponente ricevuta in data 12 maggio 2008 prot. 6439/DA1604, prevista dall'art. 3.10 delle Norme di Attuazione del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia fluviale del Po. La Convenzione deve essere stipulata tra la Società Proponente e la Società proprietaria delle aree con i Comuni di Carignano e Carmagnola e l'Ente di Gestione dell'Area Protetta;

- entro 6 mesi dall'autorizzazione dell'intervento deve essere predisposto un programma di monitoraggio acustico in corso d'opera in attuazione dello studio già presentato che preveda i rilevamenti fonometrici che consentano di valutare gli effettivi livelli di immissione nell'ambiente, sia alla sorgente sia presso i recettori e l'adozione, all'occorrenza, delle necessarie azioni di mitigazione. Le modalità e i tempi di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPA territorialmente competente;

– al fine di minimizzare gli impatti generati dalle attività di estrazione e di lavorazione degli inerti sull'attività agrituristica svolta presso la Cascina Gandiglio, nel caso in cui, nel corso della realizzazione del progetto, siano previste attività rumorose in ore serali o notturne e nei giorni festivi, il Proponente dovrà preventivamente predisporre, oltre a quanto già previsto in progetto, adeguate soluzioni di mitigazione dell'impatto acustico da sottoporre al Dipartimento ARPA territorialmente competente;

– in relazione all'importanza accertata della porzione del bacino Tetti Faule, non interferita dall'escavazione, come sito di rifugio e riproduttivo di avifauna degli ecosistemi acquatici, occorre una particolare attenzione al mantenimento di livelli di intensità di illuminazione per garantire la permanenza delle popolazioni attualmente presenti. In particolare per lo spostamento degli impianti di lavorazione degli inerti in prossimità del bacino e il posizionamento di strutture galleggianti per l'escavazione, elementi di potenziale rischio, che necessitano di illuminazione notturna anche solo a fini di sicurezza, devono essere adottate tutte le misure necessarie per il contenimento di tale impatto (adozione di lampade a bassa intensità luminosa, orientamento dei fasci di luce verso il basso) e deve essere realizzato un adeguato monitoraggio, una tantum, al fine di descrivere l'adozione di tali misure e dimostrare la presenza di livelli di intensità di illuminazione nell'intorno degli impianti e nella zona focale dell'avifauna, indicativamente non superiori a un incremento del 10% del valore attuale;

– la Società esercente è tenuta, ai sensi dell'art. 18 comma 7 Norme di Attuazione del PAI a sottoscrivere atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine ad eventuali danni a cose e a persone che potranno verificarsi nell'area interessata dal progetto comunque derivanti dai dissesti dovuti alle periodiche esondazioni del fiume. L'atto liberatorio deve essere inviato ai Comuni di Carignano e Carmagnola, all'Amministrazione regionale e all'Ente di Gestione dell'Area Protetta;

– devono essere adottati tutti gli interventi di mitigazione per mantenere, durante la fase estrattiva, i livelli di rumorosità, di polverosità e la qualità dell'atmosfera nei limiti previsti dalle vigenti norme;

– nel corso delle operazioni di concimazione connesse con gli interventi di inerbimento e di messa a dimora delle specie arbustive ed arboree, previste in progetto, l'immissione di nitrati non dovrà superare i limiti previsti dal regolamento regionale approvato con DPGR 18 ottobre 2002, n. 9/R e s.m.i.;

– ai sensi dell'art. 7 co. III l.r. 69/1978 la Società proponente è tenuta, prima del conferimento dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978, a presentare a favore dell'Amministrazione regionale fidejussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo di 3.300.000 € (tremilioni trecentomila/00 €). Copia della suddetta fidejussione deve essere inviata alle Amministrazioni comunali di Carignano e Carmagnola ed all'Ente di Gestione dell'Area Protetta. La fidejussione deve contenere le seguenti specifiche:

– estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di sca-

denza dell'autorizzazione;

– esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;

– obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;

– obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso.

Tutto ciò premesso, visti i verbali delle riunioni di Conferenza di Servizi e degli esiti del sopralluogo, nonché i contributi tecnici e le relative prescrizioni volte a mitigare gli impatti derivanti dall'intervento in oggetto;

visto il D.lgs 152/2006 e il D.lgs 4/2008;

vista la l.r. 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.;

vista la l.r. 22 novembre 1978 n. 69 e s.m.i.;

visto il D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i. e la l.r. n. 20 del 3 aprile 1989;

vista la l.r. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.;

vista la l.r. 17 aprile 1990 n. 28 e s.m.i.;

vista la l.r. 30 aprile 1996 n. 22;

visto il D. Lgs. 30 maggio 2008, n. 117 "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie e che modifica la direttiva 2004/35/CE";

visto il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Po approvato con DPCM 24 maggio 200 e pubblicato sulla GU n. 183 dell'8 agosto 2001 e s.m.i.;

visto il Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po approvato con DCR n. 982-4328 dell'8 marzo 1995, riconfermato dal Consiglio regionale con DCR n. 243 - 17401 del 30 maggio 2002;

visto il Documento Programmazione Attività Estrattive (DPAE) I° stralcio approvato con DGR n. 27 - 1247 del 6 novembre 2000 e i pareri positivi espressi dal Magistrato per il Po, in data 21 novembre 2001 e dall'Autorità di Bacino del fiume Po, con la Deliberazione n. 10/2002 del 13 marzo 2002, in ordine alla compatibilità del sopraccitato Documento di programmazione delle Attività Estrattive con la pianificazione di bacino;

per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte dei Relatori, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di esprimere giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto di "Sistemazione definitiva delle aree in disponibilità SO.RI.TE. s.r.l. dell'Ambito 13 del Piano d'Area del Fiume Po "Po morto di Carignano" (Comuni di Carignano e Carmagnola), interventi edilizi, di qualificazione ambientale ed attività estrattive ad esso connesse ricadente all'interno del "Sistema delle Aree Protette della fascia fluviale del Po", presentato dalla Società SO.RI.TE. s.r.l., con sede legale in Torino, Corso Re Umberto, 56, comprensivo delle autorizzazioni am-

bientali ed urbanistiche, nonché di quelle necessarie alla realizzazione, in quanto la sua attuazione risulta sostenibile per le motivazioni di seguito evidenziate:

- l'attività estrattiva proposta non compromette le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte;

- gli interventi di risistemazione ambientale per le aree a destinazione naturalistica e ricreativa consentono di restituire parte dell'area all'originaria vocazione perfluviale del territorio interessato;

- lo sviluppo del progetto consente la dismissione di parte delle aree a favore della restituzione alla fruizione pubblica, secondo le modalità fissate nella convenzione, che verrà stipulata tra Società proponente, Società proprietaria delle aree, Comuni di Carignano e Carmagnola ed Ente di Gestione dell'Area protetta, ai sensi dell'articolo 3.10 del Piano d'Area;

- il cronoprogramma dei lavori consente la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale ai lavori di coltivazione e realizza nel contempo la riqualificazione ambientale dell'area;

- la realizzazione del progetto attua le previsioni del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po, approvato con deliberazione del Consiglio regionale dell'8 marzo 1995, riconfermato dal Consiglio regionale con atto n. 243 – 17401 del 30 maggio 2002 relative alla scheda progettuale dell'Ambito n. 13, il progetto realizza infatti, attraverso modifiche non sostanziali, le previsioni di piano descritte dallo schema grafico del Piano d'Area;

- il progetto prevede inoltre, a titolo compensativo il miglioramento della viabilità interessata dal transito dei mezzi pesanti conseguenti l'attività estrattiva, attraverso la realizzazione di una rotatoria nell'innesto della Strada comunale per Tetti Faule sulla strada provinciale SP 122 e la realizzazione di piste ciclabili. Opere comprese nel procedimento in oggetto che saranno previste nella Convenzione sopraindicata, da stipulare ai sensi dell'articolo 3.10 del Piano d'Area;

- l'intervento proposto, finalizzato anche alla riqualificazione dell'area, consente di garantire i livelli di produzione di materiali inerti pregiati, per tutto il periodo previsto, richiesti dalle esigenze di mercato, conseguendo in tal modo elementi di convergenza tra esigenze ambientali, codificate dal Piano d'Area, ed esigenze di ordine estrattivo.

Di esprimere positiva Valutazione di Incidenza, relativamente alla SIC/ZPS "Po Morto di Carignano" (codice IT110025) per le seguenti motivazioni:

- i lavori previsti in progetto e le ulteriori prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale, verificabili in corso d'opera attraverso il piano di monitoraggio, non realizzano condizioni di criticità nei confronti delle caratteristiche ambientali specifiche del SIC/ZPS;

- le perdite di vegetazione naturale presente sulle attuali sponde e sull'istmo centrale interferito (saliceti e pioppeti con infiltrazione di specie alloctone) del lago Tetti Faule sono ampiamente compensate dalle nuove formazioni vegetali previste nelle altre zone interessate del progetto (laghi di Cascina Gai e lanca del Po morto), che daranno impulso alla vegetazione naturale già presente in tali aree;

- analogamente, le perdite della sinuosità delle sponde, della zona ad acque poco profonde nel piccolo bacino in località Tetti Faule e dei lembi di fragmiteto evolutisi su aree relitte di precedenti attività estrattive sono ampiamente compensate in quanto il progetto, come adeguato, ridefinisce il contorno del lago, ricavando una zona ad acque basse nel bacino sud di Tetti Faule, di maggior interesse naturalistico per le minori profondità e la possibilità di frequentazione di fauna ornitica. Inoltre l'intervento da realizzare sulla sponda nord del lago sud mediante parziale riempimento in corrispondenza del nuovo setto di divisione dei bacini di cava, porterà alla formazione di una nuova area ad acque basse, di ghiaietti, di isole, di spiagge ciottolose e di due canali di limitata profondità, al fine di mantenere aree con presenza di acqua anche in caso di forte abbassamento della falda.

Di prendere atto che la Conferenza, sulla base delle indagini svolte dal Proponente e a seguito del contributo della Direzione Ambiente, ha condiviso la proposta della citata Direzione regionale di ridefinire, in sede di aggiornamento della cartografia allegata al Piano di Tutela delle Acque, una nuova superficie di base dell'acquifero superficiale, ad aggiornamento ed integrazione di quella esistente, relativamente all'ambito territoriale con baricentro nell'area dei laghi di Tetti Faule, esteso radialmente per circa 5 Km. In questo caso la separazione tra i due sistemi acquiferi viene convenzionalmente posta ad una profondità di 50 m a partire dalla zona satura, in quanto i dati idrochimici ed isotopici derivanti dagli studi eseguiti nell'area ed in altre zone analoghe indicano che oltre tale profondità le acque appartengono comunque ad un sistema di flusso profondo, pur non esistendo una evidente separazione litologica.

Il giudizio di compatibilità ambientale è valido alle seguenti condizioni:

11. i lavori di coltivazione e di recupero ambientale devono essere eseguiti secondo il progetto presentato e relativo cronoprogramma come integrato in data 28 marzo 2008 e secondo le prescrizioni previste nel documento relativo alla coltivazione ed alla riqualificazione ambientale e nel piano di monitoraggio e di controllo in corso d'opera, relativo ai livelli freatici, alla qualità chimica e biologica delle acque in cava, ai rilievi topografici, batimetrici, fotografici aerei e di controllo ambientale ed idraulico, allegati al presente atto per farne parte integrante (Allegati A e B). Come anche espressamente prescritto al punto 3. dell'allegato A la massima profondità di scavo è limitata a 50 m dalla quota media della falda freatica, pertanto gli scavi possono raggiungere la quota di massima profondità pari a 174 m s.l.m.;

12. deve essere dimostrata la non presenza della specie *Pelobates fuscus insubricus* nell'area d'intervento ed aree limitrofe. A tale scopo, l'Ente di Gestione del Parco del Po – tratto torinese, dovrà provvedere ad attestare e suffragare tale condizione mediante studi scientifici condotti da esperti erpetologi, tenuto conto anche della necessità di modificare i contenuti della Banca Dati Natura 2000 presso la Commissione Europea; l'attestazione di cui sopra deve essere trasmessa ai Settori regionali Pianificazione Aree protette e Pianificazione e verifica delle attività estrattive, quale condizione per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/78 e s.m.i.;

13. oltre ai monitoraggi prescritti nell'allegato B de-

vono essere condotti, a carico del proponente, i seguenti ulteriori monitoraggi con relazione annuale:

- sulle specie avifaunistiche presenti nell'area d'intervento mediante censimenti durante il periodo di svernamento, riproduttivo e di passo e ogni due anni deve essere realizzata la cartografia dei siti riproduttivi individuati;

- sulle specie *Pelobates fuscus insubricus* ed *Emys orbicularis*, secondo quanto presentato dal proponente nella documentazione progettuale; nel caso si evidenzino a seguito di tali rilievi la presenza di popolazioni della specie prioritaria *Pelobates fuscus insubricus*, dovrà essere esclusa tassativamente ogni modificazione dell'area di ritrovamento ed avviata la procedura di modifica dell'autorizzazione, per motivi di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 69/1978;

- I programmi di monitoraggio dovranno essere concordati con ARPA Via Vas, con l'Ente di Gestione del Parco del Po - tratto torinese e con il Settore regionale Pianificazione Aree protette, i suddetti monitoraggi devono essere condotti da ornitologi ed erpetologi di comprovata esperienza.

- I suddetti monitoraggi devono essere inviati, entro il 30 novembre di ogni anno, ai soggetti definiti al punto 9. dell'allegato B.

- L'Ente di Gestione del Parco del Po - tratto torinese è tenuto ad aggiornare i Settori regionali Pianificazione Aree protette e Pianificazione e verifica delle attività estrattive sullo stato di avanzamento dei lavori, in relazione alle interferenze ambientali emerse in sede di valutazione, inviando annualmente, entro il 31 dicembre di ogni anno, relazione di commento sui risultati dei monitoraggi e sui lavori di riqualificazione.

- Nel caso in cui gli esiti dei monitoraggi faunistici effettuati nell'area di intervento rilevassero il verificarsi di criticità a carico della fauna selvatica derivanti dall'attività estrattiva o di lavorazione degli inerti previste in progetto, il proponente dovrà prevedere e mettere in atto idonee misure correttive, che dovranno essere concordate con l'Ente di Gestione del Parco del Po - tratto torinese, con l'ARPA VIA VAS e con le Direzioni regionali competenti in materia di tutela della biodiversità e della fauna selvatica.

14. gli interventi di compensazione e di ripristino di aree umide, già previsti dal progetto, devono essere tempestivamente realizzati, con particolare riferimento all'intervento di trapianto delle aree umide interferite sulla sponda nord del lago, nell'insenatura del lago di Cascina Gai, con bassa profondità d'acqua al fine di potenziare gli habitat favorevoli all'avifauna;

15. al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato negli interventi di ripristino, di rinaturalizzazione, di mitigazione e di compensazione ambientale, il proponente deve prevedere un piano di manutenzione delle opere a verde, finalizzato ad una gestione naturalistica delle stesse, che preveda, tra l'altro, la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite;

16. prima dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978 la Società proponente è tenuta a stipulare la Convenzione, presentata in bozza in allegato al progetto, corretta e ride-

finita in relazione all'esatta applicazione delle norme citate ed adeguata in relazione a quanto esposto nella nota del Proponente ricevuta in data 12 maggio 2008 prot. 6439/DA1604, prevista dall'art. 3.10 delle Norme di Attuazione del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia fluviale del Po. La Convenzione deve essere stipulata tra la Società Proponente e la Società proprietaria delle aree con i Comuni di Carignano e Carmagnola e l'Ente di Gestione dell'Area Protetta;

17. entro 6 mesi dall'autorizzazione dell'intervento deve essere predisposto un programma di monitoraggio acustico in corso d'opera in attuazione dello studio già presentato che preveda i rilevamenti fonometrici che consentano di valutare gli effettivi livelli di immissione nell'ambiente, sia alla sorgente sia presso i recettori e l'adozione, all'occorrenza, delle necessarie azioni di mitigazione. Le modalità e i tempi di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPA territorialmente competente;

18. al fine di minimizzare gli impatti generati dalle attività di estrazione e di lavorazione degli inerti sull'attività agrituristica svolta presso la Cascina Gandiglio, nel caso in cui, nel corso della realizzazione del progetto, siano previste attività rumorose in ore serali o notturne e nei giorni festivi, il Proponente dovrà preventivamente predisporre, oltre a quanto già previsto in progetto, adeguate soluzioni di mitigazione dell'impatto acustico da sottoporre al Dipartimento ARPA territorialmente competente;

19. in relazione all'importanza accertata della porzione del bacino Tetti Faule, non interferita dall'escavazione, come sito di rifugio e riproduttivo di avifauna degli ecosistemi acquatici, occorre una particolare attenzione al mantenimento di livelli di intensità di illuminazione per garantire la permanenza delle popolazioni attualmente presenti. In particolare per lo spostamento degli impianti di lavorazione degli inerti in prossimità del bacino e il posizionamento di strutture galleggianti per l'escavazione, elementi di potenziale rischio, che necessitano di illuminazione notturna anche solo a fini di sicurezza, devono essere adottate tutte le misure necessarie per il contenimento di tale impatto (adozione di lampade a bassa intensità luminosa, orientamento dei fasci di luce verso il basso) e deve essere realizzato un adeguato monitoraggio, una tantum, al fine di descrivere l'adozione di tali misure e dimostrare la presenza di livelli di intensità di illuminazione nell'intorno degli impianti e nella zona focale dell'avifauna, indicativamente non superiori ad un incremento del 10% del valore attuale;

20. la Società esercente è tenuta, ai sensi dell'art. 18 comma 7 Norme di Attuazione del PAI a sottoscrivere atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine ad eventuali danni a cose e a persone che potranno verificarsi nell'area interessata dal progetto comunque derivanti dai dissesti dovuti alle periodiche esondazioni del fiume. L'atto liberatorio deve essere inviato ai Comuni di Carignano e Carmagnola, all'Amministrazione regionale e all'Ente di Gestione dell'Area Protetta;

21. devono essere adottati tutti gli interventi di mitigazione per mantenere, durante la fase estrattiva, i livelli di rumorosità, di polverosità e la qualità dell'atmosfera nei limiti previsti dalle vigenti norme;

22. nel corso delle operazioni di concimazione connesse con gli interventi di inerbimento e di messa a dimora delle specie arbustive ed arboree, previsti in progetto, l'immissione di nitrati non dovrà superare i limiti previsti dal regolamento regionale approvato con DPGR 18 ottobre 2002, n. 9/R e s.m.i.;

23. ai sensi dell'art. 7 co. III l.r. 69/1978 la Società proponente è tenuta, prima del conferimento dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978, a presentare a favore dell'Amministrazione regionale fidejussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo di 3.300.000 € (tremilioni trecentomila/00 €). Copia della suddetta fidejussione dovrà essere inviata alle Amministrazioni comunali di Carignano e Carmagnola ed all'Ente di Gestione dell'Area Protetta. La fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:

- estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;

- esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;

- obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;

- obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso.

Di dare atto che:

- la presente deliberazione ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998 assorbe l'autorizzazione paesistica di cui all'art. 159 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., di competenza, ai sensi della l.r. 20/1989, delle Amministrazioni comunali di Carignano e Carmagnola della durata di 5 anni dalla data del presente atto;

- i permessi di costruire, per le opere edilizie connesse all'attività estrattiva e alla riqualificazione ambientale saranno emessi dai Comuni di Carignano e Carmagnola a seguito dell'espressione favorevole dell'AIPO e dell'acquisizione dell'autorizzazione paesistica per i singoli interventi;

- le autorizzazioni provinciali (al prelievo acque superficiali DPGR 29/7/2003 n. 10/R e allo scarico delle acque reflue industriali nel sottosuolo e nelle acque sotterranee d.lgs. 152/2006 e s.m.i.) saranno concesse dall'Amministrazione provinciale secondo i tempi previsti dalle normative e comunque non oltre 120 giorni dal presente atto;

- la concessione per l'affitto dei terreni demaniali di competenza della Regione (Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino), come già definito nella prima riunione di Conferenza, confermato dalle note del citato Settore n. 42193/25.3 del 19 settembre 2007 e n. 33016/14.3 del 9 maggio 2008 sarà rilasciata successivamente alla conclusione del procedimento di

valutazione secondo i tempi previsti dalle normative e comunque non oltre 120 giorni dal presente atto;

- le opere di compensazione a carico della Società proponente, richieste dal Comune di Carignano e Carmagnola relative al miglioramento della viabilità comunale e provinciale interessata dal transito dei mezzi pesanti conseguenti l'attività estrattiva (realizzazione di una rotatoria nell'innesto della strada comunale per Tetti Faule sulla strada Provinciale SP 122, realizzazione delle piste ciclabili previste, nonché le altre opere accessorie previste nel progetto) saranno oggetto di specifiche all'interno della Convenzione che verrà stipulata, ai sensi dell'articolo 3.10 del Piano d'Area, tra Società proponente, la proprietà, i Comuni di Carignano e Carmagnola e l'Ente di Gestione dell'Area protetta. Il progetto esecutivo della rotatoria sarà successivamente redatto dall'Amministrazione comunale in relazione alle procedure di approvazione previste;

- ai sensi dell'art 13 della l.r. 40/1998, la Direzione Attività Produttive si impegna a concludere le procedure istruttorie e adottare la determinazione autorizzativa ai sensi della l.r. 69/1978 e s.m.i. entro 30 giorni dalla data dell'acquisizione della seguente documentazione:

- attestazione dell'Ente di Gestione del Parco del Po - tratto torinese che confermi la non presenza della specie *Pelobates fuscus insubricus* nell'area d'intervento ed aree limitrofe come prescritto al punto 2. delle condizioni e prescrizioni di compatibilità;

- convenzione tra il Proponente, la Proprietà, l'Ente di Gestione dell'Area Protetta e i Comuni di Carignano e Carmagnola, prevista dall'art. 3.10 delle Norme di Attuazione del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia fluviale del Po;

- titoli giuridici di tutti i terreni interessati dal progetto in base ai quali il richiedente risulti legittimato alla coltivazione art. 5 punto f) l.r. 69/1978;

- fideiussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo sopra indicato;

- sopraccitato atto liberatorio ai sensi dell'art. 18 comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI;

- piano di gestione dei rifiuti di estrazione previsto dall'art. 5 del D.lgs. 30 maggio 2008, n. 117;

- presentazione del fascicolo progettuale aggiornato alle integrazioni ed adeguato alle prescrizioni contenute nel presente atto, corredato dalla relazione di verifica di ottemperanza.

Alla presente deliberazione sono allegati i seguenti documenti per farne parte integrante:

a) allegato tecnico, predisposto dal Settore Pianificazione e verifica delle attività estrattive, relativo alla coltivazione e alla sistemazione definitiva del sito (Allegato A);

b) allegato relativo alla Normativa Tecnica concernente i monitoraggi dei livelli freatici e della qualità chimica e biologica delle acque in cava, dei rilievi planimetrici, batimetrici e fotografici e di controllo idraulico ed ambientale (Allegato B);

c) bozza della convenzione, ai sensi dell'art. 3.10 delle Norme di Attuazione del Piano d'Area del "Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po"; (Allegato C);

d) nota prot. 2387 del 10 giugno 2008 dell'Autorità di Bacino del fiume Po (Allegato D);

e) verbale di Conferenza della riunione del 28 agosto 2008, privo degli allegati tecnici già contenuti nel presente atto (Allegato E).

Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori di coltivazione della cava, ha efficacia per la durata di tre anni, decorrenti dalla data del presente atto deliberativo.

Di stabilire inoltre che il proponente comunichi all'ARPA, competente per territorio, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di inizio lavori.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente, a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della l.r. 40/98 e al Ministero all'Ambiente Servizio Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e dell'art. 2 della legge 8 luglio 1986 n. 349, nonché depositata presso la Direzione regionale Attività Produttive, e presso l'Ufficio regionale di Deposito progetti della Direzione Ambiente.

Avverso il presente atto è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale per il Piemonte, entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto, o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002, e dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998.

(omissis)

Allegato

57-10036 10-11-08
 Il Segretario della Giunta




Direzione Attività Produttive
 Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive
settore.estrattivo@regione.piemonte.it

Allegato A

"Sistemazione definitiva delle aree in disponibilità SO.RI.TE. S.r.l. dell'Ambito 13 del Piano d'Area del Fiume Po "Po morto di Carignano" (Comuni di Carignano e Carmagnola), interventi edilizi, di qualificazione ambientale ed attività estrattive ad esso connesse, presentato dalla Società SO.RI.TE. S.r.l. - M49T -

Disciplinare tecnico relativo all'attività estrattiva

Ai fini della coltivazione di cava, del recupero e della riqualificazione ambientale la Società è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. la Società esercente, a seguito dell'acquisizione dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori è tenuta a presentare denuncia di esercizio all'Amministrazione Comunale di Carignano ed al Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive della Regione Piemonte ai sensi degli 6 e 28 del D.P.R. 09 aprile 1959, n. 128, così come modificati dall'art. 20 commi 1, 11 e 14 del D.lgs. 25 novembre 1996, n. 624. In allegato alla suindicata denuncia di esercizio il datore di lavoro dovrà inviare al Settore regionale sopraindicato il "Documento di Sicurezza e Salute" (DSS) di cui all'art. 6 del D.lgs. 624/1996. In caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro siano presenti lavoratori di più imprese, il titolare deve provvedere a quanto disposto dall'art. 9 del citato D.lgs. 624/1996 ed a predisporre un "DSS coordinato" da trasmettere anch'esso in allegato alla denuncia di esercizio.
2. i lavori di coltivazione mineraria e di riqualificazione ambientale devono essere eseguiti nelle aree individuate nelle planimetrie dei quattro lotti di progetto secondo il cronoprogramma e le modalità previste e nel rispetto dei tempi indicati, per quanto compatibile con le prescrizioni contenute nel presente documento e di quelle contenute negli atti ai sensi delle l.l.r.r. 40/1998 e 69/1978;
3. la massima profondità degli scavi non deve essere spinta sotto la quota assoluta di 174,00 m;
4. la profondità degli scavi in tutte le aree di progetto, come puntualmente progettate nei quattro lotti, deve corrispondere, fatto salva la profondità massima prescritta al precedente punto, alle quote indicate negli elaborati progettuali, al fine di realizzare le condizioni morfologiche progettate per le riqualificazioni ambientali previste;
5. tutta l'area di cava Tetti Faule, comprensiva delle aree di riqualificazione ambientale, deve essere completamente recintata con rete metallica di altezza non inferiore a 2 metri, analoga recinzione deve essere mantenuta per l'ex area di cava in località Tetti Gay, in merito alla quale il progetto prevede esclusivamente la conversione di alcune aree a seminativo in praterie permanenti e la riqualificazione di superfici naturali vegetate esistenti;
6. la profilatura delle scarpate soprafalda deve essere eseguita con mezzi meccanici semoventi con il progredire della coltivazione e comunque prima dell'approfondimento dello scavo sotto la falda freatica nel settore interessato;
7. la configurazione delle scarpate adiacenti alle "acque profonde" deve essere realizzata con mezzi da terra e il limite degli scavi oltre i 7 m, rispetto al piano medio di falda, deve essere delimitato preventivamente ai lavori di scavo;

Via Pisano, 6
 10152 Torino
 Tel. 011.4321495
 Fax 011.4324991



8. la coltivazione di cava non deve interferire con la corretta realizzazione e con la funzionalità delle aree destinate alla valorizzazione ambientale;
9. la coltivazione deve essere attuata nel rispetto delle distanze di salvaguardia e della configurazione delle scarpate prevista al termine della coltivazione;
10. la profilatura di tutte le sponde di cava poste sopra il livello della falda, al confine delle aree autorizzate, deve essere eseguita con il progredire della coltivazione e comunque prima dell'approfondimento dello scavo sotto il livello della falda freatica;
11. al fine di garantire la stabilità e la realizzazione delle opere di valorizzazione ambientale, la profilatura delle sponde deve essere realizzata con materiale in posto, secondo le geometrie puntualmente progettate per i singoli tratti di sponda;
12. la coltivazione e le opere di recupero e riqualificazione ambientale devono essere realizzate secondo le tempistiche previste nei lotti quinquennali del progetto;
13. l'Amministrazione regionale, accertate eventuali difformità del progetto autorizzato e qualora queste non siano dovute ad errate manovre tecniche di coltivazione, nel qual caso la ditta è tenuta a presentare relazione tecnica, procede ad avviare i procedimenti di revoca dell'autorizzazione e di escussione della fidejussione versata ai sensi dell'art. 7 l.r. 69/1978;
14. l'Amministrazione regionale darà comunque avvio alle procedure di ordine amministrativo e penale previste dalla l.r. 69/1978 e dal D.lgs. 42/2004 a seguito dell'accertamento di qualsiasi infrazione;
15. il piano di gestione dei rifiuti di estrazione richiesto in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, da redigere ai sensi del d.lgs. 117/2008, deve essere predisposto con gli elementi richiesti dall'art. 5. Fatte salve ulteriori prescrizioni a seguito dell'esame del suddetto piano, il terreno vegetale di scotico e gli altri eventuali rifiuti di estrazione devono essere accantonati parallelamente al deflusso delle acque del Po per mitigare gli effetti di possibili eventi alluvionali;
16. l'impiego per usi diversi di eventuali quantitativi di terreno vegetale, eccedenti le necessità di recupero ambientale, deve essere concordato con le Amministrazioni comunali di Carignano e Carmagnola e con l'Ente di Gestione dell'Area Protetta;
17. la società esercente è tenuta a profilare le scarpate di cava con andamento regolare ed in condizioni di stabilità secondo le geometrie puntualmente progettate per i singoli tratti di sponda;
18. tutti i lavori di recupero e di valorizzazione ambientale devono essere realizzati secondo le metodologie e tempi previsti dal progetto e dalla convenzione e comunque attuati sempre in stretta successione temporale con il procedere dei lavori di coltivazione;
19. le Amministrazioni si riservano di indicare e verificare la provenienza delle specie arboree ed arbustive da utilizzare per i lavori di recupero e di rimboschimento delle aree;
20. entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere ultimati tutti i restanti lavori di recupero ambientale e di costituzione di aree di interesse naturalistico come previsti nel progetto;
21. al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero e riqualificazione ambientale progettati devono essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per tre anni dalla scadenza dell'autorizzazione;

C:\Documents and Settings\03807\p\Documenti\WORKS
IN PROGRESS\IA\IA PO MORTO\Allegato A alla delibera.doc

Via Pisano, 6
10152 Torino
Tel. 011.4321495
Fax 011.4324991



Direzione Attività produttive

Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

Allegato B

“Sistemazione definitiva delle aree in disponibilità SO.RI.TE. S.r.l. dell’Ambito 13 del Piano d’Area del Fiume Po “Po morto di Carignano” (Comuni di Carignano e Carmagnola), interventi edilizi, di qualificazione ambientale ed attività estrattive ad esso connesse. presentato dalla Società SO.RI.TE. S.r.l. – M49T -

NORMATIVA TECNICA RELATIVA AI MONITORAGGI DEI LIVELLI FREATICI E DELLA QUALITÀ CHIMICA E BIOLOGICA DELLE ACQUE IN CAVA, AI RILIEVI TOPOGRAFICI, BATIMETRICI, FOTOGRAFICI AEREI E DI CONTROLLO IDRAULICO ED AMBIENTALE.

1. MONITORAGGIO DEI LIVELLI FREATICI

Con frequenza mensile la ditta deve rilevare il livello freatico nei due piezometri messi in opera, nel lago di cava e nel fiume. I risultati delle suddette misurazioni devono essere espressi in quote assolute e inviate trimestralmente alle Amministrazioni competenti. In caso di considerevoli eventi piovosi e a discrezione delle Amministrazioni le rilevazioni devono avere frequenza più ravvicinata.

2. ANALISI CHIMICHE E TEMPERATURA DELL'ACQUA

Con frequenza trimestrale deve essere misurata la temperatura dell'acqua di lago alla profondità di 30 cm dal pelo libero dell'acqua e profondità superiore a 2 m; l'Amministrazione, titolare dell'autorizzazione, sentite le altre Amministrazioni interessate può prescrivere la misurazione della temperatura sull'intera colonna d'acqua per verificare le condizioni di stratificazione.

Le analisi chimiche, da eseguire, finalizzate al controllo della qualità delle acque sono di due tipi:

- a) Con frequenza trimestrale devono essere eseguite analisi della qualità delle acque di lago (il campionamento va attuato in acque pelagiche) e dei piezometri, con ricerca dei seguenti indicatori e con i seguenti limiti di quantificazione:

Parametro		Limiti quantitativi
pH	u. di pH	-
Conducibilità el. sp.	[μ S/cm] a 20°	-
Azoto ammoniacale	N [mg/l]	0.03
Azoto nitroso	N [mg /l]	0.003
Azoto nitrico	N [mg /l]	0.1
Fosforo totale	P [mg /l]	0.010
C.O.D.	O ₂ [mg/l]	5
Alaclor	[μ g/l]	0.05
Atrazina	[μ g/l]	0.05
Metolaclor	[μ g/l]	0.05
Simazina	[μ g/l]	0.05
Terbutilazina	[μ g/l]	0.05
Escherichia coli	[U.F.C. /100ml]	-
Idrocarburi totali e oli minerali	[mg/l]	0,010

L'analisi concernente gli idrocarburi totali e oli minerali sia riferita a rilievi in superficie.

Le analisi dei campioni devono essere adeguatamente commentate dal punto di vista idrobiologico in relazione alle conoscenze ed alle normative esistenti ed inviate, ogni tre mesi, alle Amministrazioni competenti.

Via Pisano, 6
10152 Torino
Tel. 011.4321495
Fax 011.4324991



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Attività produttive

Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

Nel caso di nuova attivazione prima dell'inizio della coltivazione in falda deve essere eseguita almeno un'analisi, secondo le modalità sopra riportate, riferita a campioni prelevati nel fiume ed in un piezometro limitrofo.

- b) Con frequenza semestrale devono essere effettuati, in periodi limnologici significativi, durante il periodo di massima stratificazione e durante il periodo di circolazione delle acque, i seguenti campionamenti finalizzati al controllo dello stato trofico e qualità delle acque. I campionamenti devono essere effettuati sull'intera colonna d'acqua in superficie, alla profondità media e sul fondo oppure nell'epilimnio, metalimnio ed ipolimnio in fase di stratificazione in punti di prelievo ritenuti significativi in base alla conformazione morfologica del lago ed alle sue variazioni nel tempo.

I parametri da verificare sono i seguenti con i rispettivi limiti di quantificazione:

Parametro		Limiti quantitativi
pH	u. di pH	-
Ossigeno disciolto	[mg/l]	-
Conducibilità el. sp.	[μ S/cm] a 20°	-
Temperatura	[°C]	-
Sodio	[mg/l]	1
Potassio	[mg/l]	1
Calcio	[mg/l]	1
Magnesio	[mg/l]	1
Cloruri	[mg/l]	1
Solfati	[mg/l]	1
Alcalinità totale	Ca(HCO ₃) ₂ [mg/l]	-
Cromo tot. Disciolto	[μ g/l]	5
Ferro disciolto	[μ g/l]	50
Cadmio disciolto	[μ g/l]	0.5
Nichel disciolto	[μ g/l]	5
Piombo disciolto	[μ g/l]	5
Manganese disciolto	[μ g/l]	5
Rame disciolto	[μ g/l]	5
Alluminio disciolto	[μ g/l]	5
Zinco disciolto	[μ g/l]	50
Alaclor	[μ g/l]	0.05
Atrazina	[μ g/l]	0.05
Metolaclor	[μ g/l]	0.05
Simazina	[μ g/l]	0.05
Terbutilazina	[μ g/l]	0.05
Azoto totale	N [mg/l]	1.0
Azoto ammoniacale	N [mg/l]	0.03
Azoto nitroso	N [mg/l]	0.003
Azoto nitrico	N [mg/l]	0.1
Fosforo solubile	P [mg/l]	0.010
Fosforo totale	P [mg/l]	0.010
Solventi clorurati totali	[μ g/l]	-
1,1,1 tricloroetano	[μ g/l]	0,5
1,2 dicloroetano	[μ g/l]	10
Cloroformio	[μ g/l]	0,5
Tetracloroetilene (percloroetilene)	[μ g/l]	0,5
Tricloroetilene	[μ g/l]	0,5
Tetracloruro di carbonio	[μ g/l]	0,5

Via Pisano, 6
10152 Torino
Tel. 011.4321495
Fax 011.4324991



Direzione Attività produttive

Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

Nei piezometri il monitoraggio dovrà essere effettuato per ciascun gruppo omogeneo di falde acquifere interessate.

3. ANALISI BIOLOGICHE

Devono essere effettuati almeno 6 campionamenti nel periodo tra febbraio e novembre, coincidenti, ove possibile, con i campionamenti chimici sui popolamenti fitoplanctonici (densità, biomassa e identificazione delle specie presenti), sulla clorofilla "a", sulla trasparenza e sullo zooplancton (densità, biomassa e identificazione delle specie presenti).

La frequenza di prelievo deve essere intensificata nel caso in cui siano evidenti fioriture algali, la presenza apprezzabile o dominante delle Cianofitofite o di altri gruppi algali di interesse igienico-sanitario.

4. ANALISI DEI SEDIMENTI

Deve essere effettuato un campionamento dei sedimenti nelle aree non più interessate dagli scavi in falda una volta l'anno e comunque a seguito di eventi alluvionali che abbiano determinato fenomeni di esondazione nel lago di cava. In questo caso il prelievo deve essere operato dopo un periodo idoneo alla sedimentazione dei fini.

Sul campione, dovranno essere analizzati i metalli pesanti elencati al punto 2b e dovranno essere condotti i test ecotossicologici secondo le indicazioni del D.lgs. 152/1999.

5. MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO ED ELABORAZIONE DEI DATI

Il piano di campionamento sopraindicato deve essere integrato ed ottimizzato, in seguito all'aggiornamento del quadro analitico chimico-fisico e biologico progressivamente delineato dalle indicazioni delle campagne analitiche, anche in relazione agli eventuali inquinamenti riscontrati. Inoltre il piano di campionamento e le ricerche analitiche devono essere aggiornati tenendo conto dell'evolversi delle normative di monitoraggio e di riferimento idrobiologico.

I prelievi devono tener conto della morfologia e delle caratteristiche idrodinamiche dei corpi idrici in relazione all'incremento volumetrico del lago dovuto ai progressivi ampliamenti, per individuare una strategia di campionamento rappresentativa delle dinamiche chimico-fisiche e biologiche del bacino, che potrebbe essere caratterizzato anche da fasce a bassa profondità lungo alcuni tratti spondali.

I risultati del monitoraggio di cui al presente allegato, corredati dal necessario commento dal punto di vista idrobiologico in relazione alle conoscenze ed alle normative esistenti, devono essere presentati alle Amministrazioni competenti entro il 30 novembre di ogni anno (ad eccezione delle analisi di cui al punto 2 a) che, come già specificato, devono essere inviate trimestralmente).

Via Pisano, 6
10152 Torino
Tel. 011.4321495
Fax 011.4324991





Direzione Attività produttive

Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

6. AGGIORNAMENTI TOPOGRAFICI, BATIMETRICI E FOTOGRAFICI AEREI

Prima dell'inizio dei lavori di cava deve essere realizzata una rete di appoggio plano-altimetrica permanente secondo le modalità di seguito riportate:

6.1. Rete di appoggio

6.1.1. Rete plano-altimetrica.

Devono essere posizionati almeno due vertici quotati principali, appoggiati, mediante opportune operazioni topografiche, ai vertici trigonometrici dell'I.G.M.; inoltre deve essere realizzata la costruzione di una serie di vertici quotati secondari, appoggiati ai vertici principali.

6.2. Scelta, individuazione e conservazione dei vertici quotati

- 6.2.1. I vertici quotati devono essere distribuiti con uniformità in tutto il territorio interessato; inoltre i medesimi devono essere rintracciabili facilmente, senza ambiguità, e visibili a distanza.
- 6.2.2. E' vincolante posizionare i vertici quotati secondari in prossimità dei limiti di proprietà, agli estremi di sezioni batimetriche rappresentative, oltre che in punti liberamente scelti dal tecnico.
I vertici quotati secondari devono essere posizionati in numero tale da fornire la quota di almeno un punto per ettometro quadrato della zona.
- 6.2.3. La materializzazione dei vertici quotati deve essere effettuata con la costruzione di segnali aventi carattere permanente, costituiti da contrassegni cilindrici in metallo con testa a calotta sferica su cui sono incisi due tratti in croce, immorsati in un pilastro in cemento armato (dimensione trasversale minima 20 cm ed altezza minima dal suolo 50 cm) posato su fondazione opportunamente dimensionata.
- 6.2.4. Ad ogni vertice quotato deve essere attribuita una sigla alfanumerica non superiore a tre caratteri.
- 6.2.5. La documentazione relativa ai punti precedenti deve essere inviata alle Amministrazioni individuate al punto 5 almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori.
- 6.2.6. Nel caso in cui si verifichi l'accidentale distruzione di uno o più segnali, questi devono essere ripristinati o sostituiti entro 30 giorni con l'obbligo della ditta esercente di darne tempestiva comunicazione alle Amministrazioni, e fornire le relative monografie e variazioni cartografiche.



Direzione Attività produttive

Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

6.3. Sezioni batimetriche

- 6.3.1. Le sezioni batimetriche della cava devono essere eseguite prevalentemente in senso ortogonale alla direzione principale del bacino di cava, parallele fra di loro, ed in numero non inferiore a 3; inoltre almeno 2 sezioni devono avere senso perpendicolare alle precedenti.
L'allineamento di ogni sezione deve essere materializzato con i vertici quotati suddetti, ubicati ad una distanza non superiore a 30 m dalla sponda corrispondente.

6.4. Tolleranze

- 6.4.1. Coordinate gaussiane: s.q.m. +/- 0,30 m, nella determinazione delle coordinate dei vertici quotati principali rispetto ai trigonometrici d'appoggio; +/- 0,02 m, nella determinazione delle coordinate dei vertici quotati secondari rispetto ai vertici quotati principali.
- 6.4.2. Quote: s.q.m. +/- 0,10 m, nella determinazione delle quote dei vertici quotati rispetto ai trigonometrici d'appoggio; +/- 0,01 m, nella determinazione delle quote dei vertici quotati secondari rispetto ai vertici quotati principali; +/- 0,10 m, nella determinazione delle quote dei punti del piano quotato.
- 6.4.3. Misure batimetriche: +/- 0,10 m per profondità da 0 a 10 metri; +/- 0,50 m per profondità da 10 a 50 metri; +/- 1,00 m per profondità superiori a 50 metri.

6.5. Rilievi di dettaglio

- 6.5.1. L'operazione di rilievo di dettaglio deve consentire una rappresentazione della zona in tutti i suoi particolari planimetrici, il rilievo deve essere esteso ad un intorno tale da consentire la valutazione dell'intervento nelle immediate coerenze (200 m). Nel caso di adiacenza a corsi d'acqua il rilievo e le sezioni devono essere estesi all'intorno di entrambe le sponde.
La ditta è tenuta a presentare un rilievo aerofotogrammetrico delle aree di cava, secondo le modalità sopra indicate.

6.6. Restituzione dei rilievi

- 6.6.1. L'esecuzione del disegno del rilievo deve essere effettuato su foglio in poliestere, tracciando una rete a maglie quadrate tali da coincidere con il reticolato ettometrico gaussiano. In cornice con il reticolato devono essere riportati i valori delle coordinate gaussiane per ogni singola maglia.
Le planimetrie devono essere inoltre completate con l'individuazione, tramite opportuna simbologia, dei vertici quotati e degli eventuali pozzi o sondaggi geognostici.
L'orientamento e la squadratura del foglio devono essere effettuati in base al reticolato gaussiano.
- 6.6.2. Sezioni batimetriche: Le sezioni batimetriche devono essere indicate in pianta con linee a tratti e relative sigle a caratteri numerici. Il disegno delle sezioni deve essere effettuato in scala isotropa e nella medesima scala delle planimetrie.

Via Pisano, 6
10152 Torino
Tel. 011.4321495
Fax 011.4324991





Direzione Attività produttive

Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

6.7. Segni convenzionali relativi ai rilievi

Vertice quotato principale:	triangolo equilatero, lato 7 mm
Vertice quotato secondario:	quadrato lato 4 mm
Punti quotati:	punto con relativa quota.
Limiti di proprietà:	linea continua.
Delimitazione autorizzazione:	linea a tratto.

6.8. Aggiornamenti e verifiche topografiche e batimetriche

- 6.8.1. La ditta esercente è tenuta a presentare gli aggiornamenti topografici e batimetrici (utilizzando la medesima scala adottata per gli elaborati progettuali) entro il 30 novembre, di ogni anno di autorizzazione con allegata relazione dei lavori di scavo eseguiti.
Per gli aggiornamenti devono essere seguite le modalità di esecuzione previste in precedenza.
- 6.8.2. Ogni due anni, entro il 30 novembre, deve essere presentata copia di 3 fotografie aeree (atte alla restituzione fotogrammetrica), in successione, dell'area interessata dall'intervento estrattivo.
- 6.8.3. Gli Organi tecnici competenti per il controllo hanno facoltà di effettuare misure topografiche e batimetriche atte a verificare la rispondenza dei dati riportati sugli elaborati.

6.9. Elaborati per la verifica annuale

Gli elaborati da consegnare alle Amministrazioni competenti, predisposti secondo le modalità descritte ai punti precedenti, sono i seguenti:

- 6.9.1. Una copia eliografica del piano quotato con evidenziazione della zona in autorizzazione.
- 6.9.2. Una copia eliografica delle sezioni batimetriche.
- 6.9.3. Tabella riassuntiva dei vertici secondari e principali con le relative coordinate gaussiane e le quote; per ogni vertice quotato deve essere presentata una monografia corredata di documentazione fotografica, del posizionamento, delle coordinate e della quota.
- 6.9.4. Schede monografiche dei vertici trigonometrici cui è stata appoggiata la rete plano-altimetrica.
- 6.9.5. Relazione circa la modalità di rilievo adottate.

Le tabelle riassuntive e le schede monografiche devono essere presentate in aggiornamento, nel caso di modifiche o riposizionamento dei vertici quotati.

Via Pisano, 6
10152 Torino
Tel. 011.4321495
Fax 011.4324991

 6



Direzione Attività produttive

Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive

settore.estrattivo@regione.piemonte.it

7. AGGIORNAMENTI E VERIFICHE AMBIENTALI E DI RECUPERO

7.1. La ditta esercente è tenuta a presentare entro il 30 novembre di ogni anno, alle Amministrazioni competenti, le previsioni esecutive dei lavori di recupero e valorizzazione ambientale da realizzare nel corso dell'anno, nonché il consuntivo delle opere di sistemazione ambientale attuate nell'anno precedente.

7.2. Ogni due anni, entro il 30 novembre, la ditta è tenuta a presentare una verifica ed aggiornamento delle analisi di inputs-outputs già eseguite ed allegate al progetto.

8. MONITORAGGIO DELLE VERIFICHE IDRAULICHE

La ditta esercente è tenuta a presentare con frequenza annuale, entro il 30 novembre, e entro 90 giorni da eventi alluvionali con tempo di ritorno superiore a 20 anni, alle Amministrazioni competenti relazione ed elaborati di verifica riguardanti:

- le sezioni d'alveo già esaminate nello studio idraulico allegato al progetto;
- le ipotesi e le conclusioni contenute nello studio sull'assetto e sul rischio idraulico allegato al progetto.

9. AMMINISTRAZIONI COMPETENTI A CUI INVIARE I MONITORAGGI

Tutti i monitoraggi devono essere presentati secondo i tempi, le frequenze e le scadenze sopracitate alle Amministrazioni Comunali in cui è situata l'attività estrattiva, alle Amministrazioni Regionale e/o Provinciale, all'ARPA e all'Ente di Gestione dell'Area protetta nel caso in cui il progetto sia inserito nel territorio di un'Area protetta.

C:\Documents and Settings\03807vp\Documenti\WORKS
IN PROGRESS\VIA\VIA PO MORTO\Allegato B alla delibera.doc

Via Pisano, 6
10152 Torino
Tel. 011.4321495
Fax 011.4324991

<p>Regione Piemonte Comuni di Carignano e Carmagnola Sistema regionale delle Aree protette della fascia fluviale del Po</p> <p>AMBITO 13 DEL PIANO D'AREA</p>	<p>ALLEGATO C</p>
 <p>Progetto di iniziativa dell'Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po - Tratto Torinese</p> <p>SISTEMAZIONE DEFINITIVA DELLE AREE IN DISPONIBILITA' SORITE srl</p>	
<p>PROGETTO ESECUTIVO per</p> <p>Valutazione di Impatto Ambientale (L. 14.12.1998 n. 40 e s.m.i.) Autorizzazione all'attività estrattiva (L.R. 69/1978) Valutazione di Incidenza SIC IT1110025 (D.P.G.R. 16.11.2001, n. 16/R)</p>	<p>maggio 2007</p>
<p>BOZZA DI CONVENZIONE ai sensi ex art. 3.10 delle Norme d'Attuazione del Piano d'Area</p>	
<p>Soggetto attuatore con disponibilità delle aree:</p>  <p>SORITE srl - Società di Riqualficazione Territoriale</p>	
<p>GRUPPO DI PROGETTO: Coordinamento, urbanistica, infrastrutture e studio di impatto ambientale (elaborati G): Arch. P.Castelnovi, collab. Sergio Bongiovanni e Brunella Vallauri Idrologia ed idraulica (elaborati ID): Ing. P.Cavallero (ITK srl) Idrobiologia (elaborati IB): Dott. F.Di Natale Topografia, idrogeologia, geologia, piano estrattivo (elaborati E): Ing. B.Cipullo, Dott. Geol. R. Magnetti Aspetti naturalistici e ambientali: Consulenza Dott. R. Saini Qualificazione ambientale, studio di Impatto Ambientale e valutazione di incidenza sul SIC (elaborati V): Dott. Agr. D. Fazio, Dott. Nat. L. Canalis</p>	<p>Paolo Castelnovi architetto n. 899 Ordine di Torino Via Basilica 3 10122 Torino C.F.: C87 PLA 48H28 D969G P. IVA 01596010015</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> <p>REGIONE PIEMONTE DIREZIONE INDUSTRIA 16.4</p> <p style="font-size: 1.2em; font-weight: bold;">23 LUG. 2007</p> <p>PROT. N. 8020</p> </div>

CONVENZIONE (ART.3.10 PdA)

Ai sensi art.3.10 delle norme del Piano d'Area delibera Consiglio Regionale 982-4328 dell'8.3.1995.

1. Sorite srl. con sede in in persona di nato il residente elettivamente domiciliato presso la sede della società, autorizzato (CF)
2.

Premesso che

- A) Il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato con deliberazione n. 982/4328 dell'8.3.1995 il Piano d'area (PdA) relativo al sistema delle aree protette dalla Fascia fluviale del Po istituito con L.R. 17.4.1990 n. 28 e modifica L.R. 13.4.1995 n. 65.
- B) La presente convenzione riguarda un progetto "individuato e promosso dall'Ente di Gestione" ai sensi del secondo comma dell'art. 3.10 delle norme del PdA, ed è formata ai sensi della prima parte dell'ultimo comma dell'art.4.1 delle stesse.
- C) Per iniziativa dell'Ente di gestione dell'area protetta, orientata al recupero dell'area dell'ambito 13, la Sorite srl, in funzione di soggetto attuatore, ha redatto un progetto di intervento sulle aree in propria disponibilità e su altre aree che saranno messe a disposizione dall'Ente, il quale ha approvato il progetto con Del. n. del.....
- D) Il progetto corrisponde inoltre alle "Anticipazioni" presentate e concordate nel corso degli anni 2005-2006 in riunioni tecniche congiunte con i rappresentanti dei Comuni interessati, della Regione, dell'Ente di gestione dell'area protetta e positivamente valutate da questo con deliberazione ; in tale occasione per la sua redazione definitiva è stata sottoscritta una convenzione, propedeutica a quella in oggetto, tra l'Ente di gestione e la Sorite srl in data 19 7 2006.
- E) Il progetto in oggetto comporta la sistemazione definitiva di un'area che è stata interessata da attività estrattive e che in tale sistemazione sono comprese attività estrattive di approfondimento dei bacini esistenti nella zona Tetti Faule, classificata, ai sensi dell'art.1 L.R.28/90, come modificato dalla L.R.65/95, come Area Attrezzata e inserita nella zonizzazione del Piano come zona di potenziale interesse N3 235: Inoltre l'intera area di intervento ricade nell'ambito relativo alla scheda progettuale (e al relativo schema grafico illustrativo) n.13, di indirizzo per l'integrazione operativa degli interventi (vedi art.4.1 delle norme di attuazione del Piano d'Area).
- F) le Norme di Attuazione del Piano dell'Area citato prevedono all'art. 3.10 comma 2 la stipula di una convenzione tra la ditta esercente l'attività estrattiva e e tale convenzione deve prevedere le modalità di prelievo degli inerti, la destinazione d'uso finale dell'area di intervento e della proprietà



delle aree oggetto di asportazione, nonchè la destinazione finale degli impianti di trattamento e di lavorazione dei materiali estratti;

vista

la determina del responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Carmagnola n. .. del e quella del responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Carignano n. .. del con le quali l'intervento estrattivo è stato autorizzato ai sensi delle Leggi 431/1985 e 1497/39;

preso atto

dei pareri dell'Ente di Gestione-Tratto Torinese- e delle Amministrazioni Comunali di Carignano e Carmagnola espressi rispettivamente con deliberazioni n. del e n. del

che il Direttore della Direzione Regionale Industria, con determina n. del ha approvato il progetto complessivo di escavazione, di recupero ambientale e di sistemazione finale dell'area, autorizzando, ai sensi della L.R. 22.11.78, n. 69, la coltivazione di cava in località Tetti Faule del Comune di Carignano;

preso atto che i Consigli dei Comuni di Carignano e Carmagnola hanno approvato, ciascuno per quanto di competenza territoriale, una bozza di convenzione relativa agli interventi edilizi e alle opere di urbanizzazione, rispettivamente con delibera C.C. n. del e n. del

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - La società Sorite srl, meglio in epigrafe indicata, come da determina regionale indicata nelle premesse È autorizzata alla coltivazione della cava di sabbia e ghiaia in località località Tetti Faule del Comune di Carignano sino al

Art. 2 - Fa parte integrante della presente convenzione tutta la documentazione tecnica, presentata in allegato alle istanze ex L.R. 69/1978 e Legge 431/1985 ed oggetto delle determine relative.

Fanno pure parte integrante della presente convenzione gli atti allegati alla convenzione di riferimento per gli aspetti edilizi e urbanizzativi e i relativi permessi di costruzione con i Comuni di Carignano e Carmagnola, rispettivamente in data e data

Di tali atti, in quanto già pubblici, ne è omessa l'allegazione essendo gli originali depositati presso gli archivi degli enti pubblici che li hanno formati, che ne creano la custodia consentendo la presa visione ed il rilascio di copie.

Art. 3 - I lavori di coltivazione e di recupero ambientale devono essere eseguiti secondo la cronologia e le prescrizioni allegate alla deliberazione n. ...del che si intendono integralmente richiamate.

Nel caso in cui i lavori di coltivazione, date le aree di particolare interesse naturalistico e l'iniziativa dell'Ente di gestione orientato ad una loro valorizzazione naturalistica, risultino alteranti le condizioni previste in progetto e non garantiscano la salvaguardia dell'ecosistema, l'Amministrazione regionale ha facoltà di sospendere i lavori per un periodo non superiore a 6 mesi e limitatamente alla zona interessata, in attesa di predisporre nuove misure di mitigazione, qualora la prosecuzione dei lavori possa pregiudicare in modo irreversibile la conservazione dell'ecosistema stesso.

Art. 4 - Fatto salvo quanto già stabilito dall'art.3 della Convenzione con i Comuni di Carignano e di Carmagnola, riguardo agli obblighi di cessione dei terreni e dei fabbricati, Sorite srl si obbliga a rendere disponibile per le attività dell'Ente gli edifici ristrutturati siti in località Madonna del Gerbido entro il termine della prima fase dei lavori, come risulta dal progetto approvato, ed a contribuire alle attività didattiche e di ricerca da svolgere in tali sedi con un contributo di € 400.000, versato in rate annuali per un ventennio a partire dal 31/12 del presente anno.

Art. 5 - Qualora il progetto complessivo di coltivazione e di sistemazione finale dell'area, prevista in quattro fasi di cinque anni ciascuno, non possa essere ultimato, a causa di comprovati e verificati impedimenti, nei termini previsti dal progetto stesso, potrà essere rilasciato, una sola volta, ulteriore rinnovo per il completamento del progetto per un periodo non superiore a due anni purchè la richiesta non riguardi oltre il 20% del progetto complessivo approvato. Conseguentemente gli effetti stabiliti dalla presente convenzione potranno essere prorogati per pari tempo.

La sistemazione di eventuali aree non scavate e ricomprese nel progetto complessivo approvato sarà concordata con l'Ente Parco e Comune.

Art. 6 - E' fatta salva la possibilità, qualora si verificino fatti dolosi o colposi che arrechino danno all'ambiente, dell'azione di risarcimento del danno ambientale promossa dallo Stato, nonchè dagli Enti territoriali sui quali incidano i beni oggetto del fatto lesivo ai sensi dell'art. 18 della legge 8 luglio 1986 n. 349.

Art. 7 - La Sorite srl È tenuta a nominare un direttore dei lavori il quale dovrà produrre alla scadenza di ogni anno solare relazione tecnica a consuntivo degli interventi realizzati da inviare ai Comuni interessati, all'Ente di Gestione e alla Regione Piemonte, Settore Pianificazione e Verifica attività estrattive. Il direttore dei lavori è tenuto ad avvalersi di esperti, iscritti agli Ordini Professionali per quanto concerne consulenza e relazioni relative ai settori specifici progettuali.

Art. 8 - E' fatto obbligo alla Sorite srl di mettere a disposizione dei funzionari, preposti al controllo dei lavori, tutti i mezzi necessari alle verifiche periodiche

e comunque ritenute necessarie dagli Enti interessati.

Art. 9 - La Sorite srl si impegna, al termine di ogni anno solare, a versare quanto stabilito secondo le disposizioni vigenti in materia, per ogni metro cubo estratto all'Ente di Gestione.

Art. 10 - Secondo l'art.7 della L.R.69/1978 per le attività estrattive ed il recupero e la qualificazione ambientale delle aree da queste interessate, la Sorite srl rilascia la garanzia stabilita in €..... (.....) nella relativa autorizzazione, che indica anche le modalità di svincolo, in relazione alle opere realizzate e alle cessioni compiute in ciascuna fase.

Tale garanzia si aggiunge a quella, a favore del Comune di Carignano e del Comune di Carmagnola, di cui alla convenzione approvata il, per le finalità ivi previste.

Art. 11 - Verificandosi i presupposti costituiti dall'approvazione dai piani regionali e provinciali di sfruttamento dei giacimenti di cave, con la specifica normativa richiesta dall'art. 2 della L.R. 69/1978, nonché gli adeguamenti urbanistici di cui al successivo art. 3, le parti dichiarano, a valere al momento quale manifestazione di intenti, di promuovere la rilocalizzazione dell'attività estrattiva e/o, all'esaurimento di questa, degli impianti di lavorazione degli inerti e di confezionamento di calcestruzzi.

Quanto alle modalità del processo di rilocalizzazione si fa riferimento, ai criteri stabiliti dagli artt.26 e 53 della L.R. 56/1977 e s.m.i..

Art. 12 - L'esecuzione completa e regolare delle opere secondo la cronologia di progetto sarà soggetta a controllo tecnico ai sensi della L.R. 69/78 da parte dell'Ente di Gestione, dei Comuni di Carignano e Carmagnola e del Settore Pianificazione e Verifica attività estrattive della Regione Piemonte.

Il controllo verrà esercitato dalla commissione prevista dall'art.9 della convenzione tra Sorite srl ed i comuni di Carignano e Carmagnola. L'Ente di Gestione dichiara di accettare di far parte della commissione stessa.

Art. 13 - Analogamente a quanto prevede l'art.11 della convenzione tra Sorite srl ed i comuni di Carignano e Carmagnola, la presente convenzione impegna la società e gli aventi causa.

In caso di eventuale subingresso ai sensi dell'art.9 della L.R. 69/78, il rilascio del nuovo atto autorizzativo è vincolato, da parte della ditta subentrante, alla stipula di nuova convenzione analoga alla presente, con le relative garanzie fidejussorie.

Art. 14 - Le Amministrazioni e gli Enti preposti saranno tenute a rilasciare eventuali necessarie autorizzazioni o pareri autorizzativi alla realizzazione di strutture richieste da eventuali future norme concernenti la sicurezza dei lavori o finalizzate ad un migliore utilizzo e valorizzazione del materiale estratto.



I suddetti interventi sono da considerare precari e conseguentemente dovranno essere smantellati a fine lavori e l'area interessata dovrà essere recuperata secondo il progetto complessivo approvato.

Art. 15 - Ogni controversia che dovesse insorgere fra le parti in relazione all'interpretazione e/o alla esecuzione e non esecuzione o risoluzione del presente accordo e che non sia stato possibile definire bonariamente, viene deferita alla decisione di un Collegio Arbitrale formato da tre arbitri, dei quali uno sarà nominato da contraenti, l'altro dalla società e il terzo arbitro, con funzione di Presidente, dai due arbitri di parte cui viene conferito espresso mandato al riguardo e, in difetto di loro accordo entro 10 giorni dalla nomina del secondo arbitro, dal Presidente del Tribunale di Torino. Qualora una parte non procedesse a nominare il proprio arbitro, trascorsi venti giorni dall'invito rivoltole per lettera raccomandata dall'altra parte, la nomina potrà essere richiesta, anche per questo arbitro, dalla parte che ha assunto l'iniziativa del giudizio arbitrale, al Presidente sopraddetto del Tribunale.

L'arbitrato avrà sede in

Gli arbitri espletteranno il loro mandato, deliberando anche a maggioranza, entro il termine di novanta giorni dalla data di accettazione che avrà luogo in sede di costituzione di collegio arbitrale.

Gli arbitri non dovranno sottostare ad alcuna formalità di procedura, salva solo l'esigenza di rispetto del contraddittorio; essi comporranno la controversia in via amichevole, quali comuni mandatari delle parti; la loro decisione sarà valida ed obbligatoria nei confronti delle parti cosq come se esse stesse l'avessero tra di loro liberamente pattuita, e non potrà pertanto essere in alcun modo contestata nè appellata.

Il Collegio Arbitrale, con la decisione liquiderà le spese e competenze proprie e quelle per la difesa delle parti, attribuendo il carico alle parti stesse o ad una di esse nel modo che riterrà più equo, tenuto conto della soccombenza.

Il ricorso all'arbitrato non determinerà la sospensione dell'attività estrattiva e/o dell'intervento di recupero ambientale e delle operazioni propriamente funzionali allo stesso salvo che la loro prosecuzione pregiudichi la verifica da parte degli arbitri.

Art. 16 - La presente convenzione mantiene la propria efficacia in relazione ai rinnovi, ex L.R. 22.11.78 n. 69, per il completamento del progetto complessivo approvato.

Art. 17 - La presente convenzione fa salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 23 L.R. 69/78 in materia di Polizia Mineraria ed i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile.

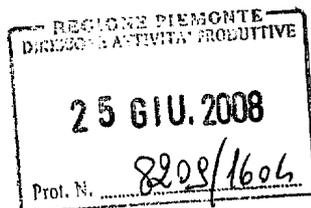
La presente convenzione sarà registrata con spesa a carico della società.



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ALLEGATO D

Prot. N. ~~2387~~/AP



Parma, 00 GIU. 2008

Alla Regione Piemonte
Direzione Opere pubbliche
Settore decentrato OO.PP e difesa
assetto idrogeologico di Torino
Via Belfiore 23
10125 Torino

e, p.c. Alla Regione Piemonte
Direzione Industria
Settore Pianificazione e Verifica
Attività Estrattiva
Via Pisano 6
10152 Torino

A Ente di gestione del Sistema
delle aree protette della Fascia
Fluviale del Po - Tratto torinese
Cascina Le Vallere 98
10024 Moncalieri

A SO.RI.TE. S.r.l.
Corso re Umberto 56
10128 Torino

Oggetto: "Sistemazione definitiva delle aree in disponibilità SO.RI.TE. S.r.l. dell'Ambito 13 del Piano d'Area del Fiume Po"

Con riferimento alle note nr. 5987/16.4 del 29/04/2008 e nr. 9677/16.4 del 18/09/2007 di codesta Regione - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, con le quali si invitava questa Autorità di bacino alle Conferenze di Servizi rispettivamente del 15/05/2008 e del 09/10/2007, relativamente all'espressione del parere di cui all'art. 32 delle Norme di attuazione del PAI, in relazione alla gestione delle pertinenze idriche demaniali, si osserva quanto segue.

Con lettera del 12/10/2007 SO.RI.TE. S.r.l. ha trasmesso assieme al progetto esecutivo, copia della domanda di concessione demaniale per utilizzo di pertinenza idraulica, indirizzata alla Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche - Settore decentrato OO.PP e difesa assetto idrogeologico di Torino, relativamente ad una area

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

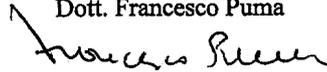
ubicata in fascia fluviale B del fiume Po, di estensione pari a mq 20.525, in Comune di Carignano, località Tetti e finalizzata all'uso piazzale e deposito inerti.

Tale uso, se confermato da codesta Direzione Regionale, non rientra tra quelli per cui è previsto il parere di questa Autorità di bacino ai sensi dell'art. 32 delle Nda del PAI; si rimanda pertanto, ai vincoli d'uso del suolo previsti nelle fasce fluviali A e B dagli artt. 29 e 30 delle Nda del PAI.

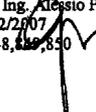
Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Dott. Francesco Puma



Referente: Dott. Andrea Pegazzano
Dirigente di struttura: Ing. Alessio Picarelli
829-872/2007
v.a. 824,848,129,850





REGIONE
PIEMONTE

ALLEGATO E

RF

Direzione Attività Produttive
Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
settore.estrattivo@regione.piemonte.it

Verbale della quinta riunione della Conferenza di Servizi ex art. 13 l.r. 40/1998 relativamente all'istruttoria integrata della Fase di Valutazione art. 12 l.r. 40/1998 e Valutazione di Incidenza prevista dal DPR 357/1997 e dal Regolamento n. 16 del 16 novembre 2001 inerente il progetto di "Sistemazione definitiva delle aree in disponibilità SO.RI.TE. s.r.l. dell'Ambito 13 del Piano d'Area del Fiume Po "Po morto di Carignano" (Comuni di Carignano e Carmagnola), interventi edilizi, di qualificazione ambientale ed attività estrattive ad esso connesse. Presentato dalla Società SO.RI.TE. s.r.l.

Il giorno 18 settembre 2008 alle ore 10,00 presso la sede della Direzione regionale Attività Produttive, Via Pisano, 6 Torino si è riunita la Conferenza di Servizi convocata per l'esame contestuale della documentazione presentata e concludere il procedimento di Valutazione.

Sono presenti i Sigg.:

- Valeria Piacentini per il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale;
- Maria Governa della Direzione Ambiente;
- Giorgio Belfiore, Giuseppe Accattino, Mauro Fornaro, e Pierfranco Brizio esperti regionali della Conferenza art. 33 l.r. 44/2000;
- Pautasso Giorgio, Elena Garbarino e Guglielmo Filippini per la Provincia di Torino;
- Robiola Piero per il Comune di Carmagnola;
- Massimo Berta, Giovanni Alessiato e Giorgio Albertino per il Comune di Carignano;
- Ippolito Ostellino e Piergiorgio Bevione per l'Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po - tratto torinese
- Enrico Rivella per ARPA;
- Donato e Massimiliano Colacicco proponente;
- Luca Ossella Roberto Saini e Giorgio Quaglio, Bruno Cipullo, Paolo Castelnovi, Sergio Bongiovanni e Luigi Vigliero consulenti della Società proponente;

Presiede, con delega del responsabile del procedimento dott. Giuseppe Benedetto, il dott. Pierpaolo Varetto Funzionario del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva. Partecipa il dott. Piero Della Giovampola della Direzione Attività produttive e la sig. Graziella Garrone del medesimo Settore regionale con funzioni di segreteria e per la stesura del presente verbale.

Come definito nella prima riunione della Conferenza di Servizi, la procedura relativa all'autorizzazione dell'attività estrattiva è integrata alla Valutazione di Impatto Ambientale, alla riunione partecipano anche gli esperti regionali della Conferenza prevista ai sensi dell'art. 33 della l.r. 44/2000 ed il presente verbale assorbe le competenze di cui alla l.r. 22 novembre 1978 n. 69.

Varetto apre la seduta riassumendo lo stato della procedura in corso;

- il progetto è stato presentato in data 11 luglio 2007;



- è stato dato avviso al pubblico con la pubblicazione dell'avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n° 31 del 2 agosto 2007 e non sono pervenute osservazioni;
- in data 11 settembre 2007 si è svolta la 1ª riunione della Conferenza di Servizi e successivamente in data 17 settembre 2007 è stato attuato il sopralluogo all'area in oggetto e contestuale riunione della Conferenza;
- con nota del Settore regionale Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive prot. n° 9677/DA1604 del 18 settembre 2007 è stata convocata la 3ª riunione della Conferenza di Servizi e sono stati coinvolti nel procedimento l'Autorità di Bacino del Po, relativamente all'espressione del parere previsto dall'art. 32 delle Norme di attuazione del PAI, in relazione alla concessione in affitto dei terreni demaniali sui quali sono previste opere di riqualificazione e la Direzione regionale Territorio Rurale, in relazione alle ricadute del progetto sull'assetto agro forestale dell'area, durante tale riunione sono state ritenute necessarie integrazioni documentali e revisioni progettuali definite congiuntamente dalla Conferenza;
- con nota del Settore regionale Pianificazione e verifica delle Attività Estrattive prot. n° 1379/DA1604 del 30 ottobre 2007 sono state richieste le integrazioni alla documentazione progettuale;
- in data 28 marzo 2008 il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa a tutti i soggetti che partecipano alla Conferenza e pertanto con nota 5987/DA1604 del 29 aprile 2008 è stata convocata, per il 15 maggio 2008, la quarta riunione della Conferenza per concludere il procedimento;
- durante la suddetta riunione sono emerse problematiche, non risolte a livello regionale, in merito alla compatibilità urbanistica del progetto rispetto alle Norme del Piano d'Area inoltre la Direzione Ambiente, sulla base degli studi idrogeologici presentati dal proponente riteneva necessario limitare la profondità di scavo alla quota 190 m s.l.m. prevista dal Piano di tutela della Acque, come risulta dal relativo verbale, la riunione è stata pertanto aggiornata per risolvere le tematiche di compatibilità urbanistica nonché per permettere al proponente di valutare la progettazione ed eventualmente presentare ulteriori approfondimenti di carattere idrogeologico;
- con nota del 22 maggio 2008 la società Proponente ha richiesto la sospensione dei termini del procedimento per 90 giorni, al fine di poter elaborare e presentare integrazioni spontanee per approfondire gli elementi evidenziati dalla Direzione Ambiente (Settore Risorse Idriche) in merito alla carta di identificazione della base dell'acquifero superficiale, nell'area interessata dal progetto;
- con nota n. 7005/DA1604 la Direzione responsabile del procedimento ha accordato la sospensione comunicando la medesima a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento;
- successivamente con nota n. 9508/DA1604 del 18 luglio 2008 la medesima Direzione ha comunicato al Proponente e ai soggetti regionali interessati che in merito alla compatibilità urbanistica dell'intervento, in relazione ai disposti del Piano d'Area del "Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po", la Direzione Ambiente ha chiarito che, ai sensi dell'art. 15 comma 12 della l.r. 17 aprile 1990 n. 28 e s.m.i., la competenza sulla compatibilità urbanistica del progetto è dell'Ente di Gestione del Parco che, come noto, ha promosso l'intervento; è pertanto verificato che non sussiste alcuna incompatibilità degli interventi progettati con le previsioni del Piano d'Area dell'Area Protetta;
- con la medesima nota, prendendo atto che il procedimento, su richiesta del proponente, era sospeso per 90 giorni (sino al 20 agosto 2008), in relazione alla Valutazione di Incidenza e alle problematiche connesse all'eventuale presenza di



Emys orbicularis e *Pelobates fuscus insubricus* è stata comunicata al proponente l'opportunità di predisporre a breve uno specifico progetto di monitoraggio ambientale (da avviare il più presto possibile) finalizzato a verificare e monitorare l'eventuale presenza e distribuzione di rettili e anfibi.

- in data 8 agosto 2008 la Società proponente ha consegnato a tutti i soggetti interessati la documentazione e gli studi integrativi realizzati;
- il procedimento istruttorio ha pertanto ripreso il suo corso e con nota 11048/DA1604 del 20 agosto 2008 è stata convocata in data odierna la quinta riunione della Conferenza per concludere il procedimento.

Ai sensi dell'art. 13 co. 6 l.r. 40/1998 è stato invitato a partecipare alla riunione il proponente.

La Conferenza acquisisce agli atti la seguente documentazione in parte già raccolta e commentata nella precedente riunione del 15 maggio 2008:

- parere del Settore Pianificazione Difesa del Suolo prot. 33995/14.13 del 14 maggio 2008 e successive note della medesima Direzione n. 37186/161413 del 27 maggio 2008 n. 40988/DA1413 dell'11 giugno 2008 ed in ultimo la nota n. 58198/DA1613 del 28 agosto 2008;
- nota del 24 luglio 2008 della Società proponente in merito all'evento alluvionale del maggio 2008;
- parere del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino prot. 33016/14.3 del 9 maggio 2008;
- contributo tecnico scientifico di ARPA Valutazione di Impatto Ambientale e Struttura ARPA SC04 (Rischi Naturali) prot. 56966/02.03 del 14 maggio 2008.
- contributo tecnico scientifico di ARPA Valutazione di Impatto Ambientale e Struttura ARPA SC04 (Rischi Naturali) prot. 108274/02.03 del 17 settembre 2008.
- istruttoria tecnica della Direzione dell'Ente di Gestione delle aree protette della Fascia Fluviale del Po - tratto torinese - prot. 1089 del 4 aprile 2008, depositato alla Conferenza durante la riunione del 15 maggio 2008;
- nota n. 2387 del 10 giugno 2008 dell'Autorità di Bacino del Po;

Varetto con riferimento alla riunione del 15 maggio scorso riassume i contenuti del verbale della precedente riunione in particolare relativamente alla nota inviata dalle Associazioni Amici del Po e LEGAMBIENTE, Circolo il Platano Carignano/Villastellone, pervenuta in data 5 dicembre 2007 e agli adeguamenti progettuali definiti dal proponente con le integrazioni a suo tempo presentate e ricorda che i rappresentanti ARPA avevano già illustrato i propri Contributi tecnico scientifici.

Varetto dopo aver illustrato i contenuti delle note e contributi ricevuti da soggetti non presenti alla riunione da poi la parola ai consulenti del proponente per l'illustrazione degli approfondimenti e studi realizzati in merito alla carta di identificazione della base dell'acquifero superficiale e all'eventuale presenza di *Pelobates fuscus insubricus*.

Luca Ossella chiarisce che dagli approfondimenti idrogeologici condotti che la base dell'acquifero indifferenziato nella zona del progetto è posta al di sotto dei 50 metri, profondità dalla quale l'acquifero deve essere comunque considerato da tutelare.



Giorgio Quaglio, consulente della Società proponente illustra le considerazioni presentate sull'eventuale presenza del pelobate (specie prioritaria della Direttiva Europea Habitat) confermando la ragionevolezza che nel sito non siano presenti popolamenti del medesimo, ma che sia comunque necessario prevedere un attento monitoraggio.

Ostellino per Ente di Gestione del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po – tratto torinese quale soggetto promotore dell'intervento ai sensi dell'art. 3.10 del piano d'Area, nel ribadire il parere positivo dell'ente sul progetto comunica che la visione positiva in merito all'attuazione del progetto è finalizzata a due obiettivi prioritari dell'Ente (miglioramento ambientale, paesaggistico di uso dell'area e acquisizione da parte pubblica della medesima). Il direttore del Parco prende inoltre atto della responsabilità dell'Ente in merito alla compatibilità urbanistica del progetto definita dalla Direzione Ambiente. Ostellino segnala inoltre che in merito ai monitoraggi la Commissione prevista dalla convenzione realizza effettivamente il controllo naturalistico dei progetti con risultati tangibili già attuati nelle realtà presenti.

Rivella illustra e consegna il Contributo tecnico scientifico di ARPA in relazione agli studi realizzati in merito alla carta di identificazione della base dell'acquifero superficiale e all'eventuale presenza di *Pelobates fuscus insubricus* e relative all'inquinamento luminoso.

Governa per la Direzione Ambiente si esprime favorevolmente in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento confermando che dagli studi integrativi presentati emerge che si è in presenza di un acquifero indifferenziato, la profondità di scavo non può comunque essere spinta al di sotto dei 50 m dal saturo. Dai dati del progetto (tab. 4, pag. 18, relazione idrogeologica) la quota media della falda risulta essere 224 m s.l.m. quindi, gli scavi potranno raggiungere la quota di 174 m s.l.m. Governa da lettura della bozza di parere favorevole della Direzione Ambiente, relativo sia alla valutazione di impatto ambientale sia alla valutazione di incidenza che verrà trasmesso a breve alla Direzione responsabile del procedimento.

Varetto segnala che le prescrizioni contenute in tale parere saranno, inserite nel provvedimento di valutazione di impatto ambientale se non in contrasto con altre prescrizioni.

A seguito di approfondita discussione, anche in relazione all'attuazione e alla verifica dei monitoraggi naturalistici la Conferenza definisce che alla Commissione formalizzata nella convenzione, prevista dall'art. 3.10 possano essere invitati a partecipare i soggetti pubblici e privati a seconda della necessità emergenti.

I rappresentanti dei Comuni di Carignano e Carmagnola esprimono il parere favorevole all'approvazione del progetto ai sensi della l.l.r.r. 40/1998, 69/1978 e relativamente alle competenze paesistico - ambientali ai sensi del combinato disposto della D.lgs. 42/2004 e dell'art. 13 comma 1 della l.r. n. 20 del 3 aprile 1989.

Pautasso per la Provincia di Torino ritiene che le integrazioni presentate relative alla carta dell'acquifero superficiale possano essere considerate una proposta di variazione della base dell'acquifero, previo esame e validazione dell'Università di Torino la Giunta provinciale approverà tale variazione. Ribadisce pertanto il parere precedentemente presentato dal proprio ente in merito alle profondità consentibili.



Belfiore, Accattino e Fornaro esperti della Regione Piemonte confermano i propri pareri favorevoli sul progetto, Fornaro concorda inoltre con quanto esposto in merito all'idrologia dell'area e approva la metodologia seguita; Accattino richiama alcune osservazioni in merito alla carta della base dell'acquifero, auspicando che quanto accertato possa essere lo spunto per rivedere tale strumento. Presenta inoltre una bozza di documento contenente proprie osservazioni

Su indicazione di Varetto, i partecipanti prendono atto che per il progetto in esame deve essere presentato il piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui all'art. 5 del D.lgs. 30 maggio 2008, n. 117. In merito a seguito di confronto con il proponente tale piano di gestione potrà prevedere strutture di deposito dei rifiuti di estrazione (terreno vegetale di scotico) e pertanto sarà richiesta l'autorizzazione prevista dall'art. 7 del D.Lgs. 117/2008.

Alle ore 12,00 lasciano i lavori i rappresentanti della Società proponente e i loro consulenti.

In conclusione, valutati i contributi e a seguito di ulteriori chiarimenti nel corso della discussione i rappresentanti della Direzione Ambiente si esprimono favorevolmente in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale e alla Valutazione di Incidenza sul SIC/ZPS IT110025 Po Morto di Carignano, del progetto.

Pertanto, preso anche atto dei contributi espressi da ARPA, i partecipanti alla riunione di Conferenza, ritengono che, per il progetto in esame, con le limitazioni alla profondità di scavo evidenziate dalla Direzione Ambiente, sussistano i presupposti per l'espressione di giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 12 e 13 della l.r. 40/1998 per i seguenti motivi:

- l'attività estrattiva proposta non compromette le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte;
- gli interventi di risistemazione ambientale per le aree a destinazione naturalistica e ricreativa consentono di restituire parte dell'area all'originaria vocazione perfluviale del territorio interessato;
- lo sviluppo del progetto consente la dismissione di parte delle aree a favore della restituzione alla fruizione pubblica, secondo le modalità fissate nella convenzione, che verrà stipulata tra Società proponente, Società proprietaria delle aree, Comuni di Carignano e Carmagnola ed Ente di Gestione dell'Area protetta, ai sensi dell'articolo 3.10 del Piano d'Area;
- il cronoprogramma dei lavori consente la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale ai lavori di coltivazione e realizza nel contempo la riqualificazione ambientale dell'area;
- la realizzazione del progetto attua le previsioni del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po, approvato con deliberazione del Consiglio regionale dell'8 marzo 1995, riconfermato dal Consiglio regionale con atto n. 243 - 17401 del 30 maggio 2002 relative alla scheda progettuale dell'Ambito n. 12, il progetto realizza infatti, attraverso modifiche non sostanziali, ma soli adeguamenti progettuali, le previsioni di piano descritte dallo schema grafico del Piano d'Area;
- il progetto prevede inoltre, a titolo compensativo il miglioramento della viabilità interessata dal transito dei mezzi pesanti conseguenti l'attività estrattiva, attraverso la realizzazione di una rotatoria nell'innesto della Strada comunale per Tetti Faule sulla strada provinciale SP 122 e la realizzazione di piste ciclabili. Opere comprese nel

[Handwritten signatures and initials]



della falda freatica, pertanto gli scavi possono raggiungere la quota di massima profondità pari a 174 m s.l.m..

- oltre ai monitoraggi di cui agli allegati A e B, come previsto dal progetto, deve essere realizzato il monitoraggio in merito alla verifica della possibile presenza nel piccolo bacino, in località Tetti Faule, di popolazioni di *Emys orbicularis*, segnalata nel SIC e legata al tipo di habitat interferito e alle altre specie di erpetofauna. Il monitoraggio, proposto con osservazioni dirette, vista l'elusività della specie, deve essere attuato con la predisposizione di idonee trappole, prestando particolare attenzione all'utilizzo di accorgimenti per evitare danni ad individui. Il piano di monitoraggio predisposto prescrive un piano di recupero nel caso di rilevamento della specie nel primo anno di attività in cui non si prevedono attività di escavazione, ma solo di costruzione di impianti di lavorazione presso il bacino Tetti Faule. Tali condizioni di monitoraggio e di eventuale spostamento devono essere tassativamente preventive all'inizio dell'attività estrattiva nella zona del piccolo bacino a maggior rischio per tali specie;
- nel caso in cui vengano rinvenuti individui di *Emys orbicularis* nell'area soggetta ad escavazione occorrerà effettuare il trasferimento sotto il controllo di tecnici dell'Ente di Gestione dell'Area Protetta e la responsabilità di un referente scientifico e dovranno essere tempestivamente realizzate le azioni necessarie a creare gli habitat idonei alla specie o migliorare quelli esistenti sul lago cascina Gay, individuato come sito del trasferimento;
- anche per gli anfibi deve essere realizzato un monitoraggio specifico nel periodo tra febbraio e giugno del primo anno, sia nelle aree di Tetti Faule che in quella della Lanca del Po Morto. Nel caso si evidenzino a seguito di tali rilievi la presenza della specie prioritaria *Pelobates fuscus insubricus*, dovrà essere esclusa tassativamente ogni modificazione dell'area di ritrovamento ed avviata la procedura di modifica dell'autorizzazione, per motivi di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 69/1978;
- anche l'avifauna che frequenta l'area dovrà essere oggetto di monitoraggio specifico tramite censimenti durante il periodo di svernamento, riproduttivo e di passo con realizzazione, ogni due anni, di una cartografia dei siti riproduttivi individuati, in modo di seguire e conoscere l'evoluzione delle popolazioni presenti e valutare l'impatto delle opere;
- nei riguardi dell'avifauna interferita nella zona del lago nord (dormitorio di migliarino di palude in lembi di fragmiteto e possibile dormitorio di gufo sulla vegetazione dell'istmo tra il lago nord ed il piccolo bacino intermedio) deve essere tempestivamente realizzato un intervento di trapianto delle aree umide interferite sulla sponda nord del lago nord nell'insenatura del lago di Cascina Gay con bassa profondità d'acqua al fine di potenziare gli habitat dell'avifauna in questo sito parzialmente rinaturalizzato, ma finora penalizzato dalla gestione a pesca sportiva che ha inciso negativamente sulla diversità dell'ornitofauna;
- prima dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978 la Società proponente sia tenuta a stipulare la Convenzione, presentata in bozza in allegato al progetto, corretta e ridefinita in relazione all'esatta applicazione delle norme citate ed adeguata in relazione a quanto esposto nella nota del Proponente ricevuta in data 12 maggio 2008 prot. 6439/DA1604, prevista dall'art. 3.10 delle Norme di Attuazione del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia fluviale del Po. La Convenzione deve



essere stipulata tra la Società Proponente e la Società proprietaria delle aree con i Comuni di Carignano e Carmagnola e l'Ente di Gestione dell'Area Protetta;

- la Società esercente sia tenuta, ai sensi dell'art. 18 comma 7 Norme di Attuazione del PAI a sottoscrivere atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine ad eventuali danni a cose e a persone che potranno verificarsi nell'area interessata dal progetto comunque derivanti dai dissesti dovuti alle periodiche esondazioni del fiume. L'atto liberatorio deve essere inviato ai Comuni di Carignano e Carmagnola, all'Amministrazione regionale e all'Ente di Gestione dell'Area Protetta;
- devono essere adottati tutti gli interventi di mitigazione per mantenere, durante la fase estrattiva, i livelli di rumorosità, di polverosità e la qualità dell'atmosfera nei limiti previsti dalle vigenti norme;
- nel corso delle operazioni di concimazioni connesse con gli interventi di inerbimento, di messa a dimora delle specie arbustive ed arboree, previste in progetto, l'immissione di nitrati non dovrà superare i limiti previsti dal regolamento regionale approvato con DPGR 18 ottobre 2002, n. 9/R e s.m.i..
- ai sensi dell'art. 7 co. III l.r. 69/1978 la Società proponente sarà tenuta, prima del conferimento dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978, a presentare a favore dell'Amministrazione regionale fidejussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo di 3.300.000 € (tremilioni trecentomila/00 €). Copia della suddetta fidejussione dovrà essere inviata alle Amministrazioni comunali di Carignano e Carmagnola ed all'Ente di Gestione dell'Area Protetta. La fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:
 - estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;
 - esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
 - obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
 - obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso.

Oltre alle condizioni sopra elencate, che già comprendono le indicazioni e prescrizioni contenute nei contributi tecnici - scientifici di ARPA, il proponente sarà tenuto, per quanto compatibili, al rispetto delle indicazioni e prescrizioni contenute nei pareri e contributi dei soggetti che hanno partecipato alla Conferenza che dovranno essere comunque formalizzati entro 10 giorni.

Vareto da poi lettura degli Allegati A e B che comprendono le prescrizioni relative alla coltivazione, alla riqualificazione ambientale e al piano di monitoraggio e di controllo in corso d'opera, relativo ai livelli freatici, alla qualità chimica e biologica delle acque in cava, ai rilievi topografici, batimetrici, fotografici aerei e di controllo ambientale ed idraulico.

[Handwritten signatures and initials]



Il presente verbale assorbe le competenze della Conferenza prevista ai sensi dell'art. 33 della l.r. 44/2000, l'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978 sarà conferita entro 30 giorni a seguito della presentazione della seguente documentazione:

- convenzione tra il Proponente, la Proprietà, l'Ente di Gestione dell'Area Protetta i Comuni di Carignano e Carmagnola, prevista dall'art. 3.10. delle Norme di Attuazione del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia fluviale del Po;
- titoli giuridici di tutti terreni interessati dal progetto in base ai quali il richiedente risulti legittimato alla coltivazione art. 5 punto f) l.r. 69/1978 (atti di disponibilità) fatta salva una ulteriore verifica della validità dei titoli già presentati;
- fidejussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo sopra indicato;
- sopraccitato atto liberatorio ai sensi dell'art. 18 comma 7 Norme di Attuazione del PAI;
- piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui all'art. 5 del D.lgs. 30 maggio 2008, n. 117 e l'eventuale richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 7;
- presentazione del fascicolo progettuale aggiornato alle integrazioni ed adeguato alle prescrizioni definite dalla Conferenza ed approvate dall'atto di compatibilità ambientale corredato dalla relazione di verifica di ottemperanza.

Il giudizio di compatibilità ambientale assorbirà l'autorizzazione di competenza dei Comuni di Carignano e Carmagnola di cui all'art. 159 del d.lgs. 42/2004 (recentemente modificato dal d.lgs. 62/2008) e art. 13 comma 1 della l.r. n. 20 del 3 aprile 1989.

I permessi di costruire, per le opere edilizie connesse all'attività estrattiva e alla riqualificazione ambientale saranno emessi dai Comuni di Carignano e Carmagnola a seguito dell'espressione favorevole dell'AIPO e della acquisizione dell'autorizzazione paesistica dei singoli interventi.

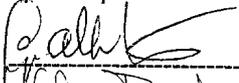
Le autorizzazioni provinciali (al prelievo acque superficiali DPGR 29/7/2003 n. 10/R, allo scarico delle acque reflue industriali nel sottosuolo e nelle acque sotterranee d.lgs. 152/2006 e s.m.i.) saranno concesse dall'amministrazione provinciale secondo i tempi previsti dalle normative e comunque non superiore a 120 giorni.

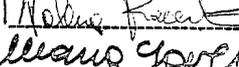
La Concessione per l'affitto dei terreni demaniali di competenza della Regione (Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino), come già definito nella prima riunione di Conferenza, confermato dalle note n. 42193/25.3 del 19 settembre 2007 e n. 33016/14.3 del 9 maggio 2008 sarà rilasciata successivamente alla conclusione del procedimento di valutazione secondo i tempi previsti dalle normative e comunque non superiore a 120 giorni.

Alle ore 13.00 la Conferenza conclude i lavori.

Torino, il 18 settembre 2008

I partecipanti



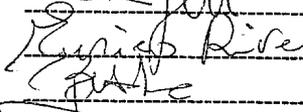






Per il Responsabile del Procedimento
 Pierpaolo VARETTO









~~Anna Laura~~
Bella Giampada
A. B. P. L. O.
A. B. P. L. O.

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2008, n. 58-10037

Approvazione Protocollo d'intenti tra la Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del MIUR per la progettazione e la realizzazione di attività di formazione . Spesa presunta euro 350.000,00 (anni 2008- 2009 - 2010) .

A relazione degli Assessori Pentenero, Migliasso, Artesio:

La riforma del Titolo V prevede una forte sinergia tra gli enti chiamati ad attuare il sistema integrato dell'istruzione. Diventa, quindi, strategico sia per l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte - MIUR che per la Regione Piemonte prevedere, nell'ambito delle rispettive competenze, dei percorsi comuni che consentano di coordinare i propri interventi in un'ottica di sistema.

Vista la D.G.R. n. 1-4197 del 6.11.2006 di istituzione del gruppo interassessorile per l'inserimento scolastico degli alunni disabili e con esigenze educative speciali formato da funzionari degli Assessorati regionali all'Istruzione, Sanità e Welfare e da rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale, costituito con l'intento di lavorare in sinergia al fine di garantire la possibilità di realizzazione di un progetto di vita per gli alunni disabili che si faccia carico delle problematiche legate alla disabilità dell'alunno interessato e della sua famiglia per tutto l'arco della vita, a cominciare dal percorso scolastico.

Considerato che uno dei compiti del gruppo interassessorile è la revisione della circolare regionale 11/SAP (Sanità Pubblica) del 10 aprile 1995 "Linee di indirizzo e coordinamento relativa ai compiti delle Aziende U.S.L. in materia di alunni portatori di handicap. Attuazione D.P.R. 24.2.1994", alla luce della nuova normativa statale e regionale che rafforza la necessità di realizzare progetti personalizzati con una valutazione non solo diagnostica ma anche funzionale;

Rilevato che la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) permette di comprendere, studiare e promuovere lo stato di salute delle persone superando gli stereotipi un tempo utilizzati per certificare l'handicap;

Preso atto che adottare la filosofia dell'ICF significa considerare la disabilità come un problema che non riguarda i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie ma che coinvolge tutta la comunità e le istituzioni,

Visto il D.P.C.M. 185 del 23.2.2006 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap";

Vista l'Intesa del 20 marzo 2008 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in merito alle modalità e ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità che prevede, tra l'altro, la predisposizione della Diagnosi Funzionale (l'atto di valutazione di ingresso e presa in carico per la piena integrazione scolastica e sociale) secondo i criteri del modello bio-psico sociale alla base dell'ICF;

Vista la l.r. 28/2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" che all'art. 15 prevede la possibilità di interventi educativi personalizzati

oltre che per gli alunni disabili, per gli studenti con esigenze educative speciali;

Considerato che il Piano Socio-Sanitario Regionale 2007-2010, di cui alla l.r. 6 agosto 2007 n. 18, prevede, tra l'altro, come strategie generali di sviluppo a favore delle persone con disabilità:

- l'attivazione ...di équipes multidisciplinari-multi-professionali integrate per la presa in carico delle persone con disabilità che... individuino ed attivino gli interventi necessari per l'integrazione scolastica;

- la definizione di un progetto individuale... (comprendendovi anche gli interventi per l'inserimento scolastico).

Considerato che ai fini della revisione della circolare 11/SAP/1995 l'Assessorato alla Sanità ha promosso, con nota n. 13642 /28.1 dell'8.11.2006, la sperimentazione finalizzata a definire nuove procedure per l'individuazione dell'alunno con disabilità per meglio evidenziare le capacità e le potenzialità del soggetto interessato;

Considerato che i risultati della sperimentazione, presentati in un seminario rivolto agli operatori delle Neuropsichiatrie infantili delle Aziende Sanitarie Regionali in data 22 maggio 2008, hanno messo in evidenza che l'utilizzo dell'ICF non solo consente di descrivere il profilo di funzionamento di un alunno ma rende più chiara la comunicazione tra i soggetti coinvolti e facilita la definizione di un progetto individualizzato aiutando inoltre a distinguere gli alunni disabili dagli alunni con esigenze educative speciali.

Considerato che sia la Regione Piemonte che l'Ufficio scolastico regionale piemontese concordano sulle opportunità formative e didattiche che possono nascere da una sinergia di intenti per la necessaria revisione delle modalità di certificazione degli alunni disabili e con esigenze educative speciali e per la formazione integrata e congiunta degli operatori scolastici, sanitari e dei servizi sociali e ritengono di comune interesse sostenere iniziative di formazione ed in particolare:

- Offrire al personale della scuola proposte di formazione al fine di promuovere la conoscenza del modello concettuale e del linguaggio alla base dell'ICF, per introdurre in modo consapevole nelle scuole l'uso di tale strumento per la redazione congiunta (scuola, sanità, servizi sociali, famiglia) del progetto individualizzato.

- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili, secondo piani di lavoro congiunti che rispondano agli obiettivi prioritari individuati;

- Favorire la collaborazione interistituzionale e la partecipazione degli operatori di altri Enti locali territoriali ad iniziative coerenti con quelle indicate dal presente protocollo.

Considerato che la Regione Piemonte - Assessorato Istruzione e Formazione Professionale, Assessorato Welfare e Lavoro, Assessorato Tutela della Salute e Sanità e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del MIUR, per la realizzazione congiunta delle azioni surriportate, convengono sull'opportunità di sottoscrivere uno specifico protocollo d'intenti allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante;

Considerato che per la realizzazione delle azioni previste nel protocollo d'intenti summenzionato si prevede

una spesa complessiva a carico della Regione Piemonte – Assessorato Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2008/2010 di circa €. 350.000,00 (€. 150.000,00 sul bilancio 2008 ed €. 100.000,00 e 100.000,00 rispettivamente sui bilanci 2009 e 2010) e che l'Assessorato Tutela della Salute e Sanità contribuirà al progetto complessivo con fondi già assegnati alle ASL TO3 e CN1, finalizzati ad attività di formazione;

Vista la proposta di piano triennale d'interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa, in attuazione dell'art. 27 della l.r. 28/2007, presentato con DGR n 45-9142 del 7.7.2008 al Consiglio regionale che prevede, tra l'altro, per il triennio 2009-2011 attività di formazione specifica per il personale della scuola su conoscenza, utilizzo e interpretazione dell'ICF per la redazione congiunta (scuola, sanità, sociale, famiglia) del progetto individualizzato, con una previsione di spesa annua massima di €. 200.000,00;

Rilevato che per la spesa di 150.000,00 sul bilancio 2008 si farà fronte con le risorse di cui al capitolo 127764 che risulta pertinente e presenta la necessaria disponibilità;

Considerato che per gli anni successivi la spesa presunta, pari a €. 100.000,00 per il 2009 ed €. 100.000,00 per il 2010, avrà copertura nel limite delle risorse disponibili sugli stanziamenti di cui all'UPB DA15071 dei rispettivi esercizi finanziari;

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

– di approvare, per le ragioni espresse in premessa, lo schema di protocollo d'intenti allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante, tra la Regione Piemonte e l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per sostenere iniziative di formazione del personale;

– di demandare all'Assessore all'Istruzione e Formazione Professionale, la sottoscrizione del protocollo d'intenti;

– di dare mandato al Direttore all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro di provvedere a tutti i necessari adempimenti per l'attuazione del protocollo allegato.

La spesa per l'anno 2008 di €. 150.000,00 farà carico sullo stanziamento di cui al cap. 127764/2008.

Le spese presunte per gli anni 2009 e 2010, pari rispettivamente a €. 100.000,00 ed €. 100.000,00 faranno carico, compatibilmente con le risorse disponibili, sugli stanziamenti di cui all'UPB DA15071 dei rispettivi esercizi finanziari.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO D'INTENTI

TRA LA REGIONE PIEMONTE - Assessorati
Istruzione, Sanità, Welfare

E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL
PIEMONTE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UNIVERSITÀ E RICERCA

Premessa

L'attuazione dell'art. 117 della Costituzione e la riforma del Titolo V comportano una forte sinergia tra gli Enti chiamati ad attuare il sistema integrato dell'istruzione e della formazione. Diventa, quindi, strategico sia per l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte sia per la Regione Piemonte prevedere, nell'ambito delle rispettive competenze, dei percorsi comuni e condivisi che consentano di coordinare i propri interventi in un'ottica di sistema.

In tale contesto si colloca l'attività del Gruppo inter-assessorile per l'inserimento scolastico degli alunni disabili e con esigenze educative speciali formato da funzionari degli Assessorati regionali all'Istruzione, Sanità e Welfare e da rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale, costituito con d.g.r. n. 1-4197 del 6.11.2006 con l'obiettivo di lavorare in sinergia al fine di garantire agli alunni disabili la possibilità di realizzare un progetto di vita che tenga conto delle problematiche legate alla disabilità dell'alunno e della sua famiglia per tutto l'arco della vita, a partire dal percorso scolastico.

Uno dei compiti del Gruppo è la revisione della circolare regionale 11/SAP del 1995, sulla base della quale le ASL hanno sin'ora individuato e certificato l'alunno disabile; revisione da effettuarsi alla luce della nuova normativa statale e regionale, in particolare del D.P.C.M. 185 del 23.2.2006 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap", della "Intesa del 20 marzo 2008 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in merito alle modalità e ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità" e della L.R. 28/2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" che all'art. 15 ha introdotto la distinzione tra alunni disabili e alunni con esigenze educative speciali.

Si rileva inoltre che il Piano Socio-Sanitario Regionale 2007 – 2010 prevede, tra l'altro, come "strategie generali di sviluppo a favore delle persone con disabilità:

– l'attivazione ...di équipes multidisciplinari-multi-professionali integrate per la presa in carico delle persone con disabilità che ...individuino ed attivino gli interventi necessari per l'integrazione scolastica.

– La definizione di un progetto individuale... (comprendendovi anche gli interventi per l'inserimento scolastico)".

La suddetta normativa rafforza la necessità di realizzare progetti personalizzati sulla base di una valutazione non solo diagnostica ma anche funzionale. In particolare la recente Intesa prevede la predisposizione della Diagnosi Funzionale (l'atto di valutazione di ingresso e presa in carico per la piena integrazione sociale e scolastica) secondo i criteri del modello bio-psico-sociale alla base dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute).

Ai fini della revisione della circolare 11/SAP l'Assessorato alla Sanità ha promosso con nota n. 13642/28.1 dell'8.11.2006, la sperimentazione finalizzata a definire nuove procedure per l'individuazione dell'alunno con disabilità per meglio evidenziare le capacità e le potenzialità del soggetto interessato, attuata in 7 ASL del Piemonte: ciò in affiancamento all'attuale modalità di certificazione (ICD10).

La predisposizione della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico Funzionale e del successivo piano educativo individualizzato (PEI) sulla base della classificazione ICF, presuppone la conoscenza del modello da parte delle persone che operano con gli alunni disabili o aventi esigenze educative speciali, per stabilire un linguaggio comune allo scopo di migliorare la comunicazione e l'integrazione tra servizi e competenze diverse.

In tale cornice di coordinamento e di sinergia si pone il presente protocollo tra:

- la Regione Piemonte - Assessorati all'Istruzione e Formazione, alla Sanità e al Welfare,
- l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, nell'ambito dei suoi compiti di
- coordinamento e gestione del servizio d'istruzione e formazione nelle scuole dell'infanzia,
- del primo e del secondo ciclo.

Tutto ciò premesso

- la REGIONE PIEMONTE, in persona dell'Assessore all'Istruzione e Formazione Professionale - dott.ssa Giovanna Pentenero, domiciliata per la carica in Torino - via Magenta, 12
- l'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il Piemonte del MIUR, in persona del Direttore generale dott. Francesco de Sanctis, domiciliato per la carica in Torino - via Pietro Micca, 20

Preso atto

delle opportunità formative e didattiche che possono nascere da una sinergia di intenti tra gli Enti firmatari del presente protocollo per la necessaria revisione delle modalità di certificazione degli alunni disabili mediante la formazione integrata e congiunta degli operatori sanitari, sociali e scolastici ai fini della redazione della prevista documentazione correlata alla stessa certificazione mediante l'utilizzo della nuova classificazione internazionale (ICF),

Ritenuto

di procedere alla stesura di un protocollo d'intenti che consenta di prevedere percorsi di formazione anche per il personale docente,

sottoscrivono il presente

PROTOCOLLO D'INTENTI

1. Finalità:

- offrire al personale della scuola proposte di formazione volte a promuovere la conoscenza del modello concettuale e del linguaggio alla base dell'ICF, per introdurre in modo consapevole nelle scuole l'uso di tale strumento per la redazione congiunta (scuola, sanità, servizi sociali, famiglia) del Profilo di funzionamento (ex Diagnosi funzionale e Profilo Dinamico Funzionale) e del Progetto educativo individualizzato;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili, secondo piani di lavoro congiunti che rispondano agli obiettivi prioritari individuati;
- favorire la collaborazione interistituzionale e la partecipazione degli operatori di altri Enti Locali territoriali ad iniziative coerenti con quelle indicate dal presente protocollo.

2. Impegni:

2.1 La REGIONE PIEMONTE, s' impegna a:

coprogettare e finanziare iniziative di formazione rivolte anche al personale della scuola per il perseguimento degli scopi sopra descritti;

mettere a disposizione a tali fini le proprie strutture ed esperti;

contribuire alla pubblicizzazione del progetto di formazione integrata anche tramite il proprio sito ed i propri canali di comunicazione.

2.2 L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il Piemonte del MIUR s' impegna a:

- offrire al personale docente della scuola piemontese proposte di formazione per il perseguimento degli scopi sopra descritti;

- favorire la partecipazione del personale docente alle attività di formazione;

- mettere a disposizione a tali fini le proprie strutture ed esperti;

- contribuire alla pubblicizzazione del progetto di formazione integrata anche tramite il proprio sito e i propri canali di comunicazione.

3. Disposizioni generali

Il presente protocollo ha validità triennale, con possibilità di eventuale proroga da definire entro la data di scadenza ove le parti lo concordino e ove il progetto si presti ad ulteriori sviluppi.

Torino il _____

Firme _____

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 27 ottobre 2008, n. 18641/DA1701

Comune di Biella Soc. Novacoop scarl – Autorizzazione amministrativa grandi strutture di vendita “centri commerciali” con superficie di vendita rispettivamente di mq. 12000 (delibera Conferenza dei Servizi n. 15805/17.01 n. 15806/17.1 del 24.12.2003 e n. 4272/DA1701 del 25.3.2005) – Conferenza dei Servizi del 27.10.2008

(omissis)

La Conferenza dei Servizi, con voti unanimi, espressi dai soggetti a partecipazione obbligatoria presenti alla seduta delibera

1. di accogliere, per le motivazioni indicate in premessa, la richiesta presentata dalla Soc. Novacoop scarl relativa all'attivazione dei due centri commerciali (tipologia G-CC2) con superficie di vendita di mq. 12000 cad. ubicati in Strada Trossi 230 - localizzazione L2- Comune Biella (autorizzati con delibera Conferenza dei Servizi n. 15805/17.01 n. 15806/17.1 del 24.12.2003 e n. 4272/DA1701 del 25.3.2005), che in sostituzione della “realizzazione della pista ciclo-perdonale nel comune di Candelo dall'area di intervento fino al sottopasso della ferrovia” venga inserito “il rispetto dei contenuti dell'atto unilaterale di impegno sottoscritto dal Comune di Candelo e dalla Soc. Novacoop in data 23.10.2008”.

2. di fare salve tutte le prescrizioni inserite:

– nella delibera n. 15805/17.1 del 24.12.2003 con la quale la Conferenza dei Servizi accoglieva la richiesta di rilascio dell'autorizzazione amministrativa della Soc. Novacoop per l'attivazione nel Comune di Biella di un centro commerciale con superficie di vendita di 12000 in una localizzazione L2 Strada Trossi 230

– nella delibera n. 15806/17.1 del 24.12.2003 con la quale la Conferenza dei Servizi accoglieva la richiesta di rilascio dell'autorizzazione amministrativa della Soc. Novacoop per l'attivazione nel Comune di Biella di un centro commerciale con superficie di vendita di 12000 in una localizzazione L2 Strada Trossi 230

– nella determina dirigenziale n. 554 del 24.12.2003 avente per oggetto: “LR 40/98 – Fase di verifica della procedura di Via inerente il progetto presentato dalla Soc. Geomark srl su incarico e per conto della Soc. Promogeco srl, localizzato nel Comune di Biella - Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della LR 40/98”

– nella delibera n. 4272/17.1 del 25.3.2005 con la quale la Conferenza dei Servizi accoglieva la richiesta di rilascio dell'autorizzazione amministrativa della Soc. Novacoop per l'attivazione di una grande struttura con superficie di vendita di mq. 7500 tipologia G-SM2 in luogo delle due preesistenti grandi strutture di vendita autorizzate all'interno del centro commerciale classico di cui alla delibera n. 15805 del 24.12.2003, che manterrà la stessa superficie di vendita id mq. 12000 e i 39 esercizi di vicinato già autorizzati per complessivi mq. 4500 ubicato nel

Comune di Biella SS Trossi 230 in una localizzazione L2
– nella determina dirigenziale n. 247 del 14.7.2005 di rilascio dell'autorizzazione urbanistica, prevista dall'art. 26 commi 7 e seguenti della LR 56/77 smi, preventiva al rilascio del permesso di costruire – Comune di Biella Soc. Sviluppo Biella srl

ad eccezione della realizzazione della pista-ciclopeditale nel comune di Candelo dall'area di intervento fino al sottopasso della ferrovia

3. di far salvo il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria, igienico-sanitaria, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche e di quelle relative alla destinazione d'uso.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Dirigente Settore Programmazione
ed interventi dei Settori Commerciali
Patrizia Vernoni

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina xx del presente Bollettino (Ndr)

Consiglio Regionale

Codice DB0300/DB0304

D.D. 7 novembre 2008 n. 0772/0401

D.U.P. n. 143/08: Avviso di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 3 posti a tempo indeterminato per il profilo professionale “Collaboratore amministrativo, contabile, di segreteria e archivistica” (Cat. C).

Considerato che l’Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte, con proprio provvedimento n. 143 del 13.10.2008, ha deliberato di indire il concorso pubblico ed esami per la copertura di 3 posti a tempo indeterminato per il profilo professionale “Collaboratore amministrativo, contabile, di segreteria e archivistica”;

viste le indicazioni fornite nella medesima D.U.P. con riferimento alla selezione in oggetto;

preso atto che la D.U.P. demandava alla Direzione “Amministrazione e Personale” l’adozione dei provvedimenti di attuazione del concorso;

dato atto che le procedure di assunzione saranno disposte anche tenendo conto dei limiti e delle modalità derivanti da eventuali vincoli contenuti in disposizioni normative o amministrative riferite alle assunzioni di personale del comparto Regioni – Autonomie locali;

atteso che la nomina delle Commissioni selezionatrici avverrà con successivo provvedimento, nel rispetto della L.r. n. 26/94, visto anche il D.P.G.R. del 31.7.2001, n. 12/R “Regolamento per l’accesso all’impiego regionale”, (la cui applicazione è espressamente autorizzata dall’art. 38 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008);

ritenuto necessario dare adempimento alla D.U.P. sopraccitata;

ritenuto, inoltre, che la somma necessaria per far fronte alla suddetta assunzione trova copertura nell’impegno di spesa n. 1/2008 ex art. 16, c. 7 del manuale delle procedure contabili (D.U.P. n. 15/2007), Cap. 4030, art. 1 del Bilancio del Consiglio Regionale per l’anno 2008;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

visti gli artt. 22 e 23 della L.R. n. 51/1997;

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i.;

visto la L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;

vista la D.P.G.R. n.12/R del 31.7.2001 “Regolamento per l’accesso all’impiego regionale”;

vista la DUP n. 143 del 13.10.2008;

DETERMINA

di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l’avviso di concorso pubblico per titoli ed esami per la

copertura di 3 posti a tempo indeterminato per il profilo professionale “Collaboratore amministrativo, contabile, di segreteria e archivistica” (Cat. C., posizione economica C1)

di allegare l’avviso in oggetto al presente provvedimento per farne parte integrante e costitutiva (All. 1);

di prendere atto che la spesa per la precitata assunzione trova copertura all’impegno di spesa n. 1/2008 ex art. 16, c. 7 del manuale delle procedure contabili (D.U.P. n. 15/2007), Cap. 4030, art. 1 del Bilancio del Consiglio Regionale per l’anno 2008.

Il Direttore regionale
Sergio Crescimanno

L’avviso di concorso pubblico è pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 46 - parte III - del 13 novembre 2008, nella sezione Concorsi (ndr).

Codice DA0505

D.D. 29 ottobre 2008, n. 541

Affidamento urgente e temporaneo del servizio di stampa, gestione dell’indirizzario, incellophanatura e spedizione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. D.lgs n. 163/2006, art. 125 comma 10 lett. a).

(omissis)

Il dirigente

(omissis)

determina

1. L’aggiudicazione del servizio di stampa, creazione di files, gestione dell’indirizzario, incellophanatura e spedizione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte alla Ditta Hic ad Hoc sas, corrente in Torino, via Lessolo 3;

2. L’aggiudicazione è effettuata in via di urgenza a seguito di precedente risoluzione contrattuale, ai sensi dell’art. 125 comma 10 lett. a) del d.lgs. n. 163/2006 e avrà una durata strettamente limitata all’espletamento di una nuova gara di appalto per il servizio di stampa del Bollettino Ufficiale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Roberto Falco

Codice DA0500

D.D. 6 novembre 2008, n. 565

Affidamento incarico di studio e ricerca a supporto delle attività dell’Osservatorio sulla Riforma Amministrativa a favore del Prof. Rosario Ferrara per l’importo di 18.000,00 Euro (oneri inclusi) - cap. 136336 bilancio 2008 e 2009.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

al fine di garantire contributi di elevata specializzazione all’attività dell’Osservatorio sulla riforma amministrativa,

affida l'incarico di studio e di ricerca relativamente alle attività di semplificazione procedimentale al Prof. Rosario Ferrara, le cui attività, durata e tempi di svolgimento dell'incarico medesimo, nonché il compenso sono analiticamente descritti nella scrittura privata che si allega;

Alla spesa complessiva di 18.000,00 Euro si farà fronte nel modo seguente:

- per 2.374,85 Euro con impegno delegato sul cap. 136336 del bilancio per l'anno 2008 (UPB SA01071).
- per 15.625,15 Euro sul cap. 136336 del bilancio pluriennale 2008-2010, anno 2009, come da assegnazione disposta con DGR n. 1-9271 del 28/7/2008.

Il presente contratto di affidamento di incarico di studio e di ricerca, ai sensi dell'art. 3, comma 18, l. 244/07, sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale della Regione Piemonte, che in virtù della circolare prot. n. 1725/Pres/DA0500 del 29.1.08, è stato individuato nello strumento informativo-istituzionale del Bollettino Ufficiale.

Il Direttore regionale
Laura Bertino

Codice DA1008
D.D. 7 ottobre 2008, n. 549

Realizzazione del metanodotto Gattinara-Prato Sesia e Opere connesse, da localizzarsi nei Comuni di Romagnano Sesia, Cavallirio, Prato Sesia e Ghemme in Provincia di Novara, nonché in Comune di Gattinara in Provincia di Vercelli, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal D. Lgs 27 dicembre 2004, n. 330.

La Società Snam Rete Gas S.p.A., soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 ed uffici in Alessandria - Spalto Gamondio 27/29, ha inoltrato in data 26 giugno 2007 alla Regione Piemonte l'istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, come modificato dal D.lgs. 27 dicembre 2004 n. 330, per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità del "Metanodotto Gattinara-Prato Sesia e Opere connesse", da localizzarsi nei Comuni di Romagnano Sesia, Cavallirio, Prato Sesia e Ghemme in Provincia di Novara, nonché in Comune di Gattinara in Provincia di Vercelli.

La documentazione presentata da Snam Rete Gas S.p.A. in allegato all'istanza era comprensiva degli elaborati progettuali definitivi dell'opera in scala 1:10.000, delle planimetrie catastali in scala 1:1.500 con indicazione della fascia di vincolo preordinato all'esproprio e dell'area di occupazione lavori, della dichiarazione prevista dall'art. 31, comma 2 del D. lgs. 164/2000, della relazione tecnica, dell'elenco fogli e particelle catastali con i relativi intestatari interessati dal vincolo preordinato all'esproprio, di un elenco dei soggetti interessati al rilascio di pareri, nulla osta, autorizzazioni ecc.

Con Determinazione Dirigenziale del 13 luglio 2007 n. 169 sono quindi state attribuite dal Responsabile del Set-

tore Programmazione e Risparmio in materia energetica le responsabilità del procedimento e dell'istruttoria per il procedimento in oggetto.

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 30 del 26 luglio 2007 è stato pubblicato il comunicato di avvio del procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi della D.G.R. n. 25 - 3293 del 3 luglio 2006, con in allegato l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e delle aree interessate dall'occupazione temporanea. Con tale avviso, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'art. 14 della L.R. 4 luglio 2005, n. 7, ha avuto inizio la fase istruttoria del procedimento.

Ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., essendo il numero dei destinatari superiore a 50, lo stesso comunicato è stato pubblicato nella medesima data sul sito internet della Regione. Nella stessa data, inoltre, Snam Rete Gas S.p.A. ha provveduto a consegnare ai Comuni di Romagnano Sesia, Cavallirio, Prato Sesia, Ghemme e Gattinara copia del comunicato per l'affissione all'Albo Pretorio, che è avvenuta fino al 14 agosto 2007 nei Comuni di Romagnano Sesia e Cavallirio, fino al 15 agosto 2007 nei Comuni di Prato Sesia e Gattinara e fino al 20 agosto 2007 nel Comune di Ghemme, nonché a farlo pubblicare integralmente sui quotidiani La Stampa e La Repubblica. Al responsabile del procedimento non sono pervenute osservazioni al riguardo.

L'istruttoria ha seguito le procedure di autorizzazione alla realizzazione di gasdotti di distribuzione interprovinciale e di trasporto di competenza regionale come definite dalla D.G.R. 25 - 3293 del 3 luglio 2006, ed in particolare quanto indicato all'allegato B che definisce le modalità per il procedimento di autorizzazione relativo a gasdotti non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di V.I.A.

Nella fase di autorizzazione sono stati invitati a partecipare, oltre all'ARPA Piemonte, la Direzione regionale Ambiente, con i Settori Risanamento acustico ed atmosferico, Grandi rischi industriali, Politiche di Prevenzione, Rilevamento-controllo-tutela-risanamento delle acque e disciplina degli scarichi, i Settori Gestione Beni ambientali, Accordi di Programma ed esame conformità urbanistica della Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, le Direzioni Agricoltura con il Settore Infrastrutture rurali e Territorio, nonché Opere Pubbliche-Difesa del suolo-Economia montana e foreste con i Settori decentrati Opere Pubbliche di Novara e Vercelli, e in ultimo il Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici della Direzione Risorse umane e Patrimonio. Sono stati inoltre invitati tutti i soggetti interessati come indicato da Snam Rete Gas S.p.A. nell'istanza di autorizzazione.

In data 8 ottobre 2007 si è svolta la prima conferenza di servizi, convocata con nota n. 11002 del 20.09.07, al fine di valutare gli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, in cui sono state illustrate le caratteristiche tecnico-progettuali dell'opera.

Al riguardo, il progetto è composto da interventi che hanno lo scopo di potenziare i metanodotti Vercelli-Romagnano Sesia-Cureggio, Romagnano Sesia-Serravalle e la Derivazione per Ghemme, a seguito dei notevoli incrementi dei volumi di gas naturale trasportati nel

corso degli ultimi anni, consentendo di riportare l'assetto del trasporto delle condotte interessate nell'ambito degli usuali criteri di affidabilità e flessibilità di esercizio richiesti.

In particolare, il progetto è costituito dalla realizzazione del nuovo metanodotto Gattinara-Prato Sesia DN 400, esercito a 75 bar e di lunghezza pari a circa 13 km, costituente uno stacco in Comune di Gattinara dal metanodotto esistente Vercelli-Romagnano Sesia-Cureggio, con interessamento di aree agricole pianeggianti, boscate e a prato, nonché con l'attraversamento del fiume Sesia, e da quattro interventi ricompresi nella dicitura "opere connesse" e costituiti rispettivamente da:

1. Variante Derivazione metanodotto per Ghemme DN 150, esercita a 75 bar e di lunghezza pari a 1,83 km, costituente uno stacco dal punto di intercettazione PIDI n. 2 sul metanodotto in progetto Gattinara-Prato Sesia e diretto ad un nuovo impianto di intercettazione da cui si dipartiranno i collegamenti per Ghemme e il Cotonificio Crespi, con sviluppo del tracciato parallelamente alla ferrovia Novara-Varallo Sesia e dell'Autostrada A26.

2. Modifica stacco allacciamento Kimberly Clark DN 150, di lunghezza pari a 15 metri ed esercito a 75 bar, per il collegamento dell'omonima utenza all'esistente metanodotto Derivazione per Ghemme.

3. Metanodotto allacciamento F.I.P. di Romagnano Sesia DN 100, esercito a 75 bar, di lunghezza pari a 1,1 km e costituente uno stacco dalla linea in progetto Gattinara-Prato Sesia in Comune di Romagnano Sesia.

4. Variante metanodotto Romagnano Sesia-Cureggio DN 200, di lunghezza pari a 1,7 km, sita nei Comuni di Cavallirio, Prato Sesia e Romagnano Sesia, esercita a 75 bar, e costituente collegamento tra l'esistente metanodotto Romagnano Sesia-Cureggio e il punto d'intercettazione in località Baraggia (Prato Sesia).

L'area interessata dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nel caso di condotte DN 150/DN 200 è costituita da una fascia di larghezza pari a 13,5 metri per lato rispetto all'asse della tubazione, mentre nel caso del metanodotto DN 400 tale fascia è pari a circa 19,5 metri.

Nel corso della Conferenza dei servizi viene dato atto della pervenuta comunicazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Cavallirio che, evidenziando la corretta affissione all'Albo Pretorio del Comune dell'avviso al pubblico, esprime il parere favorevole alla realizzazione del progetto.

Sulla base dell'illustrazione del progetto effettuata dal proponente SnamReteGas S.p.A. ammessa per l'occasione ai lavori della Conferenza si sviluppa il dibattito e il confronto nei quali intervengono i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali territorialmente interessate.

Nella fattispecie, il Sindaco di Romagnano Sesia evidenzia l'esigenza che il proponente si faccia carico delle opere di protezione rispetto all'area del centro commerciale interferito dal tracciato; solleva la questione afferente all'auspicato recupero dei tratti di linea dismessi; richiede che venga allegato al progetto copia del disciplinare di servitù ed evidenzia l'esigenza di verificare puntualmente l'interferenza con il tracciato della viabilità pedemontana Romagnano Sesia-Rollino in progettazione.

Il Sindaco di Gattinara, per parte sua, segnala un errore nella cartografia progettuale circa l'interferenza con la sopra citata pedemontana ed evidenzia l'interferenza con la condotta forzata ad uso idroelettrico del Consorzio Baraggia.

I Sindaci di Ghemme e Prato Sesia, esprimendo la preoccupazione per l'interessamento di aree di sviluppo residenziale, richiedono l'affiancamento dei tracciati alla viabilità esistente ed in progetto.

Inoltre, viene generalmente evidenziata la presenza di lacune nella documentazione progettuale presentata ed emerge in particolare, da parte dei rappresentanti delle Direzioni regionali *Opere Pubbliche, Difesa del Suolo ed Economia montana e foreste*, nonché *Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia*, unitamente al Corpo Forestale dello Stato, l'esigenza di una sua integrazione.

Tali istanze di integrazione progettuale vengono successivamente formalizzate e meglio precisate al Responsabile del procedimento rispettivamente con note n. 1334 del 5.10.07 del Settore regionale Pianificazione Difesa del Suolo, n. 3275 del 22.10.07 del Settore Gestione beni ambientali, nonché n. 6366 del 12.10.07 del Corpo Forestale dello Stato - Comando di Novara, e concernono in sintesi i seguenti aspetti e temi documentali:

a) Studio di compatibilità idraulica concernente l'attraversamento del fiume Sesia.

b) Relazione paesaggistica.

c) Motivazione approfondita legata alla scelta dei tracciati in progetto per rapporto ai valori paesaggistici delle aree interferite segnalati dal PTR e dai PTP.

d) Evidenziazione dei tratti in dismissione e degli interventi di ripristino ambientale.

e) Relazione tecnica illustrativa sugli attraversamenti previsti dei corsi d'acqua nonché sulla demanialità o meno degli stessi.

f) Verifica puntuale circa gli aspetti correlati alle interferenze con infrastrutture irrigue e ad uso idroelettrico esistenti e con infrastrutture della viabilità in progetto.

Con determinazione dirigenziale n. 56 del 2.11.2007 il responsabile del Settore regionale Programmazione e Risparmio in materia energetica sospendeva dunque il termine di conclusione del procedimento per un periodo massimo di 90 giorni, stabilendo la ripresa del medesimo a partire dal ricevimento da parte del proponente delle integrazioni progettuali richieste con nota del responsabile del procedimento n. 2934 del 5.11.2007.

Successivamente, SnamReteGas S.p.A. con nota n. 20379 del 30.01.2008 provvedeva a trasmettere al responsabile del procedimento le integrazioni progettuali richieste. Quest'ultimo, valutata la completezza della documentazione consegnata, provvedeva con determinazione dirigenziale n. 109 del 19.02.2008 a riavviare il procedimento, fissando nel 8 maggio 2008 il termine ultimo per l'emanazione del provvedimento finale.

Con nota n. 5115 del 25.02.2008 veniva indetta la seconda conferenza dei servizi che aveva luogo in data 17 marzo 2008.

Nel corso dei lavori di tale Conferenza veniva dato atto che in vista della stessa erano pervenuti i seguenti pareri:

– nota n. 19518 del 14.03.2008 contenente parere favorevole del Settore regionale decentrato Opere Pubbliche di Vercelli, condizionatamente al rispetto di prescrizioni;

– nota n. 10973 del 17.03.2008 con allegato parere favorevole, previo rispetto di quadro prescrittivo, da parte del Settore regionale Gestione Beni Ambientali;

– nota n. 54380 del 17.03.2008 della Provincia di Novara, in cui si evidenzia la non interferenza del progetto con aree interessate dal vincolo idrogeologico e si esprime il parere favorevole del Settore Urbanistica e Trasporti, condizionatamente al rispetto di prescrizioni.

I lavori della Conferenza proseguivano, poi, con l'illustrazione da parte del proponente delle integrazioni progettuali prodotte, nonché con il conseguente dibattito tra i soggetti e gli enti partecipanti.

Successivamente, in data 24 aprile 2008, SnamReteGas S.p.A. richiedeva, con nota n. 131, una proroga di sessanta giorni del termine di conclusione del procedimento, motivando l'istanza con la mancata acquisizione da parte dei Comuni territorialmente interessati dal progetto della documentazione urbanistica necessaria al Settore regionale Accordi di Programma ed Accertamento conformità urbanistica per l'espressione del parere di competenza.

Prendendo atto della mancanza dei presupposti per addivenire all'adozione del provvedimento finale, con determinazione dirigenziale n. 258 del 9.05.2008 il responsabile del Settore regionale Programmazione e risparmio in materia energetica prorogava il termine di conclusione del procedimento, prevedendo una nuova scadenza al sessantesimo giorno dalla data di avvenuto ricevimento da parte del Settore regionale competente della documentazione necessaria per l'accertamento della conformità urbanistica delle opere.

Poiché l'effettiva consegna da parte del proponente della citata documentazione urbanistica avveniva il 24 giugno 2008 con nota n. 00290, il nuovo termine di conclusione del procedimento veniva così a definirsi nel 22 agosto 2008.

In vista di tale termine, il responsabile del Settore regionale Accordi di Programma ed Accertamento conformità urbanistica, rilevando la fase di emergenza in cui si trovava il Settore medesimo, in ordine alla conclusione di precedenti ed improrogabili procedimenti, con nota n. 35360 del 7.08.2008 richiedeva ulteriore proroga dei termini del procedimento.

Prendendo nuovamente atto dell'insussistenza dei presupposti per pervenire all'adozione del provvedimento finale, sentito il Settore menzionato, il responsabile del Settore regionale Programmazione e risparmio in materia energetica, con determinazione dirigenziale n. 465 del 22.08.2008, prorogava il termine di conclusione del procedimento di ulteriori quarantacinque giorni, stabilendo in tal modo il nuovo termine nel 6 ottobre 2008.

In ultimo, in merito alla conformità urbanistica dell'opera in progetto, il competente Settore regionale, con nota n. 43602 del 2.10.2008, rilevando la complessiva difformità urbanistica dell'opera in progetto rispetto agli strumenti urbanistici vigenti ed adottati nei Comuni di Gattinara, Romagnano Sesia, Cavallirio, Prato Sesia, e Ghemme ha espresso parere favorevole al progetto proposto.

Ciò considerato, si dà atto che tutti i pareri espressi in sede di conferenza di servizi, o pervenuti successivamente nel corso del procedimento, sono favorevoli alla realizzazione dell'opera, a condizione che siano osservate le prescrizioni progettuali e gestionali indicate dai soggetti che si sono espressi nel corso del procedimento, e che si riportano di seguito.

Direzione regionale Agricoltura (nota n. 8708 del 28.03.2008)

1. Le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Nel caso in cui il tracciato si snodi in superfici agricole occupate da colture legnose (vigneti, frutteti, impianti di arboricoltura) il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di espianto e di successivo ripristino.

2. Il taglio della vegetazione arborea spontanea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

3. Per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà.

4. Il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico-chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

5. Nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, il proponente dovrà verificare con i consorzi irrigui operanti nell'area d'intervento soluzioni individuate per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza.

6. Durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua naturali ed artificiali dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.

7. Prima dell'esecuzione degli interventi in alveo dovranno essere effettuate le operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente. In base a quanto disposto dall'art. 12 della legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli

ambienti acquatici e regolamentazione della pesca”, il recupero e la successiva reimmissione della fauna ittica dovranno essere autorizzati dalla Provincia competente per territorio e i costi di esecuzione di tali operazioni sono a carico del proponente.

8. Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna acquatica, durante l’esecuzione degli interventi in alveo dovrà essere garantito il deflusso delle acque dei corsi d’acqua interferiti attraverso la realizzazione di idonee opere provvisoriale. Il cantiere dovrà inoltre essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni dei corsi d’acqua e i tempi delle operazioni in alveo. Al termine dei lavori l’alveo dovrà essere ripristinato in maniera tale da presentare caratteristiche morfologiche di naturalità (quali irregolarità planimetriche del fondo, presenza di materiale lapideo di pezzatura significativa e caratterizzante) analoghe a quelle precedenti all’intervento, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell’alveo stesso che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche dell’habitat originario.

9. Al fine di mitigare l’impatto sulla fauna ornitica, i lavori relativi alla realizzazione dell’attraversamento del fiume Sesia e del suo ramo non dovranno essere effettuati nel periodo di nidificazione e di riproduzione dell’avifauna (inizio aprile – metà luglio).

10. Il proponente dovrà sviluppare la progettazione esecutiva degli interventi di recupero e mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto, anche avvalendosi di tecniche di ingegneria naturalistica, e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Tale progetto dovrà essere concordato preventivamente con la Direzione regionale Agricoltura e con gli enti interessati. Gli interventi di recupero e di mitigazione ambientale dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all’avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde. Il piano di manutenzione delle opere a verde indicato nel documento “Approfondimenti ed integrazioni in esito alla CdS del 8/10/2007” al punto 6 deve essere integrato prevedendo la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea. Si chiede, infine, che il proponente stipuli idonea fideiussione a garanzia della corretta esecuzione degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale, delle cure colturali e della riuscita delle opere a verde.

11. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell’opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell’esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Settore regionale Gestione Beni Ambientali (nota n. 10973 del 17.03.2008)

12. Dovranno essere perseguiti con attenzione costante i criteri di scelta progettuali enunciati (paragrafo n. 4 –

Relazione Paesaggistica), al fine di giungere ad un’ottimizzazione dei lavori previsti dal punto di vista della compatibilità con il paesaggio interferito.

13. In particolare, per quanto riguarda le zone boscate, le stesse dovranno essere preservate il più possibile da abbattimenti della vegetazione, a maggior ragione ove di alto fusto e di pregio, e avendo adeguata cura nella rinaturalizzazione dei siti al termine dei lavori.

14. Le cosiddette “aree di passaggio” e le piazzole dovranno essere considerate temporanee in funzione della durata dei lavori.

15. Per quanto riguarda l’esecuzione di manufatti tipo scogliere, gabbioni, ecc..., ove necessari, dovranno adottarsi tecniche di ingegneria naturalistica.

Settore regionale decentrato Opere Pubbliche e difesa assetto idrogeologico – Vercelli (nota n. 19518 del 14.03.2008)

16. Le opere dovranno essere realizzate come da progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore regionale competente.

17. Le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall’esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d’arte, restando il soggetto attuatore unico responsabile dei danni eventualmente cagionati.

18. Il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, se necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi.

19. Il soggetto attuatore dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell’alveo, sia delle aree ripali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle degli attraversamenti, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

Settore regionale decentrato Opere Pubbliche e difesa assetto idrogeologico – Novara (nota n. 29732 del 22.04.2008)

20. Dovrà essere prevista una platea di collegamento dei dadi di fondazione delle scogliere in massi ciclopici nelle sezioni d’alveo ristrette, al fine di evitare un approfondimento dell’alveo nella zona centrale.

21. Nell’esecuzione delle protezioni spondali si dovrà evitare il restringimento delle sezioni d’alveo, curandone i raccordi con le sponde naturali esistenti.

22. Il materiale proveniente da scavi di fondazione, sbancamento e riprofilatura dovrà essere riutilizzato in loco a tombamento spondale e/o di depressioni d’alveo.

23. Le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall’esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d’arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati.

24. Durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d’acqua.

25. Nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore regionale competente.

26. L'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale dell'Ente autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale e i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

27. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere acquisita la concessione per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile, ai sensi della L.r. 18 maggio 2004 n. 12 e del DPGR 6 dicembre 2004 n. 14/R.

28. Dovranno essere comunicati al Settore decentrato Opere pubbliche di Novara, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, l'inizio e l'ultimazione dei lavori; inoltre, ad avvenuta ultimazione, dovrà essere inviata una dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato.

Settore regionale Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici (nota n. 48046 del 6 ottobre 2008)

In materia di Usi Civici

29. I Comuni di GATTINARA e CAVALLIRIO dovranno presentare idonea dichiarazione da cui risulti, a seguito degli accertamenti effettuati presso la sede Comunale nonché il "Commissariato Usi Civici Piemonte - Valle d'Aosta e Liguria", l'esistenza o meno del vincolo di 'uso civico' sui terreni da occupare ed asservire. Qualora l'opera interessasse terreni vincolati ad 'uso civico', prima che inizino i lavori, i predetti Comuni dovranno presentare all'Ufficio regionale Usi Civici istanza di concessione amministrativa come previsto dalla Legge n. 1766/1927 e s.m.i.

30. Per i Comuni di PRATO SESIA, ROMAGNANO SESIA e GHEMME risultano agli atti vari decreti commissariali di accertamento e assegnazione a categoria che però identificano i beni vincolati da uso civico su cartografia antica (Rabbini), per cui è impossibile una verifica di eventuali interferenze con il metanodotto senza una preventiva trasposizione cartografica. Pertanto, i Comuni sopraccitati dovranno chiedere all'Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, la nomina di un perito per la trasposizione cartografica su mappa N.C.T. della cartografia antica (Rabbini) di tutto il territorio comunale, ovvero almeno dell'area interessata dall'opera (compresa la fascia di asservimento e di occupazione temporanea).

– Qualora, al termine dei predetti accertamenti, risultasse che l'opera attraversa terreni vincolati, i Comuni di PRATO SESIA, ROMAGNANO SESIA e GHEMME dovranno presentare all'Ufficio regionale Usi Civici istanza di concessione amministrativa come previsto dalla Legge n. 1766/1927 e s.m.i. Infatti, l'uso civico è un vincolo imprescrittibile, inuscupabile, inalienabile e non espropriabile; quindi, ogni eventuale atto riguardante gli immobili vincolati, se non debitamente autorizzato nelle forme di legge, risulta inficiato da nullità assoluta. In materia espropriativa. In caso di inadempienza da parte dei Comuni di GATTINARA (VC), CAVALLIRIO, PRATO SESIA, ROMAGNANO SESIA e GHEMME

(NO) a quanto sopraesposto in materia di 'usi civici', il Settore regionale competente non potrà rilasciare il richiesto provvedimento di "occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù" ex artt. 22 e 52 octies del DPR 327/2001 e s.m.i.

31. SnamReteGas S.p.A, dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore regionale Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi Civici, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea, sia quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte.

32. Tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di PRG in scala catastale ed estratto delle N.T.A., nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del DPR n. 327/2001 e s.m.i. da presentare alla Direzione regionale Risorse umane e Patrimonio, Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi Civici.

Provincia di Vercelli (note n. 27332 del 5.05.2008 e n. 28840 del 12.05.2008)

33. Con riferimento alla parte di tracciato che interessa la parte dell'opera inclusa tra la fascia C del PAI e il fiume Sesia (classificata quale Zona I dal PTCP adottato dal Consiglio Provinciale) in sede realizzativa dell'opera dovranno essere rispettati i seguenti criteri: *"le opere necessarie alla realizzazione di infrastrutture di rete dei servizi di pubblico interesse devono limitare al massimo le azioni di disturbo e prevedere il recupero ambientale delle aree interessate dalle trasformazioni; gli interventi di trasformazione del territorio non possono modificare o danneggiare gli elementi strutturanti il territorio agrario (strade significative, conformazione altimetrica del terreno, pendii, terrazzamenti, elementi qualificanti della vegetazione, fontanili, fossi, canali e corsi d'acqua, elementi architettonici caratteristici); non devono altresì essere alterati i cigli dei terrazzi geomorfologici e dev'essere consentito il mantenimento o la ricostruzione della vegetazione lungo le scarpate; non è consentito l'interramento delle teste di fontanile.*

34. Per quanto concerne la parte di tracciato che interessa la parte dell'opera interclusa tra la fascia C del PAI e l'edificato di Gattinara (classificata quale Zona 3 dal citato PTCP) si dovranno prevedere interventi di recupero ambientale delle aree interessate dalle attività di trasformazione (scavi, terrapieni, piazzali, margini delle strade e dei parcheggi), incluse quelle utilizzate nella fase di cantiere.

35. Dovranno altresì rispettarsi le disposizioni applicative relative alle autorizzazioni alla messa in secca di corsi d'acqua, bacini e canali ai fini della salvaguardia della fauna ittica, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale di Vercelli n. 2569 del 24.05.2007, in attuazione dell'art. 12 della L.r. 37/2006.

36. Con riferimento all'interferenza prevista del metanodotto Gattinara-Prato Sesia con il tracciato della Pedemontana piemontese in prossimità del viadotto sul fiume Sesia, SnamReteGas S.p.A. dovrà sottoscrivere apposito atto con la Provincia di Vercelli al fine di impegnarsi,

qualora si verificasse l'interferenza della condotta con le opere di fondazione del viadotto sul fiume Sesia previsto nel progetto della Pedemontana, ad attuare l'eventuale spostamento della condotta a proprie cura e spese, ovvero a sostenere i maggiori costi derivanti dalla messa in sicurezza delle opere stradali che interferiranno con il metanodotto.

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte
(nota n. 7980 del 7.11.2007)

37. Poiché le aree interessate dalla realizzazione del progetto si configurano ad elevato rischio archeologico per l'addensamento di strutture abitative e necropoli ricollegabili all'organizzazione territoriale preromana e romana, sarà necessario prevedere un'assistenza archeologica continua in corso d'opera, da parte di operatori specializzati sotto la supervisione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, a tutti i lavori di scavo e scavo, comprese eventuali opere accessorie, allo scopo di garantire l'immediato riconoscimento e salvaguardia di eventuali preesistenze di natura archeologica tutelate ai sensi della vigente normativa.

38. Preliminarmente all'avvio delle opere di scavo e con congruo anticipo, dovrà essere inviata alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte una comunicazione con indicazione della data effettiva di inizio dei lavori, del cronoprogramma degli stessi, nonché del nominativo della ditta incaricata dell'assistenza archeologica. SnamReteGas S.p.A. è altresì invitata a prendere contatti con gli Uffici della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, al fine di elaborare congiuntamente un piano per l'esecuzione di sondaggi e scavi in estensione nelle aree interessate dalle realizzazioni previste.

Ministero delle Telecomunicazioni, Ispettorato Territoriale per il Piemonte e la Valle d'Aosta, Ufficio Interferenze Elettriche

39. La realizzazione dell'opera in progetto dovrà avvenire in osservanza delle Leggi e prescrizioni, per quanto attiene alla tutela dei preesistenti impianti della Rete Pubblica di Comunicazione, che prevedono il rilascio del nulla-osta alla costruzione da parte dell'Ufficio Interferenze elettriche competente, a valle della presentazione da parte del proponente della prevista istanza.

Agenzia Interregionale per il fiume Po (note n. 4417 del 1.10.2007 e n. 18075 del 28.04.2008)

40. È fatto divieto alla Ditta che realizzerà l'opera di attraversamento del fiume Sesia di trasportare materiali inerti fuori alveo, stradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, formare accessi definitivi all'alveo, depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi e con l'obbligo di ripristinare, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali nel caso siano interessate dai lavori.

41. Resta a carico della sopraccitata Ditta l'onere della vigilanza, chiusura e sgombero del cantiere a seguito delle variazioni idrometriche che possono avere influenza sulla sicurezza dell'area. In particolare, dovrà essere garantito il pronto allontanamento del personale e dei mezzi d'opera in caso di piena. A tale riguardo, la Ditta concessionaria dovrà attuare tutti gli accorgimenti previsti dal D. Lgs. n. 494/96 e s.m.i. e D. Lgs 626/94 e s.m.i.

42. L'accesso e l'uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua della Ditta concessionaria che dovrà realizzare e curare la chiusura degli accessi al cantiere e sorvegliare il sito durante le ore notturne ed i giorni di inattività e festivi. In tali giorni, le attrezzature di cantiere, i mezzi d'opera ed i materiali che potrebbero essere trascinati da eventuali correnti fluviali di piena, dovranno essere sistemati in aree non esondabili.

43. La tubazione dovrà essere posta ad una profondità non inferiore a m. 2,00 dal fondo alveo.

44. La Ditta esecutrice dovrà provvedere ad informare l'Agenzia Interregionale per il fiume Po della data d'inizio e di ultimazione delle opere autorizzate, al fine di poter provvedere agli eventuali accertamenti del caso.

Associazione Irrigazione Est Sesia (note n. 4423 del 27.11.2007 e n. 1198 del 5.05.2008)

45. Le Opere dovranno essere eseguite a regola d'arte e sotto la sorveglianza del personale tecnico dell'Associazione, alle cui prescrizioni l'istante dovrà uniformarsi anche qualora dette prescrizioni dovessero comportare modifiche al progetto presentato, laddove ritenute necessarie dall'Associazione medesima per garantire la funzionalità idraulica della roggia e la continuità del servizio irriguo.

46. SnamReteGas S.p.A. dovrà comunicare per iscritto l'inizio e la fine dei lavori. Le opere dovranno essere eseguite in periodi che non ostacolano il normale flusso delle acque, previo preventivo accordo con l'Associazione.

SIN & VE s.r.l

47. SnamReteGas S.p.A. dovrà adottare tutte le misure necessarie atte a garantire un'adeguata protezione delle condotte acquedottizie e fognarie esistenti. Inoltre, è fatto obbligo dell'Impresa che eseguirà i lavori richiedere con congruo anticipo sull'inizio delle lavorazioni il tracciamento preventivo delle reti all'Ufficio Reti di questa Società.

Comune di Gattinara (DCC n. 23 del 14.05.2008)

48. SnamReteGas S.p.A. dovrà valutare attentamente la possibilità di ridurre in sede di progettazione esecutiva la fascia operativa d'intervento necessaria per la posa delle tubazioni. Inoltre, il proponente dovrà curare in modo specifico il ripristino delle aree oggetto di scavo, provvedendo al ricoprimento delle stesse secondo la buona norma, eliminando eventuali materiali pietrosi non compatibili con il ripristino ambientale, al fine di favorire la ricostituzione dell'area boschiva. Infine, dovranno essere adottati in sede di progettazione esecutiva gli accorgimenti tecnico-progettuali al fine di minimizzare l'eventuale impatto arrecato dall'interferenza con la Pedemontana Rolino-Romagnano Sesia, ritenuta d'importanza fondamentale per lo sviluppo del territorio.

Comune di Romagnano Sesia (DGC n. 50 del 28.05.2008)

49. Con riferimento al tratto di metanodotto in progetto ricompreso in area a standard ed in area agricola, in prossimità della Via Novara, e ricompreso all'interno del perimetro della Localizzazione Urbano periferica L2 di Via Novara, le eventuali opere di protezione del metanodotto, volte alla riduzione della fascia di rispetto, dovranno essere sostenute a totale cura e spese della società proponente o degli eventuali futuri aventi causa.

Consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercelesse (nota n. 3573 del 2.10.2008)

50. Con riferimento all'interferenza con la condotta irrigua in fase di progettazione il proponente dovrà avere cura di prolungare il tratto sottopassante la condotta stessa dai 13,20 metri di progetto a 25 metri con relativo tubo di protezione. Resta inteso che l'attraversamento così previsto sarà attuabile solo nel caso in cui il metanodotto venga realizzato prima dell'esecuzione della condotta irrigua. Inoltre, si dovrà provvedere ad ogni opera necessaria alla protezione del metanodotto per il passaggio dei mezzi d'opera durante le fasi di realizzazione delle condotte.

51. Ogni altro intervento sul reticolo irriguo, anche se di carattere provvisorio o se non previsto nelle tavole progettuali, dovrà essere preventivamente concordato ed autorizzato dal personale preposto del Consorzio di bonifica. In qualsiasi caso dovrà sempre essere mantenuta la funzionalità irrigua ed idraulica dei canali consortili. Nel caso di verificassero danni alle strutture irrigue esistenti dipendenti dalle lavorazioni in oggetto, la ditta esecutrice dei lavori dovrà farsi carico di ogni eventuale ripristino delle opere irrigue e degli eventuali danni causati al Consorzio o a terzi conseguenti alla sospensione della funzionalità irrigua ed idraulica della rete consortile.

Direzione regionale Ambiente

52. Nel corso delle attività di cantiere dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio dei lavori.

53. I gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di articolato.

54. I programmi di manutenzione dovranno prevedere interventi specificatamente finalizzati a mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate. In particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere.

55. Le piste di cantiere dovranno essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento; nei periodi di scarsa piovosità dovrà altresì essere effettuata la bagnatura periodica del materiale proveniente dallo scavo della trincea e accantonato a fianco della pista.

56. Dovranno essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere.

57. Dovranno essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti.

58. Gli eventuali impianti di betonaggio, di frantumazione-vagliatura e recupero di inerti dovranno essere autorizzati per le emissioni in atmosfera ai sensi della normativa vigente, anche seguendo, ove possibile, le previste procedure semplificate.

59. Dovranno essere concordati con i Comuni i punti di accesso al cantiere nonché i percorsi ottimali al fine di minimizzare gli impatti locali sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sulla viabilità.

60. Dovrà essere prevista la gestione dell'esubero degli inerti derivanti dalla posa della tubazione e lo smaltimento differenziato di eventuali macerie di manufatti stradali e dell'asfalto.

Considerato che, alla luce di quanto sopra esposto, appaiono soddisfatte le condizioni per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità afferenti alla realizzazione del "Metanodotto Gattinara-Prato Sesia e Opere connesse" nei Comuni di Gattinara (VC), e Romagnano Sesia, Prato Sesia, Cavallirio e Ghemme (NO);

considerato che non sono emersi elementi ostativi al prodursi dell'effetto di variante agli strumenti urbanistici,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 23 maggio 2000 n. 164;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327;

VISTO il D.Lgs. 27 dicembre 2004 n. 330;

VISTA la L.R. 4 luglio 2005 n. 7;

VISTA la D.G.R. 3 luglio 2006 n. 25 – 3293;

VISTE le DD n. 169 del 13.07.07, n. 56 del 2.11.07, n. 109 del 19.02.08, n. 258 del 9.05.2008 e n. 465 del 22.08.2008 del Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica;

VISTI i lavori delle conferenze dei servizi e i relativi verbali delle sedute;

VISTI i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, le comunicazioni, agli atti del Settore Programmazione e Risparmio in materia energetica, pervenuti dai soggetti interessati;

DETERMINA

– di approvare il progetto definitivo per la realizzazione dell'intervento "Metanodotto Gattinara-Prato Sesia e Opere connesse", così come da istanza presentata dalla Società Snam Rete Gas in data 26 giugno 2007 e successivamente integrata con la documentazione progettuale illustrata dallo stesso proponente nel corso dei lavori della Conferenza dei servizi del 17 marzo 2008, come evidenziato in premessa;

– di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'oggetto nei Comuni di Gattinara (VC), Prato Sesia, Romagnano Sesia, Ghemme e Cavallirio in Provincia di Novara, in conformità al progetto approvato;

– di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni citate in premessa;

– di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;

– di subordinare l'esercizio delle opere agli adem-

pimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;

– di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

– di trasmettere la presente autorizzazione ai Comuni interessati, ai fini dell'adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo 19 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

– di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati, ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;

– di dare atto che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;

– di stabilire che prima dell'inizio dei lavori Snam Rete Gas S.p.A. trasmetta ai soggetti competenti, un documento che indichi tutte le prescrizioni che in fase di cantiere Snam Rete Gas S.p.A. e le società appaltatrici si impegnano a rispettare;

– di stabilire che Snam Rete Gas S.p.A., prima di iniziare la fase di cantiere prenda contatti con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte anche ai fini di concordare le modalità dell'assistenza agli scavi da parte di operatori archeologi specializzati e di consentire di prevedere l'effettuazione di specifici sopralluoghi preliminari;

– di dare atto che l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti. Ne consegue che la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;

– di dare atto che la società è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;

– di stabilire che copia integrale del progetto esecutivo sia inviata, a cura di Snam Rete Gas S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione ed ai Comuni interessati, mentre gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti devono essere inviati alle società proprietarie delle opere interferite;

– di stabilire che Snam Rete Gas S.p.A. comunichi ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;

di dare atto che ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese del proponente, della data di adozione di questo atto e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare

al vincolo, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale o locale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Roberto Quaglia

Codice DA1000
D.D. 22 ottobre 2008, n. 579

Impegno della somma di Euro 16.000,00 sul cap. 126102/2008 (Ass. 100260) per la copertura dell'incarico di collaborazione coordinata e continuativa affidata con D.D. n. 200/24 del 10.6.2004, riguardante assistenza tecnica al progetto "Monitoraggio degli Accordi di Programma in materia di risorse idriche".

IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di impegnare la somma di Euro 16.000,00 sul cap. 126102/2008 (Ass. n. 100260) per la copertura finanziaria fino alla scadenza prevista per il 31.05.2009 dell'incarico di collaborazione coordinata e continuativa riguardante l'attuazione del progetto "Monitoraggio degli Accordi di Programma Stato-Regione in materia di risorse idriche", affidato al Geom. Scognamiglio Pietro con D.D. n. 200/24 del 10.6.2004 e disciplinato dal contratto n. 9231 di rep. del 14.6.2004.

Il Direttore regionale
Salvatore De Giorgio

Codice DA1204
D.D. 9 giugno 2008, n. 228

Lago Maggiore. Comune di Oggebbio. Parere ai fini della disciplina della navigazione relativo alla posa di n. 1 boa di ormeggio di unità di navigazione. Richiedente: Merz Anna Barbara.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole ai fini della disciplina della navigazione, a decorrere dalla data del presente provvedimento, alla posa di n. 1 boa di ormeggio di unità di navigazione, sul Lago Maggiore, in comune di Oggebbio, nelle acque antistanti il foglio 30 mappale n. 428 richiesto da Merz Anna Barbara così come meglio identificata in premessa.

L'impianto dovrà essere realizzato nella posizione e secondo le modalità riportate nei disegni allegati all'istanza in questione, che vengono debitamente visti da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

La boa dovrà essere di colore bianco e dovrà risultare conforme alle norme di cui al "Regolamento disciplinante la segnalazione delle vie navigabili lacuali" approvato con D.P.G.R. 29.3.2002, n. 1/R. Viene assegnata la sigla: OG48.

L'ancoraggio della boa al corpo morto dovrà essere di lunghezza sufficiente a permettere il galleggiamento della medesima sulla superficie dell'acqua anche nel caso di massima escursione del lago e dovrà dare la massima garanzia di solidità in modo da evitare pericolo di deriva.

Il Settore Navigazione Interna e Merci della Regione Piemonte potrà sempre variare le modalità sopra indicate ed il richiedente dovrà attenersi alle nuove disposizioni anche quando gliene derivasse una minor comodità o maggiore spesa.

Il presente provvedimento, che si intende rilasciato senza alcun pregiudizio per i diritti di terzi, potrà essere sempre revocato, sospeso o modificato in tutto o in parte per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della navigazione senza diritto di indennizzi.

Il titolare del presente parere è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente parere.

Il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente ai fini della disciplina della navigazione e non costituisce titolo all'occupazione dell'area demaniale di che trattasi. Il diretto interessato dovrà, pertanto, richiedere la regolarizzazione amministrativa e fiscale all'ente concedente, al quale spettano sia le valutazioni di merito che di compatibilità con altre concessioni o occupazioni presenti nell'area, in essere o in corso di perfezionamento.

Il presente parere, che non è cedibile, si intende accordato nei limiti che competono al Settore Navigazione Interna e Merci della Regione Piemonte.

La titolare del presente parere ha altresì l'obbligo a propria cura e spese di mantenere in perfetta conservazione e manutenzione l'opera in argomento.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034 ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R - 2002.

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice DA1204
D.D. 9 giugno 2008, n. 229

Lago Maggiore. Comune di Oggebbio. Parere ai fini della disciplina della navigazione relativo alla posa di n. 2 boe di ormeggio di unità di navigazione. Richiedente: Lucani Paola Luciana.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole ai fini della disciplina della navigazione, a decorrere dalla data del presente provvedimento, alla posa di n. 2 boe di ormeggio di unità di navigazione, sul Lago Maggiore, in comune di Oggebbio, nelle acque antistanti il foglio 26 mappale n. 111 richiesto da Lucani Paola Luciana così come meglio identificata in premessa.

L'impianto dovrà essere realizzato nella posizione e secondo le modalità riportate nei disegni allegati all'istanza in questione, che vengono debitamente visti da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

Le boe dovranno essere di colore bianco e dovranno risultare conformi alle norme di cui al "Regolamento disciplinante la segnalazione delle vie navigabili lacuali" approvato con D.P.G.R. 29.3.2002, n. 1/R. Vengono assegnate le sigle: OG46, OG47.

L'ancoraggio della boa al corpo morto dovrà essere di lunghezza sufficiente a permettere il galleggiamento della medesima sulla superficie dell'acqua anche nel caso di massima escursione del lago e dovrà dare la massima garanzia di solidità in modo da evitare pericolo di deriva.

Il Settore Navigazione Interna e Merci della Regione Piemonte potrà sempre variare le modalità sopra indicate ed il richiedente dovrà attenersi alle nuove disposizioni anche quando gliene derivasse una minor comodità o maggiore spesa.

Il presente provvedimento, che si intende rilasciato senza alcun pregiudizio per i diritti di terzi, potrà essere sempre revocato, sospeso o modificato in tutto o in parte per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della navigazione senza diritto di indennizzi.

Il titolare del presente parere è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente parere.

Il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente ai fini della disciplina della navigazione e non costituisce titolo all'occupazione dell'area demaniale di che trattasi. Il diretto interessato dovrà, pertanto, richiedere la regolarizzazione amministrativa e fiscale all'ente concedente, al quale spettano sia le valutazioni di merito che di compatibilità con altre concessioni o occupazioni presenti nell'area, in essere o in corso di perfezionamento.

Il presente parere, che non è cedibile, si intende accordato nei limiti che competono al Settore Navigazione Interna e Merci della Regione Piemonte.

La titolare del presente parere ha altresì l'obbligo a propria cura e spese di mantenere in perfetta conservazione e manutenzione l'opera in argomento.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro

60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034 ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R - 2002.

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice DA1204
D.D. 9 giugno 2008, n. 231

Lago Maggiore. Comune di Oggebbio. Parere ai fini della disciplina della navigazione relativo alla posa di n. 1 boa di ormeggio di unità di navigazione. Richiedente: Otto Isabel.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole ai fini della disciplina della navigazione, a decorrere dalla data del presente provvedimento, alla posa di n. 1 boa di ormeggio di unità di navigazione, sul Lago Maggiore, in comune di Oggebbio, nelle acque antistanti il foglio 38, mappale 128 richiesto da Otto Isabel così come meglio identificata in premessa.

L'impianto dovrà essere realizzato nella posizione e secondo le modalità riportate nei disegni allegati all'istanza in questione, che vengono debitamente vistati da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

La boa dovrà essere di colore bianco e dovrà risultare conforme alle norme di cui al "Regolamento disciplinante la segnalazione delle vie navigabili lacuali" approvato con D.P.G.R. 29.3.2002, n. 1/R. Viene assegnata la sigla: OG41.

L'ancoraggio della boa al corpo morto dovrà essere di lunghezza sufficiente a permettere il galleggiamento della medesima sulla superficie dell'acqua anche nel caso di massima escursione del lago e dovrà dare la massima garanzia di solidità in modo da evitare pericolo di deriva.

Il Settore Navigazione Interna e Merci della Regione Piemonte potrà sempre variare le modalità sopra indicate ed il richiedente dovrà attenersi alle nuove disposizioni anche quando gliene derivasse una minor comodità o maggiore spesa.

Il presente provvedimento, che si intende rilasciato senza alcun pregiudizio per i diritti di terzi, potrà essere sempre revocato, sospeso o modificato in tutto o in parte per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della navigazione senza diritto di indennizzi.

Il titolare del presente parere è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si

ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente parere.

Il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente ai fini della disciplina della navigazione e non costituisce titolo all'occupazione dell'area demaniale di cui trattasi. Il diretto interessato dovrà, pertanto, richiedere la regolarizzazione amministrativa e fiscale all'ente concedente, al quale spettano sia le valutazioni di merito che di compatibilità con altre concessioni o occupazioni presenti nell'area, in essere o in corso di perfezionamento.

Il presente parere, che non è cedibile, si intende accordato nei limiti che competono al Settore Navigazione Interna e Merci della Regione Piemonte.

La titolare del presente parere ha altresì l'obbligo a propria cura e spese di mantenere in perfetta conservazione e manutenzione l'opera in argomento.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034 ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R - 2002.

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice DA1204
D.D. 9 giugno 2008, n. 232

Lago Maggiore. Comune di Baveno. Parere ai fini della disciplina della navigazione relativo alla posa di n. 1 boa di ormeggio di unità di navigazione. Richiedente: Colli Mario.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole ai fini della disciplina della navigazione, a decorrere dalla data del presente provvedimento, alla posa di n. 1 boa di ormeggio di unità di navigazione, sul Lago Maggiore, in comune di Baveno, nelle acque antistanti il foglio 4 mappale n. 269 richiesto da Colli Mario così come meglio identificata in premessa.

L'impianto dovrà essere realizzato nella posizione e secondo le modalità riportate nei disegni allegati all'istanza in questione, che vengono debitamente vistati da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

La boa dovrà essere di colore bianco e dovrà risultare conforme alle norme di cui al "Regolamento disciplinante la segnalazione delle vie navigabili lacuali" approvato con D.P.G.R. 29.3.2002, n. 1/R. Viene assegnata la sigla: B170.

L'ancoraggio della boa al corpo morto dovrà essere di lunghezza sufficiente a permettere il galleggiamento della

medesima sulla superficie dell'acqua anche nel caso di massima escursione del lago e dovrà dare la massima garanzia di solidità in modo da evitare pericolo di deriva.

Il Settore Navigazione Interna e Merci della Regione Piemonte potrà sempre variare le modalità sopra indicate ed il richiedente dovrà attenersi alle nuove disposizioni anche quando gliene derivasse una minor comodità o maggiore spesa.

Il presente provvedimento, che si intende rilasciato senza alcun pregiudizio per i diritti di terzi, potrà essere sempre revocato, sospeso o modificato in tutto o in parte per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della navigazione senza diritto di indennizzi.

Il titolare del presente parere è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente parere.

Il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente ai fini della disciplina della navigazione e non costituisce titolo all'occupazione dell'area demaniale di che trattasi. Il diretto interessato dovrà, pertanto, richiedere la regolarizzazione amministrativa e fiscale all'ente concedente, al quale spettano sia le valutazioni di merito che di compatibilità con altre concessioni o occupazioni presenti nell'area, in essere o in corso di perfezionamento.

Il presente parere, che non è cedibile, si intende accordato nei limiti che competono al Settore Navigazione Interna e Merci della Regione Piemonte.

La titolare del presente parere ha altresì l'obbligo a propria cura e spese di mantenere in perfetta conservazione e manutenzione l'opera in argomento.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034 ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R - 2002.

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice DA1204
D.D. 9 giugno 2008, n. 234

Fiume Po. Comune di Torino. Parere in ordine alla disciplina della navigazione relativo all'occupazione demaniale a mezzo di un pontone galleggiante ed una pianca in grigliato metallico richiesto dal Circolo Eridano.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di esprimere parere favorevole ai fini della disciplina della navigazione, a decorrere dalla data del presente prov-

vedimento, per l'occupazione di area demaniale a mezzo di un pontone galleggiante e ad una pianca in grigliato metallico situati in aderenza alla sponda orografica destra del fiume Po, di appartenenza del Circolo Eridano, Corso Moncalieri n. 88 - Torino e contraddistinti dal foglio C.T. 144, mappale n. 10 del Comune di Torino (TO).

Gli impianti dovranno essere mantenuti nella posizione e secondo le modalità riportate nei disegni allegati all'istanza in questione, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

Gli impianti dovranno risultare sempre conformi alle norme contenute nel "Regolamento disciplinante la segnalazione delle vie navigabili lacuali" emanato con D.P.G.R. n. 1/R del 29.03.2002.

Al pontone galleggiante ed alla pianca in grigliato metallico vengono assegnate rispettivamente le sigle TO 4 e TO 5.

Nessuna variazione delle opere realizzate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore.

Il Settore Navigazione Interna e Merci della Regione Piemonte potrà sempre variare le modalità sopra indicate ed il titolare del provvedimento dovrà attenersi alle nuove disposizioni anche quando gliene derivasse una minor comodità o maggiore spesa.

Il presente provvedimento, che si intende rilasciato senza alcun pregiudizio per i diritti di terzi, potrà essere sempre revocato, sospeso o modificato in tutto o in parte per ragioni di pubblico interesse e di disciplina della navigazione senza diritto di indennizzi.

Il titolare del presente parere è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone ed alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente parere.

Dovrà essere verificata con accurati calcoli la stabilità delle opere in argomento.

Il titolare del presente parere dovrà mettere in atto, a proprie spese, tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, al fine di mantenere nel tempo la fruizione, l'efficienza e la sicurezza delle opere in argomento.

Il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente ai fini della disciplina della navigazione e non costituisce titolo all'occupazione dell'area demaniale di che trattasi. Il diretto interessato dovrà, pertanto, richiedere la regolarizzazione amministrativa e fiscale all'Ente concedente, al quale spettano sia le valutazioni di merito che di compatibilità con altre concessioni o occupazioni presenti nell'area, in essere o in corso di perfezionamento.

Il presente parere, che non è cedibile, si intende accordato nei limiti che competono al Settore Navigazione Interna e Merci della Regione Piemonte.

È fatta salva ogni altra autorizzazione o nulla osta di singola competenza di altre Amministrazioni di Settore.

Copia della presente autorizzazione e le relative planimetrie, debitamente vistate, saranno conservati in un apposito registro depositato presso il Settore regionale "Navigazione Interna e Merci".

Avverso la presente determinazione è ammessa propo-

sizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971, n. 1034 ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza, ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R - 2002.

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice DA1204
D.D. 9 giugno 2008, n. 235

Lago di Viverone. Comune di Viverone. Parere in ordine alla disciplina della navigazione relativo all'occupazione demaniale a mezzo di un pontile fisso FZP richiesto dalla Sig.ra Bruna CARTA.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di esprimere parere favorevole ai fini della disciplina della navigazione, a decorrere dalla data del presente provvedimento, per l'occupazione di area demaniale a mezzo di un pontile fisso FZP, di appartenenza della Sig.ra Bruna Carta - fraz. Casale Masseria n. 15 contraddistinto dal foglio n. 24, mappale 505 del Comune di Viverone (BI).

Gli impianti dovranno essere mantenuti nella posizione e secondo le modalità riportate nei disegni allegati all'istanza in questione, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

Gli impianti dovranno risultare sempre conformi alle norme contenute nel "Regolamento disciplinante la segnalazione delle vie navigabili lacuali" emanato con D.P.G.R. n. 1/R del 29.03.2002.

Al pontile fisso viene assegnata la sigla V V 009.

Nessuna variazione dell'opera realizzata potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore.

Il Settore Navigazione Interna e Merci della Regione Piemonte potrà sempre variare le modalità sopra indicate ed il titolare del provvedimento dovrà attenersi alle nuove disposizioni anche quando gliene derivasse una minor comodità o maggiore spesa.

Il presente provvedimento, che si intende rilasciato senza alcun pregiudizio per i diritti di terzi, potrà essere sempre revocato, sospeso o modificato in tutto o in parte per ragioni di pubblico interesse e di disciplina della navigazione senza diritto di indennizzi.

Il titolare del presente parere è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone ed alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente parere.

Dovrà essere verificata con accurati calcoli la stabilità dell'opera in argomento.

Il titolare del presente parere dovrà mettere in atto, a proprie spese, tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, al fine di mantenere nel tempo la fruizione, l'efficienza e la sicurezza dell'opera in argomento.

Il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente ai fini della disciplina della navigazione e non costituisce titolo all'occupazione dell'area demaniale di che trattasi. Il diretto interessato dovrà, pertanto, richiedere la regolarizzazione amministrativa e fiscale all'Ente concedente, al quale spettano sia le valutazioni di merito che di compatibilità con altre concessioni o occupazioni presenti nell'area, in essere o in corso di perfezionamento.

Il presente parere, che non è cedibile, si intende accordato nei limiti che competono al Settore Navigazione Interna e Merci della Regione Piemonte.

È fatta salva ogni altra autorizzazione o nulla osta di singola competenza di altre Amministrazioni di Settore.

Copia della presente autorizzazione e le relative planimetrie, debitamente vistate, saranno conservati in un apposito registro depositato presso il Settore regionale "Navigazione Interna e Merci".

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971, n. 1034 ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza, ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R - 2002.

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice DA1204
D.D. 9 giugno 2008, n. 236

Lago di Mergozzo. Comune di Mergozzo. Parere ai fini della disciplina della navigazione allo svolgimento di una gara di canoa "Campionati Piemontesi - canottaggio olimpico" indetta dalla Società Canottieri Pallanza A.S.D. con sede in Verbania Pallanza organizzata per il giorno 15 giugno 2008.

(omissis)
Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice DA1204
D.D. 9 giugno 2008, n. 237

Lago di Mergozzo. Comune di Mergozzo. Parere ai fini della navigazione allo svolgimento di una manifestazione di nuoto denominata 5^a Traversata del Lago di Mergozzo indetta da Dimensione Sport con sede a Mergozzo organizzata per il giorno 20 luglio 2008.

(omissis)
Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice DA1204
D.D. 9 giugno 2008, n. 238

Lago d'Orta. Comuni di Gozzano, Orta, Pettenasco, Pella. Parere ai fini della disciplina della navigazione allo svolgimento di una manifestazione sportiva nautica denominata "Stralagodorta" organizzata nel giorno 22 giugno 2008 con eventuale recupero il 29 giugno 2008.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice DA1204
D.D. 9 giugno 2008, n. 239

Lago Maggiore. Comune di Verbania. Parere ai fini della disciplina della navigazione relativo allo svolgimento di uno spettacolo pirotecnico indetto per il giorno 14 giugno 2008.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice DA1302
D.D. 26 agosto 2008, n. 154

Gestione del SIRE per l'anno 2008. Affidamento incarico al CSI-Piemonte per il mese di Dicembre. Impegno di spesa di Euro 3.724.654,27 sul cap. 201770/08.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

– di affidare al CSI-Piemonte l'incarico relativo alla gestione del SIRE per il mese di dicembre 2008 per un importo pari a € 3.724.654,27 o.f.i.;

– di impegnare ed imputare tale importo su cap. 201770 (Assegnazione n. 100169)

– di approvare lo schema di lettera di affidamento incarico allegata alla presente D.D.;

– di provvedere a liquidare la somma impegnata a seguito di presentazione di regolari fatture e secondo le modalità di cui all'art. 12 del Contratto, rep. n. 12605 del 27.07.2007.

Il Dirigente responsabile
Roberto Moriondo

Codice DA1302
D.D. 27 agosto 2008, n. 155

Piano delle attività 2008 di cui all'Accordo tra le Regioni Emilia-Romagna, Abruzzo, Liguria, Piemonte, Toscana e Valle d'Aosta per la costituzione di partenariato per la cooperazione interregionale nella conduzione ed evoluzione del Sistema Sigma Ter: versamento della quota a favore della Regione Liguria. Impegno di spesa di Euro 85.458,00 sul cap. 207904/08.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

– di impegnare ed imputare sul cap. 207904/08 la somma di € 85.458,00 o.f.i., relativa alla quota finanziaria a carico di Regione Piemonte per l'anno 2008 per le attività previste dall'Accordo Interregionale per la costituzione del partenariato Sigma Ter;

– di effettuare il versamento di tale somma alla Tesoreria regionale della Regione Liguria come da nota, prot. n. PG/2008/102231 del 24.07.2008.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Roberto Moriondo

Codice DA1302
D.D. 3 settembre 2008, n. 158

Selezione di personale altamente qualificato per lo svolgimento di attività nell'ambito del progetto B3 Regions: nomina della Commissione esaminatrice.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

– di costituire, per la selezione di personale altamente qualificato e per le finalità espresse in premessa, una commissione così composta:

Roberto Moriondo - Regione Piemonte;

Vittorio Vallero - CSI Piemonte;

Mara Cocco - CSI Piemonte;

Enrico Ferro - Istituto Superiore Mario Boella

– di utilizzare tale commissione per la selezione di personale da destinare allo svolgimento di attività nell'ambito del Progetto B3 Regions.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore Regionale
Erica Gay

Codice DA1302
D.D. 8 settembre 2008, n. 162

Selezione di personale altamente qualificato per lo svolgimento di attività nell'ambito del progetto B3 Regions: sostituzione di un membro della commissione di esame.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

– di sostituire il Sig. Vittorio Vallero del CSI-Piemonte, indicato nella D.D. n. 158 del 03.09.2008 quale membro della commissione per la selezione del personale altamente qualificato e per le finalità espresse in premessa e nell'impossibilità di partecipare alla stessa per motivi di carattere personale, con la Sig.ra Elsa Piloni

sempre del CSI-Piemonte.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Erica Gay

Codice DA1303
D.D. 9 settembre 2008, n. 163

Attività denominata "Convergenza Reti e Media". Incarico affidato al CSP Innovazione nell ICT s.c.a.r.l. - Spesa di Euro 234.046,00 (duecentotrentaquattromilaquarantasei / 00) o.f.i. - Capitolo 208044/2008

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di impegnare per il 2008 la somma di € 234.046,00 (duecentotrentaquattromilaquarantasei/00) o.f.i. sul Capitolo 208044/2008 ;

Di provvedere alla liquidazione della somma impegnata secondo le modalità previste in offerta e a presentazione di regolari fatture avanzamento lavori;

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento DPR n. 8/R del 29.07.2002.

Il Dirigente responsabile
Anna Maria Bassani

Codice DA1303
D.D. 9 settembre 2008, n. 164

Attività denominata "Transizione al Digitale" Incarico affidato al CSP Innovazione delle ICT s.c.a.r.l.. Spesa di Euro 221.821,60 (duecentoventunmilaottocentoventuno / 60) o.f.i. - Capitolo 208044/2008

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di impegnare per il 2008 la somma di € 221.821,60 (duecentoventunmilaottocentoventuno/60) o.f.i. sul Capitolo 208044/2008 ;

Di provvedere alla liquidazione della somma impegnata secondo le modalità previste in offerta e a presentazione di regolari fatture avanzamento lavori;

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento DPR n. 8/R del 29.07.2002.

La Dirigente responsabile
Anna Maria Bassani

Codice DA1303
D.D. 9 settembre 2008, n. 165

Attività denominata "Servizi e strumenti su digitale terrestre a supporto dello sviluppo di una comunità"

sperimentale di utenti della Regione Piemonte (All digital office) - Incarico affidato al CSP Innovazione nelle ICT s.c.a.r.l. - Spesa di Euro 81.337,20 o.f.i. (ottantunmilatrecentotrentasette / 20) - Capitolo 208044/2008

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di impegnare per il 2008 la somma di € 81.337,20 o.f.i. (ottantunmilatrecentotrentasette/20) o.f.i. sul Capitolo 208044/2008;

Di provvedere a liquidare la somma impegnata secondo le modalità previste in offerta e a presentazione di regolari fatture avanzamento lavori;

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento DPR n. 8/R del 29.07.2002.

Il Dirigente responsabile
Anna Maria Bassani

Codice DA1410
D.D. 11 giugno 2008, n. 1224

Autorizzazione idraulica N (n534) - Lavori di realizzazione pista ciclabile tra Piazza Mazzini ed il cimitero comunale sul Rio Topione in Comune di Borriana (BI). Richiedente: Comune di Borriana (BI).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, per le motivazioni citate in premessa ai soli fini idraulici, il Comune di Borriana (BI) ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente visti da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'opera, ai sensi dell'art. 12 comma 9 del regolamento regionale 14/R/2004, potrà essere realizzata in via eccezionale anticipatamente e in pendenza del rilascio della relativa concessione, subordinatamente al pagamento del canone annuo anticipato con decorrenza dall'effettiva occupazione dell'area. L'occupazione è da intendersi coincidente con la data di inizio lavori che dovrà essere per tempo comunicata a questo ufficio accompagnata dalla ricevuta di avvenuto versamento del canone. L'importo da versare verrà richiesto contestualmente alla lettera di trasmissione del presente provvedimento.

2. Il formale atto di concessione verrà rilasciato sempre dallo scrivente Settore OO.PP. a seguito di specifica istanza corredata dai singoli pareri e autorizzazioni necessari (autorizzazioni di cui al D.lgs. n.42/2004 - vincolo paesaggistico, - alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico, - permesso di costruire, ecc.), e dalla documentazione di cui all'art. 3 del D.P.G.R. n.14/R del 6/12/2004.

3. l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione

potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

4. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

5. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

6. durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

7. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza entro il termine di anni uno dalla data di rilascio della presente, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;

8. il Committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP di Biella, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza a quanto previsto nonché il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori; ad avvenuta ultimazione, la Ditta dovrà inviare dichiarazione del D.L. attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

9. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. il soggetto titolare del presente provvedimento, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

11. l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

12. l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e pe-

nale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque di Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice DA1410

D.D. 12 giugno 2008, n. 1234

Pos 17/ver/2008 L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza inerente il progetto "Lavori di sistemazione idraulica Torrente Viona" presentato dal Comune di Mongrando (BI). Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/1998.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di non sottoporre il progetto "Lavori di sistemazione idraulica Torrente Viona" presentato dal Comune di Mongrando, presentato dal Comune di Mongrando (BI), alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento:

Aspetti relativi alla fase di redazione del progetto definitivo/esecutivo:

– I progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare la progettazione degli interventi di ripristino ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori (inerbimenti, messa a dimora di specie arboree ed arbustive) e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie autoctone adatte alle condizioni stagionali. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi almeno nell'anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive eventualmente ricostituite.

– Dovrà essere limitata al massimo la movimentazione di materiale a valle del ponte sulla S.P. relativamente all'intervento n. 3 e dovranno essere verificate le fondazioni della soglia e delle difese relativamente all'intervento n. 2.

– Prima dell'esecuzione degli interventi in alveo do-

vanno essere effettuate le operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente. In base a quanto disposto dall'articolo 12 della legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", il recupero e la successiva reimmissione della fauna ittica dovranno essere autorizzati dalla Provincia di Biella e i costi di esecuzione di tali operazioni sono a carico del proponente.

– L'area interessata dal cantiere è inserita nella zonizzazione acustica nelle classi 1-2 e 3; tale classificazione è dovuta dalla prossimità del "Parco della Bessa" pertanto si raccomanda di procedere, nelle fasi di realizzazione dell'opera, con particolare attenzione a limitare incrementi dei livelli acustici rispetto alla situazione in essere. Inoltre a tal proposito si evidenzia che, secondo la Legge quadro 447/95 Art.6 comma 1 lettera h e la Legge Regionale 52/2000 Art.9 comma 1, l'impresa deve richiedere la deroga di superamento limiti acustici al comune interessato dai lavori.

– Gli interventi sulla vegetazione ripariale dovranno essere effettuati nel modo più attento possibile, in maniera selettiva, curando di mantenere più intatto possibile l'ecosistema ripariale, e si dovrà stimare il valore del materiale legnoso di risulta, da corrispondere eventualmente al Settore Decentrato Opere Pubbliche o da compensare negli importi finanziari.

– Aspetti relativi alla fase di cantiere ed all'esecuzione dei lavori

– Poiché gli interventi in progetto interessano il torrente Viona, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidamento delle acque e soprattutto per evitare sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.

– Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna acquatica, durante l'esecuzione degli interventi in alveo dovrà essere garantito il deflusso delle acque del torrente Viona attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie e il cantiere dovrà essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua e da concentrare il più possibile i tempi delle operazioni in alveo. Al termine dei lavori l'alveo dovrà essere ripristinato in maniera tale da presentare caratteristiche morfologiche di naturalità (es. irregolarità planimetriche del fondo, presenza di materiale lapideo in pezzatura rappresentativa e caratterizzante) analoghe a quelle precedenti all'intervento, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell'alveo stesso che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche dell'habitat originario.

– Al fine di tutelare acque superficiali, acque sotterranee, suolo e sottosuolo a fronte di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente, si ritiene opportuno, in fase di progettazione definitiva/esecutiva, valutare l'opportunità di dotare il cantiere di idonei sistemi tecnologici, quali ad esempio panne adsorbenti o sepiolite, e di adeguate procedure operative di intervento al verificarsi dell'emergenza.

– Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limi-

tato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nel periodo di riposo vegetativo. Al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti, dovrà essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere.

– Per un miglior inserimento ambientale delle opere in progetto dovrà essere previsto l'inerbimento della scarpata di raccordo tra la testa della scogliera e il piano campagna.

– Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

– È necessario comunicare al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

2. di stabilire che il soggetto proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà richiedere ed ottenere tutte le necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'opera (autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, autorizzazione di cui al D. Lgs. 42/2004 – vincolo paesaggistico, autorizzazione di cui alla L.R. 45/89 – vincolo idrogeologico, permesso di costruire, ecc.);

3. di richiamare tutte le condizioni contenute nei contributi pervenuti dai soggetti interessati, non espressamente ed esplicitamente richiamati ed in particolare:

– Direzione Agricoltura, nota prot. n. 13156 del 22/05/2008;

– Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui art. 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24/11/1971 n. 199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice DA1404

D.D. 13 giugno 2008, n. 1241

Comune di Gamalero - Cassine. Autorizzazione idraulica (PI n. 548 Rio Cervino) per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica Rio Cervino (L.R. 38/78)

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta Comune di Gamalero, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistata da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmataura di depressioni di alveo, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;

3. le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4. durante l'esecuzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

5. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine di anni 1 (uno), con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6. il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;

7. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

8. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessarie, o le opere stesse siano, in seguito,

giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

9. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

10. il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dei lavori.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della salute e sanità della Regione Piemonte

Zone carenti per l'assistenza pediatrica 1° e 2° semestre 2008

La presente pubblicazione dell'elenco delle zone carenti di pediatria di libera scelta viene effettuata ai sensi dell'art. 33 comma 1, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta in vigore dal 15/12/2005.

Essa costituisce anche notificazione ufficiale agli interessati ed alle Aziende Sanitarie Locali.

Possono concorrere al conferimento degli incarichi nelle zone carenti:

a) I Pediatri che risultano già iscritti in uno degli elenchi dei Pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Piemonte e quelli già inseriti in un elenco di pediatria di altra Regione, ancorché non abbiano fatto domanda di inserimento nella graduatoria regionale, a condizione che risultino iscritti, rispettivamente, da almeno due anni e da almeno quattro anni nell'elenco di provenienza e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. I trasferimenti sono possibili fino alla concorrenza di un terzo dei posti disponibili in ciascuna Azienda e i quozienti frazionari ottenuti nel calcolo del terzo si approssimano alla unità più vicina. In caso di disponibilità di un solo posto, per questo può essere esercitato il diritto di trasferimento una sola volta nel corso dell'anno solare.

b) Pediatri inclusi nella graduatoria regionale valida per l'anno 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 51 del 20 dicembre 2007..

I Pediatri interessati al conferimento degli incarichi nelle zone carenti citate dovranno presentare all'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte - Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale - Ufficio zone carenti - Corso Regina Margherita 153 bis 10122 Torino, apposita domanda in bollo, raccomandata con ricevuta di ritorno, per ogni ambito territoriale carente, secondo lo schema allegato, entro 15 giorni (fa fede il timbro postale di partenza) dalla presente pubblicazione, indicando, le eventuali altre località per le quali hanno presentato analoga domanda.

Si precisa infine che i Pediatri di cui al punto a) dovranno allegare dichiarazione dell'Azienda Sanitaria Locale competente che attesti la data di anzianità di iscrizione negli elenchi.

Dovrà essere allegato alla domanda, atto sostitutivo di notorietà, attestante se alla data di presentazione della domanda siano in atto rapporti di lavoro dipendente, anche a titolo precario, trattamento di pensione o eventuali posizioni di incompatibilità.

Dovrà inoltre essere compilata una dichiarazione sostitutiva di certificazione, relativa al possesso della residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale dei pediatri di libera scelta, nella

località carente per l'attribuzione di punti 6 e nell'ambito della Regione Piemonte per l'attribuzione di punti 10, così come previsto dal comma 3, dell'art. 33 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta. Si precisa che tale requisito deve essere mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

La mancata presentazione dell'allegato 1) comporta l'impossibilità di attribuire l'eventuale punteggio spettante per la residenza sia nella Regione Piemonte che nell'ambito territoriale dichiarato carente.

La mancata autorizzazione al trattamento dei dati personali prevista dall'allegato 2) comporta l'impossibilità di inserimento nella graduatoria delle zone carenti per l'assistenza pediatrica.

Il Dirigente del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

allegato

A.S.L.	UNITA' ELEMENTARE CARENTE	N. POSTI CARENTI	Comuni Sedi di apertura dell'ambulatorio
ASL TO1-2	Torino	1	Torino
ASL TO3	Fenestrelle, Inverso Pinasca, Massello, Perosa Argentina, Pinasca, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Roure, San Germano, Sestriere, Salza di Pinero, Usseaux, Villar Perosa	1	
ASL TO4	Ceresole Reale, Locana, Noasca, Frassineto, Ingria, Pont Canavese, Ribordone, Ronco, Sparone, Valprato Soana	1	
ASL VC	Borgo Vercelli, Villata, Vinzaglio, Albano, Arborio, Caresanablot, Casanova Elvo, Collobiano, Formigliana, Greggio, Olcenengo, Oldenico, Quinto V.se S. Giacomo, Villarboit, Balocco, Buronzo	1	Borgo Vercelli, Caresanablot, Arborio
	Asigliano, Caresana, Motta dei Conti, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Rive V.se, Stroppiana, Costanzana, Desana, Lignana, Ronsecco, Sali V.se, Tricerro	1	Asigliano, Stroppiana
	Grignasco, Prato Sesia, Romagnano Sesia, Serravalle Sesia	1	Romagnano Sesia, Serravalle Sesia
ASL BI	Soprana, Trivero, Callabiana, Camandona, Mosso, Veglio, Vallemosso, Bioglio, Vallanzengo, Valle San Nicolao	1	
	Casapinta, Crosa, Mezzana Mortigliengo, Strona, Castelletto Cervo, Mottalciata, Brusnengo, Curino, Masserano, Villa del Bosco	1	
ASL NO	Vespolate, Borgolavezzaro, Garbagna Nov.se, Nibbiola, Terdobbiato, Tornaco	1	
	Trecate, Cerano, Sozzago	1	
ASL CNI	San Michele Mondovì, Monasterolo Casotto, Niella Tanaro, Torre Mondovì, Briaglia, Vicoforte, Montaldo Mondovì, Pamparato, Roburent	1	San Michele Mondovì
	Bagnasco, Battifollo, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Iglia, Lesegno, Lisio, Marsaglia, Mombasiglio, Montezemolo, Murazzano, Nucetto, Paroldo, Perlo, Priero, Roascio, Sale Langhe, Sale San Giovanni, Scagnello, Torresina, Viola	1	Ceva - Murazzano
	Racconigi, Caramagna Piemonte, Cavallermaggiore, Cavallerleone, Monasterolo di Savigliano, Murello, Ruffia, Villanova Solaro	1	Racconigi
	Fossano, Genola, Cervere, Salmour, Bene Vagienna, Sant'Albano Stura, Trinità	1	Fossano
	Saluzzo, Brondello, Castellar, Crissolo, Envie, Gamba, Lagnasco, Martiniana Po, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Revello, Rifreddo, Sanfront, Scarnafigi	2	Revello - Saluzzo
	Verzuolo, Bellino, Brossasco, Casteldelfino, Costigliole Saluzzo, Frassinio, Isasca, Manta, Melle, Piasco, Pontechianale, Rossana, Sampeyre, Valmala, Venasca	1	Venasca
ASL CN2	Cortemilia, Bergolo, Bosia, Castelletto Uzzone, Castino, Gorzegno, Levice, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, San Giorgio Scarampi, Torre Bormida, Bossolasco, Albaretto Torre, Arguello, Cerretto Langhe, Cissone, Cravanzana, Feisoglio, Niella Belbo, San Benedetto Belbo, Serravalle Langhe, Neive, Barbaresco, Camo, Mango, Neviglie, Treiso, Trezzo Tinella, Santo Stefano Belbo, Castiglione Tinella, Cossano Belbo, Rocchetta Belbo	1	Cortemilia e Bossolasco
	Sommariva Bosco, Sanfrè, Ceresole, Pocapaglia, Sommariva Perno	1	
ASL AT	Bruno, Calamandrana, Castel Boglione, Castel Rocchero, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Cortiglione, Fontanile, Incisa Scapaccino, Moasca, Mombaruzzo, Nizza Monferrato, Quaranti, San Marzano Oliveto, Vaglio Serra	1	
	Agliano Terme, Belveglio, Castagnole delle Lanze, Castelnuovo Calcea, Coazzolo, Costigliole d'Asti, Mombercelli, Montaldo Scarampi, Montegrosso d'Asti, Vigliano d'Asti, Vinchio	1	
	Azzano, d'Asti, Calliano, Casorzo, Castagnole Monferrato, Castell'alfero, Castello di Annone, Cerro Tanaro, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Montemagno. Penango, Portacomaro, Refrancore, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, Scurzolengo, Tonco, Viarigi	1	
	Aramengo, Camerano Casasco, Cellarengo, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cocconato, Corsione, Cortanze, Cortazzone, Cossombrato, Cunico, Dusino San Michele, Montechiaro d'Asti, Montiglio Monferrato, Moransengo, Piea, Piovà Massaia, Robella, San Paolo Solbrito, Settime, Soglio, Tonengo, Valfenera, Viale, Villa San Secondo, Villanova d'Asti	1	

ASL AL	Cerrina, Moncalvo, Alfiano Natta, Castelletto Merli, Ponzano, Serralunga di Crea, Cereseto, Odalengo Piccolo, Murisengo, Gabiano, Moncestino, Villadeati, Villamiroglia, Mombello, Odalengo Grande, Solonghella	1	
	Ozzano, Rosignano, Treville, Sala, Cellamonte, Terruggia, San Giorgio Monferrato, Vignale, Altavilla, Olivola, Ottiglio, Camagna, Conzano, Frassinello	1	
	Terzo, Bistagno, Castelletto d'Erro, Ponti, Denice, Montechiaro, Mombaldone, Spigno M.to, Ponzone Merana, Pareto, Melazzo, Cartosio, Malvicino, Cavatore	1	

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della salute e sanità della Regione Piemonte

Carenze Operative Pediatriche Anno 2008

La presente pubblicazione dell'elenco delle carenze operative pediatriche viene effettuata ai sensi dell'art. 33 comma 1, dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta in vigore dal 15/12/2005 e dell'art. 8, comma 4 degli Accordi Regionali per la Pediatria di libera scelta.

Essa costituisce anche notificazione ufficiale agli interessati ed alle Aziende Sanitarie Locali.

Possono concorrere al conferimento degli incarichi nelle zone carenti:

a) I Pediatri che risultano già iscritti in uno degli elenchi dei Pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Piemonte e quelli già inseriti in un elenco di pediatria di altra Regione, ancorché non abbiano fatto domanda di inserimento nella graduatoria regionale, a condizione che risultino iscritti, rispettivamente, da almeno due anni e da almeno quattro anni nell'elenco di provenienza e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, eccezione fatta per attività di continuità assistenziale. I trasferimenti sono possibili fino alla concorrenza di un terzo dei posti disponibili in ciascuna Azienda e i quozienti frazionari ottenuti nel calcolo del terzo si approssimano alla unità più vicina. In caso di disponibilità di un solo posto, per questo può essere esercitato il diritto di trasferimento una sola volta nel corso dell'anno solare.

b) I Pediatri inclusi nella graduatoria regionale valida per l'anno 2008 pubblicata sul B.U.R.P. n. 51 del 20 dicembre 2007.

I Pediatri interessati al conferimento degli incarichi nelle zone carenti citate dovranno presentare all'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte - Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale - Ufficio zone carenti - Corso Regina Margherita 153 bis 10122 Torino,

apposita domanda in bollo, raccomandata con ricevuta di ritorno, per ogni ambito territoriale carente, secondo lo schema allegato, entro 15 giorni (fa fede il timbro postale di partenza) dalla presente pubblicazione, indicando, le eventuali altre località per le quali hanno presentato analoga domanda.

Si precisa infine che i Pediatri di cui al punto a) dovranno allegare dichiarazione dell'Azienda Sanitaria Locale competente che attesti la data di anzianità di iscrizione negli elenchi.

Dovrà essere allegato alla domanda, atto sostitutivo di notorietà, attestante se alla data di presentazione della domanda siano in atto rapporti di lavoro dipendente, anche a titolo precario, trattamento di pensione o eventuali posizioni di incompatibilità.

Dovrà inoltre essere compilata una dichiarazione sostitutiva di certificazione, relativa al possesso della residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale dei pediatri di libera scelta, nella località carente per l'attribuzione di punti 6 e nell'ambito della Regione Piemonte per l'attribuzione di punti 10, così come previsto dal comma 3, dell'art. 33 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta. Si precisa che tale requisito deve essere mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

La mancata presentazione dell'allegato 1) comporta l'impossibilità di attribuire l'eventuale punteggio spettante per la residenza sia nella Regione Piemonte che nell'ambito territoriale dichiarato carente.

La mancata autorizzazione al trattamento dei dati personali prevista dall'allegato 2) comporta l'impossibilità di inserimento nella graduatoria delle zone carenti per l'assistenza pediatrica.

Il Dirigente del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

Allegato

A.S.L.	UNITA' ELEMENTARE CARENTE	N. POSTI CARENTI	Comuni Sedi di apertura dell'ambulatorio
ASL TO4	Borgaro, Caselle, San Maurizio, San Francesco	1	
	Agliè, Bairo, Baldissero, Borgiallo, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Cintano, Collettero Castelnuovo, Torre	1	
ASL TO5	Andezeno, Baldissero, Pavarolo, Montaldo, Arignano, Mombello T.se, Marentino	1	
	Vinovo	1	
ASL CN2	Alba, Barolo, Castiglione Falletto, Diano d'Alba, Monforte, Montelupo Albese, Roddi, Roddino, Rodello, Serralunga, Sinio, Lequio Berria, Benevello, Borgomale, Grinzane Cavour	1	

Allegato
SCHEMA DI DOMANDA DI INSERIMENTO NEGLI
AMBITI TERRITORIALI CARENTI PER L'ASSI-
STENZA SPECIALISTICA PEDIATRICA

(la domanda deve essere presentata in bollo)All'Assesso-
rato alla Tutela della Salute e Sanità

della Regione Piemonte
Settore Assistenza
Ospedaliera e Territoriale
Corso Regina Margherita 153 bis
10122 TORINO

Il sottoscritto dott. nato a ... prov. il. ... M F
 codice fiscale. Residente a Prov. via ...
CAP tel. ... a far data dal A.S.L. di residenza
..... e residente nel territorio della Regione Piemonte
dal inserito nella graduatoria unica regionale di cui
all'articolo 15 dell'Accordo collettivo nazionale per la
disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di
libera scelta.

FA DOMANDA DI INSERIMENTO

nel sottoindicato ambito territoriale carente, pubblicato
sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n.
del ..., secondo quanto previsto dall'articolo 33 comma
2, lettera b) dell'Accordo collettivo nazionale per la di-
sciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di
libera scelta in vigore dal 15/12/2005.

.....(indicare i Comuni compresi
nell'ambito)

A tal fine dichiara:

di essere incluso nella graduatoria regionale dei medici
specialisti pediatri valida per l'anno 2008, pubblicata sul
B.U.R.P. n. 51 del 20 dicembre 2007 con punteggio

Indicare, gli altri ambiti territoriali per i quali ha presen-
tato analoga domanda:

- A.S.L. n. ... di ambito territoriale di
- A.S.L. n. ... di ambito territoriale di
- A.S.L. n. ... di ambito territoriale di
- A.S.L. n. ... di ambito territoriale di
- A.S.L. n. ... di ambito territoriale di
- A.S.L. n. ... di ambito territoriale di

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indiriz-
zata presso:

- la propria residenza
- il domicilio sotto indicato
- c/oComune ... CAP ... Pro
indirizzo

Allega alla presente certificato storico di residenza e/o
autocertificazione, dichiarazione sostitutiva di atto noto-
rio, Allegato 1) e Allegato 2).

Allegati n.
Data Firma per esteso

SCHEMA DI DOMANDA DI INSERIMENTO NEGLI
AMBITI TERRITORIALI CARENTI PER LE CA-
RENZE OPERATIVE PEDIATRICHE

(la domanda deve essere presentata in bollo)

All'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Re-
gione Piemonte Settore Assistenza Ospedaliera e Territo-
riale Corso Regina Margherita 153 bis 10122 TORINO

Il sottoscritto dott. nato a prov.
il..... M F codice fiscale Residente a Prov.
..... via CAP tel..... a
far data dal A.S.L. di residenza
e residente nel territorio della Regione Piemonte dal
..... inserito nella graduatoria unica regionale di cui
all'articolo 15 dell'Accordo collettivo nazionale per la
disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di
libera scelta.

FA DOMANDA DI INSERIMENTO

nel sottoindicato ambito territoriale carente, pubblicato
sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. del
....., ai sensi dell'art. 8, c. 4 degli Accordi Regionali
per la Pediatria di libera scelta e dell'art. 33 comma 2,
lettera b) dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disci-
plina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta in
vigore dal 15/12/2005.

.....(indicare i Comuni
compresi nell'ambito)

A tal fine dichiara:

di essere incluso nella graduatoria regionale dei medici
specialisti pediatri valida per l'anno 2008, pubblicata
sul B.U.R.P. n. 51 del 20 dicembre 2007 con punteggio
.....

Indicare, gli altri ambiti territoriali per i quali ha presen-
tato analoga domanda:

- A.S.L. n di ambito territoriale di.....
- A.S.L. n di ambito territoriale di.....
- A.S.L. n di ambito territoriale di.....
- A.S.L. n di ambito territoriale di.....
- A.S.L. n di ambito territoriale di.....
- A.S.L. n di ambito territoriale di.....

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indiriz-
zata presso:

- la propria residenza
- il domicilio sotto indicato
- c/o Comune CAP Pro ...
indirizzo

Allega alla presente certificato storico di residenza e/o
autocertificazione, dichiarazione sostitutiva di atto noto-
rio, Allegato 1) e Allegato 2).

Allegati n.
Data Firma per esteso

SCHEMA DI DOMANDA DI TRASFERIMENTO
NEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI PER
L'ASSISTENZA SPECIALISTICA PEDIATRICA DEI
MEDICI CONVENZIONATI PROVENIENTI DA AL-
TRA REGIONE

(la domanda deve essere presentata in bollo)

All'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Re-
gione Piemonte Settore Assistenza Ospedaliera e Territo-
riale Corso Regina Margherita 153 bis 10122 TORINO

Il sottoscritto dott nato a..... prov. il

..... M F codice fiscale..... Residente a.....
Prov. via CAP tel.
..... a far data dal è residente
nel territorio della Regione dal .
..... titolare di incarico a tempo inde-
terminato per l'assistenza specialistica pediatrica presso
l'Azienda Sanitaria Locale n. della Regione
..... dal e con anzianità
complessiva di medico specialista pediatra convenzionato
pari a mesi

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

nel sottoindicato ambito territoriale carente, pubblicato
sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n.
del..... secondo quanto previsto dall'ar-
ticolo 33, comma 2, lettera a) dell'Accordo collettivo
nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici spe-
cialisti pediatri di libera scelta in vigore dal 15/12/2005
e dall'art. 8, c. 4 degli Accordi Regionali per la Pediatria
di libera scelta

(indicare i Comuni compresi nell'ambito)

Indicare gli altri ambiti territoriali per i quali ha presen-
tato analoga domanda:

- A.S.L. n diambito territoriale di.....

Allega alla presente la documentazione e/o autocertifica-
zione, dichiarazione sostitutiva di atto notorio atta a com-
provare il diritto a concorrere ai sensi dell'articolo 33,
comma 2, lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale per
la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri
di libera scelta. e dichiarazione dell'A.S.L. competente,
che attesti l'anzianità complessiva di incarico come pe-
diatra convenzionato.

Allegati n.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indiriz-
zata presso:

la propria residenza

il domicilio sotto indicato

c/o Comune CAP

Pro. indirizzo

Data Firma per esteso

SCHEMA DI DOMANDA DI TRASFERIMENTO
NEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI PER
L'ASSISTENZA SPECIALISTICA PEDIATRICA DEI
MEDICI CONVENZIONATI NELL'AMBITO DELLA
REGIONE PIEMONTE

(la domanda deve essere presentata in bollo)

All'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Re-
gione Piemonte Settore Assistenza Ospedaliera e Territo-
riale Corso Regina Margherita 153 bis 10122 TORINO

Il sottoscritto dott..... nato a..... prov. il
..... M F codice fiscale Residente
a Prov. via
CAP tel. a far data dal

..... è residente nel territorio della Regione Pie-
monte dal titolare di incarico a
tempo indeterminato per l'assistenza specialistica pedia-
trica presso l'Azienda Sanitaria Locale n. della
Regione Piemonte dal e con anzianità com-
plessiva di medico specialista pediatra convenzionato
pari a mesi

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

nel sottoindicato ambito territoriale carente, pubblicato
sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n.
del secondo quanto previsto dall'articolo 33,
comma 2, lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale per
la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri
di libera scelta in vigore dal 15/12/2005 e dall'art. 8, c.
4 degli Accordi Regionali per la Pediatria di libera scelta

(indicare i Comuni compresi nell'ambito)

Indicare gli altri ambiti territoriali per i quali ha presen-
tato analoga domanda:

- A.S.L. n di ambito territoriale di
A.S.L. n di ambito territoriale di
A.S.L. n di ambito territoriale di.....
A.S.L. n di ambito territoriale di
A.S.L. n di ambito territoriale di
A.S.L. n di ambito territoriale di

Allega alla presente la documentazione e/o autocertifica-
zione, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, atta a
comprovare il diritto a concorrere ai sensi dell'articolo
33, comma 2, lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale
per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pe-
diatri di libera scelta e dichiarazione dell'A.S.L. compe-
tente, che attesti l'anzianità complessiva di incarico come
pediatra convenzionato.

Allegati n.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indiriz-
zata presso:

la propria residenza

il domicilio sotto indicato

c/o Comune

CAP Pro

indirizzo

Data Firma per esteso

Allegato 1)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICA-
ZIONI

(Art. 46 D.P.R. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a cognome

..... nome

nato/a (prov.....) il..... residente in

..... (prov.)

a far data dal..... via/corso

n.

precedentemente residente nel Comune di

(prov.) dal al

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiara-
zioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dall'art. 76
D.P.R. 445/2000

dichiara:
 di essere residente nella Regione Piemonte dal
 Letto, confermato e sottoscritto
 Luogo e data
 Firma del dichiarante (firma per esteso e leggibile)

Allegato 2)

Informativa resa all'interessato per il trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento da parte di questa Amministrazione della formazione della graduatoria delle zone carenti di Assistenza Specialistica Pediatrica e carenze operative;

Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;

Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in di caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;

I dati personali saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

L'art. 7 del citato D.Lgs. Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

Titolare del trattamento dei dati è l'Amministrazione Regionale.

NON SI AUTORIZZA FIRMA (leggibile)

SI AUTORIZZA FIRMA (leggibile)

DICHIARAZIONE INFORMATIVA

(dichiarazione sostitutiva di atto notorio)

(art. 47 D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto Dott. nato a il residente in Via/Piazza n. iscritto all'Albo dei della Provincia di ai sensi e agli effetti dell'art. 4, legge 4 gennaio 1968, n. 15, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445/2000.

dichiara formalmente di

1) - essere - non essere (1) titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati (2):

Soggetto ore settimanali Via Comune di Tipo di rapporto di lavoro Periodo: dal

2) - essere/non essere (1) titolare di incarico come medico di assistenza primaria ai sensi dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale in vigore dal 23/3/2005, con massimale di n. scelte e con n. scelte in carico con

riferimento al riepilogo mensile del mese di A.S.L.

3) - Essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta in vigore dal 15/12/2005, scelta con massimale di n. scelte Periodo: dal

4) - Essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno: (2)

A.S.L. branca ore sett. A.S.L. branca ore sett.

5) - essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni:

(2)Provincia branca

Periodo: dal

6) - avere/non avere (1) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'art. 8, c. 5, Decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:

A.S.L. Via Tipo di attività

Periodo: dal

7) - essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione o in altra regione (2):

Regione A.S.L. ore sett.

In forma attiva - in forma di disponibilità (1)

8) - essere/non essere iscritto (1) a corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o a corso di specializzazione di cui al Decreto leg.vo n. 257/91 e corrispondenti norme di cui al D. leg.vo n. 369/98:

Denominazione del corso Soggetto pubblico che lo svolge Inizio: dal

9) - operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate che abbiano accordi contrattuali con le aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del Decreto Legislativo n. 502/92 e successive modificazioni: (2)

Organismo ore sett. Via Comune di Tipo di attività

Tipo di rapporto di lavoro Periodo: dal

10) - operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private non convenzionate o non accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78: (2)

Organismo ore sett. Via Comune di

Tipo di attività Tipo di rapporto di lavoro: Periodo: dal

11) - svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica (2) o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:

Aziendaore sett.

ViaComune di

Periodo: dal

12) - svolgere /non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte: (2)

Azienda Comune di
 Periodo: dal

13) - avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeresenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: (2)
 Periodo: dal

14) - essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:

15) - fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14.10.1976 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale:
 Periodo: dal

16) - svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi altro tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrive: nessuna)
 Periodo: dal

17) - essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato: (1) (2)

Azienda Comune ore sett. Tipo di attività
 Periodo: dal

18) - operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai nn. 1, 2, 3, o ai rapporti di lavoro convenzionato ai nn. 4, 5, 6, 7):

Soggetto pubblico Via Comune di Tipo di attività
 Tipo di rapporto di lavoro
 Periodo: dal

19) essere/non essere titolare (1) di trattamento di pensione: (2).....
 Periodo: dal

20) - fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita: (2) soggetto erogante il trattamento di adeguamento
 Periodo: dal

NOTE:

Dichiaro che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

In fede

Data Firma

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) completare con le notizie richieste, qualora lo spazio non fosse sufficiente utilizzare quello in calce al foglio alla voce "NOTE"

(La sottoscrizione non va autenticata ai sensi dell'art. 38, del D.P.R. 445/2000).

Per rendere valida la dichiarazione sostitutiva è sufficiente allegare la fotocopia del documento di identità.

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Ore settimanali vacanti per incarichi nell'Emergenza Sanitaria Territoriale 118

Con nota, prot. n. 30871/20.12 del 24 Settembre 2008, veniva richiesta alle AA.SS.RR. la rilevazione delle ore settimanali, rese vacanti nei Servizi aziendali di Emergenza Sanitaria Territoriale (118), ai fini della pubblicazione sul B.U.R.P., in applicazione dell' A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, sancito con l'Intesa del 23.3.2005.

Pertanto, alla luce del vigente A.C.N., della D.G.R. n. 28-2690 del 24.4.2006 (Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale 2006: allegato 2), della D.G.R. n. 41-9367 del 1° agosto 2008 (Accordo Regionale per il personale medico inserito nei servizi di emergenza-urgenza sanitaria 118) e della successiva nota integrativa regionale, prot. n. 34241/D.A.2006 del 22.10.2008 (definizione sedi di lavoro), la presente pubblicazione delle ore settimanali vacanti, per incarichi nei Servizi di Emergenza Sanitaria Territoriale (118), viene effettuata sulla base del disposto di cui al Capo V°, artt. 92 e segg. dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.

I medici inseriti nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva, suddivisa in quattro aree (Assistenza Primaria, Continuità Assistenza, Medicina dei Servizi Territoriali ed E.S.T. 118), valida per l'anno 2008 (2° Suppl. al B.U.R.P. n° 1 del 3/1/2008), in base alle succitate disposizioni e in conformità alle indicazioni di cui all' art. 92 e al "Protocollo Integrativo di Intesa" del 12.6.2002, possono presentare alle Aziende Sanitarie Regionali, competenti per territorio e che hanno disponibili le ore settimanali vacanti, apposita domanda in bollo entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Comunicato sul B.U.R.P. (per le domande inoltrate a mezzo posta fa fede il timbro postale).

Il presente Comunicato costituisce notificazione ufficiale agli interessati, alle AA.SS.RR., alle OO.SS. di categoria e alle rappresentanze ordinarie.

Il Responsabile del Settore
 Assistenza Ospedaliera e Territoriale
 Daniela Nizza

AZIENDE SANITARIE REGIONALI	ORE SETTIMANALI VACANTI
Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale (118)	
A.S.O. C.T.O./C.R.F./M. ADELAIDE	1073
ASL VC	228
ASL BI	266
ASO NO	0
ASL VCO	0
ASL CN 1	927
ASL AT	114
ASO AL	338

Schema informale esemplificativo di domanda per il

conferimento di incarico a T.I. nell'ambito del Servizio di Emergenza Sanitaria Territoriale (118)

(Rif. art. 92 del vigente A.C.N., "Protocollo Integrativo d'Intesa" del 12.6.2002 e nota integrativa regionale, prot. n. 34241/D.A.2006 del 22.10.2008) (la domanda deve essere presentata in bollo)

Al Direttore Generale
dell'A.S.R.....

Il sottoscritto Dott. nato a il residente a Prov. dal telef. via n. chiede ai sensi e per gli effetti dell'art. 92 del vigente A.C.N., sancito con l'Intesa del 23.3.2005, di concorrere al conferimento dell'incarico per il Servizio nell'Emergenza Sanitaria Territoriale (118) presso codesta A.S.R., sulla base delle ore vacanti, pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. del

A tal fine dichiara(1):

1)- di essere inserito nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva – Area E.S.T. 118 - valida per l'anno.....(ex A.C.N. 2005), al n. con punti.....;

2)- di essere titolare di incarico di Emergenza Sanitaria Territoriale (118) a tempo indeterminato presso l'A.S.R. di dal.....;

3)- di essere titolare di incarico di Emergenza Sanitaria Territoriale (118) a T.I. presso l'A.S.L./A.O. di Regione..... dal.....;

4)- di essere in possesso dell'Attestato di idoneità ex art. 66, D.P.R. n. 270/00 e art. 96 del vigente A.C.N., di cui si allega copia;

5)- di essere titolare di incarico a T.D. nell'Emergenza Sanitaria Territoriale per la durata di

6)- di essere titolare di incarico nella Continuità Assistenziale a tempo indeterminato presso l'A.S.L..... di , dal....., per n..... ore settimanali;

7)- di indicare le eventuali altre AA.SS.RR. presso le quali ha presentato analoga domanda:

A.S.R..... di..... ecc. ecc., ecc.;

8)- di aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia in data voto di Laurea.....;

9)- di aver conseguito l'abilitazione all'esercizio professionale in data.....;

10)- di avere/non avere (2) la residenza nell'ambito della Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante;

12)- di essere in possesso dell'Attestato di formazione specifica in medicina generale/titolo equipollente (2), come previsto dai DD.LL.vi n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/03.

Il sottoscritto si impegna a far cessare l'attività sopra dichiarata, qualora l'attività stessa costituisca incompatibilità ai fini dell'espletamento dell'attività professionale, conseguente all'assegnazione di eventuale incarico e dichiara fin d'ora di essere ad integrale conoscenza e di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dal vigente A.C.N.. Dichiara infine formalmente sotto la propria personale responsabilità che quanto è riportato nella presente domanda risponde a verità.

In fede (firma per esteso)

Data.....

(1) elencare solo i punti che interessano, in conformità al vigente A.C.N..

(2) cancellare le voci che non interessano.

Comunicato dell'Assessorato regionale alla Sanità

Ore settimanali vacanti per incarichi nella Continuità Assistenziale

Con nota, prot. n. 30871/20.12 del 24 settembre 2008, veniva richiesta alle Aziende Sanitarie Locali la rilevazione delle ore settimanali, rese vacanti nei Servizi aziendali di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), ai fini della pubblicazione sul B.U.R.P., in applicazione dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, sancito con l'Intesa del 23.3.2005.

Pertanto, alla luce del vigente A.C.N. e della D.G.R. n. 28-2690 del 24.4.2006 (Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale 2006: Allegato 1), la presente pubblicazione delle ore settimanali vacanti per incarichi, nei Servizi aziendali di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), viene effettuata sulla base del disposto di cui al Capo III°, artt. 63 e segg. dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.

In base alle disposizioni succitate, in conformità alle indicazioni di cui all' art. 63 dell'A.C.N. ed alla Circolare Regionale del 25/1/2001, prot. n. 1419/29.3, i medici inseriti nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva, suddivisa in quattro aree (Assistenza Primaria, Continuità Assistenziale, Medicina dei Servizi Territoriali ed E.S.T. 118), valida per l'anno 2008 (2° Suppl. al B.U.R.P. n° 1 del 3/1/2008), interessati al conferimento degli incarichi nella Continuità Assistenziale, potranno presentare alle AA.SS.LL. competenti per territorio, che hanno disponibili le ore settimanali vacanti, domanda in bollo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Comunicato sul B.U.R.P. (per le domande presentate a mezzo posta, fa fede la data del timbro postale).

Il presente Comunicato costituisce notificazione ufficiale ai medici interessati, alle Aziende Sanitarie Locali, alle OO.SS. di categoria e alle rappresentanze ordinistiche.

Il Responsabile del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

AZIENDE SANITARIE LOCALI	ORE SETTIMANALI VACANTI
Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica)	
ASL TO 1 - TORINO	696
ASL TO 3 - COLLEGNO	1384
ASL TO 4 - IVREA	1516
ASL TO 5 - CHIERI	484
ASL VC	578
ASL BI	560
ASL NO	768
ASL VCO	728
ASL CN 1	1328
ASL CN 2	470
ASL AT	156
ASL AL	808

Schema informale esemplificativo di domanda per il conferimento di incarico A.T.I. nell'ambito del servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) Rif. art. 63 del vigente A.C.N. e Circolare Regionale, prot. n. 1419/29.3 del 25.01.2001 (la domanda deve essere presentata in bollo)

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale

Il sottoscritto Dott.....nato il residente a.....
.Prov. dal.telef. via.....n. ai sensi
e per gli effetti dell'art. 63 del vigente A.C.N., sancito
con l'Intesa del 23.3.2005, chiede di concorrere al
conferimento dell'incarico di Titolarità nel Servizio di
Continuità Assistenziale presso codesta Azienda Sanitaria
Locale, sulla base delle ore vacanti (pubblicate sul
Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n.del
.....).

A tal fine dichiara (1):

- di essere titolare di incarico nella Continuità Assistenziale a tempo indeterminato presso l'Azienda Sanitaria Locale di dal

- di essere titolare di incarico di Continuità Assistenziale a tempo indeterminato presso l'Azienda Sanitaria Locale di Regione..... dal.....;

- di essere incluso nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva per la Medicina Generale – Area Continuità Assistenziale - valida per l'anno (ex A.C.N. 2005), al n.con punti

- di avere/non avere (2) presentato domanda ad altre Aziende Sanitarie Locali per il conferimento d'incarico nella Continuità Assistenziale:

A.S.L. n.di..... ecc.;

- di aver conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia in datavoto di Laurea.....;

- di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data.....;

- di avere/non avere (2) la residenza nell'ambito dell'Azienda nella quale e' vacante l'incarico per il quale concorrono fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva e che tale requisito permane fino all'attribuzione dell'incarico;

- di avere/non avere (2) la residenza nell'ambito della Regione fin da due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella Graduatoria Unica Regionale Definitiva di settore e che tale requisito permane fino all'attribuzione dell'incarico;

- di essere in possesso dell'Attestato di Formazione in Medicina Generale/Titolo equipollente(2), come previsto dai DD.LL.vi n.256/91, n. 368/99 e n. 277/03.

Ai sensi e per gli effetti dell'A.C.N., dichiara di svolgere/non svolgere(1) le seguenti attività alla data odierna:

A) in qualità di medico dipendente presso..... tipo di lavoro: di ruolo/precario (2)

B) con rapporto libero-professionale presso..... per numero ore settimanali..... con qualifica.....

C) altre attività (3).....

Il sottoscritto si impegna a far cessare l'attività sopra

dichiarata, qualora l'attività stessa costituisca incompatibilità ai fini dell'espletamento dell'attività professionale, conseguente all'assegnazione di eventuale incarico e dichiara fin d'ora di essere ad integrale conoscenza e di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dal vigente A.C.N.. Dichiara infine formalmente sotto la propria personale responsabilità che quanto è riportato nella presente domanda risponde a verità.

In fede (firma per esteso)

Data.....

(1) Elencare solo i punti che interessano, in conformità al vigente A.C.N..

(2) Cancellare la parte che non interessa.

(3) Specialista Ambulatoriale convenzionato interno/ Specialista acc. Esterno - Medico addetto alla Medicina dei Servizi Territoriali - Medico addetto all'Emergenza Sanitaria Territoriale (118) presso A.S.L. n.....per n. ore settimanali..... - Medico operante in Case di Cura, Istituzioni e/o Stabilimenti convenzionati/accreditati ecc. (specificare impegno orario settimanale) - Medico di Assistenza Primaria e/o Pediatra di I.s., con scelte n.....ecc. ecc. ecc., in conformità al dettato di cui al vigente A.C.N.

Comunicato della Commissione Consultiva per le
Nomine

Elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel primo semestre 2009 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 15 gennaio 2009).

In applicazione della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39, recante "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati" e s.m.i., ed in attuazione dell'art. 8 della medesima legge, il Consiglio regionale deve procedere alle seguenti nomine:

Scadenza presentazione delle candidature: 15 gennaio 2009

Ente	Nomine da effettuare	Organo competente ad effettuare la nomina	Titolare del potere di designazione	Requisiti e condizioni di incompatibilità	Compensi
Sezioni decentrate della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali (art. 8, L.r. n. 20/89)					
- Sede di Verbania	5 esperti, 2 dei quali, di norma, scelti in terne proposte dalle Associazioni più rappresentative a livello provinciale, in materia urbanistica ed ambientale, ivi compreso 1 esperto con particolare competenza nel settore agricolo-forestale.	Consiglio Regionale	Associazioni individuate con D.C.R. n. 200/91 per gli esperti in materia urbanistica ed ambientale: Italia Nostra I.N.U. A.N.C.S.A. Ordine Provinciale degli Architetti Per l'esperto in materia agricolo-forestale: Pro Natura W.W.F. Lega Ambiente Ordine Provinciale degli Agronomi	La qualifica di esperto nella materia deve essere comprovata da specifica esperienza scientifica e professionale	L.r. n. 33/76
	2 rappresentanti	Consiglio Regionale	Segnalati dall'Amministrazione Provinciale		
- Sede di Vercelli	5 esperti, 2 dei quali, di norma, scelti in terne proposte dalle Associazioni più rappresentative a livello provinciale, in materia urbanistica ed ambientale, ivi compreso 1 esperto con particolare competenza nel settore agricolo-forestale.	Consiglio Regionale	Associazioni individuate con D.C.R. n. 200/91 per gli esperti in materia urbanistica ed ambientale: Italia Nostra I.N.U. A.N.C.S.A. Ordine Provinciale degli Architetti Per l'esperto in materia agricolo-forestale: Pro Natura W.W.F. Lega Ambiente Ordine Provinciale degli Agronomi	La qualifica di esperto nella materia deve essere comprovata da specifica esperienza scientifica e professionale	L.r. n. 33/76
	2 rappresentanti	Consiglio Regionale	Segnalati dall'Amministrazione Provinciale		

Coloro che intendono presentare la propria candidatura, devono rivolgere apposita domanda al Presidente del Consiglio regionale - (Via Alfieri 15 - 10121 Torino), corredata dal *curriculum vitae*, contenente, a pena di irricevibilità:

requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;

titoli di studio e requisiti specifici;

attività lavorative ed esperienze svolte;

cariche elettive, e non, ricoperte;

eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle, di ineleggibilità, nonché la dichiarazione della non sussistenza di alcune delle condizioni comportanti decadenza previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (come modificata dalle leggi n. 16/1992 e n. 475/1999, abrogate dall'art. 274 del D.lgs n. 267/2000, fatte salve le disposizioni previste per gli amministratori regionali e qualsiasi incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina sia di competenza del Consiglio regionale).

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 l'istanza di candidatura deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto del Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni, ovvero sottoscritta e presentata a mezzo posta o via fax al numero 011/5757446, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, **entro il 15 gennaio 2009**.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Si fa presente inoltre che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza (art. 53 D. Lgs. 165/2001).

Si ricorda che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia (*ex art. 76 D.P.R. 445/00*).

Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 13 e 7 del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196, i dati personali relativi ai nominati verranno inseriti, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nella banca dati operante presso la Commissione consultiva per le nomine del Consiglio regionale del Piemonte.

I moduli per la presentazione delle candidature sono a disposizione presso l'Ufficio Nomine o nel sito: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it> alla sezione Altre Commissioni/Commissione consultiva per le Nomine/Comunicati.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni - Ufficio Nomine, Via Arsenale n. 14 (1° piano) – numeri telefonici: 011 – 5757221, 5757239, 5757476, 5757557, 5757334.

Il Presidente della Commissione Consultiva
per le Nomine
Davide Gariglio

Comunicato della Commissione Consultiva per le
Nomine

Integrazione dell'elenco delle nomine, designazioni, proposte di nomina e conferme da effettuarsi nel secondo semestre 2008 da parte del Consiglio regionale (scadenza per la presentazione delle candidature: 1° dicembre 2008).

In applicazione della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39, recante "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati" e s.m.i., ed in attuazione dell'art. 8 della medesima legge, il Consiglio regionale deve procedere alle seguenti nomine:

Scadenza presentazione delle candidature: 1° dicembre 2008

Ente	Nomine da effettuare	Organo competente ad effettuare la nomina	Titolare del potere di designazione	Requisiti e condizioni di incompatibilità	Compensi
A.S.F.I.M. Azienda Speciale della Camera di Commercio di Vercelli - Collegio dei Revisori dei Conti (Art. 8 Statuto dell'Ente)	1 membro effettivo e 1 membro supplente	Consiglio Regionale		Iscrizione nel Registro dei Revisori contabili	Indennità annua lorda di € 1598,94 più gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Ammine
Fondazione Teatro Piemonte Europa - Collegio dei Revisori dei Conti (Art. 18 Statuto della Fondazione)	1 membro effettivo con funzioni di Presidente	Assemblea dei Fondatori	Consiglio Regionale	Iscrizione nel Registro dei Revisori contabili	Tariffa professionale

Coloro che intendono presentare la propria candidatura, devono rivolgere apposita domanda al Presidente del Consiglio regionale - (Via Alfieri 15 - 10121 Torino), corredata dal curriculum vitae, contenente, a pena di irricevibilità:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titoli di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;
- e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle, di ineleggibilità, nonché la dichiarazione della non sussistenza di alcune delle condizioni comportanti decadenza previste dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (come modificata dalle leggi n. 16/1992 e n. 475/1999, abrogate dall'art. 274 del D.lgs n. 267/2000, fatte salve le disposizioni previste per gli amministratori regionali e qualsiasi incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina sia di competenza del Consiglio regionale).

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 l'istanza di candidatura deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto del Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni, ovvero sottoscritta e presentata a mezzo posta o via fax al numero 011/5757446, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, entro il 1° dicembre 2008.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Si fa presente inoltre che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti, che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza (art. 53 D. Lgs. 165/2001).

Si ricorda che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia (ex art. 76 D.P.R. 445/00).

Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 13 e 7 del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196, i dati personali relativi ai nominati verranno inseriti, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nella banca dati operante presso la Commissione consultiva per le nomine del Consiglio regionale del Piemonte.

I moduli per la presentazione delle candidature sono a disposizione presso l'Ufficio Nomine o nel sito: <http://www.consiglioregionale.piemonte.it/> alla sezione Altre Commissioni/Commissione consultiva per le Nomine/Comunicati.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali Interni - Ufficio Nomine, Via Arsenale n. 14 (1° piano) - numeri telefonici: 011 - 5757221, 5757239, 5757476, 5757557, 5757334.

Il Presidente della Commissione Consultiva per le
Nomine
Davide Gariglio

Ordinanza commissariale 20 ottobre 2008, n. 10 /
DA1400-1.2.6

Eventi meteorologici del 29-30 maggio 2008. O.P.C.M. n° 3683 del 13 giugno 2008. Approvazione Piano Generale di Ricostruzione

La Presidente della Giunta regionale

Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi meteorologici che hanno colpito il Piemonte il 29 e 30 maggio 2008 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008)

Le precipitazioni molto forti ed abbondanti cadute tra il 29-30 maggio hanno causato ingenti dissesti al territorio e conseguenti danni ad infrastrutture pubbliche e ad abitazioni private. L'evento alluvionale è stato relativamente breve ma molto concentrato per intensità e superficie territoriale. Sono le vallate alpine comprese tra il fiume Stura di Demonte ed il fiume Dora Riparia ad essere state colpite maggiormente e, in misura minore, alcune aste fluviali limitrofe (torrenti Gesso, Vermenagna, Colla e Stura di Lanzo).

Alcune zone erano già state interessate, con minore intensità, da precipitazioni avvenute a partire dalla seconda decade di maggio, che hanno portato alla saturazione dei terreni.

Molte strade provinciali e statali sono state chiuse a causa di frane e/o per l'innalzamento del livello idrometrico che ha invaso la carreggiata o superato l'impalcato dei ponti.

Si sono dovute riscontrare parecchie evacuazioni di abitazioni, ed in val Pellice, in comune di Villar Pellice, si devono purtroppo contare anche quattro morti.

Non si deve pensare che l'evento alluvionale si sia esaurito nell'arco di pochi giorni; infatti molti danni sono venuti alla luce dopo alcune settimane dal picco di piena quando il livello d'acqua dei torrenti era ritornato nella media stagionale.

Saranno necessari controlli approfonditi su parecchi movimenti franosi, già noti o di nuovo innesco, per verificare l'evoluzione a seguito dell'evento, così come dovrà essere valutata una generale campagna di manutenzione idraulico-forestale dei bacini montani interessati.

Evento e attività svolta

L'evento alluvionale è stato relativamente breve ma molto concentrato per intensità e superficie territoriale: non c'è stata la grande estensione di eventi maggiori, come quelli del 1994 e del 2000, né la loro durata, ma la violenza della precipitazione in alcune aree è stata notevolissima. L'areale è stato comunque ampio coinvolgendo completamente le vallate alpine comprese tra il fiume Stura ed il fiume Dora Riparia e, in misura minore, alcune aste fluviali limitrofe (torrenti Gesso, Vermenagna, Colla e Stura di Lanzo). Le precipitazioni nevose, nella stagione invernale, che si sono prolungate anche nei primi mesi primaverili hanno depositato un alto manto nevoso che, a causa dell'innalzamento quasi repentino dello zero termico e dei venti umidi di scirocco hanno contribuito alle onde di piena.

Alcune zone erano già state interessate, con minore intensità, da precipitazioni avvenute a partire dalla seconda decade di maggio; già in tali date infatti la Direzione

OO.PP., difesa del suolo ed economia montana e foreste, tramite i Settori decentrati, aveva svolto i primi sopralluoghi in alcuni comuni per la verifica di danni ad infrastrutture pubbliche legati alle avverse condizioni atmosferiche che già perduravano da almeno una settimana, segnali prodromi dell'evento alluvionale che si sarebbe manifestato successivamente nelle vallate alpine.

Già a partire dalla mattinata di giovedì 29 maggio 2008 la direzione regionale, tramite i Settori OO.PP. di Torino e di Cuneo, ad evento alluvionale in corso, era presente con i suoi tecnici nelle valli maggiormente colpite dalle precipitazioni al fine di riuscire, nell'ambito delle proprie competenze, ad avere una corretta e realistica percezione del fenomeno e dei suoi effetti.

Le finalità di tale tempestiva presenza, al di là delle specifiche attività di protezione civile operate dalle strutture preposte, erano sinteticamente le seguenti:

1. acquisire impressione diretta e di prima mano sugli effetti dell'evento;
2. verificare di persona le conseguenze su alcuni punti notoriamente critici del territorio della provincia di Torino;
3. verificare la tenuta delle opere strutturali eseguite negli anni passati a vario titolo (eventi alluvionali precedenti, interventi ordinari di difesa del suolo, opere olimpiche), in particolare sui corsi d'acqua di competenza regionale;
4. iniziare a censire alcuni dei dissesti e dei danni in funzione delle successive valutazioni necessarie per le operazioni di ricostruzione e di messa in sicurezza.

Versanti

I versanti delle vallate colpite hanno subito, a causa della violenza delle precipitazioni, un diffuso dissesto con attivazione di movimenti franosi di varia entità che hanno provocato crolli e scivolamenti con interruzione o danneggiamento della rete stradale di ogni ordine e causando in molti casi l'isolamento di parti di comuni e borgate, alcune regolarmente abitate, come in val Germanasca (Prali, Massello), valle Pellice (Bobbio Pellice), valle Susa (Bardonecchia fraz. Rochemolles), valle Grana (Castelmagno, Monterosso Grana), valle Maira (Marmora e Canosio), valle Stura di Demonte (Valloriate, Rittana). Tali interruzioni di accesso, allo stato attuale, risultano in gran parte risolti, talora con viabilità limitata e regolamentata, a seguito degli interventi di urgenza attivati dagli enti proprietari delle strade interessate. In alcune situazioni nonostante i movimenti franosi non abbiano isolato nuclei abitati, è stato attuato lo sgombero precauzionale delle abitazioni più a rischio (Valloriate, Perrero, Prali, Villar Pellice). Si prevede che saranno necessari controlli approfonditi su queste ed altre frane note per verificarne l'evoluzione a seguito dell'evento, così come dovrà essere valutata una generale campagna di manutenzione idraulico - forestale dei bacini montani interessati. Si evidenzia che nei prossimi mesi potranno manifestarsi, a posteriori, possibili inneschi o evoluzioni di movimenti di versante sempre in conseguenza delle precipitazioni e dovrà pertanto essere posta particolare vigilanza su tali fenomeni

Corsi d'acqua

I corsi d'acqua minori, proprio a causa del forte interessamento dei versanti, in molti casi hanno registrato im-

portanti dissesti nelle valli Pellice, Chisone, Germanasca e Susa nel torinese e nelle valli Po, Varaita, Maira, Grana e Stura nel cuneese, con erosioni diffuse e trasporto ingente di materiale lapideo, alberi e detriti nei conoidi di fondo valle. Uno di questi è stata la causa della distruzione del fabbricato di Villar Pellice, borgata Garin e della perdita di vite umane registrata dalle cronache.

I corsi d'acqua principali nei tratti di competenza regionale hanno in genere retto in modo soddisfacente all'onda di piena; si registrano erosioni spondali e riattivazioni di vecchi alvei laterali e sovralluvionamenti di materiali lapidei e legnosi in corrispondenza soprattutto delle infrastrutture di attraversamento. Nei tratti di competenza A.I.Po la situazione è stata critica soprattutto per la Dora Riparia che è esondata come è noto in fondovalle causando l'allagamento di alcuni comuni del Segusino e del torrente Grana - Mellea in corrispondenza dell'abitato di Savigliano.

Opere idrauliche

Le opere idrauliche realizzate sui corsi d'acqua regionali a seguito delle alluvioni degli anni passati o in occasione delle Olimpiadi invernali 2006 hanno dimostrato in generale una buona tenuta ed un'ottima efficacia, anche se in taluni casi dovranno essere oggetto di manutenzioni straordinarie. Non si sono evidenziati in genere e salvo isolati casi danni significativi a quanto già realizzato e si è anche rilevata una corretta pianificazione degli interventi: si tratta ora di valutare i ripristini locali e gli eventuali completamenti. Si impone una sistematica opera di consolidamento e manutenzione delle briglie di trattenuta in genere totalmente riempite e quindi di ridotta efficacia; si evidenzia la particolare situazione della grande briglia selettiva di Groscavallo loc. Forno Alpi Graie che necessita di svuotamento urgente per ingenti quantitativi (50 - 60 mila mc). Situazioni di criticità si evidenziano anche per il sistema di briglie presenti nel Vallone del Mollasco in alta Valle Maira nel Comune di Acceglio. Il materiale d'alveo può essere in buona parte riutilizzato in alveo a colmatura delle erosioni laterali e a imbottimento delle sponde. Per i quantitativi asportati o da asportare si può valutare un utilizzo derogatorio regolamentato in esercizio straordinario.

Si rileva il buon funzionamento dei nuovi ponti mobili sulla Dora Riparia in Torino che hanno favorito in modo significativo il deflusso nelle aree centrali della città.

Infrastrutture

Gravi i danni alle infrastrutture viarie, con alcuni ponti distrutti o danneggiati (Villar Pellice, Usseglio, Perrero, Prigelato, Torre Pellice, Bussoleno, Exilles, S. Damiano Macra, Acceglio), asportazione totale o parziale di sedi stradali (Massello - Salza, Bardonecchia, Prigelato, Villar Pellice, Pradleves-Castelmagno, Ponte Marmora-Marmora e Canosio), di cui molte provinciali, e invasione delle carreggiate da parte delle colate detritiche. Gli sgomberi sono pressoché completati, le ricostruzioni e i ripristini in taluni casi sono già in corso; in altri casi più complessi si dovrà procedere a corrette progettazioni. Si rileva il danneggiamento di infrastrutture di proprietà dei comuni e delle aziende erogatrici di servizi. In particolare, per quanto riguarda le infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione (servizio idrico integrato), di competenza dell'ATO 3 - Torinese e dell'ATO 4 - Cuneese, oltre ad

un diffuso danneggiamento su opere a servizio di piccoli agglomerati in territorio montano, sono state danneggiate opere di una certa importanza (collettori fognari e dorsali idriche) il cui ripristino è fondamentale per limitare i disagi delle popolazioni coinvolte e per il completo rientro allo stato di normalità, anche per quanto riguarda la tutela dell'ambiente e, nello specifico, il risanamento dei corpi idrici interessati.

Importante per alcune realtà locali il danno alle infrastrutture turistico ricreative (es. a Prali, Pragelato) e di collegamento con le proprietà comunali degli alpeggi il cui ripristino diviene urgente in vista della prossima stagione estiva, così come risulta urgente la messa in pristino delle opere di presa irrigue.

Infrastrutture irrigue e infrastrutture di bonifica montana in agricoltura

In Agricoltura, relativamente alle opere e ai manufatti di irrigazione i danni maggiormente riscontranti interessano un consistente numero di opere di presa che rischiano di compromettere la stagione irrigua in corso.

La tipologia dei danni maggiormente rilevata consiste in asportazioni di prese provvisorie e fisse, occlusioni e danneggiamento di paratoie d'ingresso ai canali, intasamento dei canali con materiale litoide, asportazione e franamento di sponde dei canali in terra, artificiali e canalette irrigue.

A questo proposito l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3863 del 13 giugno 2008 fra l'altro, ha disposto al comma 2, art.1, interventi atti a garantire l'immediata ripresa dell'attività irrigua.

Oltre ai danni alle opere irrigue, il cui ripristino ha priorità assoluta per non pregiudicare l'attività produttiva del tutto dipendente dall'irrigazione da attuarsi in questa stagione estiva, si è rilevato grave dissesto generale nelle strade di accesso agli alpeggi (piste agro-silvo-pastorali) causato dall'imponente ruscellamento delle acque meteoriche con conseguenti fenomeni franosi che hanno in alcuni casi totalmente pregiudicato la percorribilità, proprio in occasione del periodo della monticazione del bestiame.

Danni a privati

Il danno al patrimonio privato, sia esso residenziale, produttivo o agricolo, è certamente ingente. Si registrano distruzioni o danneggiamenti importanti a causa delle colate detritiche (es. Villar Pellice, Fenestrelle), e a fenomeni esondativi-erosivi (ponte in Comune di Pradleves) ovvero allagamenti anche estesi di porzioni edificate (es. Venaus, Bussoleno, Savigliano). Il ristoro di tali danni potrebbe avvenire in sintonia e sulla falsa riga con quanto fatto nelle precedenti esperienze alluvionali sulla base delle provvidenze di legge che saranno previste.

Azioni amministrative

Con Decreto Presidente Consiglio dei Ministri in data 30 maggio 2008 veniva decretato lo stato di emergenze nella regione Piemonte, con successiva Ordinanza Presidenza Consiglio dei Ministri n° 3683 in data 13 giugno 2008 venivano date le prime indicazioni procedurali e stanziati le prime risorse.

Con Ordinanza Commissariale n° 1 in data 25 giugno 2008 veniva effettuata la prima individuazione dei comuni colpiti dall'evento del 29-30 maggio; con suc-

cessiva Ordinanza Commissariale n° 5/DA1400-1.2.6 del 2 agosto 2008 venivano emanati i primi criteri per la realizzazione degli interventi e veniva approvato il primo programma stralcio delle opere pubbliche più urgenti.

Venivano altresì emanate Ordinanze Commissariali relative alle disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni idrauliche per il ripristino delle opere di captazione, per la cessione del materiale litoide a compensazione di lavori e oneri di trasporto, per lo svolgimento delle conferenze di servizi ed alle procedure di urgenza per i ripristini delle derivazioni idrauliche e delle opere di captazione.

Ad oggi la quantificazione dei danni alle opere pubbliche può essere ragionevolmente sintetizzata nel seguente quadro sinottico:

	SOMMA URGENZA	URGENTE	DEFINITIVO	TOTALE
Danni ad opere di competenza comunale e regionale in Provincia di Torino	9.267.530,00	53.231.947,00	73.749.200,00	136.248.677,00
Danni ad opere di competenza comunale e regionale in Provincia di Cuneo	5.207.281,75	35.474.975,00	47.320.500,00	88.002.756,75
Danni ad opere di competenza A.I.Po	1.956.000,00	19.650.000,00	-	21.606.000,00
Danni ad opere di competenza A.T.O. in provincia di Cuneo	2.135.312,56	2.294.500,00	-	4.429.812,56
Danni ad opere di competenza A.T.O. in provincia di Torino	713.725,66	6.586.000,00	-	7.299.725,66
Danni a infrastrutture di competenza dell'Amministrazione provinciale di Cuneo	7.899.270,00	71.260.000,00	75.940.000,00	155.099.270,00
Danni a infrastrutture di competenza dell'Amministrazione provinciale di Torino	3.921.421,75	33.291.000,00	78.155.000,00	115.367.421,75
Danni a canali irrigui e a infrastrutture di bonifica montana (viabilità agro-silvo pastorali)	2.298.460,00	11.327.542,96	-	13.624.502,96
TOTALE	33.397.501,72	233.115.964,96	275.164.700,00	541.678.166,68

Nel presente quadro sinottico non sono stati ricompresi gli importi relativi ai privati cittadini, alle attività produttive, commerciali, artigianali e a quelle agricole perché i dati economici, seppur quantificati, dovranno essere sottoposti ad ulteriori accertamenti in base a più dettagliati criteri che saranno emanati con successive Ordinanze Commissariali.

Dopo il citato primo piano di interventi urgenti si rende necessario redigere un Piano Generale di Ricostruzione che, ancorchè finanziato per stralci, contenga tutti gli interventi ritenuti necessari alla data odierna con l'indicazione dei soggetti attuatori e degli importi previsti suddivisi in ordine di urgenza e nel rispetto delle priorità indicate nell'art. 1 della citata ordinanza 3683/2008.

Agli oneri derivanti dal presente atto si farà fronte in parte con le risorse della citata ordinanza, in parte con fondi propri regionali ed in parte con finanziamenti che verranno disposti con successive norme legislative.

A parziale rettifica ed integrazione di quanto disposto dall'Ordinanza Commissariale n° 5/DA1400-1.2.6 del 2 agosto 2008 gli oneri di progettazione previsti nella misura del 10%, oneri fiscali compresi, da calcolarsi sui lavori più le espropriazioni ed eventuali verifiche geotecniche propedeutiche alla progettazione sono da considerarsi al netto degli eventuali oneri derivanti dai disposti del D.Lgs. 9-4-2008 n. 81.

A parziale integrazione dell'Ordinanza Commissariale n° 7/DA1400-1.2.6 del 15.09.2008 vengono aggiunti i seguenti interventi:

ENTE GESTORE	OGGETTO	IMPORTO	FINANZIAMENTO
ACCEGLIO	Intervento di manutenzione su torr. Mollasco e Maira	80.000,00	L.R. n. 54/1975
BAGNOLO P.TE	Intervento di manutenzione su torr. Grana	20.000,00	L.R. n. 54/1975
BARGE	Intervento di manutenzione su torr. Grana e rio Secco	50.000,00	L.R. n. 54/1975
PAGNO	Difese spondali torr. Bronda (1° lotto)	100.000,00	L.R. n. 54/1975
PAGNO	Difese spondali per la messa in sicurezza del torr. Bronda (completamento parziale)	50.000,00	L.R. n. 54/1975
SAMPEYRE	Intervento di manutenzione su torr. Varaita e rii vari	15.000,00	L.R. n. 54/1975
VINADIO	Intervento di manutenzione su rio Freddo	20.000,00	L.R. n. 54/1975
BARDONECCHIA	Manutenzione briglia torr. Rho	100.000,00	L.R. n. 54/1975
BARDONECCHIA	Svuotamento briglia torr. Frejus confluenza Gautier	150.000,00	L.R. n. 54/1975
C.M. VAL CHISONE E GERMANASCA	Interventi di rimozione detriti e ricalibratura alvei rii vari	56.000,00	L.R. n. 54/1975
LEMIE	Sistemazione torr. Stura in loc. Forno	70.000,00	L.R. n. 54/1975
SAN GERMANO CHISONE	Sistemazione idraulica rio Risagliardo (completamento)	31.000,00	L.R. n. 54/1975
VILLAR PELLICE	Rinforzo fondazioni ponte Lioussa e soglia in massi	30.000,00	L.R. n. 54/1975
C.M. Bassa Val di Susa e Val Cenischia	Lavori di sistemazione torr. Cenischia ed affluenti nel concentrico di Venaus	1.500.000	O.P.C.M. 3090/2000
Cuneo	Difese spondali torr. Gesso	318.900	D.D. 1497/2006

dispone

Art. 1

È approvato il Piano Generale di Ricostruzione allegato al presente atto quale parte integrante che comprende tutte le eventuali modifiche e/o variazioni rispetto ai piani stralcio precedentemente approvati.

Art. 2

A parziale rettifica ed integrazione di quanto disposto dall'Ordinanza Commissariale n° 5/DA1400-1.2.6 del

2 agosto 2008 gli oneri di progettazione previsti nella misura del 10% , oneri fiscali compresi, da calcolarsi sui lavori più le espropriazioni ed eventuali verifiche geotecniche propedeutiche alla progettazione, sono da considerarsi al netto degli eventuali oneri derivanti dai disposti del D.Lgs. 9-4-2008 n. 81.

Art. 3

A parziale integrazione dell'Ordinanza Commissariale n° 7/DA1400-1.2.6 del 15.09.2008 vengono aggiunti i seguenti interventi:

ENTE GESTORE	OGGETTO	IMPORTO	FINANZIAMENTO
ACCEGLIO	Intervento di manutenzione su torr. Mollasco e Maira	80.000,00	L.R. n. 54/1975
BAGNOLO P.TE	Intervento di manutenzione su torr. Grana	20.000,00	L.R. n. 54/1975
BARGE	Intervento di manutenzione su torr. Grana e rio Secco	50.000,00	L.R. n. 54/1975
PAGNO	Difese spondali torr. Bronda (1° lotto)	100.000,00	L.R. n. 54/1975
PAGNO	Difese spondali per la messa in sicurezza del torr. Bronda (completamento parziale)	50.000,00	L.R. n. 54/1975
SAMPEYRE	Intervento di manutenzione su torr. Varaita e rii vari	15.000,00	L.R. n. 54/1975
VINADIO	Intervento di manutenzione su rio Freddo	20.000,00	L.R. n. 54/1975
BARDONECCHIA	Manutenzione briglia torr. Rho	100.000,00	L.R. n. 54/1975
BARDONECCHIA	Svuotamento briglia torr. Frejus confluenza Gautier	150.000,00	L.R. n. 54/1975
C.M. VAL CHISONE E GERMANASCA	Interventi di rimozione detriti e ricalibratura alvei rii vari	56.000,00	L.R. n. 54/1975
LEMIE	Sistemazione torr. Stura in loc. Forno	70.000,00	L.R. n. 54/1975
SAN GERMANO CHISONE	Sistemazione idraulica rio Risagliardo (completamento)	31.000,00	L.R. n. 54/1975
VILLAR PELLICE	Rinforzo fondazioni ponte Lioussa e soglia in massi	30.000,00	L.R. n. 54/1975
C.M. Bassa Val di Susa e Val Cenischia	Lavori di sistemazione torr. Cenischia ed affluenti nel concentrico di Venaus	1.500.000	O.P.C.M. 3090/2000
Cuneo	Difese spondali torr. Gesso	318.900	D.D. 1497/2006

Art. 4

Le eventuali modifiche, integrazioni, rettifiche che si rendessero necessarie dovranno essere comunicate preventivamente dalla direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, economia Montana e foreste al Commissario Delegato e successivamente recepite in apposite ordinanze cumulative di assentamento del presente piano.

Mercedes Bresso

Ordinanza commissariale 3 novembre 2008, n. 11/DA1400-1.2.6

Eventi meteorologici del 29 e 30 maggio 2008. Intervento di estrazione e asportazione di materiale litoide dal torrente Chisone a monte del bacino di Pourrieres, in Comune di Usseaux (TO). Autorizzazione e approvazione del progetto (O.P.C.M. n. 3683/2008, art. 2, comma 5 e O.C. n. 2/DA1400/2008)

La Presidente della Giunta regionale

Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi meteorologici che hanno colpito il Piemonte il 29 e 30 maggio 2008 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008)

Considerato che nei giorni 29 e 30 maggio 2008 la Regione Piemonte, con particolare riferimento alle Province di Torino e Cuneo, è stata colpita da eccezionali eventi meteorologici che hanno determinato l'esonazione di alcuni fiumi e torrenti nonché l'innescò di fenomeni franosi e provocato danni ad impianti, opere, infrastrutture ed edifici pubblici e privati, determinando altresì una grave situazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità;

vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 recante "Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta nei giorni 29 e 30 maggio 2008";

visto l'articolo 1, comma 1 dell'O.P.C.M. citata che nomina il Presidente della Giunta regionale del Piemonte Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi in oggetto per il territorio piemontese;

preso atto che in Comune di Usseaux l'invaso di Pourrieres, anteriormente all'evento alluvionale, si trovava in una condizione di interramento critica confrontando l'attuale volume di vaso con l'originaria capacità utile e che Energie S.p.A., gestore dell'impianto idroelettrico di Fenestrelle (TO), ha dato avvio nel mese di agosto 2008 all'esecuzione di un intervento di manutenzione e ripristino della capacità utile del predetto vaso e di sistemazione idraulica dell'area di incile dell'invaso, il quale comporta la movimentazione e riallocazione del materiale di deposito in aree di pertinenza fluviale;

considerato che a seguito dell'evento di piena del 29 e 30 maggio 2008 si è verificato un ingente deposito di materiale litoide lungo il torrente Chisone, a monte della diga di Pourrieres e che tale deposito costituisce un esubero rispetto al bilancio dei volumi dell'intervento sopra citato che consentiva la pressoché completa

riallocazione del materiale estratto all'interno delle geometrie della sistemazione;

data pertanto la necessità di procedere ad un intervento di estrazione e asportazione del suddetto deposito di materiale litoide e che tale intervento è da considerare tra quelli diretti al ripristino e alla manutenzione idraulica di cui all'art. 1, comma 4 dell'O.P.C.M. 3683/2008;

visto il progetto redatto da funzionari del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino che prevede l'asportazione di un volume stimato in 16.613 m³ ;

visto l'articolo 1, comma 5 dell'O.P.C.M. n. 3683/2008 che prevede che gli interventi comportanti la movimentazione ed eventuale estrazione di materiale litoide in alveo possono essere realizzati in deroga alle disposizioni della Direttiva allegata alla deliberazione n. 9 del 05/04/2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po recente "Direttiva per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua";

visto l'articolo 2, comma 2 dell'O.P.C.M. citata, in base al quale il Commissario delegato provvede all'approvazione di progetti relativi ad interventi che risultano essere necessari a seguito degli eventi del maggio 2008;

vista l'Ordinanza commissariale n. 2/DA 14.00 del 30/06/2008, che dispone, tra l'altro, che il Commissario delegato autorizza con apposite ordinanze commissariali gli interventi urgenti di estrazione e asportazione di materiale da realizzare con il ricorso alle deroghe predisposte dalle ordinanze di emergenza;

dispone

Articolo 1

1. È autorizzato l'intervento di estrazione e asportazione di materiale litoide per un volume stimato in 16.613 m³ depositatosi lungo il torrente Chisone, a monte della diga di Pourrieres, in Comune di Usseaux (TO) ed è approvato il relativo progetto, redatto dalla Regione Piemonte, Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Torino e allegato alla presente ordinanza.

2. L'intervento può essere realizzato in deroga alle disposizioni della Direttiva allegata alla deliberazione n. 9 del 05/04/2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po recente "Direttiva per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua" ed in deroga a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002 in ordine alle pubblicazioni ed alle procedure di affidamento., nonché con l'osservanza delle disposizioni di cui all'O.C. n. 2/DA1400/2008.

3. Il Sindaco del Comune di Usseaux e il Settore decentrato Opere pubbliche e difesa dell'assetto idrogeologico di Torino sono incaricati, ognuno per quanto di propria competenza ai sensi dell'O.C. 6/DA1400/2008, dello svolgimento delle attività necessarie all'attuazione dell'intervento.

La presente ordinanza sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Mercedes Bresso

Ordinanza commissariale 3 novembre 2008, n. 12/
DA14.00/1.2.6

Autorizzazione alla cessione gratuita di materiale litoide al Comune di Demonte per l'esecuzione di interventi pubblici (art. 2, comma 2 O.C. n. 2/DA14/2008).

La Presidente della Giunta regionale

Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi meteorologici che hanno colpito il Piemonte il 29 e 30 maggio 2008 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008)

Considerato che nei giorni 29 e 30 maggio 2008 la Regione Piemonte, con particolare riferimento alle Province di Torino e Cuneo, è stata colpita da eccezionali eventi meteorologici che hanno determinato l'esondazione di alcuni fiumi e torrenti nonché l'insorgere di fenomeni franosi e provocato danni ad impianti, opere e infrastrutture ed edifici pubblici e privati, determinando altresì una grave situazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità;

vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 recante Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta nei giorni 29 e 30 maggio 2008;

visto l'articolo 1 dell'O.P.C.M. citata che nomina il Presidente della Giunta regionale del Piemonte Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi in oggetto per il territorio piemontese;

vista l'O.C. n. 2/DA1400 del 30/06/2008, recante disposizioni per l'applicazione dell'articolo 2, comma 5 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 14 giugno 2008 per la cessione di materiali litoidei a compensazione di lavori e oneri di trasporto;

visto l'art. 1, comma 3 della citata O.C. n. 2/DA14.00, il quale dispone che i materiali estratti e accumulati a seguito degli interventi immediatamente successivi all'evento, qualora risultino di valore commerciale scarso o nullo possono essere ceduti, con apposita ordinanza del Commissario delegato, gratuitamente ai comuni o alle province per l'esecuzione di interventi pubblici;

preso atto che il Comune di Demonte, incluso tra i comuni gravemente danneggiati ai sensi dell'O.C. n. 1/DA1400/2008, ha chiesto di poter ottenere in cessione gratuita il materiale litoide accumulato nel bacino irriguo rio Secco a seguito dell'evento alluvionale del maggio 2008;

vista la nota del Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Cuneo prot. n. 64217 del 24/09/2008 nella quale, in esito alle verifiche effettuate in sopralluogo, si attesta che il materiale di cui è chiesta la cessione, consideratane la qualità e la localizzazione, risulta di valore commerciale scarso o nullo, risulta accumulatosi in conseguenza dell'evento alluvionale del maggio 2008, e che il volume di materiale che può essere ceduto è stimabile in mc. 2.750;

dispone

Articolo 1

1. È autorizzata la cessione gratuita al Comune di Demonte di mc. 2.750 di materiale litoide accumulato nel

bacino irriguo rio Secco in Comune di Demonte a seguito dell'evento alluvionale del maggio 2008, per l'esecuzione di interventi pubblici.

2. Al Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Cuneo è demandata l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione degli interventi di estrazione e asportazione del materiale di cui è autorizzata la cessione gratuita.

La presente ordinanza sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Mercedes Bresso

Comunicato del Presidente della Giunta Regionale

Designazione da parte del Presidente della Giunta Regionale di due componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Piemonte Europa. Presentazione delle candidature.

In applicazione della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39, recante "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione e i soggetti nominati" e s.m.i., si comunica che la Giunta Regionale deve procedere entro il 15 dicembre 2008 alla designazione di due componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Piemonte Europa, di cui uno con funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 14.1 dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 14.3 dello Statuto della Fondazione "i componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi (compreso quello di nomina) (...) e possono essere riconfermati" e, ai sensi dell'art. 11.2, "non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo che per eventuali, specifici incarichi conferiti dal Consiglio stesso".

La scelta dei nominativi, una volta acquisite le candidature degli interessati, sarà effettuata dal Presidente della Regione, nel rispetto dei criteri di carattere generale assunti con deliberazione n. 44-29481 del 28.02.2000 "Approvazione dei criteri per le nomine in Enti e Istituzioni operanti nell'ambito della promozione dell'attività culturale e dello spettacolo, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L.R. 39/95, sentita la Commissione consultiva per le nomine". Tali criteri consistono "prioritariamente nella valutazione delle esperienze personali e professionali specificamente riferite all'oggetto e alle finalità dell'ente o istituzione per il quale devono essere effettuate le nomine e, in subordine, nella valutazione complessiva del curriculum di studi".

Le candidature **devono pervenire entro e non oltre le ore 12,30 del 1° dicembre 2008** e possono:

- essere personalmente presentate (dal lunedì al venerdì con orario 9.30-12.30) presso l'Ufficio Protocollo del Settore Spettacolo - Via Meucci 1, Torino (1° piano);

- ovvero spedite a mezzo posta raccomandata al seguente indirizzo: Regione Piemonte - Direzione Cultura, Turismo e Sport - Settore Spettacolo - Via Meucci, 1 - 10121 Torino. Sulla parte anteriore della busta dovrà essere apposta, ben visibile, la scritta "Designazione Fondazione Teatro Piemonte Europa";

- ovvero ancora inviate tramite fax alla Direzione Cultura, Turismo e Sport al numero 011/432.5379.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato né per eventuali disguidi postali in ogni modo imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

Non saranno esaminate le candidature pervenute oltre le ore e la data suindicate, non corredate da curriculum professionale; prive della sottoscrizione della domanda o del curriculum; prive di una o più dichiarazioni o degli elementi richiesti.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 l'istanza di candidatura deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente dell'ufficio competente a riceverla, ovvero sottoscritta e presentata a mezzo posta o via fax unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

La candidatura deve essere corredata dal *curriculum vitae*, contenente, a pena di irricevibilità:

requisiti personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio e recapito telefonico);

- a) titoli di studio e requisiti specifici in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) attività lavorative ed esperienze svolte;
- c) cariche elettive, e non, ricoperte;
- d) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura deve pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di non ineleggibilità, di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle.

Le dichiarazioni rese ed in particolare quella concernente l'assenza (o la presenza) di condanne penali o di carichi pendenti, costituiscono dichiarazioni sostitutive di certificazioni ai sensi degli articoli 46 e 75 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. Si richiamano al riguardo le sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. in parola per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. In ogni caso si significa fin d'ora che, rispetto ai nominati, verranno effettuati idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive e che qualora emergesse la non veridicità del contenuto delle stesse si procederà d'ufficio a notificare l'Autorità penale ferma rimanendo la possibilità, per l'Amministrazione regionale, di adottare eventuali provvedimenti di decadenza, sospensione o revoca dell'incarico conferito.

Per migliore comprensione si precisa che le cause d'ineleggibilità che qui rilevano sono quelle di cui all'art. 2399 c.c. e di cui alla legge 18 gennaio 1992 n. 16 e successive modifiche, mentre le cause di incompatibilità sono quelle previste dall'art. 13 della l.r. 23 marzo 1995, n. 39 e successive modifiche.

I dati personali e le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza agli articoli 13 e 7 del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196, esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Spettacolo.

I moduli necessari per la presentazione delle candida-

ture così come ogni altra informazione potranno essere richiesti al medesimo Settore, con sede in Via Meucci 1, Torino (Tel. 011/432.2068 – 432.4061), e sono altresì reperibili sul sito:

<http://www.regione.piemonte.it/spettacolo/teatrali/index.htm>

La Presidente della Giunta Regionale
Mercedes Bresso

allegato

Spett.le Regione Piemonte
Direzione Cultura, Turismo e Sport
Settore Spettacolo
via Meucci 1
10121 Torino

Oggetto: Candidatura a Consigliere di Amministrazione della Fondazione Teatro Piemonte Europa

Con riferimento al Comunicato del Presidente della Giunta Regionale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 46 del 13 novembre 2008

Il/La sottoscritto/a nato/a a il residente a c.a.p. via/c.so domiciliato a tel. fax

presenta la propria candidatura per la nomina a Consigliere di Amministrazione della Fondazione Teatro Piemonte Europa con sede in Corso Casale 15 A, 10131 Torino.

A tal fine

DICHIARA

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

1. titolo di studio:
2. eventuali ulteriori specializzazioni o titoli culturali:
3. Titoli e/o requisiti specifici in riferimento alla carica da ricoprire:
4. di svolgere attualmente la seguente attività lavorativa
5. di aver svolto nel passato le seguenti attività lavorative:
6. di aver ricoperto, o di ricoprire attualmente, le seguenti cariche elettive e non:
7. di non aver riportato condanne penali né di avere carichi pendenti (diversamente specificare quali e quando)
8. di non trovarsi in alcuno dei casi di incompatibilità o di ineleggibilità alla carica e, in particolare, di non trovarsi in nessuna delle condizioni previste dalla legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche;
9. di non trovarsi in alcuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della l. r. 23 marzo 1995, n. 39 e successive modifiche o, nel caso contrario, di impegnarsi a rimuoverli, anche se si verificassero successivamente alla nomina;

dichiara altresì

10. di accettare preventivamente la nomina;
11. di autorizzare l'uso ed il trattamento dei dati personali forniti per le procedure di cui alla presente candidatura, ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice

in materia di protezione dei dati personali”;

Il/La sottoscritto, consapevole della responsabilità, della decadenza da eventuali benefici e delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, afferma la veridicità delle dichiarazioni rese nella presente istanza.

....., li

Firma

Informativa ai sensi dell'art. 13 d.lgs. 196/2003

Si informa che il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” prevede la tutela della persona e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, pertinenza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza.

I dati forniti saranno trattati esclusivamente per finalità istituzionali.

Il trattamento sarà effettuato con modalità manuali e informatizzate.

Il conferimento dei dati è obbligatorio in quanto la mancanza degli stessi non consente l'adempimento del procedimento.

I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte, nella persona del Presidente pro tempore della Giunta regionale.

Gli interessati possono in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento, integrazione e cancellazione dei dati, come previsto dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003.

Note generali per la presentazione della candidatura

Il presente modulo va compilato in maniera leggibile, possibilmente a stampatello.

Esso può essere integrato da ulteriore documentazione o sostituito da un'istanza su carta libera che dichiara e contenga i medesimi dati che vi sono elencati e richiesti.

La candidatura va presentata - entro i termini prescritti e specificati nel comunicato di riferimento, come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'indirizzo riportato:

- con i mezzi di posta raccomandata;
- con consegna a mano agli Uffici della Direzione Cultura, Turismo e Sport - Settore Spettacolo
- con fax, al numero riportato in calce.

L'istanza di candidatura, sottoscritta e presentata nei modi sopra indicati, deve essere corredata di copia fotostatica non autenticata del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Nel caso in cui l'istanza sia consegnata a mano agli uffici della Direzione Cultura, Turismo e Sport, essa può essere sottoscritta dal candidato in presenza del dipendente addetto della protocollazione del Settore Spettacolo, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Note per la compilazione e la presentazione del presente

modello di candidatura

1. Indicare il più elevato titolo di studio posseduto con valore legale.

4. Specificare l'attuale condizione professionale.

Per i dipendenti della Pubblica Amministrazione o di Enti di diritto pubblico vanno specificati la denominazione ed il recapito del soggetto con cui si intrattiene il rapporto organico e, se diverso, di quello con cui si intrattiene il rapporto di servizio (ad es.: un dipendente regionale comandato presso una A.S.L. conserva il rapporto organico con la Regione, pur avendo il rapporto di servizio con l'Azienda sanitaria).

Si rammenta, inoltre, che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati preventivamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza (art. 53 D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165).

7. Qualora lasciato immutato, il testo conserva valore dichiarativo. Diversamente, barrare la negazione che interessa e specificare nell'apposito spazio.

8. In base all'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (come modificata dalle leggi n. 16/1992 e n. 475/1999, abrogate dall'art. 274 del D.Lgs. n. 267/2000, fatte salve le disposizioni previste per gli amministratori regionali), non possono candidarsi:

a) coloro che hanno riportato condanna definitiva, per il delitto previsto dall'art. 416-bis del C.P. o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'art. 74 del T.U. approvato con D.P.R. 9/10/90, n. 309, o per un delitto di cui all'art. 73 del citato T.U., concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) coloro che hanno riportato condanna definitiva, per i delitti previsti dagli artt. 314 (peculato), 316 (peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316-bis (malversazione a danno dello Stato), 317 (concussione), 318 (corruzione per un atto d'ufficio), 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 319-ter (corruzione in atti giudiziari), 320 (corruzione di persona incaricata di pubblico servizio) del C.P.

c) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno dei delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diverso da quelli indicati alla lettera b);

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

e) (lettera abrogata dalla l. n. 475/1999);

f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'art. 1 della Legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'art. 13 della Legge 13 settembre 1982, n. 646.

9. L'art. 13 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39

prevede:

1. Le nomine di competenza della Giunta ai sensi dell'articolo 2, comma 2, nonché le nomine e designazioni di competenza del Consiglio Regionale relative ai componenti:

a) degli organi collegiali di amministrazione, Sindaci e revisori dei conti di Istituti pubblici anche economici;

b) degli organi collegiali di amministrazione, Sindaci e revisori dei conti di Enti o Istituti privati al cui finanziamento la Regione concorra in via continuativa e di organi ed organismi, di particolare rilievo, individuati con apposita deliberazione del Consiglio Regionale;

sono incompatibili con le seguenti funzioni:

1) Consiglieri regionali;

2) dipendenti della Regione e degli Enti, Istituti, Società di cui la Regione detenga la maggioranza del pacchetto azionario o nomini la maggioranza del Consiglio di Amministrazione e delle Aziende della Regione, anche se in congedo o in aspettativa, salvo i casi previsti dalla legge o quando tale designazione possa costituire tramite per la presenza tecnico funzionale della Regione nell'organismo in cui deve avvenire la nomina, e di ciò sia fatta menzione nel provvedimento di nomina;

3) coloro che prestano non sporadicamente consulenza alla Regione ed agli Enti soggetti a controllo regionale o siano legati agli stessi da rapporti di collaborazione continuativa;

4) membri di organi consultivi cui compete di esprimere pareri sui provvedimenti degli Enti, Istituti od organismi di cui all'art. 2;

5) magistrati ordinari o amministrativi, avvocati o procuratori dello Stato, appartenenti alle forze armate;

2. Non è consentita la contemporanea presenza della stessa persona in più di un Ente, Società o organismo regionale di cui al presente articolo ad esclusione dei Sindaci e dei revisori dei conti.

Specificare eventuali allegati (fogli integrativi, curriculum vitae, ecc.)

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Direzione Cultura, Turismo e Sport - Settore Spettacolo – Torino, via Meucci 1, primo piano – Tel. 011 432.2068/4061 - Fax 011 432.5379.

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

CONSIGLIO REGIONALE

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale

GIUNTA REGIONALE

DA0500	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
DA0501	Settore Autonomie locali
DA0502	Settore Polizia locale <i>(DAI 710 dal 1 ottobre 2008)</i>
DA0503	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0504	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0505	Settore Protocollo ed archivio generali
DA0506	Settore Contenzioso amministrativo
DA0507	Settore Avvocatura
DA0600	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DA0601	Settore Relazioni esterne della Giunta regionale
DA0602	Settore Ufficio stampa della Giunta regionale
DA0603	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta regionale
DA0604	Settore Ufficio relazioni con il pubblico e raccordo sportelli al cittadino
DA0700	Direzione RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DA0701	Settore Organizzazione
DA0702	Settore Formazione del personale
DA0703	Settore Reclutamento, mobilità e gestione dell'organico
DA0704	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
DA0705	Settore Servizi generali operativi
DA0706	Settore Trattamento economico del personale
DA0707	Settore Trattamento pensionistico previdenziale ed assicurativo del personale
DA0708	Settore Beni mobili
DA0709	Settore Patrimonio immobiliare
DA0710	Settore Tecnico
DA0711	Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - Prevenzione e protezione dal rischio
DA0712	Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
DA0713	Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici

DA0800	Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DA0801	Settore Programmazione regionale
DA0802	Settore Statistico regionale
DA0803	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
DA0804	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
DA0805	Settore Pianificazione territoriale regionale
DA0806	Settore Pianificazione territoriale operativa
DA0807	Settore Sistema informativo territoriale
DA0808	Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - Archivio
DA0809	Settore Cartografico
DA0810	Settore Vigilanza urbanistica
DA0811	Settore Accordi di programma ed esami di conformità urbanistica
DA0812	Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
DA0813	Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
DA0814	Settore Urbanistico territoriale - Area Metropolitana
DA0815	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Torino
DA0816	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Alessandria
DA0817	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Asti
DA0818	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Vercelli
DA0819	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Cuneo
DA0820	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Novara
DA0821	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Biella
DA0822	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Verbania
DA0823	Settore Pianificazione paesistica
DA0824	Settore Gestione beni ambientali
DA0825	Settore Osservatorio dell'edilizia
DA0826	Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
DA0827	Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
DA0828	Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
DA0900	Direzione BILANCIO
DA0901	Settore Bilanci
DA0902	Settore Ragioneria
DA0903	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
DA0904	Settore Fiscalità passiva
DA0905	Settore Controllo gestioni delegate
DA0906	Settore Cassa economale
DA1000	Direzione AMBIENTE
DA1001	Settore Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale
DA1002	Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
DA1003	Settore Grandi rischi industriali
DA1004	Settore Risanamento acustico ed atmosferico
DA1005	Settore Programmazione gestione rifiuti
DA1006	Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
DA1007	Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
DA1008	Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
DA1009	Settore Pianificazione delle risorse idriche, bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
DA1010	Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque-disciplina degli scarichi
DA1011	Settore Disciplina dei servizi idrici-opere fognarie, di depurazione e acquedottistiche
DA1012	Settore Pianificazione aree protette
DA1013	Settore Gestione aree protette
DA1100	Direzione AGRICOLTURA
DA1101	Settore Programmazione in materia di agricoltura
DA1102	Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
DA1103	Settore Sviluppo agro-industriale
DA1104	Settore Politiche comunitarie
DA1105	Settore Sviluppo delle produzioni animali
DA1106	Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
DA1107	Settore Fito-sanitario regionale

DA1108	Settore Servizi di sviluppo agricolo
DA1109	Settore Politiche delle strutture agricole
DA1110	Settore Infrastrutture rurali e territorio
DA1111	Settore Avversità e calamità naturali
DA1112	Settore Carburanti agricoli agevolati
DA1113	Settore Caccia e pesca
DA1200	Direzione TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE
DA1201	Settore Pianificazione dei trasporti
DA1202	Settore Viabilità ed impianti fissi
DA1203	Settore Trasporto pubblico locale
DA1204	Settore Navigazione interna e merci
DA1205	Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
DA1300	Direzione INNOVAZIONE, RICERCA ED UNIVERSITÀ
DA1301	Settore Università ed istituti scientifici
DA1302	Settore Sistemi informativi ed informatica
DA1303	Settore Utenze
DA1400	Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DA1401	Settore Opere pubbliche
DA1402	Settore Infrastrutture e pronto intervento
DA1403	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
DA1404	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
DA1405	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
DA1406	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
DA1407	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
DA1408	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
DA1409	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
DA1410	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
DA1411	Settore Protezione civile
DA1412	Settore Difesa assetto idrogeologico
DA1413	Settore Pianificazione difesa del suolo
DA1414	Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
DA1415	Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
DA1416	Settore Politiche comunitarie
DA1417	Settore Politiche forestali
DA1418	Settore Economia montana - Cuneo
DA1419	Settore Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche -Vercelli
DA1420	Settore Antincendi boschivi e rapporti con il Corpo forestale dello Stato - Novara
DA1421	Settore Idraulica forestale e tutela del territorio - Alessandria
DA1500	Direzione ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DA1501	Settore Attività formativa
DA1502	Settore Gestione amministrativa attività formative
DA1503	Settore Standard formativi -Qualità e orientamento professionale
DA1504	Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
DA1505	Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
DA1506	Settore Osservatorio del mercato del lavoro
DA1507	Settore Istruzione
DA1508	Settore Edilizia scolastica
DA1600	Direzione ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DA1601	Settore Osservatorio settori produttivi industriali
DA1602	Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
DA1603	Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I.
DA1604	Settore Pianificazione e verifica dell'attività estrattive
DA1605	Settore Sistema informativo - Osservatorio dell'artigianato
DA1606	Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
DA1607	Settore Promozione - sviluppo e credito dell'artigianato

DA1700	Direzione COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE
DA1701	Settore Programmazione ed interventi dei settori commerciali
DA1702	Settore Tutela del consumatore - Mercati all'ingrosso ed aree mercatali
DA1703	Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
DA1704	Settore Promozione e credito al commercio
DA1705	Settore Coordinamento della promozione domanda turistica - Organizzazione degli eventi promozionali (DA1808 dal 1 ottobre 2008)
DA1706	Settore Offerta turistica - Interventi comunitari in materia turistica (DA1809 dal 1 ottobre 2008)
DA1707	Settore Organizzazione turistica -Turismo sociale -Tempo libero (DA1810 dal 1 ottobre 2008)
DA1708	Settore Sport (DA1811 dal 1 ottobre 2008)
DA1709	Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - Acque minerali e termali (DA1812 dal 1 ottobre 2008)
DA1710	Settore Polizia locale (DA0502 fino al 30 settembre 2008)
DA1800	Direzione CULTURA, PROMOZIONE TURISTICA E SPORT
DA1801	Settore Biblioteche - Archivi ed istituti culturali
DA1802	Settore Soprintendenza beni librari
DA1803	Settore Musei e patrimonio culturale
DA1804	Settore Promozione attività culturali
DA1805	Settore Spettacolo
DA1806	Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
DA1807	Settore Museo regionale di scienze naturali
DA1808	Settore Coordinamento della promozione domanda turistica - Organizzazione degli eventi promozionali (DA1705 fino al 30 settembre 2008)
DA1809	Settore Offerta turistica - Interventi comunitari in materia turistica (DA1706 fino al 30 settembre 2008)
DA1810	Settore Organizzazione turistica -Turismo sociale - Tempo libero (DA1707 fino al 30 settembre 2008)
DA1811	Settore Sport (DA1708 fino al 30 settembre 2008)
DA1812	Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - Acque minerali e termali (DA1709 fino al 30 settembre 2008)
DA1900	Direzione POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DA1901	Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio assistenziale
DA1902	Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
DA1903	Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
DA1904	Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
DA2000	Direzione SANITÀ
DA2001	Settore Igiene e sanità pubblica
DA2002	Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e lavoro
DA2003	Settore Sanità animale e igiene degli allevamenti
DA2004	Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
DA2005	Settore Programmazione sanitaria
DA2006	Settore Emergenza sanitaria
DA2007	Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali
DA2008	Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
DA2009	Settore Gestione e risorse finanziarie
DA2010	Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
DA2011	Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
DA2012	Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
DA2013	Settore Assistenza extra ospedaliera
DA2014	Settore Assistenza farmaceutica
DA2015	Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

SA0100	Direzione GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SA0101	Settore Rapporti Stato Regioni
SA0102	Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali Ufficio di Bruxelles
SA0103	Settore Ufficio di Roma
SA0104	Settore Affari internazionali e comunitari
SA0105	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
SA0200	Direzione CONTROLLO DI GESTIONE
SF5	Struttura flessibile regionale La Venaria Reale ed altri beni culturali

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
 REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie - Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>		COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
CODICE ABBONAMENTO []	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>		INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino





Palazzo Madama

Il Palazzo, situato al centro di Piazza Castello, è una residenza- museo dalla storia bimillenaria, che comprende in un unico edificio le torri della romana Porta Pretoria, il Castello quattrocentesco di Ludovico d'Acaja, le sale auliche con decorazioni sei-settecentesche e la scenografica facciata, con atrio e scalone, realizzata su progetto di Filippo Juvarra.

Perduta la funzione difensiva divenne l'elegante abitazione delle due Madame reali, Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista, moglie di Carlo Emanuele II.

Palazzo Madama ospita il Museo Civico di Arte Antica con le sue ricche ed eterogenee collezioni di dipinti, mobili, sculture, vetri, arazzi, avori e ceramiche.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisis
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Roberto Falco
Redazione Carmen Cimicchi
Rosario Copia, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs.196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.